Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 669 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm s/t. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi passa. e data prestabilita 900) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità testimoniale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL CONGRESSO SOCIALISTA SI E' CONCLUSO SENZA GARANZIE DI UNITA' INTERNA

Il Psi rilancia la sua autonomia

Craxi si è riconfermato indiscusso leader del partito - L'alternativa di sinistra lasciata a tempi migliori - Apertura verso le forze cattoliche - Un appunto al Pci «pigliatutto» «C'è una grande prospettiva socialista e non comunista» - Riunioni nel corso della notte

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Il Psi ha decisamente imboccato la strada dell'autonomia dal Pci e dalla Dc, lasciando per tempi migliori il progetto dell'alternativa di sinistra. La conferma è venuta ieri dalla replica con la quale il segretario socialista Craxi ha concluso i lavori del 41.o congresso del partito.

Lunghe ovazioni hanno sottolineato tutti i passaggi fondamentali dell'intervento (un'ora e mezzo senza una traccia precisa e con qualche spazio lasciato al contraddittorio con i delegati e gli invitati) e quando Craxi, al termine, ha salutato l'assemblea con un enorme mazzo di garofani rossi tutti quanti si sono alzati in piedi e lo hanno applaudito per quasi cinque minuti.

Bettino Craxi si è così confermato il nuovo indiscusso leader di tutto il partito ed ha visto rafforzata, dal dibattito congressuale, la sua strategia dell'autonomia. L'unico punto sul quale il segretario e la maggioranza non sono riusciti a «spuntarla» sino in fondo è quello della unità interna. Mentre scriviamo è in corso la riunione del comitato centrale alla quale faranno seguito le votazioni dei nuovi organi direttivi ma è pressoché scontato che (a parte un documento unitario per quanto riguarda la linea politica) si voterà su quattro mozioni separate; i risultati delle votazioni e, con essi, il nuovo volto del Psi, saranno noti solamente in nottata.

Ma proprio nella sua replica — chiara, senza peli sulla lingua, leale come poche volte è dato da registrare in un congresso politico, quasi sempre dominato da sottintesi — Craxi ha rivolto un nuovo pressante appello all'unità: «Non ci sono divisioni manichee al nostro interno — ha detto — per questo dobbiamo ricercare la strada interna della collaborazione».

Un discorso che rimane aperto e che sarà affrontato sin da domani: con un Psi diviso la forza del suo rinnovamento e delle novità che intende introdurre nella società italiana sarebbe completamente vanificata. Questo lo sa Craxi, ma lo sanno anche le altre componenti socialiste, ed è per questo che l'ottimismo delle previsioni sembra più che giustificato.

Lo ha confermato lo stesso segretario in una breve intervista con la stampa, improvvisata al termine della replica. «Dobbiamo raggiungere al più presto l'unità al nostro interno — ha detto — per perseguire con efficacia la politica di unità nazionale che proponiamo in questo difficile momento per il Paese. Quanto all'organigramma del partito — ha aggiunto — posso già anticipare che ci sarà un unico vicesegretario, l'on. Signorile, e che egli avrà pieni poteri».

Una dichiarazione che mozza il fiato alle polemiche più o meno ventilate dei giorni scorsi ed alle «avances» delle quali si sono resi protagonisti alcuni esponenti della minoranza (primo fra tutti l'on. Manca). Ma torniamo all'intervento conclusivo con il quale Craxi ha definitivamente sancito la sua leadership. Un discorso rivolto in due direzioni: al partito ed alle forze politiche.

Al partito ha detto chiaro e tondo che la strategia dell'alternativa non può provocare squilibri o tensioni sociali troppo pericolose e che, quindi, va realizzata a piccole dosi, per tappe successive, tenendo conto della realtà. Per questo il Psi deve porsi con uno spirito ed un'iniziativa nuovi nel Paese.

«Un lavoro di espansione della nostra influenza — ha detto Craxi — non può avvenire in modo velleitario. Ed io non mi spavento quando, anche all'interno del nostro partito, si alza qualche estremista in doppio petto (rivolto a chi lo interrompeva dissentendo ad alta voce) perché oggi c'è più bisogno di cervello che di fiato nei polmoni. La malattia storica del Psi è sempre stata quella del massimalismo ed è ora di eliminarla».

Per quanto riguarda le altre forze politiche Craxi ha distinto tra il Pci ed il mondo cattolico. Al primo il segretario socialista ha detto che vanno fissati con estrema precisione alcuni capisaldi: la definizione senza complessi «della nostra autonomia» innanzitutto. Perché, ha spiegato, «chi volete che si rivolga a noi socialisti quando all'interno delle sinistre c'è un partito "pigliatutto", il Pci, e non si sa con precisione chi siamo, cosa vogliamo, cosa saremo». L'accenno al Pci «pigliatutto» è stato sottolineato da un forte applauso.

Così la ricerca di unità tra la sinistra secondo Craxi deve avvenire «stimolando il processo revisionistico del Pci» perché «c'è una grande prospettiva socialista, e non comunista, per il movimento operaio». Ma, ha detto ancora il segretario del Psi, «noi non guardiamo solo al maggior partito della sinistra; ci guardiamo attorno e dedichiamo una grande attenzione al mondo cattolico».

In passato, ha aggiunto, ci sono state chiusure «non compatibili» con l'analisi che «ci deve portare a considerare che tutta la lotta per l'uguaglianza e la libertà supera altri aspetti della problematica morale».

Un'apertura vera e propria nei confronti del mondo cattolico che è stata accolta con estremo interesse dalla delegazione democristiana.

Tommaso Genisio

IERI SERA ALLE 19.20: SUSSULTO DEL QUINTO GRADO

Scossa e paura in Friuli

UDINE — Una forte scossa di terremoto, del quinto grado Mercalli è stata nettamente avvertita ieri sera, poco prima delle 19.30 in gran parte della zona terremotata del Friuli.

La nuova scossa è avvenuta per l'esattezza alle ore 19.23'33"6, in direzione dei monti Palasecca, circa dieci chilometri a Nord-Est di Tolmezzo. Come ha comunicato l'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, l'epicentro viene a trovarsi a cento chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Nord-Ovest.

All'ipocentro sono stati registrati 3,5 gradi della scala Richter, corrispondenti a un'intensità macrosismica all'epicentro di circa 5 gradi della scala Mercalli.

In particolare il fenomeno tellurico si è manifestato con maggiore intensità nel triangolo compreso tra Moggio Udinese, Resia e Tarcento, ma soprattutto nelle prime due località. La scossa è stata comunque avvertita abbastanza nettamente anche a Osoppo e a Pontebba, dimostrando di seguire una strana linea di effetto. A Udine la scossa è passata pressoché inosservata, anche se nei piani alti di qualche casa è stato avvertito il caratteristico tintinnio di bicchieri e bottiglie di triste memoria.

Nella zona terremotata non sono stati segnalati danni alle persone e alle cose, anche perché purtroppo quello che poteva essere distrutto o lesionato ha già subito questa sorte nel corso dell'interminabile catena di fenomeni tellurici registrati dal 6 maggio 1976 in poi. Dopo la lunga tregua che durava da oltre 40 giorni, per l'esattezza dal 20 febbraio, il risveglio tellurico ha provocato panico soprattutto nelle località di Moggio e di Resia. La gente è uscita in strada, abbandonando abitazioni e bar.

La scossa di ieri è stata la 426.a della serie apertasi con la catastrofe del 6 maggio di due anni fa ed è venuta a interrompere il silenzio sismico. L'ultimo sussulto registrato, infatti, risale alle 13.13'48" del 20 febbraio, come si è detto, con epicentro il monte Sernio a Nord di Moggio, ed ebbe l'intensità del sesto grado Mercalli.

Giorgio Verbi

«VIVO E PRESSANTE» INVITO AL RILASCIO DELL'UOMO POLITICO

Appello del Papa per Moro Smentiti i contatti con le Br

Nessun negoziato segreto è in corso tra il Vaticano e gli «ignoti» terroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Nessun contatto vi è stato finora tra la Santa Sede, dichiaratasi disponibile a una mediazione, e le Brigate rosse, che hanno rapito l'on. Moro. Lo ha detto ieri Paolo VI in persona, parlando dalla finestra del suo studio, a mezzogiorno, per la consueta benedizione domenicale a circa quindicimila persone, raccolte in piazza San Pietro. Il Pontefice ha dichiarato di non avere alcun «particolare indizio» sulla vicenda, vale a dire di non aver ricevuto alcuna comunicazione in qualche modo diretta da parte dei sequestratori (che — usando un termine già adottato nel maggio del 1974, per intercedere a favore del magistrato genovese Sossi — ha definito «ignoti»).

Per il presidente della Dc, Paolo VI si era già inutilmente rivolto alle Brigate rosse nel suo discorso all'«Angelus» di domenica 19 marzo: «Preghiamo per Aldo Moro, a noi caro — aveva detto in quell'occasione — perché sia reso alla sua famiglia». Ieri ha ampliato il suo intervento, con toni di urgenza e di profonda commozione, rivolgendo «un appello vivo e pressante» per il rilascio dell'uomo politico.

Parlando ai quindicimila fedeli, il Papa, dopo aver detto che «oggi, giorno ottavo della festa di Pasqua, tutto ci inviterebbe a rivivere in letizia l'irradiazione spirituale della grande solennità», ha così proseguito: «Ma anche noi, innestati per virtù propria della nostra esperienza religiosa nell'attualità storica del nostro tempo, non possiamo isolarci dai drammatici avvenimenti che coinvolgono la vita sociale e le rappresentazioni più significative e attentano alla sua solidità. Anche noi, infatti, con trepidazione partecipiamo alla vicenda dolorosa che tiene in sospeso questa amata città di Roma, nostra diocesi, e tutta l'Italia.



«Già circa venti giorni sono trascorsi — ha proseguito il Papa — da quando fu versato il sangue innocente di cinque militi, e l'on. Moro fu rapito, e tra questi giorni erano anche quelli pasquali, sacri alla morte e alla resurrezione del Signore. Noi — ha detto Paolo VI — non abbiamo alcun particolare indizio sullo stato di fatto; ma rivolgiamo tuttavia agli ignoti autori del terrificante disegno un appello vivo e pressante per scongiurarli di dare libertà al prigioniero. E' già troppo alto il prezzo pagato col sangue e con la desolazione in cinque famiglie; e sono così disumane la sofferenza del rapito, l'angoscia silenziosa dei suoi cari, il trauma della coscienza pubblica! Noi non disperiamo, noi — ha concluso il Papa — preghiamo: la Vergine santa, regina dei cieli, dia forza di impetrazione alla nostra, alla vostra preghiera!».

Anche per il caso del giudice Sossi, come si è accennato, il Papa rivolse pubblicamente un appello per la liberazione del rapito. Alludendo ai rapitori del magistrato, Paolo VI così si espresse: «Rivolgiamo noi pure vivissima preghiera affinché essi lo vogliano riconsegnare quanto prima, libero e inoculme, alla sua famiglia, angosciata e innocente, dando così plausibile conclusione a un attentato vile e rischioso, meritevole della più viva e unanime deplorazione, e ci dichiariamo disposti da parte nostra a farci intercessori di clemenza, qualora il ministero della Chiesa sia richiesto, sotto l'osservanza di rigoroso riserbo, per la restituzione del magistrato a incondizionata padronanza di sé».

Si ha intanto ragione di ritenere che anche il consiglio permanente della Cei, che comincerà oggi pomeriggio a Roma i lavori della sessione primaverile, si occuperà del caso Moro: stando alla consuetudine, infatti, il presidente della Conferenza episcopale italiana, l'arcivescovo di Bologna, cardinale Antonio Poma, traccerà, nell'introduzione dei lavori, una panoramica sulla situazione italiana, ed è quindi prevedibile che egli parli anche del tragico rapimento.

Filippo Pucci

MORO: INDAGINI FEBBRILI MA VANE MENTRE IL PARLAMENTO SI ACCINGE A DARE UNA RISPOSTA ALLA SFIDA DEL TERRORISMO

Solo ipotesi dopo 18 giorni di caccia

Né conferme né smentite all'esistenza di una terza lettera inviata dal leader d.c. al suo segretario Conterrebbe le prime indicazioni per un contatto con le Br - Ormai si attende il messaggio n. 4

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *In un clima di tensione quasi palpabile, si susseguono al Viminale le riunioni e i contatti tra quanti, al più alto livello, danno la caccia, ormai da diciotto giorni, ai rapitori di Aldo Moro. Si naviga in un mare di ipotesi fluttuanti, di smentite seguite da conferme e poi da nuove smentite. La parola d'ordine rimane: riserbo. E proprio questo riserbo ha impedito di chiarire finora l'esistenza o meno di una terza lettera, scritta di suo pugno da Moro dal «carcere del popolo» in cui è rinchiuso.*

Questo terzo messaggio, secondo un'ipotesi che comunque appare fondata, sarebbe stato recapitato lo scorso mercoledì (contemporaneamente alla lettera indirizzata al ministro degli Interni, Cossiga, e resa nota dal comunicato n. 3 delle Brigate rosse, e a un'altra alla famiglia, della quale si parla da giorni ma di cui non si è mai avuta conferma ufficiale) al più stretto collaboratore del presidente della Dc, il capo della sua segreteria particolare, prof. Nicola Rana. Sul contenuto di questa presunta lettera non vi sono ovviamente notizie: tuttavia, secondo voci né confermate né smentite, già raccolte da più parti, essa conterrebbe le prime indicazioni per un contatto con le Brigate rosse.

In questa situazione, che agli occhi degli stessi inquirenti appare fluida e non ben delineata, si continua a battere la strada intrapresa da qualche giorno: quella dei «fiancheggiatori». Le difficoltà incontrate finora per arrivare soltanto a dare un volto agli esecutori dell'attentato di via Fani, non lasciano spazio a grandi speranze di catturarli entro breve tempo; ma, se gli esecutori materiali sono per il momento introvabili, la stessa cosa può non valere per i loro collaboratori, tutto quel sottobosco di estremisti inseriti nell'area di sottocultura ideologica che fiancheggia l'azione delle Br. Ci riferiamo agli «osservatori», ai «postini», a tutti coloro che fungono da «trait d'union» fra i brigatisti e l'opinione pubblica o gli inquirenti.

In questo senso sono scattate l'altro ieri, e stanno continuando, massicce perquisizioni nelle città considerate le «piazze» delle Br: Roma, Torino, Genova e Milano. In questa nuova direttrice di marcia delle indagini va inquadrato l'arresto di sette giovani, che diffondevano a Roma volantini riguardanti il rapimento dell'on. Moro ma non firmati dalle Brigate rosse. Il fatto è avvenuto ieri a mezzogiorno, e nel pomeriggio, dopo essere stati interrogati nei locali del commissariato di Primavalle, i giovani sono stati rinchiusi in carcere con le accuse di apologia di reato e vilipendio.

Nei volantini distribuiti — dei quali ancora non si conosce il testo — erano comunque contenute alcune frasi nelle quali gli agenti hanno ravvisato l'apologia del rapimento di Moro e delle azioni compiute dai brigatisti rossi. I giovani fermati erano soliti frequentare un locale in via Sant'Ignio Papa, dove veniva svolta attività di propaganda da un gruppo di «autonomi»: il locale è stato perquisito, e sono state trovate e sequestrate altre copie del volantino.

Intanto, si aspetta l'arrivo del nuovo messaggio delle Brigate rosse, il n. 4; gli investigatori hanno addirittura previsto per questo arrivo tempi molto brevi, domani o dopodomani al massimo. Ma, se può essere facile la previsione di un nuovo comunicato, non altrettanto può esserlo quella riguardante il suo contenuto: rappresaglie, minacce nei confronti del prigioniero, richieste aperte di scambio di prigionieri, di documenti, di denaro? A questo proposito, le illazioni sono all'ordine del giorno, tutte valide e tutte assurde allo stesso tempo.

Potrebbe anche verificarsi il caso di un messaggio che annunci la fine dell'interrogatorio (l'altro lo annunciava in corso) cui è sottoposto il leader democristiano e la «sentenza» dell'assurdo processo-farsa. I terroristi, che ormai danno l'impressione di agire senza l'«acqua alla gola», potrebbero avere tempo da vendere, il che consentirebbe loro di tirare ancor più a lungo la corda in questo drammatico tiro alla fune con lo Stato. In tal caso essi aspetterebbero l'esito delle riunioni politiche e parlamentari di oggi e domani, che hanno come tema unico e dominante l'ordine pubblico, il terrorismo, il rapimento, la strage.

Ci si muove sempre e comunque, purtroppo, sul fragile terreno delle illazioni e delle ipotesi; è appunto l'etichetta di «indiscrezione» a caratterizzare anche una notizia circolata ieri e collegata alle indagini in senso più generale ma non meno importante: i servizi segreti avrebbero inviato sul tavolo di Cossiga un dossier contenente i prossimi, possibili obiettivi dell'organizzazione eversiva dell'ultrasinistra. Senza sapere quali siano questi obiettivi, né le scadenze che li segnano, viene spontaneo chiedersi: «Sapremo proteggere lo Stato e i suoi cittadini?».

Alberto Castagna



Roma — Le domeniche dei romani si concludono così: forze dell'ordine e militari proseguono nei controlli anche al rientro delle auto dalle tradizionali gite fuori porta (Telef. Ansa)

Nuova ripartizione dei seggi interni

Nel corso della notte sono in svolgimento i lavori del congresso che dovrebbe procedere all'elezione del comitato centrale, dopo le riunioni dei capi corrente e dei principali esponenti delle quattro mozioni.

A quanto si è appreso, è stato deciso di portare il numero dei componenti del comitato centrale da 201 a 211, facendo spazio agli intellettuali più qualificati che hanno partecipato alla stesura del «progetto». Naturalmente si è dovuto procedere ad una nuova ripartizione dei seggi tra le quattro correnti, anche tenendo conto che in quella precedente qualcuna era stata sacrificata rispetto alle percentuali congressuali.

La nuova ripartizione prevederebbe 133 seggi all'asse Craxi-Signorile, 55 al gruppo capeggiato da Manca, 15 ai mancinian e 8 al gruppo di Achilli. Naturalmente bisogna tener conto che per adesso Achilli, rappresentante della «nuova sinistra» rifiuta di entrare nel comitato centrale perché ritiene di aver diritto ad almeno dieci posti.

Per quanto riguarda la ripartizione nell'ambito dell'asse Craxi-Signorile, ai craxiani con l'aggiunta delle varie componenti minori della maggioranza andrebbe circa il 53-55 per cento; il resto va ai lombardiani. Comunque niente è ancora definitivo e soprattutto per la composizione della direzione la faccenda potrebbe andare per le lunghe. Infatti, sembra ulteriormente irrigidita la posizione della mozione «nuova sinistra» dell'on. Achilli che ha preannunciato la presentazione di una relazione di minoranza per la commissione verifica poteri. L'elezione della direzione verrà fatta solo oggi.

Parigi: incontro «a sorpresa» Giscard-Schmidt

PARIGI — Il Presidente della Repubblica francese Valery Giscard d'Estaing ed il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt hanno avuto nel pomeriggio odierno un colloquio di tre ore e mezza nel castello di Rambouillet. Lo ha annunciato un portavoce presidenziale francese, precisando che i due statisti hanno esaminato insieme problemi di natura economica dell'Europa e del mondo.

Diversamente dai precedenti incontri fra i due, quello a sorpresa di ieri non era stato annunciato in precedenza dalle due parti. La visita di Schmidt ha avuto carattere privato.

Genova: battute e perquisizioni

GENOVA — Altre battute e perquisizioni sono state effettuate ieri mattina a Genova dagli uomini della «Digos» (ex ufficio politico); i controlli, però, non hanno dato alcun esito, come pure senza risultati apprezzabili si sono conclusi i posti di blocco lungo le strade che collegano la città con le due Riviere, il Piemonte e Lombardia. In particolare, le indagini sono state intensificate nella zona occidentale di Genova, dove nei giorni scorsi sono stati abbandonati volantini attribuiti alle Brigate rosse.

In questura anche ieri si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato i responsabili della «Digos», della «squadra mobile» e ufficiali dei carabinieri. Scopo dell'incontro: predisporre i piani per intensificare i posti di blocco e i controlli.

Vertice della maggioranza

Oggi l'incontro tra Andreotti e i segretari dei 5 partiti Bufalini (Pci): Per il Paese difficile battaglia su vari piani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Concordare un atteggiamento comune tra il governo e i partiti, al fine di riaffermare, in occasione del dibattito parlamentare che si svolgerà domani alla Camera sul rapimento di Moro e sull'eccidio della sua scorta, l'unità e la compattezza della nuova maggioranza di fronte alla sfida eversiva del terrorismo. E' questo l'argomento principale all'ordine del giorno del «vertice» dei segretari dei cinque partiti che sostengono il governo (Dc, Pci, Psi, Psdi e Pri) che si terrà oggi a Palazzo Chigi, nello studio di Andreotti. La riunione collegiale, infatti, non avrà carattere meramente informativo: dalla tragica giornata del 16 marzo il presidente del Consiglio e i leaders dei partiti si tengono costantemente in contatto per seguire gli sviluppi delle indagini sul «caso Moro».

Nel corso del «vertice» — al quale parteciperà anche il ministro dell'Interno, Cossiga — sarà affrontato in particolare, il problema del «tono» che dovrà assumere il dibattito nell'aula di Montecitorio, dibattito che sarà aperto da una relazione di Andreotti. Bisognerà evitare — questa è l'opinione di tutti i maggiori esponenti dei partiti — lo spettacolo di «maratona oratoria» che ha contraddistinto taluni dibattiti parlamentari e che certamente sarebbe fuori luogo in una circostanza drammatica come questa.

E' assai probabile, dunque, che le 24 interrogazioni parlamentari già presentate vengano ridotte di numero, e che almeno i cinque partiti della maggioranza e i liberali unifichino quelle che sono state presentate singolarmente da deputati dei rispettivi gruppi. Gli esponenti dei partiti maggiori si sono espressi per un dibattito severo e stringato; non si sa, però, che cosa decideranno i radicali, i demoproletari e i missini.

Andreotti — che ieri è rimasto per l'intera giornata a Palazzo Chigi, in stretto contatto con Cossiga — metterà a punto il discorso che pronuncerà alla Camera soltanto nella mattinata di domani, cioè dopo il «vertice» con i segretari dei partiti; questo dato conferma che il presidente del Consiglio intende tenere nel massimo conto gli orientamenti e le posizioni che saranno manifestate dai leaders della nuova maggioranza.

Non ci saranno in settimana — come ha precisato ieri sera una nota di Palazzo Chigi — riunioni dei rappresentanti delle forze politiche per l'esame dei problemi economici: e ciò perché Andreotti dovrà incontrarsi giovedì prossimo, a Roma, con il presidente del Consiglio greco, Karamanlis. Egli partirà quindi per Copenaghen, dove parteciperà alla riunione del Consiglio dei ministri europeo, che si occuperà anche del problema del terrorismo nei paesi occidentali. Andreotti, come sottolineano le fonti di Palazzo Chigi, si assenterà dalla capitale per non più di 24 ore, e rimarrà in contatto con i suoi collaboratori, per essere costantemente informato degli sviluppi delle indagini sul rapimento di Moro.

Il dibattito politico resta intanto incentrato sui tragici avvenimenti di via Fani, che non possono non condizionare quasi interamente l'attività dei partiti; ma cominciano a riaffiorare preoccupazioni per la crisi economica e sociale, mentre viene riaffermata l'esigenza di un'azione concreta del governo per affrontare con decisione, oltre che il problema del terrorismo, quelli che si trovano già da lungo tempo sul tappeto.

Sono i temi del discorso pronunciato ieri a Roma dal sen. Bufalini, dalla direzione del Pci, il quale ha sottolineato che «la posta in gioco è molto alta, e il Paese deve condurre una difficile battaglia su vari piani. Innanzi tutto, sul terreno di una lotta ferma e tenace contro il terrorismo e l'estremismo eversivo, ma contemporaneamente anche sugli altri terreni: su quello dello sviluppo economico e sociale, del funzionamento della scuola, della giustizia, del risanamento della vita pubblica e del modo di governare».

Bufalini ha affermato quindi che l'Italia «si trova in un periodo decisivo, soprattutto perché, con il ritorno del Pci dopo trent'anni di esclusione in una maggioranza di governo, si è avuto un inizio di svolta sul piano politico generale». E qui l'esponente comunista ha rilevato che, «appena si è verificato tale inizio di svolta, forze numerose e potenti si sono mobilitate per tentare di imporre un ritorno indietro. Ora non c'è dubbio — ha aggiunto Bufalini — che Moro sia stato uno dei principali artefici della formazione della nuova maggioranza: e non ci può essere dubbio che coloro che hanno colpito Moro, e le diverse forze che si sono inserite nella loro attività criminale, hanno voluto colpire il processo politico che ha portato alla formazione della nuova maggioranza».

A sua volta, il segretario socialdemocratico Romita, commentando le voci secondo cui sarebbero in corso trattative private per la liberazione di Moro, ha detto: «Il profondo rispetto che nutriamo per la vita umana ci porta a valutare positivamente tutte le iniziative che privatamente fossero poste in essere per trovare un punto

A. C.

Continua in 2.a pagina

Derby asciutto delle piemontesi



JUVENTUS - TORINO 0-0 — Il gol annullato a Benetti per fuori gioco all'inizio (Telef. Ansa)

SERIE «C»

Un punto «buttato» dalla Triestina

Padova: dopo 38 anni Udinese vittoriosa

BASKET

L'Hurlingham afferra il primo successo

AUTO

Reutemann-Ferrari binomio vincente

IN PROGRAMMA PER MERCOLEDI' L'AZIONE UNITARIA

Mobilitazione sindacale per lo sciopero europeo

Manifestazioni e astensioni dal lavoro in tutte le città Vertenze: in prima linea trasporto aereo e Alfa Romeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un aspetto certamente non secondario della mobilitazione dei sindacati contro il terrorismo è la lotta per rimuovere le cause prime dei crimini politici, cioè i mali di fondo della nostra società, primo fra tutti la disoccupazione. Proprio la lotta per l'occupazione e per un diverso sviluppo economico è il tema conduttore sul quale i sindacati svilupperanno le attività di questa settimana, caratterizzata dallo sciopero europeo di dopodomani. I sindacati definiscono «storico» questo avvenimento. Decine di milioni di lavoratori di tutti i paesi dell'Europa occidentale si asterranno dal lavoro per rivendicare una politica economica unitaria dei paesi europei e della Cee che sviluppi l'occupazione.

In tutti i paesi vi saranno manifestazioni, dimostrazioni, scioperi ai quali parteciperanno i lavoratori aderenti a sindacati membri della Ces (confederazione sindacale europea), mentre i massimi rappresentanti delle federazioni presenteranno ai rispettivi governi la piattaforma rivendicativa approvata dall'esecutivo della Ces. Dato che questa è la prima volta che i lavoratori europei scendono in campo con una piattaforma comune, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil vuole sottolineare l'importanza eccezionale che questo avvenimento riveste per la difesa degli interessi dell'intera classe lavoratrice europea. A Roma mercoledì ci sarà uno sciopero di 4 ore (esclusi i servizi di informazione e quelli essenziali) ed una manifestazione. A Milano lo sciopero sarà di 3 ore nei grandi gruppi e nelle multinazionali. Sciopero regionale in Sardegna. In tutta Italia, insomma, si svolgeranno scioperi o manifestazioni.

Ma questa settimana sono in programma anche altri avvenimenti non meno importanti. Domani e venerdì si riunirà la segreteria della federazione unitaria per preparare il direttivo che si svolgerà l'11 e 17 aprile, nel quale saranno affrontati i temi dell'ordine pubblico e dei rapporti interni delle confederazioni (e forse si avrà il tanto atteso «chiarimento» sulla polemica contro la Cgil, accusata di aver fatto il gioco del Pci anziché dei lavoratori) e da valutare ufficialmente il programma del governo, anche in relazione alle conclusioni delle assemblee dei quadri sindacali dell'Eur. Nelle riunioni della segreteria si dovrà mettere a punto la relazione con la quale il segretario generale della Uil, Benvenuto, aprirà i lavori del direttivo.

Per quanto riguarda le vertenze contrattuali la parte del leone l'avranno le vertenze del trasporto aereo. Domani pomeriggio la Fulat si deve incontrare con l'Intersind per riprendere le trattative per il rinnovo contrattuale, che, nonostante mille difficoltà, continua ad andare avanti, Anpav ed Anpac (sindacati autonomi degli assistenti di volo e dei piloti) hanno annunciato scioperi rispettivamente di 48 ore tra il 7 ed il 15 del mese e di 12 ore per i piloti entro le fine della settimana.

Riguardo all'altro problema del mondo sindacale, la vertenza dell'Alfa Romeo, la Uilm milanese (metalmeccanici della Uil) ha invitato il sindacato alla riflessione e al dibattito. Le proposte formulate da Benvenuto nella recente intervista hanno suscitato parecchie polemiche.

U. C.

Valanga in Val Sesia

BORGOSESIA — Una valanga è caduta questa notte sulla strada statale della Val Sesia (Vercelli) nei pressi di Alzarella ed ha isolato due centri montani, i paesi di Alagna e di Riva Valdobbia. La massa nevosa ha invaso per una quarantina di metri la carreggiata, proprio nel punto in cui un mese fa si verificò un'identica interruzione sempre per lo stesso motivo.

Le squadre dell'Anas sono già all'opera per i lavori di sgombero che dovrebbero terminare in serata. Si esclude che ci siano delle vittime. La valanga si è staccata da circa 2 mila metri di quota ed è scivolata a Valle per un migliaio di metri, prima di finire sulla statale. In tutta la zona le condizioni del tempo sono da giovedì pessime; la pioggia caduta insieme alla neve, ha provocato numerose situazioni di instabilità delle masse nevose lungo i pendii.

Occupata da maestranze la Liquichimica Augusta

AUGUSTA — Hanno trascorso la domenica in fabbrica i 900 dipendenti della Liquichimica di Augusta — un grosso centro industriale del Siracusano — che hanno occupato lo stabilimento per protestare contro il mancato pagamento dello stipendio degli ultimi due mesi e per la drammatica prospettiva di rimanere senza posto di lavoro il 20 aprile. E' infatti previsto per quella data l'esaurimento delle scorte.

I dirigenti della Liquichimica hanno dichiarato che saranno costretti a chiudere perché, essendo venuta a mancare la liquidità all'azienda, i fornitori dono concedere crediti. La crisi dono concedere crediti. Ia crisi di questa azienda — una delle più moderne e attrezzate del settore — è maturata lentamente ed è legata alla vicenda delle bioproteine.

■ RAPINA — Una rapina è stata compiuta ieri pomeriggio in una sala corse di via Ariberto 3. Due banditi armati di pistole e mascherati hanno fatto improvvisamente irruzione nella sala, in cui si trovavano alcuni impiegati e diversi clienti. Sono stati tutti immobilizzati sotto la minaccia delle armi e quindi i banditi hanno preso i sei milioni che erano in cassa. Mentre uscivano per fuggire sulla «124» con cui erano giunti sul posto, hanno incrociato un cliente e lo hanno colpito alla testa.

Aderiscono al Pri gli autonomisti sardi (Maps)

CAGLIARI — Gli aderenti al movimento autonomista popolare sardo (Maps), circa un migliaio, sono ieri confluiti ufficialmente nel Pri, nel corso di una manifestazione svoltasi alla fiera campionaria di Cagliari e alla quale ha partecipato il segretario nazionale del partito repubblicano, Oddo Biasini. Dopo un discorso del segretario regionale del Maps, il consigliere regionale Bruno Fadda, il quale ha illustrato gli scopi che hanno indotto il movimento a aderire al Pri, l'assessore regionale repubblicano, on. Armando Corona, ha letto una lettera dell'on. Ugo La Malfa che avrebbe dovuto partecipare.

Il presidente del Pri, dopo aver espresso il proprio rammarico per non aver potuto essere presente, ha scritto, fra l'altro: «Tenete alto, cari amici sardi, con fermezza l'ideale dell'autonomismo democratico e del sardismo. Esso è stato il sostegno più importante nei giorni altrettanto duri per la Repubblica». Hanno anche parlato il segretario regionale del Pri, Mario Pinna, e la segreteria della federazione di Cagliari del partito, Gabriella Martignetti. Ha concluso la manifestazione l'on. Biasini.

Più intensi i controlli e le ricerche



Roma — L'azione a tappeto delle forze dell'ordine alla ricerca di Moro si è ulteriormente intensificata. Qui vengono perquisiti un furgone adibito a trasporto di cavalli e una roulotte parcheggiata alla periferia della capitale (Telefoto Ansa)

A QUATTRO ANNI E MEZZO DALLA SENTENZA E DALLO SCIOGLIMENTO DEL GRUPPO

Giudizio d'appello a Roma per trenta di «Ordine nuovo»

Si tratta del primo procedimento istruito contro il movimento di estrema destra Giudice istruttore fu Vittorio Occorsio che venne in seguito ucciso dai neofascisti

ROMA — *A quattro anni e mezzo dalla sentenza del tribunale e dallo scioglimento del gruppo, si apre oggi il processo d'appello contro «Ordine nuovo». Si tratta di quello che fu il primo dei giudizi a carico del movimento extraparlamentare di destra, che coinvolse quaranta persone tra promotori, organizzatori e aderenti alla organizzazione. «Ordine nuovo», dopo quella decisione, fu messa al bando in forza della «legge Scelba», che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista. Il processo, celebratosi nel 1973, era stato istruito dal sostituto procuratore della repubblica Vittorio Occorsio che, tre anni più tardi, sarebbe rimasto vittima di un agguato rivendicato da «Ordine nuovo». Quindici giorni fa, a Firenze, i giudici hanno riconosciuto in Pierluigi Concutelli l'esecutore dell'assassinio, condannandolo alla pena dell'ergastolo.*

Il dibattimento di primo grado, durato quasi un anno, si concluse il 21 novembre del 1973. Su quaranta imputati, la prima sezione del tribunale, presieduta dal dott. Mario Battaglini, ne condannò trenta. La pena più grave fu inflitta al fondatore del movimento Clemente Graziani, che ebbe cinque anni e tre mesi di reclusione. Pochi giorni dopo, così come prevede la «legge Scelba» in caso di condanna, il ministro degli interni, che era allora Paolo Emilio Taviani, dispose lo scioglimento di «Ordine nuovo».

Ora il giudizio d'appello. Dal giorno della prima sentenza sono avvenuti fatti che potrebbero condizionare il futuro del processo che sta per iniziarsi. Lo scorso 24 gennaio, infatti, al termine di un secondo processo contro «Ordine nuovo», la quarta sezione del tribunale di Roma, che doveva giudicare un gruppo di 132 persone accusate sempre di violazione della «legge Scelba» per aver continuato a tenere in vita il movimento politico, ritenne che per 119 imputati non esistessero prove tali da dimostrare la ricostituzione del partito fascista e li assolse con varie formule.

Per altri 19 imputati, tra cui figuravano il presunto «killer» di Occorsio, Pierluigi Concutelli, e lo stesso Clemente Graziani, il tribunale sospese il giudizio in attesa che si concludessero i procedimenti penali a loro carico per fatti di violenza e che costituivano il supporto dell'accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista. I giudici, in sostanza, ritennero che solo quando ci fosse stata una sentenza definitiva si sarebbe potuto riprendere il processo per la violazione della «legge Scelba» e questo per rispettare il principio costituzionale secondo cui nessuno può considerarsi colpevole se non in forza di una decisione divenuta irrevocabile.

Un ragionamento del genere era già stato fatto da un'altra sezione del tribunale, la terza, che, nel 1975, aveva preso per prima in esame il processo contro gli oltre cento presunti «ordinovisti». Anche quei giudici ritennero che non si potesse procedere nel giudizio per violazione della «legge Scelba» prima che non si fossero conclusi i procedimenti per atti di violenza che costituivano la base dell'accusa di ricostruzione del partito fascista. Il processo venne perciò sospeso ma il pubblico ministero Occorsio ricorse in Cassazione contro la ordinanza.

La Suprema Corte annullò la decisione del tribunale perché la ritenne troppo generica: infatti i giudici di merito si erano dimenticati di elencare tutti i procedimenti sui quali si articolava l'accusa di riorganizzazione del partito fascista. Il dibattimento venne affidato ad un'altra sezione, la quarta, presieduta dal dott. Virgilio Anedda, che, come si è detto, dopo un lunghissimo processo, è giunto, il 24 gennaio scorso, alle stesse conclusioni cui erano pervenuti i magistrati della terza sezione presieduta dal dott. Giuseppe Volpari.

A proporre la soluzione della sospensione del dibattimento furono naturalmente i difensori degli imputati i quali, nel giudizio che si apre oggi, si ripromettono di convincere anche i giudici della Corte d'appello che è impossibile giudicare un imputato sulla base di procedimenti ancora non definiti e che, quindi, potrebbero esaurirsi con una sentenza assolutoria. Questa tesi non fu condivisa dai giudici di primo grado, nel 1973, i quali basarono la loro decisione soprattutto sulle ideologie propugnate da «Ordine nuovo».

VISITA DI TRE GIORNI DEL MINISTRO

Ossola in Egitto Accordi economici

Vasto programma di colloqui con gli esponenti del Cairo - Già in funzione alcuni contratti

ROMA — Il ministro per il Commercio estero, Rinaldo Ossola, è giunto ieri al Cairo per l'annunciata visita di tre giorni. Prima della partenza dall'aeroporto di Ciampino, il ministro Ossola, che è accompagnato dal vicepresidente dell'Agip, Giuseppe Sfiligliotti, ha sottolineato che lo scopo della visita in Egitto è non solo quello di concretizzare alcune iniziative economiche e commerciali e consolidare le già buone relazioni tra i due paesi, ma soprattutto di esplorare le grandissime possibilità che si offrono per l'avvenire.

Attualmente — ha ricordato il ministro — l'Italia è il terzo paese fornitore dell'Egitto, dopo gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca, e il secondo cliente dopo l'Unione Sovietica. Il volume dei traffici nei due sensi ha raggiunto nello scorso anno 750 milioni di dollari: «Certo — ha detto Ossola — rappresenta ancora una percentuale modesta del nostro interscambio globale, ma vi sono notevoli possibilità di sviluppo, tenuto anche conto che l'attuale espansione è avvenuta nello spazio di due-tre anni e che oggi molte imprese italiane lavorano in Egitto e sono ormai bene ambientate in quel paese».

Nei colloqui che avrà al Cairo — sono in agenda incontri con il capo del governo egiziano Mahmud Salem, con il vicepresidente del Consiglio per gli affari economici e finanziari Abdel Moneim El Kaissuni e con il ministro per il Commercio Abdel Fattah — il ministro Ossola affronterà tra l'altro lo studio, sia pure ancora allo stadio di prefattibilità, del progetto della costruenda autostrada che dovrà congiungere Alessandria d'Egitto con Khartoum e il Mar Rosso, un'infrastruttura che comporterà un impegno di 22 miliardi di dollari e la cui realizzazione sarà estremamente importante per i traffici tra l'Europa e il mondo arabo.

Oggi, sempre al Cairo, avverrà la firma di un accordo tra la Fiat Seat da un lato e l'ente egiziano automobilistico Nasro dall'altro, che rappresenta un rilancio della collaborazione nel settore automobilistico tra i due paesi, iniziatasi ai primi degli anni Sessanta. Nei prossimi giorni diventerà, inoltre, operante il prestito di 40 milioni di dollari a tasso di interesse agevolato concesso dall'Italia all'Egitto durante la visita al Cairo del ministro Forlani nell'aprile dello scorso anno.

In sede di firma di convenzione finanziaria sarà discussa e perfezionata una serie di contratti di forniture da applicare su questo prestito. Vi è, infine, da ricordare che giovedì scorso l'Agip ha firmato un accordo con la compagnia generale dei petroli egiziana per la creazione di una nuova società — la Petrobel — per la ricerca e la produzione petrolifera in alcune aree del Sinai e nel delta del Nilo.

OPERAIO A RIETI

FERISCE DUE FIGLI a colpi di pistola

RIETI — Ieri, nel primo pomeriggio, un operaio, Domenico Marchione, di 42 anni, dipendente delle «Manifatture di Rieti», ha sparato alcuni colpi di pistola, nel corso di una lite, contro il figlio Leonardo, di 13 anni, contro la figlia Maria, di 18 anni, e contro il fidanzato della ragazza, Leonardo Marchione, raggiunto da un proiettile, è stato giudicato «in pericolo di vita» ed è stato trasferito a Roma e ricoverato nell'ospedale San Filippo Neri, con prognosi riservata.

Maria Marchione è stata colpita a un piede e il fidanzato, Nazzareno Bonifazi, di 22 anni, è stato colpito nella parte bassa della schiena.

SI INIZIA IL DIBATTIMENTO A TORINO

Entra nel vivo il processo «Br»

Primi interrogatori - Non esclusa la lettura di un comunicato con riferimenti a Moro

TORINO — Oggi con l'undicesima udienza, il processo alle «Brigate rosse» entrerà nel vivo, terminate la fasi preliminari, la parola sarà data agli imputati. In mattinata, infatti, dovrebbe essere interrogato il primo dei «colonnelli» dell'organizzazione, Paolo Maurizio Ferrari.

La grande attesa dell'udienza di oggi (il dibattimento era stato aggiornato venerdì con l'ordinanza della corte che ha decretato la nullità delle conversazioni registrate da Silvano Girotto, «frate mitra», con alcuni imputati minori in quanto le registrazioni erano state raccolte senza un regolare permesso della magistratura) è determinata dalla domanda se gli imputati accetteranno l'interrogatorio oppure se lo rifiuteranno.

Non è escluso, inoltre, che Ferrari, il «portavoce» delle «Br», tenti di leggere un nuovo comunicato (sarebbe il tredicesimo) con il quale gli imputati tocchino il problema della «detenzione» dell'on. Moro, con eventuali richieste.

Morte per stupefacenti di un giovane a Rovigo?

ROVIGO — Un giovane di Rovigo, Sergio Sattin, di 22 anni, è stato trovato morto nell'appartamento di un amico, presso il quale era ospite da alcuni giorni. Secondo gli investigatori, le cause della morte sono da attribuirsi, quasi certamente, ad un uso eccessivo di sostanze stupefacenti.

Vertice

Dalla prima pagina

d'intesa con i rapitori dell'on. Moro. Respingiamo invece con la più intransigente fermezza — ha sottolineato Romita — che in una simile trattativa possano essere coinvolti organi dello Stato a qualsiasi titolo e livello. Sarebbe un imperdonabile e tragico errore, al quale ci rifiuteremmo di fornire qualsiasi assenso, il rendersi responsabili di un'irreversibile degradazione dello Stato, consentendo che esso venga coinvolto in patteggiamenti con i terroristi».

Sullo stesso difficile argomento, c'è una dichiarazione dell'ex presidente Saragat; egli ha detto: «La richiesta della pena di morte per i terroristi fatta dall'on. La Malfa era rigorosamente logica, anche se opinabile. Un atto del Parlamento che condannasse a sicura morte un innocente sarebbe insensato. Occorre — ha aggiunto Saragat —, in una situazione tanto complessa, lasciare al potere esecutivo la necessaria elasticità di atteggiamenti, per fare il possibile allo scopo di salvare la vita di Aldo Moro senza cedimenti inammissibili».

A. C.

ANCHE IN SPAGNA rincaro del tabacco

MADRID — Anche in Spagna i fumatori hanno avuto il loro pesce d'aprile: il tabacco è aumentato dopo quattro anni di prezzo stabile. L'ultimo aumento del prezzo del tabacco si era avuto nel 1974 e prima ancora nel lontano 1967. Si diceva infatti che in Spagna tre cose erano a buon mercato: il vino, il tassì e il tabacco. Per i primi due il «buon mercato» non è ormai che un lontano ricordo.

Per quanto riguarda il tabacco, da ieri i prezzi spagnoli saranno più o meno equivalenti a quelli di tutti gli altri paesi europei. Un pacchetto di sigarette americane costerà 75 pesetas, pari a circa 800 lire, mentre un pacchetto di sigarette di produzione nazionale costerà tra le 250 e le 500 lire. Gli aumenti decisi a partire da oggi variano tra il 22 ed il 50 per cento rispetto ai prezzi anteriori.

Senna e Marna straripano nella regione parigina

PARIGI — Un migliaio di abitazioni allagate o isolate, comunicazioni ferroviarie interrotte, come quella tra Parigi e Versailles, traffico stradale reso generalmente difficile in seguito alla chiusura delle strade che corrono lungo i fiumi: questa la situazione determinata nella regione parigina da un inizio di primavera particolarmente piovosa.

Mai, sulla regione, era piovuto tanto a marzo. Il livello delle precipitazioni ha superato il mese scorso i 108 millimetri. E' mancato il sole: 127 ore e mezzo in tutto il mese scorso, quando la media normale a Parigi è di 155 ore durante il mese di marzo. Tutto questo ha fatto sì che Senna e Marna e tutti i numerosi affluenti dei due grandi fiumi gonfiassero oltre misura e straripassero in più punti.

L'IMPIANTO SIDERURGICO

COLOSSALE INCENDIO alla «Voest» di Linz

LINZ — Un colossale incendio ha colpito oggi l'impianto siderurgico «Voest» a Linz, nell'Austria Superiore, causando considerevoli danni, ma nessuna vittima.

Lo ha annunciato la polizia, precisando che l'incendio è stato probabilmente causato da un corto circuito, ma che continuano le indagini.

L'impianto siderurgico, nazionalizzato, è la maggiore azienda industriale austriaca. Si ritiene che i danni causati dalle fiamme siano pesanti.

CONTINUO STILLICIDIO DI AZIONI TERRORISTICHE E DINAMITARDE

Fallito attentato a Nuoro contro esponente della Dc

Fermati 4 giovani dell'ultrasinistra - Ordigni incendiari nei sotterranei di un edificio - Attesi sviluppi clamorosi

NUORO — Agenti della squadra politica e della squadra mobile della Questura di Nuoro hanno sventato sabato notte un attentato che avrebbe potuto far esplodere le caldaie di un complesso edilizio, costruito dal geometra Fulvio Bonaccorsi, consigliere comunale della DC e, forse, il più grosso imprenditore edile del capoluogo barbaricino. Gli agenti hanno anche fermato quattro giovani appartenenti a organizzazioni extraparlamentari di sinistra e a gruppi anarchici. Sono Pasquale Pinna di 20 anni, Angelo Antonio Carta Mantiglia di 18, Francesco Maccioni di 19 e un diciassettenne del quale sono state rese note soltanto le iniziali, M. F. I quattro sono stati rinchiusi in carcere. Secondo quanto è stato possibile apprendere uno dei giovani fermati avrebbe confessato che lui e i tre complici intendevano provocare l'incendio dello stabile.

Sabato sera, verso le 21.30, è arrivata al «113» una segnalazione in base alla quale alcune persone si aggiravano con fare sospetto nelle vicinanze dell'edificio che prende il nome dal costruttore. E' scattato immediatamente il dispositivo di emergenza e alcune volanti della polizia sono subito giunte sul posto. Gli agenti hanno bloccato Pinna e il minorenne che cercavano di fuggire su una vettura e Carta Mantiglia e Maccioni che, invece, scappavano a piedi.

Li hanno condotti in questura e interrogati. Al tempo stesso, altre pattuglie di agenti facevano un sopralluogo nei sotterranei del palazzo e trovavano, accanto alla caldaia del riscaldamento, nelle autorimesse e nelle cantine, involucri contenenti materiale incendiario che viene ora esaminato. Più tardi gli stessi agenti della polizia hanno compiuto perquisizioni nelle abitazioni dei quattro giovani fermati, dove avrebbero trovato materiale ritenuto «importante» ai fini delle indagini.

Le indagini sono condotte dai funzionari Consiglio, della squadra mobile, e Merolla, della squadra politica. Entrambi — secondo quanto è stato possibile apprendere — ritengono che il «caso» possa avere sviluppi clamorosi nelle prossime ore. Nonostante il riserbo che avvolge la vicenda, i due funzionari, conversando con i giornalisti, hanno osservato che, secondo il parere degli artificieri che hanno esaminato il materiale incendiario trovato presso le caldaie dello stabile, se questo fosse esploso avrebbe potuto demolire l'intero edificio e, conseguentemente, creare molte vittime.

ORDIGNO A ROMA contro sezione Pci

ROMA — Un ordigno esplosivo è stato collocato, la scorsa notte, contro l'insegna di una sezione del partito comunista italiano, in via Eugenio Barsanti, al quartier portuense. L'ordigno, composto da alcuni tubi riempiti con polvere nera e collegati ad un approssimativo congegno ad orologeria, è stato notato ieri mattina verso le otto da alcuni passanti che hanno avvertito gli agenti di servizio al vicino comando della polizia stradale di Piazzale della Radio. Alla sezione comunista «Porto fluviale» si sono recati immediatamente gli agenti di alcune «volanti» e un artificiere.

L'ordigno, che era stato legato sulla parte alta della saracinesca di un negozio per la riparazione di macchine tipografiche sottostante al locali della sezione Pci, è stato disinnescato. Secondo un primo sommario esame da parte degli esperti della polizia scientifica, la mancata esplosione dell'ordigno potrebbe essere dovuta alla pioggia caduta nel corso della notte che avrebbe deteriorato il rudimentale meccanismo ad orologeria.

SECONDO IL LISTINO MESSO IN CIRCOLAZIONE AL CONVEGNO FILATELICO DI VERONA

Già raddoppiato il prezzo dei due francobolli inediti

ROMA — In meno di 24 ore il prezzo dei due francobolli «tritticì», emessi nel 1933 per la posta in partenza dalle colonie italiane in Egeo mediante la «crociera nord atlantica» guidata da Italo Balbo, è più che raddoppiato in seguito alla «scoperta» che da essi si possono recuperare con la massima facilità due francobolli «inediti» per le collezioni di «Italia». Questa situazione si è resa evidente in particolare al convegno filatelico nazionale di Verona, nel corso del quale è stata appunto annunciata ufficialmente la «scoperta» che innova tutti i cataloghi e le collezioni di francobolli italiani. Entrambi i «tritticì» (complessivamente ne furono stampati 20 mila) potevano essere acquistati prima di sabato al prezzo complessivo di circa 35 mila lire trattabili; ieri un primo listino messo in circolazione al convegno veronese attribuisce già una quotazione di 40 mila lire per ogni singolo «pezzo».

La previsione speculativa di un'accesa fase ascensionale del prezzo, è basata soprattutto sul paragone con il famoso «Gronchi rosa» che, in forza del suo ristretto numero di esemplari disponibili (circa 80 mila in tutto), vale ora sulle 350 mila lire.

Intanto, sulla «scoperta» ha preso già posizione la più antica e nota casa filatelica italiana, che la definisce «una di quelle notizie che servono a rinnovare ogni tanto il troppo formale guardaroba della filatelia italiana. Privo delle due sezioni esterne, questo francobollo — conferma il comunicato ufficiale della società Bolaffi di Torino — diventa esclusivamente italiano, e lo si può inserire nella raccolta alla stessa stregua di un "non emesso", dato che non ne sono noti esemplari singoli usati sul nostro territorio».

La casa filatelica torinese ha, quindi, annunciato che i due «nuovi» francobolli originariamente destinati alle colonie italiane nel Mare Egeo saranno inseriti ufficialmente come francobolli d'Italia a pieno titolo nella prossima edizione annuale del catalogo nazionale filatelico. Nonostante la netta presa di posizione della casa torinese, non è escluso però che la «scoperta» possa essere contestata dai «tradizionalisti» della filatelia, come è già avvenuto negli anni scorsi quando sono state proposte le innovazioni di catalogare il «cartoncino ricordo» dell'esposizione «Italia 76» e il «foglietto Venezia» del Vaticano, che ora sono quotati rispettivamente 40 mila e 140 mila lire.

CONSEGNATI IERI i «Cortina» di poesia

CORTINA D'AMPEZZO — I premi «Cortina» di poesia della montagna sono stati consegnati ieri nella sala conciliare del municipio del capoluogo ampezzano. Il riconoscimento per la miglior raccolta di liriche in lingua ladina è stato assegnato ad un sacerdote di Ortisei, Jaco Ploner, «per la proprietà del linguaggio, la musicalità e il controllo delle proprie qualità ritmiche». Per la sezione in ladino sono stati, inoltre, segnalati Veronica Zanoner, di Bolzano; Fiorenzo Pompanin Dimai, di Cortina; Osvaldo Martinelli Pozza di Erto (Pordenone); Clelia Franceschi, di Cortina; Marina Turrin, di Artegna (Udine); e Giovanni Pellegrini di Livinallongo (Belluno).

Quali migliori autori nella sezione in lingua italiana, invece, sono stati premiati il veneziano Paolo Renier e Mario Perruca, di Ivrea. Una segnalazione particolare è andata a Remigio Biancossi, un religioso della Valdossola vincitore lo scorso anno e, secondo la giuria, meritevole anche quest'anno del primo premio, ed a Carlo Marcello Conti di Udine.

Fugge dall'ospedale un detenuto a Bologna

BOLOGNA — Un giovane detenuto, il diciottenne Antonio Mantuano, di Bologna, è fuggito ieri notte dall'ospedale «Maggiore» nel quale si trovava ricoverato. Mantuano, noto alla polizia fin dalla minore età, arrestato per rapina, era già evaso mesi addietro dallo stesso ospedale.

RIO regala

un carrello porta barca

dal 1 al 30 Aprile 1978 a tutti gli acquirenti di un RIO 380 JET o RIO 410 JET oppure RIO 480 JET verrà regalato un carrello porta barca ELLEBI



anche Rio ha scelto hydrojet PIAGGIO

PADOVAN G. & DE CARLI F. s.n.c.

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TELEFONO 827782

D.M. 4/190862 del 4.3.1978

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Autunno del patriarca



Elio Bartolini: «Pontificale in San Marco» - Rusconi editore, pagg. 172, lire 4000.

Anche se le etichette sono fuori moda — e non valgono infatti molto — questo «Pontificale in San Marco» di Elio Bartolini potrebbe essere un romanzo storico, d'invenzione e lirico nello stesso momento. Senza dubbio lo sfondo è storico: c'è il patriarcato di Aquileia prossimo alla soppressione, c'è un patriarca comprensibilmente in crisi (Daniele II Delfino, «il Dolfin»), e c'è la politica di papi e imperatori. Ma il resto è fantasia: un Dolfino maestoso e vinto in partenza dalla storia — e da un antico e segreto peccato d'incesto — al quale un'unica cosa rimane da fare, mettersi al di sopra delle parti e sperare in un bel gesto solenne, un ultimo pontificale, appunto, in San Marco a Venezia.

Però tutto sommato è anche lirico, con quello stile cesellato e aristocratico, e il gusto di penetrare la materia con le parole; una prosa che non va via soprappensiero, ma che Bartolini maneggia con abilità consumata. Non appena infatti ti cattura, sa portarti passo passo per mano — attraverso un territorio inquietante e astratto — per le meditazioni del Dolfino in pena, per gli inghippi della politica settecentesca, per le umide, buie calli di una strana Venezia: misteriosa, salottiera e sfatta.

Scrittore, filologo e sceneggiatore, Bartolini si alterna ora — dopo un lungo soggiorno a Roma e Milano — tra la capitale e il Friuli, patria d'origine. L'abbiamo raggiunto per una breve intervista.

— Bartolini, una curiosità innanzitutto: come mai il patriarcato? Come mai un'immedesimazione così intensa col Dolfino?

«L'arte è sempre autobiografica. Ma lo spunto mi è nato dalla sorpresa: che un così vasto patrimonio culturale, etnico e religioso fosse soppresso con un tratto di penna mi è parso una tragedia, una sopraffazione».

— Si può dunque pensare a una condanna del potere?

«Certo, ma del potere inteso appunto come sopraffazione, come egoistico gioco. Non del potere in generale».

— Il patriarca da questi giochi si astrae ...

«Ma lui è un illuminista, un chiaroveggente: sa benissimo che, anche uscendo dalla stretta mortale di Roma e Vienna, cadrebbe sotto il giogo francese. E allora scettico, lucido, resta in disparte, si accontenta di un gesto simbolico».

— C'è nel tono stesso del romanzo un senso di fine: fine di qualcos'altro o solo del patriarcato?

«Be', leggerlo in chiave metaforica, come un'allusione alla morte, è fin troppo facile, e non è esatto. Nei miei romanzi c'è sempre la morte. Qui in particolare c'è la sensazione di un mondo che consapevolmente si sgretola. Ma io non ho privilegiato questa chiave di lettura».

— Qual è il rapporto tra il peccato d'incesto con la madre, e l'amore del patriarca per la Madonna, la «Mater Amabilis»?

«L'incesto qui è frutto d'invenzione, anche se pare che tra i nobili del '700 fosse praticato. A me interessava come simbolo della potenzialità di peccare che accompagna l'uomo. Il Dolfino (nemmeno lui esente) si riscatta solo amando in modo puro la proiezione della madre terrena, la Mater Amabilis concepita senza peccato».

— Lei ha scritto la sceneggiatura di molti film di Antonioni. Questo ha contribuito alla sua svolta sul piano narrativo (da «Chi abita la villa» in poi)?

«No. Lo sceneggiatore "dà" al regista, ma non riceve in cambio. La svolta è stata, diciamo così, il frutto di un esercizio spirituale forzato, in seguito ad un grave incidente. Da lì è nato un nuovo modo di scrittura».

— Carlo Bo ha definito questo romanzo «un prezioso oggetto di oreficeria intellettuale». E' d'accordo?

«E' una definizione che non mi piace. Non è un romanzo manieristico. E' vero che l'ho riscritto quattro volte e in quattro anni, ma non è lavoro di oreficeria, se con questo si intende un'arte minore».

— Concludendo, che cosa obietta a questa osservazione?

«Che il patriarca, simbolo drammatico della fine di un'epoca storica, non poteva esprimersi con minore tensione stilistica».

Gabriella Ziani

Oltre il mito

Luigi Barzini: «O America» - Rizzoli editore, pagg. 326, lire 6000.

Il mio vecchio professore d'italiano ammoniva i suoi giovani studenti su alcuni elementi — meglio, ingredienti utili, se non addirittura indispensabili — per portare a termine senza intoppi quei benedetti temi d'italiano, croce e delizia di noi studenti triestini, cui la parlata locale non favoriva e non favorisce certi voli pindarici, più semplicemente una dignitosa prosa quale poteva scaturire non già da letture dotte, bensì dal nostro amato foglio rosa sportivo.

Una tale premessa penso si giustifichi agli occhi dei lettori se, come me, prenderanno in mano per leggerlo questo delizioso libro di Luigi Barzini junior (junior per modo di dire, ora è settantenne), dal titolo «O America» e dal pregnante sottotitolo: «Eravamo giovani assieme». E ciò perché, ancora prima di sottolineare tutto un ambiente, un mondo, di cui noi europei abbiamo assorbito parecchio, offre in meditazione al lettore, potremmo dire, un profumato pane fresco fatto in casa, alla faccia dei crackers. Ovvero, a fronte di tanti libri, anche recenti e di cui alcuni americani, costruiti quasi scientificamente, Barzini, uomo di cultura, offre al lettore senza prosopopea un libro che si può definire artigianale, nella misura in cui è frutto della sua esperienza di vita e testimonianza di un mondo vissuto e fotografato con la semplicità di un bambino.

In ciò, certo, egli mette a frutto la sua esperienza e sensibilità di uomo che ha girato il mondo, e contemporaneamente dà una testimonianza ricca di affetto e di dedizione alla figura del padre, parlandone ampiamente in questo libro. Ecco allora che la sua dimensione di uomo nell'arco dei settant'anni si stempera nel racconto di questa America, dalla prima volta che la vide sbarcando dal «Duilio», fino alla tragica vicenda del Vietnam. Nel frattempo il mito dell'americano (con ideali sani e che lavora per non perdere l'occasione di riuscire) si è un po' smarrito. Infatti nessun uomo può, presumere, al pari di una qualsiasi nazione, di anticipare quale sarà la propria condizione nel solco della storia.

Le descrizioni della modernità asettica e promozionale degli anni Venti, delle splendide ragazze, del grande crollo in borsa, soprattutto dei contatti con uomini importanti e non, testimoniano al lettore la fine cultura di un uomo, che ha cercato prima di tutto di raccontare l'America a se stesso.

Paolo Molinari



La vera Africa

Joseph Ki-Zerbo: «Storia dell'Africa nera» - Einaudi editore, pagg. 864, lire 25.000

Dell'Africa nera noi europei ignoriamo quasi tutto. Se dai fatti di cronaca recenti abbiamo vaghezza delle tante tragedie, causate dal colonialismo e dal neo-colonialismo, che ci vengono riportate dagli organi d'informazione, del suo passato conosciamo pochissimo: nel migliore dei casi soltanto alcuni episodi delle conquiste coloniali, di cui i neri non sono protagonisti, ma soltanto lo sfondo, necessario, come le savane, i grandi fiumi, le zebre e l'avorio.

Il Medio Evo Africano, i grandi imperi del Niger, la Nubia, gli Ashanti, il Bornu, l'impero Zulu sono tutti nomi che non ci evocano alcun ricordo. Abbiamo imparato, magari a fatica, qualche nozione di storia del nostro paese e dell'Europa, ed abbiamo tranquillamente ignorato l'Africa, pensandola quasi immutata dall'alba dell'umanità ai giorni nostri.

Non è un atto d'accusa; ci sono tante di quelle cose da sapere che l'«onniscienza» è impossibile. Ma, chi si interessi di storia africana, chi abbia qualche curiosità su questo affascinante continente, ha ora la possibilità di farsi delle basi culturali e di acquisire una serie di nozioni estremamente valide con questo volume di Joseph Ki-Zerbo, uno studioso dell'Alto Volta che ha voluto donare al suo popolo, a tutti gli africani, gli elementi fondamentali della loro storia per contribuire alla formazione del proprio essere, necessaria agli abitanti di un continente violentato dal colonialismo nel modo più drammatico, sino a perdere la propria identità culturale... Bokassa insegna!

In questa breve nota non è possibile neanche dare un piccolo saggio di questa grossa opera. Si può soltanto affermare la sua importanza per la serietà dello studio in essa condotto, attingendo alle fonti più vaste e difficili da recuperare, quali la tradizione orale, l'archeologia, la linguistica e l'antropologia culturale. Ma soprattutto l'opera è valida perché Ki-Zerbo stravolge — e lo afferma a chiare lettere — l'ottica eurocentrica con la quale si era guardato al suo continente e rivendica ad esso l'origine di tante civiltà che sono alla base della nostra stessa civiltà: in primo luogo, quella egizia.

Pierluigi Sabatti

freschi di stampa

Grazia Livi: «La distanza e l'amore» - Garzanti editore, pagg. 164, lire 5000.

Nuovo libro di una scrittrice fiorentina, che per lungo tempo ha svolto un'intensa attività giornalistica. E' un romanzo articolato in nove temi, che presenta molti personaggi, dal ragazzo alla coppia matura, ognuno però non fissato alla particolare situazione che definisce il suo destino, bensì al sentimento che lo guida «dal profondo» come un tema musicale: rinuncia e tenerezza, affinità ed equilibrio, inganno e solitudine, pienezza e dolore.

Pier Carlo Masini: «Poeti della rivolta» - Rizzoli editore, pagg. 424, lire 3500.

Una raccolta di testi poetici — in cui le firme celebri si affiancano a nomi oscuri o misconosciuti — che attesta con singolare immediatezza di toni i sogni e le rivolte delle giovani generazioni, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, tra lo spegnersi delle speranze risorgimentali e le insorgenti delusioni dell'Italia unita.

Emilio de' Rossignoli: «Gli efferati» - Il Formichiere, pagg. 164, lire 4.000.

Per gli appassionati dell'orrore e della cronaca nera, lo scrittore-giornalista lussignano raccoglie venti casi che rappresentano il «fior fiore» della criminalità nei secoli XIX e XX, venti casi talmente macabri o grandguignoleschi da suscitare spesso la risata invece del raccapriccio. Alla ribalta, nel ruolo grottesco loro assegnato dalla realtà, assassini più o meno famosi, efferati, fantasiosi, inafferrabili: dalle «superstar» Landru e Jack lo Sventratore al Mostro di Duesseldorf, dal Macellaio di Hannover alla Saponificatrice, per finire con il recente, allucinante caso di Doretta Graneris.

Sibilla Aleramo: «La donna e il femminismo» - Editori Riuniti, pagg. 205, lire 2500.

E' la raccolta degli scritti sparsi che Sibilla Aleramo dedicò al problema della donna tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nuovo secolo: scritti che riflettono il cammino percorso in quegli anni dal femminismo italiano, all'inizio profondamente imbevuto dell'ideale socialista e legato al movimento operaio e poi risolto in fervore di opere filantropiche, legate alle tensioni umanitarie e socialeggianti proprie della borghesia. Il volume è stato curato da Bruna Conti, collaboratrice dell'Istituto Gramsci e attualmente impegnata nel settore degli archivi storici, che ha riordinato il «fondo Aleramo».

i libri del giorno

narrativa

1 Chiara: «Il cappotto di astrakan», Mondadori (1)

2 Haley: «Radici», Rizzoli (2)

3 Le Carré: «L'onorevole scolaro», Rizzoli (—)

4 Bartolini: «Pontificale in San Marco», Rusconi (—)

5 Alberti: «Delirio», Mondadori (—), Sciascia: «Candido», Einaudi (3) e Ravera: «Ammazzare il tempo», Mondadori (4)

saggistica

1 Cederna: «Giovanni Leone: la carriera di un Presidente», Feltrinelli (—) e Fromm: «Avere o essere?», Mondadori (1)

2 Asimov: «Il collasso dell'universo», Mondadori (—)

3 Bettiza: «Il comunismo europeo», Rizzoli (1)

4 Glucksmann: «I padroni del pensiero», Garzanti (5) e Sheehy: «Passaggi», Rizzoli (2)

5 Moody: «La vita oltre la vita», Mondadori (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone), Centrale-Pascoli (Monfalcone). Il numero tra parentesi indica la posizione occupata dalle opere nella precedente classifica.

fumetti

Sydney Jordan: «Jeff Hawke - H 2012 - H 2494» — Milano Libri, pagg. 167, lire 6.500.

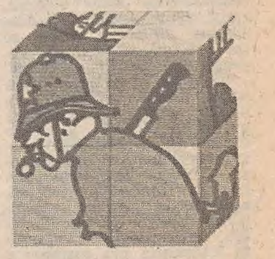


La Milano Libri prosegue nel faraonico progetto di pubblicare, dalla prima all'ultima striscia, le avventure in questo e in altri mondi di Jeff Hawke, il biondo eroe che, assieme all'amico Mac Lean, tien alto il prestigio spaziale dell'Inghilterra nell'ultimo scorcio del XX secolo. Creato da Sydney Jordan con un segno inconfondibile e con una sottile carica d'ironia — che solo in tempi più recenti si è stemperata, a tutto vantaggio di una retorica edificante — il fumetto che ha il super-pilota Hawke per protagonista è considerato, a ragione, il miglior esempio di fantascienza felicemente costretta negli angusti confini della strip: anzi, com'è stato scritto, l'unico «fumetto avventuroso adulto» (prescindendo, è giusto dirlo, dalle streganti vicende — tra il fantastico puro, il «nero» e l'onirico — inventate da Richard Corben e dai corrosivi disegnatori francesi dell'équipe di «Metal Hurlant»).

Il nuovo volume comprende poco meno di 500 strisce, dalla 2012 alla 2494: sono in tutto quattro storie complete, affascinanti, godibili e gremite di una folla di personaggi alieni, venuti dal passato e dal futuro, tanto inverosimili nei connotati quanto ricchi di «umana» simpatia (dal «grand villain» Chalcedon al suo codardo cacciatore a testa d'uovo, Kolvorok). Deliziosi, in particolare, il primo e l'ultimo episodio: qui, Hawke — con l'aiuto decisivo di un innocuo gatto domestico — scongiura l'assalto alla Terra di una razza giunta dal lontano mondo di Klahrr (ma c'entra anche la leggenda della lampada di Aladino!...); lì, sulla pista di straordinarie libellule meccaniche, Hawke e compagni finiscono in una caverna ricca di mirabilie, dove ancora una volta fantascienza e mitologia trovano un sorprendente punto di contatto.

gialli

Edgar Wallace: «Il segno del delitto» - Mondadori editore, pagg. 565, lire 7500.



Nei vent'anni circa della sua attività letteraria, si calcola che Edgar Wallace abbia prodotto 30 commedie, 400 racconti e 150 romanzi. Un'attività che ha del prodigioso e che non è soltanto limitata al campo del giallo. Wallace fu scrittore assai versatile, autore di romanzi di ambiente coloniale, di «spy-stories» (alcune di queste, curiosissime perché le cose sono viste sia da parte inglese sia da parte tedesca, sono state pubblicate recentemente da Mondadori con il titolo complessivo «Per la spia e per il re»), di commedie di argomento vario, di sceneggiature a Hollywood (chi non ricorda il primo mitico King Kong?), oltre infine ai celeberrimi gialli, dei migliori dei quali si sta curando l'edizione negli Omnibus mondadoriani (questo «Segno del delitto» ne comprende quattro: L'orma del gigante, Il fante di fiori, Una o due?, Il castigo della spia).

Tale frenetica attività può spiegare le carenze letterarie che hanno fatto sì che di Wallace si parlasse sempre con sufficienza e con quasi malcelato disprezzo. L'autore veniva relegato, dalla critica «ufficiale», nel demi-monde della letteratura d'evasione più spicciola. Errore madornale. Certo, spesso gli schemi sono ripetitivi e i personaggi degli stereotipi: il poliziotto tenace, il delinquente raffinato, la fanciulla in pericolo. Ma certe evasioni verso paesi esotici e favolosi, certi meccanismi perfetti che spiegano i delitti più strani sono una fonte di vera delizia per il lettore. In Wallace ogni situazione viene puntualmente chiarita, non restano dubbi e zone grigie. In più, il lettore ha sempre un'assoluta certezza: tutti i colpevoli, anche quelli più in alto, sono scoperti e puniti. E ciò oggi vi sembra poco?

Ma. Gur.

Dall'inferno

Ka-Tzetnik 135633: «Alba sull'inferno» - Rizzoli editore, pagg. 246, lire 6000.



«Alba sull'inferno» può in certo modo considerarsi la chiave di lettura dell'intera produzione letteraria di Ka-Tzetnik 135633, un ebreo polacco miracolosamente sopravvissuto alla barbarie di Auschwitz. La prima parte della narrazione, che si intuisce in gran parte autobiografica, corre — a rapidi e drammatici flash — parallela a quella di «Via Mila 18» di Leon Uris: è cioè la cronaca degli ultimi giorni del ghetto di Varsavia e dell'eroica resistenza degli ebrei in esso rinchiusi.

I pochi sopravvissuti alla carneficina che segnò la scomparsa del ghetto dalla topografia di Varsavia si ritrovano ad Auschwitz in un estremo, disperato tentativo di sopravvivenza. Tornare vivi da Auschwitz, per Harry Preleshnik — il protagonista — e i suoi amici, significa non tanto la possibilità di vendicarsi quanto la necessità di raccontare agli altri, ai propri figli, alle generazioni future di quale e quanta perversità sia capace l'uomo nei confronti del suo prossimo. Perché nessuno dimentichi, mai più.

Così, per Harry, solamente il ricordo e l'amore per Sanya sua sposa — anch'essa rinchiusa nel Lager di Auschwitz-Birkenau — saranno di sostegno nella lotta per arrivare vivo a domani. E questo ricordo e questo amore non cesseranno nemmeno quando egli la rivedrà — irriconoscibile a tutti — in un mucchio di cadaveri in attesa dell'ultimo sacrilegio: il forno crematorio. Ma Harry Preleshnik sopravviverà ad Auschwitz e racconterà.

Sono, questi, gli stessi sentimenti che abbiamo trovato qualche anno fa in un altro libro di Ka-Tzetnik, «La Fenice venuta dal Lager», così come gli stessi personaggi li abbiamo trovati in «Piepel» e in «La casa delle bambole», i romanzi che narrano le incredibili sofferenze dei due fratelli di Harry-Ka-Tzetnik, Moni e Daniella, destinati dalla loro bellezza a essere — fino alla morte — oggetto di piacere dei nazisti pervertiti.

Ma «Alba sull'inferno» non è solo la chiave di lettura del ciclo biografico e letterario del deportato che si nasconde dietro i numeri marchiatigli a fuoco sulla pelle nel Lager, come si diceva all'inizio: lo è anche di quella parte della letteratura contemporanea che potremmo intitolare — da uno dei primi e più importanti testi — «Perché gli altri dimenticano». Fanno parte di questa sezione, tra gli altri, «Exodus» e «Via Mila 18» di Leon Uris, «Diario di Gusen» di Carpi, «Il diario di Anna Frank», «Un sacchetto di biglie» di Joffo, «Se questo è un uomo» e «La tregua» di P. Levi, «L'ultimo dei giusti» di A. Schwartz-Bart, «L'ultima scintilla» di E.M. Remarque, per citare solo i più noti.

Ognuno di questi libri è documento non più cancellabile della ferocia nazista, che in una decina di anni mandò a morte milioni di esseri umani, colpevoli solo di essere di un'altra razza e di un'altra fede, forse più grande della nostra. E l'Europa, più o meno consentendo, stava a guardare. Servirà l'arte a tener desto nei secoli il rimorso?

Marili Cammarata

Sul filo della disperazione

Tommaso Landolfi: «Del meno» - Rizzoli editore, pagg. 228, lire 7000.

E' pleonastico dire che stiamo vivendo un momento di crisi. Contraddizioni esplodono nel corpo di teorie un tempo monolitiche: parole come riflusso, ripensamento, rifondazione costellano sempre più spesso discorsi e articoli. Critici ormai per lunga consuetudine verso i valori tradizionali, spesso ci sembra che anche molte attese «progressiste» siano state travolte da una storia che in qualche modo ci ha preso la mano. Le frustrazioni si accavallano, s'insinua l'angoscia: si cerca rimedio allo sconcerto ricorrendo a soluzioni alternative che la storia ha già sperimentato e che spesso si rivelano pure evasioni, ottundimenti brevi della coscienza al di là dei quali il malessere ancora attende.

E allora più fortunato, forse, chi riesce ad accettare questo inevitabile «male di vivere» e di un lucido e disincantato nichilismo si fa scudo contro la ritornante lusinga delle «illusioni». Posizione certo non facile e certo non «produttiva» in senso sociale, ma che almeno permette di sopravvivere. E che permette pure un'aspra e segreta gioia, perché — come annota Leopardi — «il vero certamente non è bello: ma pur anch'esso appaga, o se non altro, affetta in qualche modo l'anima... ancorché brutto e misero e terribile sia questo tal vero».

Una simile visione del mondo e un'atmosfera appunto leopardiana — che ricorda soprattutto quella cerebrale e rarefatta delle «Operette morali» — sono presenti nel nuovo libro di uno scrittore che da sempre viene tessendo, appartato e scontroso, le sue gelide parabole sulla sostanziale assurdità della vita. Tommaso Landolfi segue il filo di questa disperazione fin dalle sue prime opere, coltivando una sorta di vocazione assoluta, nella quale biografia e letteratura finiscono per confondersi.

Solo il premio Strega conferito nel '75 alla raccolta di racconti «A caso» ha aperto a un pubblico più vasto la conoscenza della sua opera originale e rigorosa. Opera della cui diffusione Landolfi non si è mai eccessivamente preoccupato, intento a misurarsi, usando le armi della fantasia e dell'ironia, con le realtà di fondo dell'esistenza, noncurante delle mutevoli apparenze delle vicende politico-sociali e delle mode letterarie.

Ironicamente «Del meno» si intitola questo suo ultimo libro, come se i problemi toccati — riguardanti la dimensione dell'eterno — fossero poca cosa rispetto all'attuale scontro di ideologie che tentano di risolvere «qui ed ora» i mali dell'uomo e della società. Tecnicamente si tratta di cinquanta elzeviri, genere oggi considerato quanto mai inutile ed elusivo: altra conferma della sua fama di personaggio controcorrente. Ma non si tratta affatto di un collage di pezzi di bravura, bensì di un tessuto omogeneo, privo di qualsiasi crepa, aperto alle suggestioni di autori congeniali come Gogol, Kafka o i simbolisti: il tema dominante del malessere esistenziale viene frugato nelle sue varie sfaccettature e distillato da una superiore sapienza stilistica, che impreziosisce con misurati arcaismi un linguaggio di altissima letterarietà.

Lo spunto è tratto da occasioni minime e trascurabili, come dilatate dalla lente di un'analisi impietosa, o da situazioni bizzarre ma significanti, nelle quali si avverte l'innesto surrealista. Le vicende esposte, di esemplare esilità (un ricordo, un abbozzo di dialogo, un contrasto coniugale, un attimo di pienezza vitale, una speranza irrealizzata), scivolano rapide in assenza di valori, incongrue eppure legate dalla ferrea coerenza del nulla che ci sovrasta. Dietro s'intuisce un dolore già composto e riassorbito da una desolata saggezza, pronta a schermirsi da ogni ulteriore «pegno di diversa e più umana vita».

Landolfi scrittore inattuale, dunque, ma di pregnante attualità, come solo i grandi autori inattuali sanno essere: perché «questo, forse, si chiede allo scrittore: di *non* avere antenne. O di averle più lunghe».

Franco Salvi

■ SEVESO IN USA — «Il veleno che cadde dal cielo» è il titolo di un libro uscito in questi giorni negli Stati Uniti sulla «diossina» di Seveso»: ne è autore John Fuller, che ripiloga tutta la vicenda «con estrema obiettività», come ha scritto il «New York Post» in una recensione di Robert Friedman. Il libro non contiene alcuna polemica, né è stato scritto con toni retorici o melodrammatici, ma le sue descrizioni — secondo il quotidiano — hanno più efficacia di qualsiasi polemica sorta sulle colpe e sulle responsabilità del dramma della cittadina a pochi chilometri da Milano.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 24 aprile.

L'inedito di Pasolini

Circa settecento pagine (seicento cartelle dattiloscritte), titolo provvisorio «Petrolio»: questo è il romanzo incompiuto che Pasolini ha lasciato e a cui stava lavorando da tempo, dicendo che sarebbe arrivato a duemila pagine. Solo due scrittori, amici di Pasolini, hanno letto il brogliaccio: Alberto Moravia ed Enzo Siciliano. Secondo quest'ultimo, si tratta di un primissimo abbozzo, più che di una prima stesura di romanzo: una vicenda picara in cui il protagonista, attraverso una serie di avventure «esemplari», riflette la mutazione antropologica che, secondo l'autore, è avvenuta in Italia con il «boom» economico e con il suo fallimento; questo è vissuto dal protagonista borghese attraverso il corpo, che si degrada fino a cambiar sesso.

il vostro racconto la vostra recensione

Il volto del dominio

SOCCHIUSE lentamente la porta, occhieggiò nella stanza, avanzò guardingo, attento a non sbattere gli stivaloni contro il lucido pavimento a piastrelle bianche e nere. Un passo dopo l'altro, si portò fino a un lungo corridoio. Forza, devi farcela, si disse, è per il bene dell'umanità. Si sentiva orgoglioso per il fatto di essere stato prescelto, proprio lui, Andrew Charchael Lesting, tra tutti i suoi compagni del «Gruppo 2». Charles diceva sempre che ai suoi tempi le cose erano migliori, ma Charles era molto vecchio e lui non riusciva a immaginare una vita senza Athelstan, il Padrone, le sue leggi perverse, la sua efficiente polizia, i suoi metodi brutali. Tutto era stato così fin da prima che lui nascesse.

Eppure nessuno mai aveva visto il volto di Athelstan, nessuno mai era penetrato nel Palazzo del Governo. Ma ora lui, grazie all'aiuto della sua organizzazione, c'era riuscito. Un senso di esultanza lo pervase e si sentì sicuro del buon esito dell'impresa. La pistola nella fondina gli batteva sulla coscia, dandogli un'esaltante sensazione di sicurezza: nessuno sarebbe riuscito a fermarlo. Il piano era geniale e lui si era subito offerto volontario: si trattava di penetrare nel Palazzo del Governo e di uccidere Athelstan; senza di lui il sistema dittatoriale sarebbe caduto e sarebbe tornata la libertà.

Strano personaggio, però, il Padrone del mondo. Era sempre chiuso in una specie di enorme scatolone nero e si diceva che non uscisse mai di lì. Naturalmente non poteva essere vero, era solo superstizione, ma la gente ci credeva e lo considerava un demonio o giù di lì. Non vedeva l'ora di conoscere infine il volto del Padrone, anche perché aveva una faccenda personale da regolare. Ricordava ancora quel sereno mattino di maggio quando la polizia aveva portato via sua madre. Lui era ancora piccolo e non capiva, ma non si sarebbe mai dimenticato del ghigno sul viso dell'ufficiale comandante. Non rivide mai più sua madre ed era soprattutto per quello che aveva accettato la pericolosa missione.

Avanzò ancora, attraverso stanze vuote e porticati. Non c'era nessuno, ma non gli parve strano. Pensava a ciò che stava accadendo fuori mentre lui era lì: persecuzioni, violenze, torture. Eccolo presso una porta. L'aprì dolcemente e in mezzo a una grandissima sala, vide l'enorme cassone nero a cui mirava. Lentamente lo raggiunse, gli girò attorno e finalmente trovò la porta. La spinse con calma, con la pistola in pugno, pronto a sparare. Strano però che non ci fosse nessuno a sorvegliare. La porta si spalancò ed egli rimase senza fiato... Ecco perché non c'erano guardie intorno: non ce n'era bisogno! Davanti a lui c'era solo la superficie liscia di uno specchio che lo rifletteva con nitidezza.

Che cosa cercavi Andrew Charchael Lesting dietro quella porta? Quale volto vuoi che sia celato dietro il dominio, la sopraffazione, se non il tuo volto, il volto di ogni uomo che accetta la violenza e la ricambia con altra violenza. In fondo a quella spirale dell'orrore non può esserci che il volto dell'uomo che così ha voluto.

Troppo tardi aveva capito! Si portò lentamente la pistola alla tempia e sparò, mentre nel corridoio si udiva uno scalpiccio confuso.

Rosanna Zoff

Libero Pellegrini: «Elegia per un villaggio morto» - Edagricole, pagg. 165, lire 3000.

Libero Pellegrini, triestino di nascita, friulano di adozione, ha descritto in questo libro dieci momenti di vita di un villaggio di montagna. Il villaggio è Plazzaris, nel Friuli, ma potrebbe benissimo essere un villaggio dislocato nelle montagne bergamasche, venete o piemontesi, un villaggio che va inesorabilmente incontro alla morte perché la linfa umana non vi scorre più, perché si va svuotando del suo contenuto.

In questi dieci bozzetti di vita friulana la retorica cede il posto ad una schiettezza disarmante, fuori da pregiudizi o da stereotipate convinzioni ideologiche. Su questo palcoscenico di vita si agita un'umanità che è un tutt'uno con l'ambiente che la circonda, perché da esso trae motivo di esistere ed in esso si realizza ed integra.

Di questo libro — che ha vinto la prima edizione del premio letterario «Terra e Vita», assegnato da una giuria presieduta da Carlo Bo — terra e vita sono appunto gli ingredienti: uomini, animali, piante, stagioni, sentimenti e tragedie si amalgamano fino ad essere tutt'uno, e l'uomo autentico che ne esce, vero protagonista, si porta appresso tutto di resto. Pellegrini non indulge in sentimentalismi, ma colora con mano ferma e dotata il caleidoscopio conturbante e genuino di un Friuli segreto, intimo, che non ha molto da spartire col Friuli ufficiale e oleografico, ma al quale apporta tanto calore umano.

Dieci momenti di vita, si diceva, di vita vera, semplice (che la civiltà dei consumi sta soffocando come una piovra) cui fa da filo conduttore l'anziano Giuseppe, intento a «fabbricare silenzio» a dispetto della giovane moglie desiderosa di ben altro genere di vita. Accanto a lui si muovono, in perfetta armonia, il dotto pievano, gli emigranti (tornati al paese con i più diversi propositi e aspirazioni), la forte e animalesca figura del bracconiere «Mostàs da ronsèa», i due cognati mandati in città dalle loro mogli a vendere castagne per ricavare il denaro occorrente all'acquisto di una macchina da cucire e che polverizzano invece sia il denaro sia la loro stessa vita...

Su questi ed altri episodi scorre facile ed efficace la penna di Libero Pellegrini, sorretta da tanto amore per una terra che sta perdendo le sue caratteristiche più autentiche e permeata da un sottile rammarico per le cose che si vanno perdendo.

Luisa Nemez

All'insegna del «Vostro racconto» pubblichiamo questa settimana lo scritto di una giovanissima lettrice monfalconese, nemmeno quindicenne. «In chiave un po' fantascientifica — spiega Rosanna Zoff — ho cercato in breve di dimostrare l'erroneità della teoria che vorrebbe sconfiggere la violenza con la violenza». Un esordio, ci pare, più che promettente. Ricordiamo che tutti possono inviare al «Lunedì letterario» brevi racconti o recensioni di libri, purché non superino, rispettivamente, le due cartelle e mezzo (dattiloscritte, a spaziatura 3) e le due cartelle.

GIORNALE DI TRIESTE

LE MANIFESTAZIONI DELLA GIORNATA NAZIONALE

Gli invalidi del lavoro difendono il proprio ente

Attestati e diplomi consegnati a una settantina di mutilati

La deposizione di due corone d'alloro al monumento ai Caduti sul lavoro, sito nel cimitero di Sant'Anna, e sotto la lapide di via Caduti sul lavoro e una messa celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario dal vescovo mons. Bellomi unitamente al parroco di Muggia mons. Apollonio, hanno aperto ieri mattina le manifestazioni della giornata del mutilato e invalido del lavoro. Alla messa — alla quale era presente, assieme ad alte autorità civili e militari, il commissario di governo dott. Marrosu — è poi seguita al ridotto del Verdi la cerimonia della consegna di attestati e brevetti ai grandi invalidi Lino Fontanot, Luciano Pieri e Giovanni Kobau e agli invalidi Francesco Cherti, Enrico Beaco, Bruno Bussani, Alfredo Messina, Ferdinando Verani, Attilio Lonzari.

Una cerimonia toccante e significativa, che viene altresì a cadere in un momento delicato attraversato dall'Anmil, che si trova nel novero degli enti le cui funzioni, in base alla legge 382, dovrebbero essere demandate dallo Stato alle Regioni. «Purtroppo — ha affermato nel suo discorso il presidente nazionale dell'Anmil, Oreste Albin — abbiamo già constatato che ciò ha portato a considerare i problemi della ristrutturazione di determinati settori solo nell'ottica di contrapposizione Stato - Regioni, quasi che il trasferimento alle Regioni costituisca di per sé un riordinamento ed un progresso».

Toccando il problema della sopravvivenza dell'Anmil, Albin ha detto fra l'altro: «Per quanto ci riguarda, il nostro diritto di sopravvivenza è espresso da un ventaglio di funzioni residue che certamente non rientrano nella competenza regionale. In primo luogo ricordo l'assegno di incollocabilità che rappresenta l'intervento finanziario più cospicuo e che, come è noto, si pone in termini di prestazione economica erogata nel contesto di un tipico rapporto giurico-provvidenziale che vede da una parte l'invalido titolare di un diritto soggettivo perfetto e dall'altro l'Anmil, tenuta all'emanazione di un procedimento dichiarativo della sussistenza dei requisiti di ammissione nella cui individuazione non è conferito alcun potere discrezionale».

«Ricordo ancora — ha proseguito Albin — l'attività del patronato, la tutela giuridica nelle controversie in materia di collocamento obbligatorio, il contributo all'onere per la reversibilità delle rendite Inail nei casi di morte non dipendente dai postumi dell'infortunio e della malattia professionale. Infine — ha concluso l'oratore — è da ricercare fra i compiti dell'ente la rieducazione professionale, che si configura come prestazione previdenziale, in quanto si diversifica dall'addestramento professionale che la Costituzione demanda all'ordinamento regionale. Si tratta di funzioni residue che, unitamente alla tutela e alla rappresentanza tipiche di un qualsiasi organismo categoriale, possono ben giustificare la vita indipendente di un'ente pubblico»

Dopo la relazione di Albin, il presidente della sezione Anmil di Trieste, Giorgio Giombetti, ha preso la parola per annunciare la consegna al dott. Marcello Modiano, vicepresidente della Confindustria dell'attestato di nomina a socio onorario dell'Associazione per le particolari doti di sensibilità e impegno profuse negli anni verso i figli degli invalidi del lavoro. Il dott. Modiano ha quindi formulato i suoi migliori auguri per la vita del sodalizio. Analoghi auspici sono stati formulati dal sindaco Spaccini e dall'on. Bologna.

La cerimonia è proseguita con la consegna di diplomi a 72 associati iscritti da oltre trent'anni. Essi sono:

Bruno Zocco, Domenico Bassi, Giuseppe Bastiani, Ida Rugo, Mario Zerial, Nicola Bruto, Bruno Rosmini, Lucilla Avian, Alfonso Peres, Attilio Cattarini, Paolo Ferrari, Libero Frontali, Vittorio Strukelj, Milan Coretti, Giovanni Ladavaz, Francesco Chelleris, Carlo Zuperla, Francesco Ardito, Mario Grabar, Miro Fabian, Giuseppe Missori, Giuseppe Riosa, Francesco Roberti, Giuseppe Lagoi, Vittorio Petrucci, Giorgio Cattonar, Giordano Scala, Antonia Hrovatin, Renato Luisa, Francesco Merlak, Francesca Budicin, Oscar Budicin, Eugenio Naperotich, Mario Jelen, Nicolò Di Stefano, Luciana Raddolcini, Fausto Corsi, Maria Samaritan, Angelo Beaco, Giovanni Gravisi, Ettore Adami, Giacomo Benedetti, Luigi Vadnjal, Romano Ferluga, Antonio Cossetto, Rodolfo Coceani, Giuseppe Bossi, Riccardo Marzi, Adelia Rossi Montanari, Renato Skerl, Arturo Prizzon, Francesco Tenze, Angelo Esposito, Francesco Paluello, Angelo Bianchini, Gaetano Cortellino, Achille Curet, Rodolfo Krusic, Luigi Rogelja, Alberto Percali, Ferdinando Ruchin, Maria Corbatti Jerman, Vittorio Gregori, Mario Hovale, Aldo Strain, Antonio Zago, Danilo Grissani, Antonio Smotlak, Antonio Reganzin, Angelo Rebula, Luigi Pertoldi, Giuseppe Toniati.

I riti della giornata del mutilato sul lavoro si sono conclusi con il lancio in mare da un rimorchiatore della «Tripcovich» al largo del bacino San Giusto di una corona d'alloro in memoria dei lavoratori del mare periti nel compimento del loro dovere.



La consegna di un simpatico attestato di benemerenza al vicepresidente nazionale della Confindustria, Modiano (Foto Rice)

La Gli contraria alle nuove misure sull'ordine pubblico

La direzione provinciale della Gioventù liberale italiana ha esaminato il decreto legge del 21.3.78 n. 59 sull'ordine pubblico ravvedendo in esso, a suo avviso, alcune norme che ledono principi costituzionali sulla libertà dell'individuo. «Particolare perplessità desta nei giovani liberali — dice la nota — la possibilità concessa di procedere all'interrogatorio non formale di qualsiasi fermato senza la presenza di un difensore, soprattutto se si tiene conto che tali informazioni non verbalizzate e non aventi valore processuale sono del tutto superflue se raccolte con metodi ordinari e corretti».

Per quanto riguarda la normativa che prevede le intercettazioni telefoniche preventive, «vi è il pericolo, tenuto conto del quadro politico plebiscitario, che si veda realizzata una tendenza alla criminalizzazione del dissenso».

La nota dei giovani liberali aggiunge: «Di fronte al gravissimo momento contingente che vede lo scontro tra il sistema delle libertà e l'ideologia della violenza operante in evidente connessione con le centrali internazionali eversive, i rimedi adottati appaiono inadeguati e apparenti. Diminuisce la garanzia dei diritti dei cittadini e non cresce la capacità operativa di carattere preventivo e repressivo che non dipendono da nuove misure ma dalla capacità e dalla volontà politica di applicare le leggi esistenti, rafforzando semmai, sul piano morale, giuridico e tecnico, le forze chiamate ad applicarla».

Sulla gestione del territorio

Docenti triestini a un convegno a Venezia

Dal 6 all'8 aprile si svolgerà alla Fondazione Cini, di Venezia, un convegno nazionale su «Cartografia integrale per la gestione del territorio», organizzato dall'Istituto veneziano di scienze, lettere e arti della regione Veneto. Fra gli interventi, particolare rilievo assumono quello del prof. Antonio Marussi, dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste, che inaugurerà il convegno parlando su «La carta tecnica integrale e il governo del territorio» e che terrà infine la sintesi conclusiva; e quello del prof. Icilio Finetti, pure dell'Istituto di geodesia e geofisica del nostro Ateneo, il quale svolgerà una relazione sul «Potenziale contributo della geofisica per una più razionale gestione e salvaguardia del territorio».

Ex dipendenti Inps — Domani alle ore 10.30 nei locali del Cral-Inps di via Sant'Anastasio sono convocati i pensionati iscritti all'Associazione per la compilazione del ricorso relativo al riassetto.

Utilitaria allo spiedo



Ecco la macchina rubata a bordo della quale due giovani hanno vissuto l'altra notte una terribile avventura. Andati a sbattere con la «500» contro una ringhiera, una sbarra divelta ha infilzato il parabrezza sfiorandoli alla gola nell'infilarsi in mezzo alle loro teste. Dei due ladruncoli, entrambi minorenni, quello che si trovava alla guida è scappato prima dell'arrivo dei carabinieri, mentre l'altro ha riportato nell'urto contro il parapetto la frattura di una clavicola e altre ferite. E' stato un doppio miracolo: oltre al rischio d'essere colpiti dalla sbarra, i due ragazzi hanno corso anche il pericolo di volare con l'auto nello strapiombo di quindici metri costeggiato da quel tratto di strada.

SULLA LINEA FERROVIARIA TRIESTE-VENEZIA

Una telefonata minatoria blocca i treni per un'ora

Alle ore 20 sarebbero dovuti saltare in aria due ponti Per precauzione chiusa al traffico anche l'autostrada

Il traffico ferroviario sulla Trieste-Venezia è stato bloccato ieri sera per un'ora (dalle 19.30 alle 20.30) in seguito ad una telefonata anonima giunta alle 15.15 all'ufficio informazioni della Cit: «Qui Brigate rosse. Alle 20 salteranno uno o due ponti fra Trieste e Venezia».

A ricevere la telefonata è stato uno degli impiegati della Cit, Elio Gurtner. «Io mi trovavo all'ufficio cambio — ci ha detto — quando è squillato il telefono. Ero vicino ed ho risposto. Ritenevo di dover dare una delle solite informazioni ferroviarie, quando ho sentito la frase pronunciata senza inflessioni dialettali. Era una voce d'uomo, molto bassa. Forse era registrata su nastro. Quando ha finito di parlare ho atteso ancora con il telefono aperto per sentire se vi fosse un seguito del messaggio. Ma lo sconosciuto aveva interrotto la comunicazione».

Del fatto sono stati subito avvertiti gli agenti della Polfer, i cui uffici sono a cinquanta metri dall'atrio della stazione centrale dove sono gli sportelli della Cit.

Gli agenti di servizio hanno subito informato il dirigente ed è stata fatta anche una segnalazione a Roma. Immediatamente il dirigente della Polfer dottor Interlandi ha impartito disposizioni per il controllo dei vari ponti e delle stazioni ferroviarie lungo la linea. A titolo prudenziale è stato deciso di bloccare la circolazione ferroviaria per un'ora. Dal momento che lo sconosciuto non aveva precisato se si trattasse di ponte ferroviario o stradale, sono stati messi in allarme anche i compartimenti della polizia stradale delle varie province attraversate dall'autostrada Trieste-Venezia.

Anche l'autostrada è stata bloccata, per quasi due ore, proprio nel momento di punta del traffico serale, al rientro dei gitanti dal grande esodo domenicale. Verso le 19 è stato impedito l'ingresso delle macchine ai caselli, mentre si è consentito alle vetture già inserite nell'arteria di defluire regolarmente. Verso le 20.50, dopo che controlli erano stati compiuti in varie località senza alcun risultato, il traffico è potuto riprendere regolarmente. Ma il prolungato blocco ha dato luogo a notevoli ingorghi.

Pensionata borseggiata di denaro e preziosi

Quattro giovani stranieri hanno avvicinato un'anziana signora in piazza Ponterosso con la scusa di chiederle un'informazione e l'hanno derubata. Con un coltello le hanno tagliato il cordoncino che assicurava la chiusura della borsetta e molto lestamente l'hanno poi vuotata. La pensionata Maria Peruzzi vedova Slemitz, di 73 anni, abitante in via Buonarroti 10, si è accorta di avere la borsetta vuota solo quando i quattro dalle mani lunghe erano già lontani.

Per sua sfortuna, la derubata aveva nella sua borsetta tutti i suoi risparmi: avvolti in una calza custodiva il libretto della pensione dell'Inps e 270 mila lire in banconote di vario taglio. Altre 270 mila lire teneva nel portafogli assieme al passaporto. In un portamonete, invece, erano custoditi i suoi oggetti preziosi: un braccialetto d'oro, un anello di platino con brillanti e un paio di orecchini. La signora si è rivolta alla Mobile per denunciare il borseggio.

In Questura si è pure recato il commerciante Paolo Cisilin, di 36 anni, abitante in via Catullo 7/3, titolare del negozio «Centro radio Tv» di via Imbriani 8, che ha denunciato il patito furto di un televisore bianco-nero da 12 pollici, marca Philips, del valore di 150 mila lire. Ha detto che a rubarlo sono stati quattro giovani jugoslavi che avevano l'apparenza di giovani per bene.

Omaggio ai caduti del mare



Nella giornata dedicata alle vittime del lavoro, è stata affidata al mare ieri mattina una corona d'alloro in omaggio al sacrificio dei marittimi caduti nell'adempimento del dovere

IL PUNTO SULLA LINEA DEL PARTITO

Riunione questa sera dei dirigenti della Dc

L'esecutivo provinciale della Dc, riunitosi l'altra sera a palazzo Diana sotto la presidenza del segretario Rinaldi, ha espresso piena adesione agli orientamenti politici ed agli indirizzi di azione del partito enunciati mercoledì scorso all'assemblea dei dirigenti periferici, dal segretario nazionale on. Zaccagnini. In particolare, accogliendo l'invito dell'on. Zaccagnini, l'esecutivo ha confermato «l'impegno della Dc triestina di proseguire e intensificare, nella piena consapevolezza della difficoltà estrema del momento, l'iniziativa locale del partito, sia con la mobilitazione dei dirigenti e degli iscritti a sostegno delle istituzioni democratiche e delle forze dell'ordine duramente impegnate contro il terrorismo e per mantenere nell'opinione pubblica costantemente elevata ed attenta la vigilanza e la condanna morale contro la violenza, sia operando per la soluzione dei diversi problemi della comunità locale, nei settori economico, sociale ed amministrativo, senza rallentamenti o paralisi che possono derivare dallo sgomento causato dai gravissimi avvenimenti delle ultime settimane».

Completa concordanza è stata inoltre manifestata circa la posizione, assunta dalla dc nazionale, di «netta contrarietà ad accettare qualsiasi ricatto posto in essere dalle Brigate rosse, rinnovando, con commossa trepidazione, la più viva solidarietà all'on. Moro sottoposto a barbara prigionia e costretto a condizioni e prove crudeli».

Per questa sera alle ore 19 il segretario Rinaldi ha convocato a palazzo Diana una riunione generale dei dirigenti comunali e sezionali della Dc, nel corso della quale saranno esaminate le situazioni in atto a livello nazionale e locale e la linea seguita dalla Dc sulla base delle indicazioni emerse all'assemblea di Roma.

L'esecutivo provinciale della Dc, nella riunione dell'altra sera, ha inoltre approfondito, con il contributo dei vari dirigenti del settore, numerosi problemi locali, con particolare riguardo — informa una nota — agli interventi richiesti alla Regione a favore di Trieste, all'azione di difesa dei livelli occupazionali e dell'economia triestina, da portare avanti con un'azione comune fra le forze politiche costituzionali, organizzazioni sindacali dei lavoratori e categorie economiche presso il governo ed il parlamento, nonché presso gli enti di gestione delle partecipazioni statali, soprattutto per quanto concerne il settore cantieristico e navalmeccanico, per la cui vertenza è stata auspicata una pronta ripresa delle trattative.

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione del Signore. — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 18.35; la luna si leva alle 3.20 e cala alle 14.04.

Maree oggi: alta alle 6.35 con cm 24 e alle 19.28 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 12.53 con cm 41 sotto il livello medio. — Domani: bassa all'1.38 con cm 30 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 378316; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18.30, nella Sala Maggiore del Circolo Aquila (Via Rossini n. 4) gentilmente concessa, il dott. Riccardo SLAGER terrà una conferenza agli Amici su «Ricordi del Politeama Rossetti nei suoi cento anni di vita».

AFFIDATA LA GESTIONE A UNA DITTA PRIVATA

Si riaprono i «vespasiani»

Adottata dalla Giunta comunale una nuova disciplina per il commercio in Ponterosso

Saranno prossimamente riaperti al pubblico gli undici «vespasiani» esistenti in città. Verrà così finalmente eliminato un disservizio che si stava protraendo dal 1974, cioè da quando la ditta concessionaria si era sciolta, provocando disagio e reiterate proteste tra la cittadinanza.

Dopo molteplici tentativi senza esito esperiti in questi ultimi anni per affidare a terzi il servizio, sia mediante aste pubbliche che licitazioni private, il Comune è finalmente riuscito ad ottenere un'offerta da parte di una ditta di pulizie cittadina, la quale si è dichiarata disposta ad assumere la gestione diretta degli undici servizi igienici pubblici dislocati in città, garantendo sia un adeguato orario di apertura sia la necessaria sorveglianza, verso una corresponsione da parte del Comune di un'ottantina di milioni di lire all'anno.

La relativa delibera di affidamento è stata portata all'attenzione della Giunta municipale dall'assessore all'economato Sai. Ora il provvedimento dovrà essere ratificato, in una delle prossime sedute, dal Consiglio comunale.

La convenzione con la ditta di pulizia avrà durata fino al giugno del 1981. Saranno attivati in particolare i servizi di campo San Giacomo, largo Barriera Vecchia, piazza Ponterosso, piazza Vittorio Veneto, riva Nazario Sauro, mercato coperto di via Carducci, giardino pubblico di via Giulia, riva Ottaviano Augusto presso il mercato ortofrutticolo, riva Nazario Sauro presso il mercato ittico, via della Cattedrale e via dell'Istria.

La Giunta su proposta dell'assessore alla polizia e annona Bartoli ha adottato inoltre un provvedimento relativo all'istituzione e alle discipline del mercato per il commercio ambulante di piazza del Ponterosso.

TRE TURISTI JUGOSLAVI BEFFATI DA CONNAZIONALI

Consegnano ingenti somme per un pugno di mosche

Tre cittadini jugoslavi si sono presentati in Questura per denunciare altrettante truffe. Dalle descrizioni fatte dei truffatori sembrerebbe trattarsi sempre delle stesse persone, anche se la «sceneggiatura» è diversa di caso in caso. Sono tre esempi tipici, dai quali emergono la scaltrezza degli imbroglioni e l'ingenuità delle loro vittime.

In largo Barriera, nei pressi dell'Upim, Karlo Dukic, di 47 anni, giunto sabato mattina da Zagabria per fare acquisti, è stato avvicinato da un connazionale, sui 35 anni, che gli ha chiesto se avesse marchi tedeschi da cambiare in lire. L'automobilista, che per caso aveva in tasca una banconota da 500 marchi, ha contrattato un po' ottenendo un cambio di 440 lire per marco. Molto furtivamente il cambiavalute abusivo gli ha fatto vedere un rotolo di biglietti da diecimila lire facendogli capire che il cambio doveva venir fatto velocemente perché proibito.

Intascato il biglietto da 500 marchi e consegnato il rotolo di banconote, lo straniero si è allontanato di scatto. Altrettanto ha fatto il Dukic, entrando rapidamente all'Upim. Nel magazzino, quando ha voluto contare le banconote italiane, si è accorto che il rotolo era praticamente formato da foglietti di giornale. Solo la prima banconota da 10 mila lire era buona. Così il malcapitato turista ha in sostanza ricevuto 10 mila lire per 500 marchi.

La seconda «sceneggiata» ha avuto quale sfondo il mercato coperto. Qui lo studente Zoran Topalovic, di 24 anni, è stato avvicinato da un suo connazionale sui 30 anni, il quale gli ha detto di aver avuto un incidente con un automobilista tedesco al quale aveva subito risarcito il danno. Mentre parlavano, è intervenuto un secondo personaggio, con baffi, il quale parlando in inglese ha detto di aver ricevuto i soldi ma di non essere sicuro che avessero corso legale. Così il giovane con i baffi ha chiesto allo studente se avesse dinari jugoslavi per poter confrontare il denaro ricevuto. Zoran Topalovic ha estratto da una tasca tutti i soldi che aveva: 140 mila dinari vecchi. Il finto inglese, sfilandosi dal polso un orologio che sembrava d'oro glielo ha consegnato in pegno e gli ha detto di aspettare un attimo: andava in banca e tornava. Il giovane ha aspettato a lungo, ma invano. Alla fine ha capito di essere stato beffato.

Il terzo ingenuo è pure uno studente, Zelinko Miric, di 18 anni. Egli è stato bloccato in via San Francesco da un suo connazionale, il quale raccontando la favola dell'incidente stradale, lo ha pregato di fungere da testimone mentre versava allo straniero l'importo pattuito per il risarcimento: cento corone svedesi. Avvenuto il passaggio del denaro, lo jugoslavo ha salutato tutti e si è allontanato. Lo studente, che stava anche per andarsene, è stato invece bloccato dalla persona che aveva incassato le cento corone: «Ho mia moglie in ospedale — gli ha detto — e devo pagare il conto per farla uscire. Io ti dò questo orologio d'oro che vale 900 mila dinari vecchi e tu mi presti un po' di soldi». Il giovane gli ha dato tutto ciò che aveva, 260 mila dinari, ricevendo in cambio una patacca.

LA QUALITÀ È IL VERO RISPARMIO

Consultate i nostri prezzi che in rapporto alla qualità non sono mai superiori agli altri.

COMPERATE E REGALATE la nuova miscela

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

CON SOLI 4 GRAMMI OTTERRETE IN CASA VOSTRA UN CAFFE' PERFETTO, FRAGRANTE, PROFUMATO, RICCO DI AROMI.

PROVATELO!

IL CAFFÈ DEGLI INTENDITORI

DEGUSTAZIONE E VENDITA:

CREMCAFFÈ

PIAZZA GOLDONI 10

E NEI MIGLIORI BAR, NEGOZI E SUPERMERCATI

1/9 aprile 1978 Udine Esposizioni

l'Mostra di hobby, sport e tempo libero

Giardinaggio, nautica, campeggio



Questa sera alle ore 21

TELEQUATTRO

trasmette la ripresa filmata a colori dal «Piccolo Mondo» di Trieste, del Balletto di flamenco spagnolo «Maria Pilar», patrocinato dal «Marques de Monistol».

Volo speciale per Parigi

28 aprile - 1.o maggio

In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste - Venezia e ritorno, mezza pensione in ottimo albergo di 2.a cat. centrale Lire 195.000 più tassa.

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ESTREMO ORIENTE 6 - 27 MAGGIO

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 42 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61748

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

VOLKSWAGEN TL DIESEL

il vero Trasporto Leggero

Un'ampia scelta di modelli che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto. Un autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. Tre portate utili: 12-15-18 q.li.



per vederlo e provarlo lo troverete qui

CONCESSIONARIA PER TRIESTE

DINCONTI

Via Coroneo, 33 - Telefono 782381

LA TAVOLA ROTONDA DEL ROTARY SUI DANNI DEL FUMO

Assieme al tabacco bruciamo la salute

Messo in risalto dagli autorevoli relatori l'elevato costo per la società di un malvezzo purtroppo sempre più diffuso

Il nuovo aumento di prezzo dei tabacchi indurrà gli italiani a fumare di meno?

C'è da augurarselo, stando ai risultati della tavola rotonda sul tema «Il fumo di tabacco» organizzata dal Rotary club Trieste con la collaborazione delle Generali.

I lavori sono stati introdotti dal prof. Paolo Pellis che ha indicato le linee ispiratrici dell'iniziativa, mentre la funzione di moderatore è stata assunta dal prof. Francesco Feruglio, preside della facoltà di Medicina del nostro ateneo. Alla tavola rotonda hanno partecipato inoltre, il prof. Luigi Maiori, epidemiologo, il prof. Giuseppe Campailla, psicologo, il prof. Sergio Nordio, pediatra, il prof. Ferdinando Gobbato, esperto in medicina del lavoro.

Dalle relazioni presentate sono emersi dati obiettivamente preoccupanti per quanto riguarda i danni provocati dal fumo sull'organismo umano.

Il fumo — secondo le rilevazioni statistiche — condiziona sostanzialmente lo stato di salute e i suoi effetti incidono in misura notevolissima sulla mortalità. Nella sigaretta accesa si combinano circa 1350 composti chimici noti (ed oltre 10 mila sono stimati quelli ignoti) che influiscono negativamente sull'apparato respiratorio in primo luogo, sull'attività coronarica, su quella ventricolare, sulla pressione aortica, sulla frequenza del polso, sugli strumenti di depurazione degli organismi, sull'esito del tracciato elettroencefalografico, sulla composizione bio-chimica del sangue, impoverendolo pericolosamente d'ossigeno, sulla disposizione dei tessuti a subire alterazioni cancerogene.

Particolarmente dannoso il fumo si rivela nei confronti degli organismi più deboli, e dei bambini in particolare, i quali, pur essendo «fumatori passivi», cioè costretti a respirare l'aria inquinata dal fumo degli adulti, fanno registrare un sempre più preoccupante aumento delle malattie dei bronchi e dei polmoni.

Con riferimento al periodo della gravidanza, è stato accertato che il fumo della madre incide in maniera determinante nella fase della moltiplicazione cellulare, generando una irrimediabile compromissione nell'accrescimento.

I danni sociali che per morti premature e tasso di ospedalizzazione derivano dal fenomeno del fumo sono di tale rilevanza da far ritenere che l'eliminazione dell'uso del tabacco produrrebbe nell'economia della salute maggiori effetti dell'applicazione di tutta la medicina preventiva disponibile. In termini monetari, è stato calcolato, ad esempio, che negli Stati Uniti, nel '64 la patologia del fumo è costata la considerevole cifra di oltre 20 milioni di dollari. Nonostante i danni e i pericoli indiscutibilmente accertati, si continua a fumare. Si fuma anzi con progressione sempre più preoccupante. Le statistiche indicano che dal 1933 al '64 c'è stato un incremento del 272 per cento; e mentre ormai si considera che oltre il 70 per cento degli adulti è dedita al fumo, gli aspetti più drammatici si individuano tra i giovani, il 42 per cento dei quali fuma già all'età di 14 anni, mentre già l'11 per cento dei dodicenni ha cominciato ad aspirare le prime boccate.

Per quanto riguarda l'individuazione tipologica della personalità del fumatore — mentre è comprovato che i giovani sono spinti a fumare per spirito di emulazione e di imitazione d'uno degli atteggiamenti deteriori di quel tipo di adulto che perlopiù è oggetto delle loro contestazioni — è invece difficile individuare psicologicamente le caratteristiche del fumatore in età matura.

Noia e ipertensione sembrano propiziare nella stessa misura il fumo, mentre dall'analisi soggettiva emerge che il fumatore è generalmente una persona estroversa, spesso tormentata, angosciata, ansiosa, nevrotica, che è spinto a mettersi mano al pacchetto di sigarette da stimolazioni d'ordine emotivo. Egli in sostanza va alla ricerca d'una distensione che non troverà certo grazie alla nicotina, i cui effetti non sono affatto tranquillanti, ma caso mai nel piacere di rinnovare il consueto rituale dell'accensione della sigarette.

Un piacere che provoca danni sociali gravissimi, per eliminare i quali poco o niente si fa. Scarsamente efficaci in questo senso si sono dimostrati i provvedimenti legislativi adottati in alcuni stati. Bisognerebbe a questo punto promuovere programmi di informazione, di educazione sociale, sanitaria, per diffondere la conoscenza dell'alto drammatico, tributo umano versato ai dilagare di una triste piaga di cui troppo poco si parla.

Gli argomenti trattati nel corso della «tavola rotonda» sono stati ripresi al termine della riunione conviviale del Rotary club svoltasi con la partecipazione delle gentili signore e alla quale sono intervenuti tutti i relatori. Al proficuo scambio di vedute e di informazioni, diretto dal presidente del Rotary, maestro Raffaello de Banfield, ha contribuito fra gli altri il prof. Elio Belsasso il quale ha messo in risalto con amarezza che, nonostante le somme enormi, pari a molti miliardi di lire, spese dagli americani per la propaganda anti-tabacco, negli Stati Uniti il numero dei fumatori invece di ridursi è vistosamente aumentato.

Nuovi francobolli — E' annunciata per oggi, 3 aprile, l'emissione della nuova serie di quattro francobolli da 170 lire ciascuno dedicati al tema «Salvaguardia del mare: fauna marina del Mediterraneo in via d'estinzione». E' in vendita anche il bollettino dei nuovi valori.

Ritorno ai «circenses»



Rivivono anche i fasti dei classici «circenses» alla Ben Hur sotto la grande tenda rizzata in borgo San Sergio. Uno dei numeri più spettacolari è dedicato alla storia del circo dai tempi della corsa delle bighe a quelli della fantascienza con tanto di dischi volanti

UN PROSSIMO CONVEGNO A PASSARIANO

Vie allo sviluppo dell'esportazione

Ricerca degli strumenti adatti per aumentare la nostra penetrazione nei mercati stranieri

Una giornata di studio sulle prospettive di sviluppo delle esportazioni del Friuli - Venezia Giulia è stata organizzata per venerdì 14 aprile, a Villa Manin di Passariano, dall'assessorato regionale all'Industria e dall'Unione regionale delle camere di commercio.

L'iniziativa si propone di fornire agli operatori industriali e commerciali una particolareggiata illustrazione della nuova normativa sull'assicurazione ed il finanziamento del credito all'esportazione, di individuare le eventuali carenze del sistema vigente e proporre ulteriori interventi tali da favorire una sempre maggiore penetrazione delle nostre aziende sui mercati mondiali.

Le relazioni saranno tenute dal prof. Nicola La Marca, docente di teoria dell'impresa e della società industriale al nostro ateneo, che parlerà sull'incidenza italiana negli scambi commerciali a livello mondiale; dal dott. Franco Siataper, dirigente dell'Istituto per il commercio estero, che affronterà il tema delle esportazioni del Friuli- Venezia Giulia; dal dott. Felice Gianani, direttore della sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione dell'Ina, che illustrerà il nuovo sistema in vigore nel settore.

Nel pomeriggio, il dott. Antonio Mercusa, dirigente del Mediocredito, tratterà gli aspetti del finanziamento del credito all'esportazione; l'ultima relazione sarà tenuta da Gianni Cogolo, presidente del Consorzio regionale import-export Friulgiulia, che illustrerà le caratteristiche dello strumento consortile, in relazione alle possibilità di penetrazione sui mercati esteri.

Incontro con gli interpreti de «I pescatori di perle»

Il maestro direttore Gianfranco Masini, il tenore Alfredo Kraus e gli altri interpreti principali del «Pescatori di perle» di Bizet impegnati al Verdi, s'incontreranno con il pubblico triestino domani alle ore 19, al Ridotto del Verdi. Libero ingresso alla manifestazione, promossa dagli Amici della lirica e dal Cca.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'ufficio del lavoro nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 con il seguente ordine: oggi, lunedì per gli aventi diritto con cognomi da A a Ch; domani, martedì, cognomi Co-G; mercoledì 5, H-O; giovedì 6, P-Sd; venerdì 7, Se-Z.

VIAGGI di PRIMAVERA con l'U.T.A.T.

ALL'ESTERO

20-25 aprile — PRAGA, la Città d'oro, in autopullman
21-25 aprile — VIENNA, Turismo classico, in autopullman
21-25 aprile — VIENNA in treno
21-25 aprile — MONACO E I CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman
22-25 aprile — BUDAPEST, Turismo facile, in autopullman
22 aprile - 3 maggio — CIRCUITO DELLA GRECIA, in autopullman e nave
23-30 aprile — TERRASANTA, in aereo (Gerusalemme, Betlemme, Tel Aviv)
23 aprile - 1 maggio — PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA, in autopullman
23-25 aprile — GRAZ, la città verde d'Austria, in autopullman
23-25 aprile — L'ISOLA DI ARBE, in autopullman
28 aprile - 1 maggio — VIENNA, Turismo Facile, in autopullman
29 aprile - 1 maggio — SALISBURGO E LAGHI SALISBURGHESI, in autopullman
30 aprile - 1 maggio — I LAGHI DI BLED E BOHINJ, in autopullman
30 aprile - 1 maggio — IL GROSSGLOCKNER, in autopullman

IN ITALIA

15-22 aprile — TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman o aereo
20-25 aprile — NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in pullman
21-25 aprile — IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopullman
22-25 aprile — UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
22-25 aprile — ROMA E IL LAZIO, in autopullman
22-25 aprile — VECCHIE FATTORIE TOSCANE, in autopullman
22-25 aprile — PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA E RIVIERA LIGURE, in autopullman
22-25 aprile — ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA, in autopullman
22-25 aprile — LAGHI DI COMO, LUGANO e MAGGIORE, in pullman
25 aprile - 1 maggio — SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
29 aprile - 6 maggio — TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman o aereo
29 aprile - 6 maggio — ROMANTICO SUD, in autopullman

U. T. A. T.
Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 68261

COLPITO DALLE NUOVE NORME SULLA FINANZA LOCALE

Il commercio si difende dagli aumenti delle tasse

Incontro al Comune per ridurre l'effetto dei provvedimenti riguardanti fra l'altro l'asporto dei rifiuti e la pubblicità

Dall'entrata in vigore dei provvedimenti urgenti per la finanza locale sanciti dalla legge numero 43 del 27 febbraio scorso si sentono particolarmente colpiti gli operatori commerciali. Infatti l'articolo 14 della nuova legge prevede notevoli aumenti per la tassa di asporto rifiuti solidi urbani, per l'occupazione temporanea e permanente degli spazi ed aree pubbliche, per l'imposta sulla pubblicità e per i diritti sulle pubbliche affissioni, nonché per i passi carrabili.

Preoccupati da questi oneri, i rappresentanti di tutti i settori che compongono l'Unione commercianti hanno avuto un incontro al Comune con l'assessore alle finanze locali, prof. Lonzar.

Sui risultati del «lungo e cordiale colloquio», l'Unione commercianti ha diffuso la seguente nota: «L'assessore ha convenuto sulla gravosità delle nuove aliquote ed ha dato le più ampie assicurazioni al fine di ricercare un contemperamento dell'imposizione, nei limiti delle leggi in vigore.

«In particolare, è stato raggiunto un accordo sul principio che una tassa dev'essere proporzionale al servizio reso e pertanto, per la tassa per l'asporto rifiuti, dovrebbero essere riviste le attuali classificazioni, che prevedono ua gradualità d'imposta. A ciò si è addivenuti anche tenendo conto d'una proposta di legge d'iniziativa governativa improntata al suddetto principio.

«Relativamente al periodo strettamente turistico, per il quale è previsto il raddoppio delle tariffe sulle affissioni, è stato fatto presente, all'assessore, ch'esso non copre un arco di tempo di nove mesi, da marzo a novembre, com'è attualmente stabilito dal Comune, ma al massimo di 120 giorni.

«In merito alle tasse d'occupazione per i passi carrabili, è stato osservato ch'essi dovrebbero pagare la tassa per metro lineare e non per metro quadrato. Sovente accade, infatti, che parte del suolo "occupato" sia impiegato a fini di parcheggio e quindi non propriamente utilizzato.

«Infine, per l'occupazione del suolo pubblico, è stata richiesta una revisione dell'attuale suddivisione delle zone, poiché il centro città vero e proprio è, in realtà, molto più ristretto dell'attuale zona "a" stabilita dal Comune.

«Su tutti gli argomenti trattati — conclude la nota — l'Unione commercianti ha espresso la propria soddisfazione e s'è impegnata a presentare un'ampia e particolareggiata memoria e l'assessore Lonzar s'è dichiarato, da parte sua, disposto ad un nuovo incontro nel corso di aprile».

«All'incontro hanno partecipato il vicepresidente dell'Unione commercianti, Giorgio Cividin, il direttore Elio Geppi, il segretario dell'associazione Esercenti pubblici esercizi (Fipe), Sergio Gaspari, i funzionari Rinaldo Paduani, per le associazioni dell'ingrosso e dei servizi e Dario Michelazzi, per l'associazione Commercianti al dettaglio, tutte aderenti all'Unione».

Un educatore francese parla degli handicappati

L'ispettore generale Raymond Torrille del ministero francese dell'Educazione nazionale parlerà sul tema: L'educazione degli handicappati in Francia» questa sera con inizio alle 17.30 nell'aula magna della facoltà di Magistero (via Tigor 22 - bus 30).

La conferenza fa parte di un ciclo promosso dalla facoltà di Magistero con l'intento di dare un contributo alla conoscenza della complessa tematica concernente l'educazione dei bambini handicappati attraverso l'esame di esperienze pedagogiche diverse. Ci si propone con questa serie di conferenze-dibattito di illustrare agli insegnanti, agli altri operatori scolastici, ai genitori ed agli studenti l'impostazione data al delicato problema in alcuni Paesi stranieri.

Saggio del Tartini oggi al Germanico

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura sarà tenuto il secondo dei sette saggi-concerto del conservatorio statale di musica «G. Tartini». Verranno eseguite musiche di Corelli e Vivaldi dall'orchestra d'archi degli allievi del conservatorio diretta dal prof. Aldo Belli.

I successivi saggi-concerto, che si svolgeranno per gentile collaborazione dell'Istituto germanico nella stessa sede sino al 1.o giugno, prevedono la partecipazione di allievi dei corsi dei professori Belli, Repini, De Rosa, de Incontrera e Brezigar.

Graduatorie Iacp — Sono pubblicate le graduatorie provvisorie dei bandi emanati lo scorso anno dall'Iacp per l'assegnazione dei 98 alloggi del primo lotto di Rozzol-Melara e di altri che si rendessero disponibili nei comuni di Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Muggia e Sgonico. Nuove domande possono essere presentate entro il 30 aprile.

LE CONFERENZE

L'opera di Mattioni

Di Stelio Mattioni, ospite della Fidapa, ha parlato Nora Franca Poliaghi. Nei cinque libri pubblicati dallo scrittore conalitadino, con il brulichio sommesso dei personaggi sembra riflettersi un mondo in disfacimento progressivo e ineluttabile. Fra le tematiche costanti a sostegno delle situazioni del giro esistenziale, importantissimo è «il magico».

Mattioni appare uno degli scrittori più impegnati con il nostro tempo che egli interpreta senza compromesso, da uomo libero e onesto. Le sue opere non essendo sperimentalistiche, risultano tutte ugualmente valide e presentano costanti tematiche che le caratterizzano.

I suoi personaggi appartengono a quella classe sociale che sta tra proletariato e piccola borghesia, senza spinte evolutive ne aggressive ma piuttosto cercando la difesa nella loro stessa inerzia. Da tale condizione si sviluppano i temi della schiavitù, della prigionia e dei tentativi di evasione destinati sempre al fallimento.

La donna fa parte a sé, e, in un mondo che sembra condannato a un perpetuo rivolgimento, appare l'unico punto fermo. Ha capacità concrete di ricupero, che la salva dai definitivi disastri. Le vicende, mai clamorose, sviluppate nella logica della banalità quotidiana, sono ambientate a Trieste; con nomi, aspetti, riferimenti da guida cittadina. Insomma in tutto una realtà controllabile, comunissima. Senonché tra questi personaggi così scarni di ornamento esteriore e interiore, in questo personaggio piatto e spento, si insinua l'elemento magico che li fa lievitare in un'altra dimensione.

Dai libri di Mattioni — ha concluso l'oratrice — si affaccia la situazione tradizionale triestina del narratore attento e assorto — chiuso in condizione critica di un mondo sotterraneo e sofferto, che diventa scrittura senza narratore. «Infatti Mattioni — come dice il critico Marcenaro — è riuscito a mettere un libro nel "vissuto" di ciascuno, ciò che non è contributo da poco».

Distretti scolastici

Gradito ospite del Rotary l'ing. Giorgio Vianello ha intrattenuto i soci sul tema del distretto scolastico. Il distretto, secondo il legislatore, realizza la partecipazione democratica della comunità locale, delle forze sociali alla vita e alla gestione della scuola.

In Italia, ha detto l'oratore, si va da tempo diffondendo una esigenza di maggiore più diretta partecipazione, in particolare per gestire la scuola in nome e per conto della comunità. Gestione della scuola significa globalità di interventi per estendere, attraverso la scuola, a tutta la popolazione quella attività formativa che è indispensabile per lo sviluppo della cultura e del progresso civile. Ebbene, per ripetere una ben nota frase del Pototschnig, in questo senso la gestione in Italia non l'ha nessuno: né il ministero, né la burocrazia, né gli insegnanti, i quali tutti hanno precisi compiti e responsabilità, ma nessuno è in grado di gestire in senso globale la scuola. Si gestisce piuttosto l'ordinamento, anzi la norma, l'interpretazione e l'applicazione della norma.

Dopo aver delineato alcuni aspetti dell'ordinamento scolastico inglese, da lui recentemente studiati sul posto, l'ing. Vianello ha rilevato che i distretti attualmente in formazione (nella provincia di Trieste ce ne sono tre, più uno, probabile, per le scuole di lingua slovena) avranno natura essenzialmente programmatoria, non poteri che non siano quelli di proposta, sui servizi di ornamento, d'assistenza scolastica, educativa, psicopedagogica ecc. Le diverse componenti, esterne e interne alla scuola, potranno trovare nel distretto un organo che le raccordi in quella che un po' utopisticamente potrà divenire una «comunità educante».

Ci sono tuttavia dei pericoli, ha concluso l'oratore, che le comunità locali, le forze sindacali e culturali non solo esercitino un legittimo controllo dell'istituzione scolastica, ma che, al di là della dialettica delle idee, si giunga a costruire un organo di «controparte» per indirizzare rivendicazioni verso i rappresentanti naturali dell'istituzione. Altro analogo pericolo può venire da una coalizione di parte opposta. Infine c'è anche il rischio che il distretto divenga il luogo dove ci si raccoglie per discutere dei «massimi sistemi», paralizzando così ogni sua positive potenzialità.

Autrice e traduttrice

Della Società artistico-letteraria è stata ospite al caffè Tommaseo Renata Letizia Cargnelli. Marcello Fraulini ha ricordato l'intensa e poliedrica attività della poetessa in lingua inglese e scrittrice, saggista, giornalista in lingua italiana, attività che le vale in Italia e all'estero sempre più vasti riconoscimenti e calorosi consensi di pubblico e critica.

Dopo brevi parole dell'editore Marino Bolaffio, per la cui collana «Città amica» è uscita recentemente l'ultima fatica di Renata L. Cargnelli, «Quattromila anni all'ombra dell'Ararat», il critico prof. Rinaldo Derossi ha presentato e commentato la monografia. Opera veramente singolare, unica nel suo genere forse come l'autrice stessa, dove confluiscono in uno stile piacevole e brillante storia, arte, paesaggi, archeologia, erudizione e visione poetica e avventurosa della realtà del presente e di un incomparabile passato. Un documentatissimo saggio che si legge d'un fiato come un romanzo storico.

Renata L. Cargnelli ha quindi parlato in prima persona di un'altra sua attività, la traduzione dall'inglese in italiano delle opere dello scrittore satirico israeliano Ephraim Kishon. Da pochi mesi è uscito «Il marchio di Caino» ed entro l'anno seguirà un altro volume. Tradurre questo best-seller mondiale, letto e acclamato in tutto il mondo, è stato ed è per la Cargnelli un autentico divertimento e anche l'occasione di far conoscere al pubblico italiano una realtà come quella israeliana a lei ben nota.

LE ORE DELLA CITTA'

Bruno Fabris alla Sal

L'incontro di questa sera alle 19 della «Società artistico letteraria», nelle sale del Caffè «Tommaseo», è dedicata al poeta triestino Bruno Fabris. Presenteranno la più recente edizione delle sue liriche raccolte nel volumetto «Morte illusioni» i critici prof. Marcello Fraulini e dott. Sergio Brossi. In conclusione della serata la prof. Duja Cramer leggerà il racconto premiato «L'ambo» e lo stesso autore dirà sue poesie anche inedite.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda ai soci che stasera alle 19.30 si terrà l'assemblea straordinaria nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale in via Cumician 2.

Incontro al Cepacs

Al Cepacs (Centro educazione permanente attività civile e sociale), in via Madonna del Mare, 14 II p., si svolgerà questa sera con inizio alle 17, un incontro fra maestre di scuola materna. Tutte le interessate allo scambio di informazioni e alla discussione sulla situazione organizzativa e didattica delle diverse scuole, sono invitate a partecipare.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, venerdì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Alessandro Psacaropulo presenterà i film a colori sonorizzati e stereofonici: «Le due capitali» (Mosca e Leningrado), «Sculture all'aperto» e «Comunicazioni visive». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Convegni Maria Cristina

Come annunciato, domani sera per i Convegni Maria Cristina, nella sede di via Monte Cengio 2/1 del Centro culturale «Veritas», mons. Parentin tratterà con inizio alle 17, il tema: «Elementi positivi e negativi del nostro tempo».

Escai XXX Ottobre

Domenica 9, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, gita ad Alesso (lago di Cavazzo) con traversata a San Francesco (Vito d'Asio) per Rio Sivil. Facile gita primaverile. Per informazioni e adesioni: CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Conferenza Baron

Domani, 4, con inizio alle 19.15 nella sede del CAI XXX Ottobre, José Baron parlerà per i giovani dell'Escai su «Vedere i monti». Una carrellata di diapositive che parte dalla Val Rosandra per giungere alle visioni delle vette più importanti.

Sergio e Lidia Marchioro

acconciatori per signora, comunicano alle gentili clienti che da oggi lunedì 3 c.m. riceveranno per appuntamento. Telefonare al 794450.

Christian Dior parfums

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Soroptimist e Lions

Per domani, martedì 4, alle ore 20, è in programma al Jolly Hotal un «internmeeting» Soroptimist e Lions. Il direttore del Teatro stabile, Nuccio Messina, parlerà delle celebrazioni per il centenario del Politeama Rossetti, accompagnando il suo dire con proiezioni di diapositive.

Lettura biblica

Questa sera nella sala del «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, alle 19.15, il padre Domenico Scaroni darà l'avvio al secondo corso di «Lettura biblica» parlando sull'origine del male sulla Terra secondo il libro della Genesi (cap. 3, 1-14.16-24.).

Al Val

Questo pomeriggio per il Val con inizio alle 16.30 nella sede di via San Carlo 2 del Cca il dott. Sergio Dolce, curatore del civico museo di Storia Naturale parlerà sul tema: «Biologia ed ecologia degli anfibi negli stagni del Carso» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori e l'audizione di suoni ripresi negli stagni. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Dibattito Anfaa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, ha promosso per questa sera alle 18 nella scuola media «Brunner» di via delle ginestre, l'annunciato incontro-dibattito sul tema «I bambini ai margini della società in cui viviamo-Emarginazione infantile e alternative al ricovero negli istituti». Parlerà l'insegnante Silvia Cassano. Il servizio segreteria dell'Anfaa nella sede Ipami di strada di Fiume 201 (tel. 790701) funzionerà il lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18.

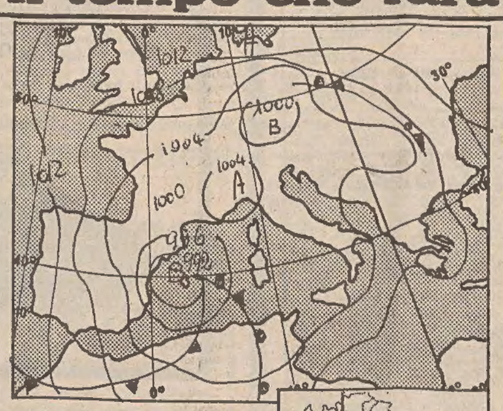
Cinema d'essai

Il Cinema d'essai presenta questa sera all'Abbazia (ore 20.30 spettacolo unico) per il ciclo «Cinema e razzismo» il film a colori di Stanley Kramer «Indovina chi viene a cena» con Spencer Tracy e Katherine Hepburn.

Esperienze cinesi

Promosso dal gruppo anarchico «Germinal» è in programma per questa sera alle 20 nella Casa dello studente un incontro-dibattito sul tema: «I nuovi mandarini - La burocrazia rossa in Cina». Interverranno tre cinesi, ex guardie rosse.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord occidentali, sulla Sardegna, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia coperto con piogge e possibilità di temporali. Sulle altre regioni generalmente nuvoloso con piogge e ulteriore peggioramento sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali. Nevicate sulle Alpi occidentali e sull'Appennino centro-settentrionale sopra i 1500 metri.
Temperatura: pressoché stazionaria.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: mossi o molto mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 16; Bolzano 5, 18; Verona 8, 17; Venezia 7, 15; Milano 8, 15; Torino 6, 12; Cuneo 7, 10; Genova 10, 14; Bologna 10, 15; Firenze 11, 17; Pisa 9, 15; Ancona 9, 13; Perugia 8, 13; Pescara 7, 16; L'Aquila 6, 12; Roma Nord 10, 15; Roma Fiumicino 11, 15; Campobasso 5, 9; Bari 9, 15; Napoli 8, 13; Potenza 4, 11; Santa Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 8, 17; Messina 8, 17; Palermo 11, 14; Alghero 9, 15; Cagliari 9, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 14; Atene 10, 17; Beirut 9, 16; Belgrado 9, 19; Berlino 5, 18; Bruxelles 7, 14; Buenos Aires 12, 21; Copenaghen 6, 10; Francoforte 8, 15; Gerusalemme 16, 28; Ginevra 6, 13; Helsinki -1, 6; Lisbona 11, 14; Londra 8, 13; Los Angeles 11, 20; Madrid 8, 13; Miami 18, 21; Montreal -1, 6; Mosca -1, 7; New York 8, 28; Oslo 2, 10; Parigi 5, 12; Rio de Janeiro 20, 33; Singapore 24, 32; Stoccolma 3, 10; Sydney 15, 23; Teheran 18, 22; Tel Aviv 14, 28; Tokio 5, 13; Vienna 6, 19.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6, tel. 040/61630
1-2-3 aprile
MOSTRA MERCATO DELLA GRAFICA
400 opere di maestri contemporanei presentate dal Centro internazionale dell'incisione «Il Bolaffio» - Orario: 10-13, 16-20.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DELLA «GOETHE INSTITUT»
Oggi, alle ore 18 inaugurazione della mostra
BERLINER MAI - SALON
Orario: lunedì-venerdì 10-13 e 16-19
— Entrata libera —

VOI CURATE I VOSTRI AFFARI
NOI CURIAMO IL VOSTRO GIARDINO
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 - TEL. 225218

PRIME COMUNIONI
con i bellissimi ricordini
CERETTI

PER CHIUSURA
della filiale di
via Settefontane ang. via Vergerio
O.KRAINER
VENDE
A PREZZO DI COSTO
CAMERE
SOGGIORNI
SALOTTI
FINO AL 30 APRILE

8
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - GORIZIA
ESPOMEGO
FIERA INTERNAZIONALE
GORIZIA
29 APRILE 7 MAGGIO 1978
- ASSISTENZA AL TRASPORTO
- NAUTICA CAMPING
- VINI E DISTILLATI
- GASTRONOMIA

Paesi espositori:
ITALIA - CECOSLOVACCHIA - AUSTRIA
JUGOSLAVIA - POLONIA - UNGHERIA
ROMANIA - BULGARIA

Segreteria della fiera: BIWU PUBBLICITÀ
Gorizia - C.so Italia 101 - Tel. (0481) 87.466

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze, paraggi viale IIII Armata, orario da stabilirsi. Telefonare 763691. 6095 B

CERCASI prestaservizi con referenze 5 giorni la settimana. Tel. 731163 ore 9-10. 6296 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A ditta offresi autotrasportatore con furgone 10 quintali. Telefonare 727236. 5575 C

IMPIEGATA max serietà inglese offresi qualsiasi lavoro ufficio o ambulatorio medico, orario ridotto. Tel. 814789. 123 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi impiego mezza giornata. Tel. 812600 mattina. 6287 C

MANICURE, pedicure dilpomata, apprendista parrucchiera offresi mattina. Telefonare lunedì mattina 613084. 6002 C

QUARANTENNE libero tutti i giorni dalle 15 in poi per qualsiasi lavoro. Tel. 828070. 6292 C

SIGNORINA 18enne offresi per negozio di qualsiasi genere. Tel. 744889 giorni feriali. 5902 C

SIGNORINA offresi dopo le ore 17 (serali) per accudire bambini. Telefonare ore 17.30 di lunedì al 745233. 6292 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 6181 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefono 62088. 6181 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 6181 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano. Specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 5651 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 763606. 6010 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi. Telef. 725597. 5659 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868-724092.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 41, telefono 790497. 6062 CC

ANTENNA Telequattro Svizzera Capodistria specializzati colori installano minimo costo riparazioni televisori, 763545. 6022 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro, riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 5831 CC

DITTA qualificata esegue restauri arredamenti pitturazioni modifiche con progettazione. Telef. 228228. 5889 CC

IDRAULICO installatore autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas, tel. 870148. 6162 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 5906 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 6080 CC

PITTORE tappezziere carta pavimenti battiscopa plastica regola arte, tel. 53950 - 812916. 6238 CC

PULITURA montoni pelle pecari tapiro rettile ecc. Eseguisce specialista «Cattaruzza» eventualmente tinge. Via Giulia 13, tel. 795855. 5758 CC

RESTAURI facciate tetti interni pitturazioni graffiato rullato pavimenti rivestimenti ditta artigiana specializzata esegue prontamente, tel. 828529. 6034 CC

TRASPORTIAMO mobili e inoltre sgomberiamo cantine, telefono 755014. 5781 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume giovani automuniti cultura mediosuperiore. Offresi 450.000 iniziali più 7000 rimborso spese giornaliere. Possibilità carriera. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Ts, ore 8.30-10.30. 6075 D

CERCASI operaio - operaia per lavori giardinaggio buona paga. Telefonare 231765 dalle ore 20 alle 22. 5788 D

CERCASI apprendista anche primo impiego conoscenza sloveno o croato. Presentarsi in via Imbriani 12, magazzini di p.zza S. Giovanni. 6986 D

CUOCO esperto cerca albergo in montagna con 100 letti per stagione estiva. Ottima retribuzione, tel. 0436-9166. 108 D

IMPORTANTE casa di spedizioni internazionali cerca esperto spedizioni marittime - trattative noli - conoscenza inglese - tedesco per filiale di Trieste. Scrivere Publikompass 71-C - 20123 Milano. 365 D

IMPORTANTE società cerca giovane dinamico per vendita spazi pubblicitari. Manoscrivere a Publikompass, cassetta 32-M, 34100 Trieste. 1234 D

NEGOZIO autoforniture cerca commesso esperto e apprendista indispensabile conoscenza lingue slave. Tel. 60957. 6007 D

SARTORIA per riparazioni uomo vicino p.zza S. Antonio cerca Drioli. 5895 D

SOCIETA' internazionale cerca per Trieste Gorizia Udine 6 ambosessi con auto tempo pieno. Programma minimo 230 mila settimanali, inoltre 9 tempo libero. Esclusi perdigiorno. Per appuntamento chiedere signor Defrancesco, Hotel Transalpine, Gorizia. 5981 D

100.000-150.000 settimanali impiegando proprio tempo libero età 23-24 anni automuniti escluso turnisti. Telef. al 793135 lunedì dalle 14.30 alle 17.30. 6076 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE cerca stanza possibilmente paraggi Università. Tel. 65762. 6033 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MATEMATICA lettere medie elementari stenografia impartisce signora. Tel. 71613 pasti. 486 G

TESI consulenza accurata preparazione Centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143. 07023 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SCAPPATO canarino giallo viale D'Annunzio. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 748479. 6297 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

GORIZIA o dintorni cercasi appartamento in affitto 3 stanze soggiorno cucina servizi. Telefonare al 87111 ore ufficio. 226 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDESI tappeto moderno pura lana, per soggiorno-salotto 80.000. Tel. 567461. 0002 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelabri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 79.39.72. Pasti e festivi 76.71.34. 5774 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

STANZA da pranzo in stile occasione vendesi. Telefonare al 767903. 6256 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

COMPERO motori macchinari utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telef. a Recuperi Generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405 - 414718. 3176 O

GRU idraulica da cortile 20 q.li 300.000; sega circolare 350.000; levigatrice special da 3 mt, 3 motori 980.000. Tecnoferramenta. Tel. 811294. 6295 O

VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16, tel. 734221 TS. 6012 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA ALBA ALBA ALBA eccellente acqua oligominerale delle valli del Pasubio in offerta speciale sino a sabato 8 aprile: 85 gassata, 95 naturale, 220 aranciata, tris, chinotto, ginger da litro, per acquisti di una gabbia completa. Presso la DI.BE.MA., DI VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5577 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

LANE da materasso ditta offre rappresentanza per qualsiasi regione introdotte ramo tappezzieri materassai tessutisti. Scrivere a Publikompass, cassetta 1-M, 34100 Ts. 02 P

MAGLIERIA intima esterna uomo, donna, bambino, qualità medio-fine cerca agente per la vendita al dettaglio e negozi specializzati. Il candidato prescelto dovrà operare nelle province di Trieste Gorizia Udine Pordenone Belluno. Concorso spese, provvigione. Presentarsi solo se si è veramente introdotti nel settore. Curriculum, referenze a Publikompass, cassetta 78-E, 20123 MI. 382 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782, autoccasioni: Fiat 500 L-R, 850 S, 1100 R, 127, A 112, 128, 128 coupé, 124 S, 125 special, Alfasud, A. R. 2000 berlina, Mini 1000, Cooper 1000-1300, Triumph Spitfire 1300, Renault 4, R 6, R 10, R 16, Citroen Mehari, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audi 90, NSU 4 L, RO 80 Wankel, Simca 1000 LS - GLS - Special, rallye 1, rallye 2, 1100 GLS-Special-TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160-180-2 L, Matra Bagheera, Sunbeam 1600. 6159 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende 131 nuove, permute rateizzazioni 30 mesi senza cambiali, usato selezionato e garantito: 500 F 1966, L 1970, 1971, 1972, R '75, 126 '73, 127 '73-'74-'75-'76, 128 '70-'71, 124 special '72, 124 spider 1400 '69, 850 special '69-'71, Opel Kadett '69, Alfetta GTV 2000 '77, Beta coupé '74, A 112 E, Citroen LN '77.

A.A.A. PADOVAN e De Carli nautica, via Flavia 47, telefono 827782: imbarcazioni Rio con l'ultima novità «480 Cabin», carrello Ellebi in omaggio per ogni acquisto di Rio Jet, motori fuoribordo Volvo Archimedes, Chrysler, carrelli, ganci traino, carrelli-appendice Ellebi. 6159 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vi offre 500 68 71, 750 66 68, 850 68 69 70, Renault 5 74, A 112 72, 128 71, Pullmino 850 71, Mercedes 200 D 70, Dune Buggy 73, 1500 C 66. Visibili B. Casale 7, telefono 826084. 858 Q

A MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vendesi con permuta usato per usato: 124 special T '71, 124 gas '71, 128 '74, familiare '70, 126 personal '77 e '74, A 112 '70, Opel Ascona S '72, Kadett '70, Mini 1001 '74, Maggiolino '71, R 4 '74, Simca GLS 1000 '71-'72, 750 furgonato '69-'70, Alfaromeo F 18 furgone, camioncino Volkswagen '76. 879 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Simca 1100 5 porte '74, Break '72, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76 revisionate a nuovo, BMW 2500 '72, tel. 231193. 856 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214 occasioni vendonsi: Fiat 500 '69-'71, A 112 '71-'72, A 112 E '73-'74-'75-'76, Abarth 70 HP '75, Mini 90 e 120 '76, Fiat 127 3 p '77, Alfa sud TI '76, Fulvia Zagato '69, Beta coupé 1600 '75. 865 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, Junior '71, Fiat 125 '69, X 1.9 '73, 128 '72-'70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76, '73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68 - '70, Escort '73, Mini '72-'70-'68, Citroen DS '71, Kaasaki 900 '76. 687 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire o sinistrate. Tel. 231032. 4551 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: Alfetta 1800 '73, 131 familiare '76, 124 special 1400 '74, 124 sport '69, 128 '71, 125 special '70-'69, Fulvia GT '68, 850 pulmino '69, Mini 1001 '74, Mkt '72, 127 '75, Mercedes 200 Diesel '71, 130 ottima '72, Prinz 1000 '70, 850 special '70, 850 sport '70-'69, 750 furgone '69, 500 F '68. Visitateci. 683 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta 1750, Duetto, 1300 TI, 128 coupé, 124 normale, 128, A 112 Abarth, 850 coupé, Fulvia coupé, Simca rally ca familiare, Prinz 1000, Suzuki 380, 750; senza cambiali, rateazioni da lire 50 mila. 6071 Q

CIAO Bravo Boxer Vespa revisionati d'occasione vende concess. Piaggio. Tel. 764127. 5295 Q

CICLOMOTORE Ciao '76 vendo. Telefonare 796348. 6291 Q

CITROEN Dyane 6 dal '72 al '77 vende con garanzia sino 6 mesi Plahuta 813242 - 827231. 18-4 Q

CITROEN GX 2000 Diesel '77, GS 71, DS 19 72, Dyane 71, 73, 74, Ford XL 1300 '72 e Capri XL 73, Lancia 1.3 76. Telefono 231193. 857 Q

CONCESSIONARIA Citroen «Dino Conti», Trieste, via Coroneo 33, tel. 762381, vende auto d'occasione coperte da garanzia: Dyane '72-'73-'74-'75-'76-'77, GS Club 1220 '73-'74-'75, G special '72-'73-'74, GS Break '73-'74, CX 2000 super '75-'76-'77, Renault 5 L '77, occasione della settimana: Citroen LN '77. Vendita rateale fino 30 mesi, possibilità di permuta usato per usato. 5-4 Q

DINOCONTI concessionario Audi Volkswagen vende permuta rateizza Scirocco 1600 '76, Polo '76-'77, Maggiolone '72, Passat 2 p '73, Audi 80 GTE '76. F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

DINOCONTI occasioni, F. Severo 124, tel. 775133 vende in garanzia Lancia Beta '77, Fiat 127 CL '77 km 3800, Triumph Spitfire '75, 127 bianca '74, 126 perfetta '76, Mini '71, Alfa sud '75, Autobianchi 112 Abarth 70 CV '76. Visitateci rateazioni fino 30 mesi. 5-4 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pullmino 238 69-70, impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70, '71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 855 Q

FIAT 500 L del '69 vendesi. Telefonare 412587. 6001 Q

FIAT 126 '73-'74-'77 perfette vende permuta pagamento rateale Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-4 Q

FIAT 124 sport coupé '73 impianto gas vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231 18-4 Q

FIAT 850 coupé '68 funzionante 180.000. Telef. 273968 16-18. 6288 Q

MASERATI Indy 4200 '70 vendesi permutasi eventuale fuoristrada. (0481) 40908. 306 Q

MERCEDES 200 Diesel '70 bianca perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 585 Q

OCCASIONI: A112, A112 Abarth, A 111, 128, 128 familiare, 125 special, 124 familiare, 132 GLS, Giulia 1.3, Alfetta 1.8, Alfa 2000, Beta 1800, Peugeot 304 familiare, Mini Cooper 1300, Mini 120, Mehari, Renault R 6, TL, Citroen 1000, 238 autocarro, Benelli 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 6212 Q

OPEL Kadett 1970 80.000 km vendesi. Tel. (0481) 778134. 304 Q

PERFETTISSIMA Saab 99 Ems IE '76 da amatore metallizzata vende rateizza Panauto. Telefono 820256. 5-4 Q

VENDO 500 F ottimo stato. Telefonare Gorizia 882086 ore pasti. 232 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76, Alfetta 1800 '74, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, 1600 super impianto gas '74, 1300 super '75 - '71, Alfasud sprint '78-'77, Alfasud lusso '75, Alfasud N impianto gas '74-'73, FIAT 128 coupé 3 p '76, 128 familiare '70, 124 berlina '72, SIMCA 1300 rallye '74. CITROEN Dyane 6 '76. VISITATECI! 6291 Q

Continua in 14.a pagina

Ecco cosa vi dà Austin Allegro 1100 con 3.529.000* lire "chiavi in mano."

- lunotto termico
- sedili in panno reclinabili
- pavimento in moquette
- doppio circuito frenante con servofreno
- cinture di sicurezza inerziali
- volante a razze imbottite
- tergicristalli a due velocità
- spia controllo impianto freni
- bloccasterzo
- pompa lavavetro elettrica
- pneumatici radiali



Allegro vi dà anche un'ampia scelta di modelli: 1100 DL 2/4 porte - 1300 SDL 4 porte - 1300 special 4 porte - 1300 familiare - a disposizione presso 118 concessionarie Leyland, che troverete sulle pagine gialle alla voce: "automobili-vendita". *versione 1100 DL 2 porte

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente.

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND (12 mesi e chilometraggio illimitato)

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

REGÁLATI 10 HP IN PIU'!

Ti piacerebbe un MERCURY 20 cavalli* al prezzo di un 10 HP? ORA PUOI!

L'offerta è limitata, rivolgiti subito al tuo Concessionario di fiducia o a quello più vicino: cerca il suo indirizzo sulle Pagine Gialle, alla voce: Motori Fuoribordo.



MERCURY MARINE

Una gamma completa di potenze da 4 a 200 HP.

*Mercury 20 HP mod. '77, avviamento manuale, albero standard L. 930.000 più I.V.A., albero lungo L. 950.000 più I.V.A. Coperto dalle normali condizioni di garanzia.

SENZA PATENTE 20 HP effettivi all'elica

MARINE MOTORS ITALIA spa

20128 Milano - Via Monte Pratomagno 9 - Tel. (02) 2578941 - Telex: 32617 Marmotor

UN COLPO DI FORTUNA



BRAVI MARKET

POZZUOLO DEL FRIULI

VIAGGIO GRATIS

con autocorriera privata da TRIESTE-MONFALCONE-GRADO-CERVIGNANO per Pozzuolo del Friuli e ritorno ogni **martedì, mercoledì, venerdì** e **sabato** dal 15 marzo al 30 aprile

Linea: TRIESTE-POZZUOLO DEL FRIULI (ogni martedì e venerdì)
Partenze da:
Trieste - Largo Barriera Vecchia (davanti UPIM) ore 15.00
Trieste - Piazza Oberdan (davanti SIP) ore 15.10

Linea: MONFALCONE-POZZUOLO DEL FRIULI (ogni mercoledì e sabato)
Partenze da:
Monfalcone - Piazza Unità d'Italia (davanti Ag. Universal) ore 15.00
Grado - Stazione Autocorriere (davanti Ag. Adriamare) ore 15.20
Cervignano - Autostazione corriere ore 15.35

Partenza da Pozzuolo ore 18.00 circa - Arrivo a Trieste ore 19.00 circa. Partenza da Pozzuolo ore 18.00 circa - Arrivo a Monfalcone ore 19.00 circa.

A disposizione di tutti i clienti che intendono recarsi al BRAVI MARKET di Pozzuolo del Friuli **dal 15 marzo al 30 aprile**

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK **publikompass**

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Roma	07.20	08.25
	18.00	16.05
Trapani	07.15	11.10
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

DONATE SANGUE

SALVERETE UNA VITA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER I SEMINARI DI PRIMAVERA

Gianandrea Gavazzeni da questa sera al C.d.S.

Nell'ambito dei «Seminari di primavera», questa sera alle 18, al Circolo della Stampa, avrà inizio il ciclo di conversazioni di Gianandrea Gavazzeni sull'«Esperienza del direttore d'orchestra dal romanticismo al verismo italiano».

La prima conferenza del maestro sarà dedicata alla partitura del «Rigoletto» di Verdi. Seguiranno le lezioni su «Un ballo in maschera» (martedì 4) e su «Tosca» (mercoledì 5). Queste ultime avranno inizio alle 19.45, vale a dire al termine delle lezioni di Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge all'Auditorium della Rai.

Alle conversazioni del maestro Gavazzeni sono invitati i partecipanti, gli uditori e gli «amici dei seminari», mentre gli altri interessati potranno accedervi con gli inviti messi a disposizione dalla segreteria del Cds fino ad esaurimento dei posti.

Arrivano nel primo pomeriggio anche Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge, che in serata terranno l'audizione riservata dei cantanti iscritti al seminario sulla lirica da camera.

Brook e Shakespeare — L'attrice britannica Glenda Jackson e l'attore americano Stacy Keach saranno i protagonisti della nuova versione di «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare che dirigerà Peter Brook per il festival di autunno di Stratford On-Avon, il paese natio di Shakespeare. E' questa la prima regia di Brook per il «Royal Shakespeare Co.» dal 1970, quando presentò la sua elogiata messinscena del «Sogno di una notte di mezza estate». E' la prima volta inoltre, che Brook torna al suo paese per dirigere un lavoro teatrale dopo sette anni di lavoro all'estero, soprattutto a Parigi.

Soltanto due i film miliardari

ROMA — In soli due mesi (settembre e ottobre 1977) il cinema italiano ha incassato oltre sei miliardi in meno rispetto allo stesso periodo del '76, scendendo da 30 miliardi e 279 milioni a 24 miliardi e 63 milioni, pari al 20,5%.

Addirittura maggiore — secondo alcuni dati forniti dall'Agis — è stato il calo del numero di nuove pellicole nazionali presentate da maggio ad ottobre: 93 quelle presentate nel '76 e 66 (cioè 27 in meno) nello stesso semestre del '77 con una ridu zione del 29,1%.

Oltre al ridotto numero di pel licole italiane in circolazione la sensibile contrazione degli in cassi è da addebitare anche a una minore frequenza delle sa cinematografiche. Sono stati i fatti soltanto due i film che ha no superato il miliardo di inca si: «Porci con le ali» (1 miliar e 169 milioni) e «Tre tigri con tre tigri» (1 miliardo 501 mi ni), mentre altre due pellic si sono avvicinate al miliar «La banda del gobbo» (982 lioni) e «Una giornata par lare» (926 milioni).

Nel bimestre del '76, in furono 6 i film «miliardar cui «Novecento» con un in vicino ai 4 miliardi e m

TEATRI E CINEMATOGRAFI

…vatorio «G. Tartini»
…llaborazione con
… Germanico di Cultura
…i, alle ore 20.30
…ia del Coroneo 15
…a d'archi degli allievi
…servatorio «G. Tartini»
…a dal prof. Aldo Belli
…amma: Corelli - Vivaldi
— Entrata libera —

…COMUNALE «GIUSEPPE …» — Stagione lirica 1977-78. …dì alle ore 20, quarta rappre…ne (turni C-E) de «I pesca…perle» di G. Bizet. Direttore …nco Masini. Regia Beppe de …d.

…RO COMUNALE «GIUSEPPE …I» — Stagione lirica 1977-78. …o alle ore 18 quinta rappre…zione (turno S) de «I pescatori …rle» di G. Bizet. Direttore Gian…co Masini. Regia di Beppe de …asi.

…TRO STABILE - POLITEAMA …SSETTI — Domani ore 20.30 unico …ezionale spettacolo dei «Matia …zar» nel loro «Concerto nero e …nco». Prenotazioni Biglietteria Cen…ale, Galleria Protti.

…EATRO STABILE - AUDITORIUM. …ono in vendita alla Biglietteria …entrale gli abbonamenti per la …assegna «Invito a teatro» e «Giova…i a teatro». 5 spettacoli dall'11 aprile …al 14 maggio.

GRATTACIELO
INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

ARISTON I.N.C.
L'AMICO AMERICANO

Cinema LUMIERE
via Flavia 9
UOMINI E SQUALI
di
BRUNO VAILATI

CIRCO AMERICANO (Borgo San Sergio, tel. 820130) — Oggi due spettacoli ore 16.30 e 21.15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Autobus 20, 21, 23, 40.

TEATRO CRISTALLO — Mercoledì 5 aprile ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Scommettiamo che mi spoglio?» con Stella Love, Gerica Sprint, Linda Supreme, Black Pearl, Mafalda Simon, Raoul Maddalena e Galliano Sbarra sullo schermo il film «Oceano» vietato ai minori di anni 18 prezzo unico Lire 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 17, 19.30, 22: «L'amico americano» di Wim Wenders, un eccezionale «thrilling» con Dennis Hopper («Easy rider»), Bruno Ganz («La marchesa von...»), Lisa Kreuzer e Gerard Blain. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Quando c'era lui... Caro lei». L'ultimo successo comico con Paolo Villaggio e Maria Grazia Buccella. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Champagne per due dopo il funerale» di Agatha Christie.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Cinderella nel regno del sesso». Severamente v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film dall'inizio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15. 22.15: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.

Trionfa al MIGNON
Attenzione: ... gli «UMANIMALI» sono tra noi.
Il film che contende in America il primato d'incassi a «GUERRE STELLARI»
CHE IL CORAGGIO VI ASSISTA


RITZ. 16, ult. 22.15: «La mazzetta» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Paolo Stoppa. Vietate le tessere. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Spettacolare. Attuale! Avvincente: «Occhi dalle stelle» in technicolor con N. Delon e R. Hoffmann. Un ottimo film di fantascienza per tutti.

CAPITOL. 15.30, 18.15, 21. Ai primi posti delle classifiche mondiali il bellissimo technicolor Fox «L'altra faccia della mezzanotte» con M. F. Pisier e J. Beck. Un'altra convincente prova della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo. Un film da non perdere. V.m. 18 a.

CRISTALLO. 16.30. Una grande interpretazione di Alain Delon, un uomo che voleva raggiungere il successo, nel film «L'ultimo giorno d'amore». Technicolor con Mireille Darc. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto) — 16, ultima 20. A richiesta proseguono le repliche del colossale technicolor «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. II settimana.

VITTORIO VENETO. 15.30, ult. 21.45. Due ore e mezzo di suspense. Un thriller gigantesco «Black Sunday». Robert Shaw, Bruce Dern, Marthe Keller. Regia Frankenheimer. Technicolor.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30, spett. unico. (Il cinema e il razzismo): «Indovina chi viene a cena?». Regia di S. Kramer, con S. Tracy, K. Hepburn e S. Poitier. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un classico dello schermo, un film indimenticabile: «Nevada Smith» con Steve McQueen, Karl Malden, Brian Keith e Suzanne Pleshette. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30, ultima 21.30: «Prima notte di nozze». Spassoso technicolor con Dagmar Lassander. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani: «Mister miliardo». Ult. giorno.

IDEALE. 15.30, ult. 21.45. L'agente 007 James Bond ritorna nell'ultimo capolavoro «La spia che mi amava» con Roger Moore, Barbara Bach, Curd Jürgens. Una produzione 1977. Technicolor. Grande successo. Nessun aumento di prezzo.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Il più bel film di Bruno Vailati: «Uomini e squali». Un meraviglioso technicolor completamente girato negli abissi del mare. Il film è per tutti.

RADIO. (tel. 793008). 16.30: «I racconti immorali di Apollineaire». Il più audace dei pornofilm. Colori. V.m. 18 anni. Edizione integrale.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'affittacamere» con Gloria Guida, Vittorio Caprioli, Marilda Donà e Lino Banfi. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ODEON. 15: «Piedone l'Africano».
ARISTON. 16: «Donna Flor e i suoi due mariti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 15: «La mazzetta».
CRISTALLO. 15: «Cinderella nel regno del sesso». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Le bragne del padrone».
DIANA. 18: «Stupro». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Winstanley» con M. Halliwell e J. Willis.
CORSO. 17 - 22: «La malavita attacca la polizia risponde» con L. Mann e M. R. Omaggio. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22. Rudolf Nureyev in «Valentino» con L. Caron. Colori.
CENTRALE. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini, C. Bergen. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Holocaust 2000» con Kirk Douglas e Agostina Belli. Colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Il figlio dello sceicco».
CRISTALLO. 16: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
SUPERCINEMA. 16: «Il compagno don Camillo».
CAPITOL. 16: «Donna Flor e i suoi due mariti».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Malizia». Commedia con L. Antonelli, T. Ferro.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «A noi le inglesine». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 20: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia».

RISTORANTI E RITROVI

BIG - BEN - CLUB
Domani serata in compagnia del cantante organista Fabio Cappelli.

IL RISTORANTE VULCANIA — RIVA SAURO
Riapre completamente rinnovato. Lo chef Arturo con le sue specialità attende i suoi clienti.

TRASMISSIONI SU «RADIO DUE 21-29»

I giovani negli anni '60

«Radio Due ventunoventinove» dedica alcune trasmissioni a movimenti giovanili che, iniziati negli anni 60, esplosero in modo eclatante nelle vicende del '68.

Oggi, a dieci anni di distanza e, soprattutto, sulla scorta di una esperienza tesaurizzata ma anche distorta dalle nuovissime generazioni, il curatore Tullio Grazzini e i conduttori Enrichetta Bughli e Aldo Bagli, unitamente all'intervento di numerosi protagonisti, affrontano, in una interessante serie radiofonica, un tentativo di rilettura viva e di chiarificazione di quegli eventi cercandone, fra l'altro, oltre ogni obiettiva elencazione e testimonianza di dati, una problematizzazione in grado di offrire un utile scandaglio sulla genesi, il significato e la portata dei fermenti attuali. Con questo intento, quindi, gli autori, fin dalle prime trasmissioni del 27 febbraio e del 6 marzo, hanno cercato di individuare, in una ampia panoramica le radici profonde della contestazione americana ed europea fin dagli anni '50: dalla rivolta degli Hipsters, ai poeti della Beat Generation, alle Culture alternative, alla sinistra radicale e ai movimenti negri, mettendo inoltre in evidenza i rapporti tra la loro fervida e a volte colorata attuazione e le teorizzazioni che già prima degli anni 60 la scuola di Francoforte aveva formulato nella sua «critica negativa» evidenziando cioè le contraddizioni dei meccanismi produttivi del capitalismo avanzato e la loro minaccia nei confronti della condizione umana.

Su questa linea, gli autori, anche attraverso il coinvolgimento emotivo dei protagonisti, cercheranno di determinare quell' orizzonte che, a pochi anni di distanza, doveva rivelarsi come una grande illusione. Infatti, affrontando le tematiche e le vicente dell'attuale contestazione, si giungerà a mettere in evidenza anche la frattura esistente fra i non lontani pionieri del dissenso e il disfacimento rissoso ed acritico del momento attuale.

Il tutto viene articolato in quattro puntate dove sono ospiti a partire dalla 1.a, l'on. Silvero Corvisieri, gli scrittori Goffredo Parise, Alberto Moravia ed il prof. di Filosofia del Diritto Sergio Cotta.

SARA' INAUGURATO MERCOLEDI'

Un nuovo teatro a Roma

ROMA — Il 5 aprile prossimo verrà inaugurato a Roma, nel quartiere «Testaccio», un nuovo teatro di prosa, il «Clemson», ricavato da una sala cinematografica. La compagnia «artistica», diretta da Pericle Panella, rappresenterà come primo lavoro «Il matrimonio di Figaro» ovvero «La folle giornata», di Beaumarchais, con la regia di Sergio Bargone. Lo spettacolo sarà allestito con il concetto del «Teatro povero», per essere portato al popolo, al quartiere, come al tempo dei comici dell'arte. A questo proposito il regista ha detto che «leggendo attentamente questo testo così ardito e problematico, di fronte a una tale miniera di trovate incandescenti della simpatia dell'autore per i ti, ci si convince sempre più commedianti italiani e per la loro tradizione: ogni personaggio, primo fra questi Figaro, è un omaggio alle "maschere"».

Film per bambini — Il festival di film per bambini si svolgerà quest'anno a Gijon, nella costa settentrionale spagnola, dal 24 al 29 giugno.

Video… Anco… Conrad

Rete …

«La follia di Alm… (ore 20.40, a colori) — Il … Vittorio Cottafavi ha gir… telefilm tratto dal racco… Conrad con Giorgio Albe… e Rosemary Dexter. L'o… Almayer è l'unico bia… una comunità malese ch… sulle rive di un fiume … orneo. Odiato dalla moglie …na, Almayer è però molto … a sua figlia Nina con la qu… era un giorno di tornare in …pa e rifarsi una vita. Ma N… nnamorata di un indigen… ale — Dain — non pensa … lamente a lasciare la comun… a vicenda si complica qua… ain viene perseguitato d… olandesi per una storia di … bbando.

* * *

«Habitat» (ore 2… colori) — I quartieri p… di Londra — i famosi «s… — e la diseredata umanit… vi abita sono i protagoni… questa puntata della trasmissione curata da Giulio Macchi sulla difficile convivenza fra l'uomo e il suo ambiente. Anche la rubrica «Cantiere aperto» è molto interessante perché prende in esame l'acciaio, l'elemento entrato nella costruzione e nella casa solo da poco tempo ma tale da caratterizzare tutto il secolo.

Rete 1

«Uomini, maschere e pugnali» (ore 20.40) — La serie di film americani del regista Fritz Lang è arrivata alla sesta proiezione. Il film di stasera, girato 25 anni fa, si intitola «Gardenia blu» ed è interpretato, tra gli altri, da Annie Baxer, Richard Conte, Anna Sothern e Raymond Burr.

* * *

«Bontà loro» (ore 22.15) — Prosegue l'«incontro con i contemporanei» condotto in studio da Maurizio Costanzo.

SI SVOLGERÀ DAL 20 AGOSTO AL 9 SEMBRE

Opere, concerti e baetti al Festival di Edimbrgo

LONDRA — La trentaduesima edizione del festival musicale di Edimburgo (Scozia) si svolgerà dal 20 agosto al 9 settembre, per l'ultima volta dopo tredici anni di ininterrotta direzione, sotto la guida di Peter Diamand.

Quest'anno l'interesse principale si concentrerà sulle opere che verranno rappresentate, otto in tutto. Tra queste, «Carmen» di Bizet diretta da Claudio Abbado con la «London Smphony» (regia di Piero Faggioni, interprete il mezzosoprano spagnolo Teresa Berganza); «Katya Kabanova» di Sciostakovic diretta da Michael Gielen (regia di Voler Schloendorff, interprete principale Hildegar Behrens); «Al gran sole carico d'amore» di Luigi Nono, in prima britannica, diretta da Gielen; la trilogia operistica di Claudio Monteverdi — «Orfeo», «Il ritorno di Ulisse in patria» e «L'incoronazione di Poppea» — nella versione dell'Opera di Zurigo diretta da Nikolas Harnoncourt con la regia di Jean Pierre Ponnelle. La trilogia sarà portata anch… la «Scala» nel prossimo se…bre.

Il programma …estival prevede ancora alcu…ncerti con l'orchestra sinfon… di Chicago diretta da Geor…lti, con la «Staatskapelle» …resda diretta da Herbert …nstedt, con l'orchestra giov…e internazionale diretta d…arlo Maria Giulini, con la «…rmonica» di Londra sotto la…cchetta di Daniel Barembo…con la «Sinfonica» di Lond…sotto quella di Claudio Abba… André Previn (rispettivam… direttori stabili nuovo e… e uscente), con la sinfonica … la «Bbc» diretta da Pierre …ulez, con la Nazionale scozz… diretta da Gibson e con la …nglish chamber orchestra» …itta da Pinchas Zukerman.

Tra i solisti: i …linisti Isaac Stern e Vladimi… Spivakov, i pianisti Zoltan K…sis e Alfred Brendel e i canta… Jessye Norman, Ileana Cotr…s e Dietrich Fischer-Dieskau. …on mancheranno rappresen…ioni di balletto e drammati… .

Il «Radio City» chiude i battenti?

NEW YORK — A meno che non succeda qualche miracolo, il 12 aprile prossimo chiuderà i battenti il notissimo «Radio city music hall», tempio dell' «Art deco» inaugurato nel dicembre del 1932.

Il «Radio city» è noto soprattutto per i suoi quattro «show» giornalieri nei quali regnano le famose «Rockettes», un gruppo di 39 ragazze che ballano in perfetta sintonia. Il teatro chiude i suoi bilanci in passivo da un paio d'anni e il presidente del «Rookfeller center», proprietario del «Radio city», ha deciso che i 2,2 milioni di dollari persi l' anno scorso ed il preventivato passivo di 3,5 milioni di quest' anno sono troppi, ed ha annunciato che chiederà l'autorizzazione per demolire l'immobile.

Subito dopo l'annuncio, migliaia di lettere sono arrivate negli uffici del sindaco di New York, con le quali si chiede di considerare il «Radio city» monumento nazionale e adibirlo quindi a cineteca o da centro sportivo. Nello stesso tempo, migliaia di cittadini hanno ricominciato a recarsi a teatro, che per il prezzo di un biglietto di cinema offre non solo lo «show» ma anche un film importante. Ma tale rinnovato interesse è da ricercarsi forse solo per poter avere un'ultimo ricordo di questo enorme palazzo con 6200 poltrone di velluto rosso, 25 mila lampadine elettriche (di una potenza complessiva di 3 milioni di watt), una scena di 44 metri per 20 ed il sipario più pesante del mondo.

AUMENTATI I FILM IN COMPETIZIONE

Festival di Cannes ventiquattr'ore in più

PARIGI — …a durata dell' edizione 1978 di festival di Cannes è stata allungata d'un giorno (la manifestazione durerà infatti dal 16 i 30 maggio prossimi) in considerazione dell'aumento del numero dei film presentati in competizione ufficiale. E' stata infatti compiuta una seconda selezione comprendente quattro nuovi film i quali vanno ad aggiungersi a quelli della prima selezione ufficiale già annunciata.

I nuovi film in competizione sono «Coming home» di Hal Ashby (USA), «Pretty Baby», film americano del regista francese Louis Malle il cui titolo francese è «La petite», «An unmarried woman» di Paul Mazursky (USA) e «Ai no borei» (L'impero della passione) di Nagisha Oshima (Giappone) che sarà presentato a Cannes in prima mondiale.

E' stato inoltre deciso di presentare, fuori competizione, l' ultimo film di Martin Scorsese «The last waltz».

Il «Toti Dal Monte» per cantanti lirici

TREVISO — E' stato pubblicato in questi giorni il bando del concorso internazionale «Toti Dal Monte» per cantanti lirici, organizzato dall'ente «Teatro comunale» di Treviso e giunto alla decima edizione.

I vincitori della manifestazione avranno un contratto per una serie di recite al «Comunale» di Treviso nei ruoli che costituiscono anche la «prova» del concorso, vale a dire Alfio, Lola, Santuzza e Turiddu della «Cavalleria rusticana» di Mascagni e Nedda, Canio, Tonio, Peppe e Silvio dei «Pagliacci» di Leoncavallo. La fase finale del «Toti Dal Monte», dotato di premi per oltre venti milioni di lire, si svolgerà a Treviso dal 23 al 29 giugno prossimi.

REBUS (frase: 8, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
T rāmo; NT otri; ES tino = tramonto triestino.

OFFERTO DA START sport
ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS
OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash!; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: 180 canzoni per un secolo; 20.30: Il tagliacarte; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Musica etnica; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Senilità; 10: Sala F; 11.32: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Musica popolare; 19.50: Facile ascolto; 20.55: Musica a Palazzo Labia; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e per due; 14: Il mio Schoenberg; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Educazione musicale; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: Romanze italiane; 22: Viaggio in Italia; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: La cucina nel mondo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna, dibattito sulla condizione femminile attraverso la sua espressione letteraria; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10. I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 16.30: Giovani interpreti; 17.05: Concerto dell'orchestra da camera «Pro Musica» di Belgrado; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 3.a punt. *
13.00 «Tuttilibri» - Settimanale d'informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. •
14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. *
14.25 Una lingua per tutti: l'italiano - «Il trecento».
17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. *
17.05 «Speciale Teen», programma di Corrado Biggi.
18.00 Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 4.a punt. *
18.30 «Dimmi come mangi» - Incontro gioco su temi alimentari; a cura di Giovanni Minoli.
18.50 L'ottavo giorno: «A tu per tu» - Don Claudio e Mario Pomilio. *
19.20 Le isole perdute: «Malo», con Tony Hughes. *
19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. *
20.00 Telegiornale. •
20.40 «Gardenia blu», film di Fritz Lang, con A. Baxter.
— Cinema domani. *
22.15 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale • — Oggi al Parlamento. *
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette».
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio».
16.30 Reggio Calabria: Ciclismo - Giro di Calabria.

Tv 2 ragazzi

17.00 «Sesamo apriti - Spettacolo per i più piccoli. *
17.30 Soltanto una passeggiata: «Osservazioni sulla natura» - Comincia la primavera. *
18.00 Laboratorio 4: «La Tv educativa degli altri». *
18.25 Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. *
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.05 «Dribbling» - Settimanale sportivo. *
— Previsioni del tempo. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 «La follia di Almayer», con Giorgio Albertazzi. *
22.10 «Habitat» - La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente, a cura di Giulio Macchi. *
23.00 «Protestantesimo», a cura delle Chiese Evangel.
— Tg2 - Stanotte. •

* Programmi a colori — • Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Shirley Bassey; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Giostra di motivi; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i gruppi: The Stylistics, Cod e I Panda; 15: Vita a scuola; 15.20: L'orchestra Les Reed; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

17.30: Telescuola - Accenni sulla flora del Cantone Ticino; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.10: Per i bambini; Dai che ce la fai; 18.35: Sulla strada dell'uomo; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV; 21.35: Cineclub; 23.10: Telegiornale; 23.20: Telescuola - Impagini della storia.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Una voce, tante voci», documentario; 21.15: «Amore inquieto», sceneggiato televisivo; 22.30: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9.45: 8.o Congresso L.C. della Slovenia; 15.05: e 16: TV Scuola; 16.45: Notiziario; 16.50: Film; 17.20: Documentario; 17.45: Orizzonti; 17.55: 8.o Congresso L.C. della Slovenia; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «I Krefl», sceneggiato televisivo; 21.30: Telegiornale;

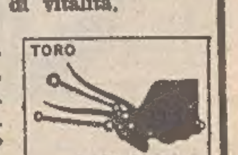
TV Zagabria

9.05: e 15.05: TV scuola; 16.45: Telegiornale; 17.05: Calendario TV; 17.15: TV dei ragazzi; 17.45: 8.o congresso L.C. della Slovenia; 18.15: Padri e figli, serie; 18.45: Amore ovunque intorno a noi; 20: «Roko e Ciolbela», dramma; 21.45: Mosaico - Trasmissione culturale; 22.30: Telegiornale; 22.45: Cronaca del congresso della Slovenia.

OROSCOPO DI OGGI



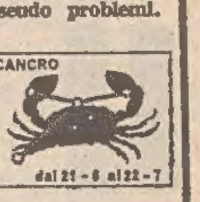
Avete bisogno di tenerezza e di affetto che spesso vi sono negati. Siate più riservati e meno creduloni, specie dopo le recenti «scottature». Un po' di svago vi farebbe bene: scegliete un posto tranquillo e lontano dai rumori. Negli affari dovete sviluppare il vostro potenziale di vitalità.



State attraversando un periodo di particolare irrequitezza. Guardatevi da spese inutili, dallo sperpero, da un irrefrenabile bisogno di comprare. Anche i vostri rapporti amorosi si stanno deteriorando per il crescente nervosismo. Rinunciate a un' azione giudiziaria. Invito per questo pomeriggio.



Nel campo del lavoro importanti innovazioni che vi daranno la possibilità di realizzare cospicui guadagni. Durante un viaggio avrete l'occasione di gettare le basi per una nuova relazione sentimentale: attenti ai miraggi. Nel campo degli affari sgomberate il campo da alcuni pseudo problemi.



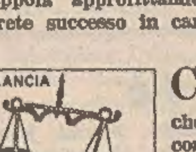
Non fidatevi troppo di una nuova conoscenza piuttosto insidiosa che potrebbe creare problemi di una certa gravità nei rapporti con la persona amata. Siate concilianti con alcuni parenti venuti da lontano, per definire una questione ereditaria. Salute in pericolo: diminuite il «fumo».



La giornata è favorevole a un incontro d'amore; sappiate scegliere con oculatezza chi fa per voi. Alla vostra età non sono ammissibili errori di valutazione. Ponete un freno alle spese superflue e non programmate; evitate discussioni e litigi in famiglia. Novità per posta da lontano.



Tutto procede nel migliore dei modi perché avete dimostrato di avere la testa sulle spalle. Avete fatto bene a respingere le «avances» di una persona conosciuta recentemente; vi stava tendendo una trappola approfittando della vostra buona fede. Avrete successo in campo mondano.



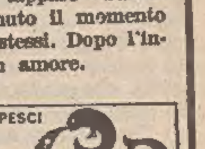
Conducete una vita troppo stressante. Dedicate più ore al riposo e alla cura del vostro fisico che in questo periodo non si trova nelle migliori condizioni. Nuovi incontri per le giovanissime nate nella seconda decade e buone notizie per gli ultraventenni nati nella prima decade.



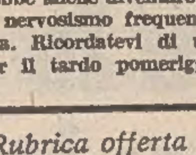
Giornata decisamente monocorde: nessuna novità che possa animare la vostra vita sentimentale. Fareste bene ad accettare l'invito di nuovi amici per uscire dalla solitudine in cui vi siete rifugiati dopo aver subito un'ennesima delusione. Affilate le armi per il futuro.



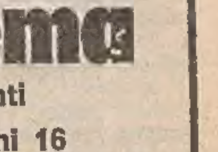
Una rinnovata carica vitale vi farà cogliere nuovi successi sia nel campo sentimentale sia in quello professionale. In amore l'accordo è disturbato da momenti di cattivo umore. Controllate la dieta: state ingrassando notevolmente in questo ultimo periodo: più moto e anche più sport.



Bisogna accettare con filosofica rassegnazione una contrarietà in campo professionale. Cercate di distrarvi allontanandovi per un certo periodo dalla sede abituale di lavoro. Avrete delle «grane» in famiglia per una questione di interessi. Attenzione ai sogni menzogneri.



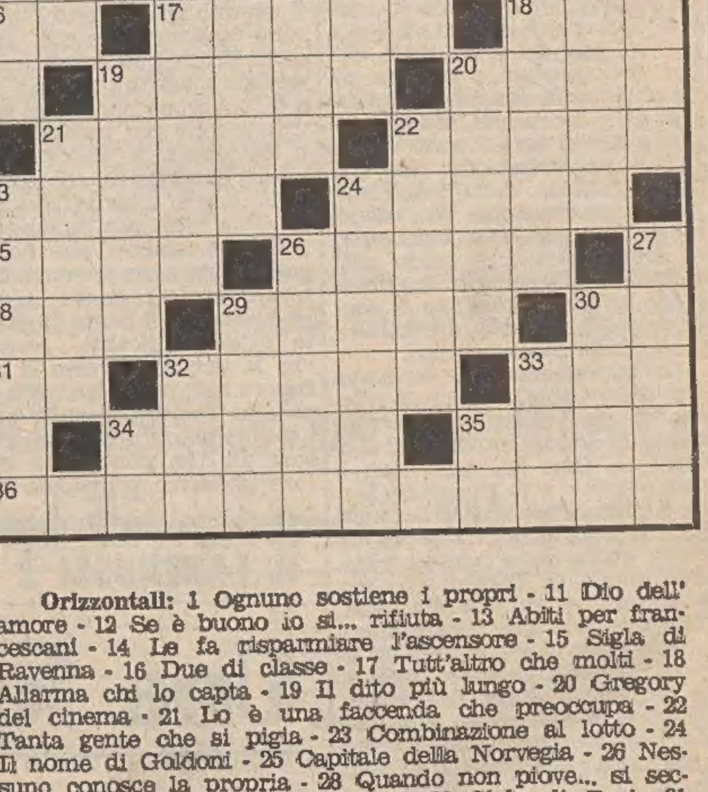
Guardatevi bene da alcuni parenti che cercano di sfruttare la vostra buona fede. Avete già consumato un cospicuo capitale per tappare «buchi» a destra e a manca ed ora è venuto il momento di pensare una buona volta a voi stessi. Dopo l'invito, possibilità di un successo in amore.



Continua il periodo fortunato dovuto a una favorevole combinazione astrale: un amore potrebbe anche diventare un felice matrimonio. Reagite al nervosismo frequentando gente allegra e simpatica. Ricordatevi di un importante appuntamento per il tardo pomeriggio. Sogni allegorici.

Rubrica offerta dalla Brema arredamenti via Mazzini 16 v.le D'Annunzio 6
Una scelta sicura! DUSCHOLUX la cabina doccia per il tuo bagno

CRUCIVERBA



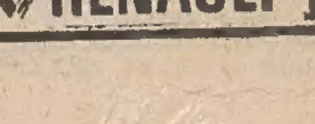
Orizzontali: 1 Ognuno sostiene i propri - 11 Dio dell'amore - 12 Se è buono io sì... rifiuta - 13 Abiti per francescani - 14 Le fa risparmiare l'ascensore - 15 Sigla di Ravenna - 16 Due di classe - 17 Tutt'altro che molti - 18 Allarma chi lo capta - 19 Il dito più lungo - 20 Gregory del cinema - 21 Lo è una faccenda che preoccupa - 22 Tanta gente che si pigia - 23 Combinazione al lotto - 24 Il nome di Goldoni - 25 Capitale della Norvegia - 26 Nessuno conosce la propria - 28 Quando non piove... si seccano - 29 Venature o scanalature - 30 Sigla di Bari - 31 Alta alle estremità - 32 Più piccolo della città - 33 L'attore Brynner - 34 Guardiani d'animali - 35 Frutti vagamente conici - 36 Al di fuori.

Verticali: 1 D'aprile è uno scherzo - 2 Grande fiume russo - 3 Io e te - 4 Sigla di Trieste - 5 Bagno... a pioggia - 6 Uno degli Stati Uniti - 7 Viaggi in aereo - 8 Verbo cortissimo - 9 Si dice supponendo - 10 Un altro degli Stati Uniti - 14 Ha per simbolo chimico Na - 15 Noto Nereo del calcio - 17 Asse di rotazione - 18 Tra cavalli e fantini - 19 Ornano antiche torri - 20 Deve conoscerla chi recita - 21 Un affluente del Po - 22 Intacca i denti - 23 Si misura alle reclute - 24 Una fetta d'autostrada - 36 Isaac, famoso violinista - 27 Antiche navi - 29 Affluente della Mosella - 30 L'attore Lancaster - 32 Edgar Allan scrittore - 33 Moneta giapponese - 34 Buoni del Tesoro - 35 Poco pesante.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 marco; 5 slalom; 10 okay; 11 Leali; 12 att; 18 carta; 14 di; 15 AM; 16 senno; 17 Mac; 18 targa; 19 Bach; 20 trust; 22 steli; 24 Orson; 26 Atlas; 28 fuco; 29 acuto; 31 uno; 32 Sperì; 33 Be; 34 nd; 35 Paolo; 36 tot; 37 pelli; 38 Marc; 39 operai; 40 Allah.

Verticali: 1 Mozart; 2 Akim; 3 RAI; 4 cy; 5 Sernas; 6 lato; 7 ala; 8 LI; 9 match; 11 Lang; 13 certo; 14 dadia; 16 sasso; 17 mallo; 18 turco; 19 Betti; 21 round; 23 Tauro; 25 Napoli; 27 sketch; 28 fungo; 30 Celi; 32 Sala 33 bora; 35 per; 36 tal; 37 PE; 38 ML.

Rubrica offerta da WALMOTOR

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

SPORT

CON LA PISTOLA ALLO STADIO

Un uomo di 39 anni, Salvator... stato ieri nello stadio «Ferraris» di... tro di calcio Sampdoria - Cagliar... pistola «Browning» calibro 6,35. L... rante un tafferuglio scoppiato sulla... opposte fazioni. Alcuni agenti inter... calma hanno notato l'arma nella t... Licios, che è stato pertanto bloccato... carcere di Marassi. Un episodio no...

...ios, è stato arre... durante l'incon... in tasca una ...è avvenuto du... ...ta fra tifosi di ...er riportare la ... Salvatore De ...erito al vicino ...o negli stadi.

L'HURLINGHAM ALLA VITTORIA

Dopo la buona prestazione contro la Pagnossin, i neroverdi, sotto la guida del grintoso Lombardi, sono finalmente riusciti a conquistare i primi due punti in un incontro combattutissimo contro la Scavolini di Pesaro. De Vries è tornato in forma splendida, trascinando i compagni alla vittoria, estremamente importante per il futuro della squadra triestina. Un successo che sicuramente, oltre a premiare l'impegno di tutti i giocatori, rilancia l'Hurlingham, dandole quella carica psicologica che fino ad ora le era mancata.

MERITATO PAREGGIO BIANCONERO NEL DERBY, MENTRE MILAN E LANEROSSI VICE... RAGGIUNGONO IL TORINO AL SECONDO POSTO

Il gioco è ormai fatto pe la Juventus?

I GRANATA MESSI IN SOGGEZIONE DALLA TATTICA E DALL'ORGANIZZAZIONE DEI CUGINI

Uno zero a zero da ragionieri

Juventus - Torino 0-0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Furino, 14 Fanna).

TORINO: Terraneo; Danova Santin; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Butti (56' Pecci), Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Castellini, 13 Gorin).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Angoli 10-5 per il Torino. Cielo nuvoloso, campo in buone condizioni; spettatori 60 mila. Ammoniti per scorrettezze Mozzini, Caporale, Gentile e Morini.



Torino — Fulminea uscita di pugno di Zoff in una pericolosa mischia sotto la porta juventina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Nemmeno stavolta la Juventus ha vinto il derby. Ma, al di là del possibile rammarico per un successo che l'andamento dell'incontro avrebbe certamente giustificato, i bianconeri non hanno motivi per essere addolorati. Con il pareggio di ieri, infatti, hanno fortemente accresciuto la percentuale delle loro probabilità di ricucire lo scudetto sulla propria divisa.

Pur senza riuscire a spezzare una serie ormai lunga di risultati negativi o solo parzialmente favorevoli, la Juventus ha definitivamente cancellato ieri quelle remore, del resto più mentali che tecniche, che per parecchie stagioni avevano annebbiato le idee dei suoi giocatori ogni volta che si trovavano di fronte le casacche granata. La squadra di Trapattoni, anzi, ha capovolto in questa occasione il rapporto psicologico, mettendo ripetutamente in soggezione il Torino, che durante l'intero primo tempo è stato dominato in modo tanto netto da rendere quasi beffardo il doppio zero con il quale le due squadre sono andate al riposo.

Fatto nei primi 45 minuti ogni sforzo possibile per conquistare il successo, nella ripresa i bianconeri hanno evidentemente ritenuto che fosse magari imprudente insistere troppo, dal momento che anche la divisione dei punti avrebbe fatto comodo nell'economia della classifica. Di conseguenza, essi si sono adattati a un atteggiamento più guardingo e misurato, anche in considerazione del calo progressivo delle energie, cui già mercoledì avevano dovuto attingere abbondantemente in Coppa dei campioni contro il Bruges.

Il Torino, altrettanto evidentemente, è stato inizialmente sorpreso dalla determinazione, dalla concentrazione e dalla vivacità di un avversario che, per l'ennesima volta, ha dimostrato con i fatti di non patire gli impegni infrasettimanali. A lungo la squadra di Radice è rimasta in soggezione, incapace di reagire; quando, alla lontana, e più per volontà dei bianconeri che per virtù propria, i granata sono riusciti ad assumere l'iniziativa delle operazioni, si sono trovati a dover fare i conti con l'ottima organizzazione, non soltanto tattica, della capolista; quell'organizzazione da «ragionieri» ha permesso ai bianconeri di amministrare in modo così redditizio l'intera loro stagione, e che ha loro consentito di controllare abbastanza agevolmente anche la partita di ieri.

Collettivamente, la Juventus non offre appigli critici di rilievo; si può tutt'al più sottolineare la scarsa mobilità di Boninsegna (che del resto non è una novità), e la posizione forse troppo arretrata di Bettega. Però si deve allora mettere l'accento anche sulla nuova, splendida prova di Cabrini (ottimo «controllore» di Claudio Sala, dal quale si è anzi ripetutamente sganciato per inserirsi in avanti), e sulla rocciosa solidità di Morini, il quale ha privato Graziani di ogni spazio, cosa chè del resto ha fatto anche Cuccureddu nei confronti del temuto Pulici.

Non tutto, invece, ha funzionato a dovere nell'ingranaggio del Torino. Le due punte non hanno trovato spazi, anche perché Claudio Sala è stato costretto in pratica a limitare il proprio apporto ai calci di punizione e dalla bandierina. Nemmeno l'inserimento di Pecci nella ripresa, pur mettendo più ordine in una manovra che ne aveva in precedenza assai difettato, ha sortito effetti sostanziali.

Il derby di ieri, ad ogni modo, è stato uno dei migliori che si siano visti nelle ultime stagioni; ottimo, poi, se si considera quello sciatto e sciapito del girone di andata. Già al 3' la Juve è andata vicinissima al gol: palla da Causio a Cabrini, cross per Boninsegna, tiro, respinta di Terraneo, e botta di Bettega a colpo sicuro: sulla linea ha respinto Caporale. Subito dopo Tardelli non è riuscito ad approfittare di un'uscita a vuoto di Terraneo, mentre al 14' una rovesciata di Boninsegna, su cross di Cabrini, ha mandato la palla contro il palo.

Al 20' Zoff è stato costretto ad una parata in due tempi da un secco tiro di Patrizio Sala. Al 37' Boninsegna, imbeccato da Gentile, ha costretto Terraneo ad una difettosa respinta, sulla quale, irrompendo in corsa, Benetti ha insaccato. Ma il segnalinee aveva colto Boninsegna in un inesistente fuorigioco, e la rete è stata annullata.

Al 39' Zoff ha fermato d'istinto una deviazione ravvicinata di testa di Graziani. Al 43' Tardelli ha avuto un attimo fatale di indugio, solo davanti a Terraneo (il suggerimento era di Boninsegna). Al 61' un gran tuffo di Bettega su punizione di Cabrini ha mandato la palla ad accarezzare l'incrocio dei pali; poi la Juventus ha accennato a ritirarsi, e il Torino ha avuto a sua volta (al 69') una ghiotta occasione, quando un traversone di Claudio Sala, superava una selva di gambe in area juventina, ha portato la palla a Mozzini: il tocco conclusivo, però, è stato maldestro.

Ugo Sartorio

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media inglese
		Casa		Fuori		F.	S.	
		V.	N.	P.	V.	N.	P.			
Juventus	37	25	10	4	8	1	37	11	=
Milan	33	25	11	5	6	2	34	19	— 4
Torino	33	25	10	3	5	4	31	18	— 5
L. Vicenza	33	25	11	5	5	2	38	26	— 5
Inter	30	25	9	5	4	3	25	16	— 8
Napoli	26	25	9	3	5	5	32	25	—11
Perugia	25	25	8	2	4	6	30	28	—13
Verona	24	25	8	3	5	5	23	22	—13
Atalanta	23	25	11	3	7	3	22	26	—14
Roma	23	25	6	0	6	6	25	27	—15
Genoa	20	25	4	0	7	6	21	31	—17
Lazio	20	25	4	1	4	8	26	36	—17
Foggia	20	25	5	1	3	8	19	36	—18
Bologna	19	25	4	1	5	7	16	29	—18
Fiorentina	19	25	4	1	4	7	24	35	—20
Pescara	15	25	3	0	4	8	17	35	—23

I RISULTATI

*Fiorentina - Atalanta	2-2
*Inter - Verona	0-0
*Juventus - Torino	0-0
*L. Vicenza - Foggia	2-0
*Napoli - Lazio	4-3
Milan - *Perugia	1-0
*Pescara - Genoa	0-0
*Roma - Bologna	1-1

ARTITE DEL 9.4.1978

talanta - Pescara
ologna - L. Vicenza
oggia - Napoli
enoa - Roma
ventus - Inter
zio - Fiorentina
lan - Torino
rona - Perugia

CON UNA RETE DEL SOLITO MALDERA

Facile per il Milan sul Perugia sottotono

Milan - Perugia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 68' Maldera.

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume (60' Biondi); Goretti, Amenta, Novellino, Vannini, Bagni. (12 Malizia, 14 Scarpa).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Collovati, Turone; Antonelli, Bigon, Gaudino (84' Calloni), Rivera, Buriani. (12 Rigamonti, 13 Boldini).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: Angoli 10-5 per il Perugia. Cielo coperto, terreno buono; spettatori 35 mila. Ammoniti Morini, Bagni, Sabadini, Novellino e Zecchini. Al 90' Albertosi ha parato un rigore calciato da Amenta.

PERUGIA — Perugia sottotono e successo facile del Milan con la regia di Rivera allo stadio «Curi». Alla fine i tifosi della formazione umbra hanno parlato di «tradimento», con chiaro riferimento alle notizie del già definito trasferimento di Novellino alla formazione rossonera e delle trattative in corso per l'allenatore Ilario Castagner.

Soltanto Vannini e lo stesso Novellino, limitatamente al primo tempo, meritano la sufficienza a conclusione di una gara che ha segnato la seconda sconfitta casalinga degli umbri (la prima risale alla gara con il Verona). Inoltre il Perugia non ha saputo neppure approfittare del rigore concessogli, con una certa magnanimità, da Lattanzi proprio all'ultimo minuto di gioco, per un'entrata a catapulta di Biondi su cross di Novellino, contrastato da Buriani. L'arbitro ha fischiato la massima punizione ed Amenta, incaricato del tiro quando il tempo era già scaduto, ha tirato sulla sinistra assai debolmente permettendo ad Albertosi di deviare in calcio d'angolo. Ormai, però, l'occasione era fallita e non c'è stato neppure il tempo di calciare dalla bandierina.

I marcatori

18 reti: Rossi (L. Vicenza);
15 reti: Savoldi (Napoli);
11 reti: Graziani (Torino);
10 reti: Giordano (Lazio);
9 reti: Pruzzo (Genoa), Pulici (Torino), Di Bartolomei (Roma);
8 reti: Mascetti (Verona), Speggiorin (Perugia), Boninsegna (Juventus), Maldera (Milan);
7 reti: De Ponti (Bologna), Bettega (Juventus), Altobelli (Inter), Garlaschelli (Lazio), Damiani (Genoa), Sella (Fiorentina).
6 reti: Rivera (Milan), Guidetti (L. Vicenza);
5 reti: Amenta (Perugia), Nobili (Pescara), Scanziani e Muraro (Inter), Antognoni (Fiorentina), Iorio (Foggia);
4 reti: Chiodi (Bologna), Ugolotti (Roma), Gori (Verona), Bordon (Foggia), Oriali (Inter), Tardelli (Juventus), Pin (Napoli), Scala (Atalanta).

RIESCONO SOLTANTO A IMPATTARE LE DUE PERICOLANTI PIU' ILLUSTRI: SPERANZE RIDOTTE AL LUMICINO?

Tra la Roma e il Bologna come in una partita a scacchi

Roma - Bologna 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 20' Menichini (autorete), al 35' Di Bartolomei.

ROMA: P. Conti; Peccenini, Menichini; Boni, Santarini, Maggiora; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Casaroli (73' Scarnecchia). (12 Tancredi, 13 Piacenti).

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Bellugi, Garuti (46' Masiulli), Maselli; Massimelli, Paris, Chiodi, Nanni, Colomba. (12 Adani, 14 Fiorini).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 4-4. Cielo coperto con squarci di sole, terreno leggermente allentato; spettatori 50 mila. Presente in tribuna l'allenatore della nazionale azzurra «under 21» Azeglio Vicini. Ammoniti Massimelli per scorrettezze e Menichini per comportamento scorretto.

ROMA — Partita giocata prevalentemente a scacchi dai due allenatori in panchina. Gli atleti in campo hanno tentato di darle una loro interpretazione tecnica e ci sono riusciti goffamente solo nel risultato finale, che è il premio più ambito cui potevano aspirare. Perché, infatti, se la Roma può reclamare in misura maggiore avendo avuto a disposizione più frecce al proprio arco, è pur vero anche che il Bologna si è dimostrato più vivo e combattivo, come si conviene a una squadra che si trova nella lotta per la salvezza.

Ma nonostante l'alta posta in palio (che in un certo modo poteva interessare anche i romani) lo spettacolo è stato deprimente e dequalificante. Ammesso che la quota sicurezza si possa fissare a 26 punti (secondo alcuni tecnici addirittura a 25 punti), i giallorossi ne sono distanti ancora di tre punti, per cui il loro obiettivo principale sarebbe dovuto essere quello di una vittoria.

Questa è mancata per propri demeriti, ma anche perché Pesaola, cogliendo sempre di sorpresa Giagnoni, ha in continuazione mescolato il proprio scacchiere, annullando sistematicamente ogni mossa contraria all'avversario. Cosicché De Sisti è stato costretto a uscire dal suo guscio protettivo, come pure Di Bartolomei — francobollato in tutte le maniere da Paris, a parte il gol del pareggio — raramente si è potuto inserire in un'azione offensiva, preferendo invece affidarsi ai lanci lunghi, che in pratica si sono trasformati in facile preda per i difensori felsinei.

La Roma ha forse accusato oltre il lecito il peso di dover rincorrere il Bologna, andato in vantaggio in circostanze piuttosto fortunose, complice anche l'arbitro D'Elia, che non ha interrotto un improvviso contropiede dei rossoblù falsato in partenza da un netto fuori gioco. Così, una volta raggiunta la parità, a spese anche di una notevole dose di energie fisiche e psicologiche, i giallorossi non hanno più insistito, cedendo di nuovo l'iniziativa agli avversari, che, più freschi e scattanti, l'hanno mantenuta in prevalenza sino al termine della gara, legittimando pertanto il prezioso punto conquistato fuori casa.

Chiodi, una spina nel fianco della difesa romanista, ha avuto il merito di approfittare di una serie di coincidenze favorevoli per sbloccare il risultato al 20', allorché, raccogliendo in posizione di chiaro fuori gioco, un lancio perfetto di Nanni si è leggermente spostato sulla destra per calciare direttamente a rete costringendo Menichini, che lo stava inseguendo, ad alzare la gamba e colpire di striscio la palla che ha beffardamente ingannato Paolo Conti.

Da quel momento la Roma ha cominciato a giocare con maggiore raziocinio e dopo che Musiello aveva colpito al 32' la traversa nell'interno con una inzuccata su punizione calciata da Di Bartolomei, questi ha risolto perentoriamente di testa in rete tre minuti dopo un centro dalla sinistra proposto da B. Conti.

Nella ripresa la sostituzione di Garuti con Mastalli ha sconvolto maggiormente lo schema tattico della Roma.

Fiorentina o della disperazione: fuori Antognoni, isale due reti

FIRENZE — *La speranza di evitare la retrocessione nonostante le due impegnative trasferte che li attendono con la Lazio e con il Napoli, i viola l'hanno ancora. E' attaccata al filo dell'impegno che hanno mostrato nel secondo tempo del confronto con l'Atalanta che aveva in pugno il 2-0. Da molte domeniche non era accaduto, al Comunale, che la Fiorentina riuscisse a rimontare un simile svantaggio, anche perché, nella ripresa, era stata costretta a lasciare negli spogliatoi Antognoni che, nonostante il dolore al piede destro, aveva voluto giocare.*

Sarà stato il 2-0 e la forza della disperazione, sarà stato il fatto che, non più condizionata dalla posizione statica del capitano, la squadra ha gettato nella partita tutte le sue risorse, fatto è che i viola hanno aggredito i bergamaschi e con due palloni di testa — uno di Sella, l'altro di Casarsa — sono riusciti ad acciuffare il pareggio e con esso, appunto, quelle speranze che sembravano naufragare.

Partita dai due volti, quasi incredibile nella sua metamorfosi, chiaramente controindicata per chi è sofferente di cuore. Condizionata dalla presenza di Antognoni — fermo sul centrocampo perché dopo appena due o tre movimenti ha accusato il dolore al piede destro (tarsalgia di forma artritica) — la squadra di Chiappella non è stata capace nei primi 45 minuti di creare azioni e scambi razionali, tali, comunque, da mettere in imbarazzo Pizzaballa e compagni.

Così i bergamaschi, a poco a poco, si sono resi padroni del gioco e proprio allo scadere del tempo, quando Galdiolo ha messo a terra in area Festa, lanciato a rete, hanno trovato nel rigore trasformato da Scala l'iniziale vantaggio.

Sostituito Antognoni con Prati, la Fiorentina nella ripresa si è proiettata in avanti, favorendo il contropiede dei bergamaschi, che al 52' hanno segnato ancora con l'abile Bertuzzo. Il 2-0 ha ammutolito il pubblico, ha bloccato quasi le gambe dei viola, poi la squadra, d'incanto, ha trovato la forza per reagire attaccando e stringendo gli avversari nella loro area.

Pizzaballa, di pugno, ha neutralizzato due volte fortissimi palloni di Caso e Venturini. Al 68', però, l'anziano ma validissimo portiere si è fatto cogliere un po' sbilanciato dal preciso colpo di testa di Sella, il cui pallone lo ha scavalcato. Accorciate le distanze, i viola — nonostante le manovre di alleggerimento di Scala, Tavola e Bertuzzo — hanno accelerato i tempi, e al 78' Casarsa è giunto preciso, di testa, sul pallone crossato da Caso. Due a due. Esattamente un minuto dopo Pizzaballa ha fermato sui piedi Orlandini il pallone del 3-2 che, magari, sarebbe stato ingiusto.

Fiorentina - Atalanta 2-2 (0-1)

MARCATORI: al 45' Scala (su rigore), al 52' Bertuzzo, al 68' Sella, al 75' Casarsa.

FIORENTINA: Galli; Orlandini, Tendi; Guerrini, Galdiolo, Zuccheri; Casarsa, Caso, Sella, Antognoni (46'), Venturini. (12 Carmignani, 13 Rossinelli).

ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Vasi, Marchetti, Tavola; Manueli (69' Mastropasqua), Rocca, Scala, Festa (14 Cavasin).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: Angoli 5-4 per la Fiorentina. Cielo coperto, leggera pioggia, terreno pesante; spettatori 38 mila. Ammoniti Roberto, Festa, Prati e Galdiolo.

Inter	**0**
Verona	**0**

INTER: Bordon; Canuti, Fedele, Gasparini, Facchetti; Chierico (70' Merlo) Oriali, Mobelli, Marini, Muraro (12 Cipollini, 14 Anastasi).

VERONA: Superchi; Logozzo (10' Spinozzi), Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Trevisanello, Esposito, Gori, Maddè, Zigoni (12 Pozzani, 14 Fiaschi).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 9 a 3 per l'Inter; cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori: 25 mila.

MILANO — Il Verona aveva già ampiamente dimostrato in questo campionato la sua abilità nello strappare punti sui campi esterni. Contro i giovani dell'Inter, dotati di molta foga ma a corto di idee, i suoi vecchi «marpioni» hanno avuto buon gioco nel portare a casa un pareggio. Nei minuti iniziali l'Inter ha avuto un palo di palle-gol, ma non ha saputo approffittarne. Dopodiché gli avversari hanno registrato le marcature e chiuso ogni spazio davanti a Superchi.

L'Inter, per di più, ha cercato di passare usando un unico schema: passaggi lenti e laterali fra difensori e centrocampisti, finché qualcuno dalle fasce laterali mandi il pallone a spiovere all'area di rigore. A quel punto però, Muraro e Altobelli si affogavano fra le maglie avversarie.

La partita è così andata avanti con una monotonia impressionante. Tanto che nessuno dei suoi avrebbe inventiva per cambiare schema. Bersellini nella ripresa ha allora rimpolverato Merlo, che effettivamente ha provato a infilare fra le maglie della difesa avversaria qualche pallone in profondità, i quali Altobelli ha fatto anche qualche buona cosa. I suoi compagni, però hanno mostrato avere poca fiducia nel redivivo Merlo e troppo raramente hanno passato il pallone.

Per l'Inter si è così riproposto il problema di un regista che abbia inventiva e autorità sui compagni. Senza un uomo del genere, i suoi pur dotati giovani non ce la fanno a uscire da situazioni difficili. Il Verona ha forse il problema inverso: quello di trovare qualche giovane per rinverdire i quadri.

IL LANEROSSI È TORNATO ALLA VITTORIA CONTRO I PUR RINUNCIATARI PUGLIESI

Una lezione di calcio moderno

Lanerossi Vicenza - Foggia 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 5' Faloppa, al 19' Scala (autorete).

L. R. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi (63' Vincenzi). (12 Piagnarelli, 13 Marangon).

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Scala (54' Braglia), Bruschini, Nicoli; Salvioni, Bergamaschi, Jorio, Del Neri, Bordon. (12 Benevelli, 13 Gentile).

ARBITRO: Prati di Roma.

VICENZA — Il Lanerossi Vicenza ha nettamente dominato l'incontro con il Foggia, che ieri ha giocato una delle sue peggiori partite. Ad un certo punto è sembrato addirittura che i pugliesi avessero rinunciato a ogni residuo di orgoglio, lasciando alla squadra di Fabbri la possibilità di fare il bello e il cattivo tempo, padrona del campo in modo assoluto, tanto da costruire azioni bellissime e tutte sempre pericolose. Puricelli si è giustificato dicendo che il gol di Faloppa, dopo soli 5' dall'inizio della gara — un gol molto bello come realizzazione e limpido nell'azione — ha avuto l'effetto di una mazzata per la sua squadra; e che l'autorete di Scala al 19', su deviazione di testa di Rossi, ha finito per confondere del tutto i suoi.

In realtà, questo L. Vicenza — tornato con pieno merito al secondo posto della classifica — non finisce di stupire e di entusiasmare. Anche ieri, infatti, tutti i biancorossi in campo, dal portiere Galli a Prestanti, Filippi (finché è rimasto sul terreno di gioco) al regista Cerilli e al grandissimo Rossi, hanno dettato una lezione di calcio moderno.

La cronaca ha visto il L. Vicenza partire subito all'attacco, come è sua consuetudine, e andare in rete già al 5' Cerilli allarga a Callioni il pallone sulla destra a questi, al volo, crossa al centro dove l'accorrente Faloppa, con estrema precisione, devia di testa in rete. I rossoneri restano come bloccati e solo Nicoli, al 9', tenta un debole tiro a rete.

Tre minuti più tardi il Foggia produce la sua più bella azione: gran tiro di Bergamaschi, che Galli devia in angolo. La seconda rete per il Vicenza giunge al 19': è sempre Cerilli a creare il momento magico lanciando Guidetti sulla sinistra; cross preciso del mediano a Rossi in piena area. Il cannoniere gira il pallone di testa in rete. Sulla traiettoria, però, si trova il foggiano Scala che sfiora anch'egli la palla.



(Telefoto Ansa)
Vicenza — Con un perfetto colpo di testa Faloppa porta in vantaggio i vicentini dopo appena cinque minuti dall'inizio di gioco

SETTE RETI AL SAN PAOLO TRA NAPOLETANI E LAZIALI

Rocambolesco finale

Napoli - Lazio 4-3

MARCATORI: al 5' Juliano, al 26' Savoldi, al 42' Giordano (su rigore), al 55' e al 61' Capone, all'83' Giordano, all'84' Lopez.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario (84' Vinazzani), Stanzione; Massa, Juliano, Savoldi, Pin, Capone. (12 Favaro, 13 Catellani).

LAZIO: Garella; Pighin, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Lopez, Giordano, Martini, Tostinelli. (12 Avagliano, 13 Ferretti, 14 Abbozzo).

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

NOTE: Angoli 10-7 per la Lazio. Giornata di sole ma fredda, terreno di gioco leggermente allentato; spettatori 65 mila. Ferrario si è infortunato all'82' è rimasto in campo per due minuti e successivamente è uscito, sostituito da Vinazzani. Ammoniti Pighin per gioco falloso e La Palma per comportamento non regolamentare. Annullato al 56' un gol a Garlaschelli.

NAPOLI — Il risultato non deve ingannare. E' finita 4-3, ma a otto minuti dal termine il Napoli conduceva per 4-1. Un errore di Di Marzio (leggasi un eccessivo senso di sicurezza) ha offerto alla Lazio improvvisi bagliori di speranza. E' accaduto che dall'82' si è infortunato Ferrario, in uno scontro di gioco. Il difensore si è rialzato, dopo le cure del medico e del massaggiatore, vistosamente zoppicando. Di Marzio ha ritenuto però di non procedere alla sostituzione, un errore che gli è costato caro. Nello spazio di due minuti, tra l'83' e l'84' la Lazio è passata dal 4-1 al 4-3, segnando prima con Giordano di testa (su cross di Wilson) e subito dopo con Lopez, su azione di contropiede.

Sul 4-3, Di Marzio si è affrettato a richiamare Ferrario e a lanciare nella mischia Vinazzani, ma ormai la Lazio si era fatta coraggiosa e ha mantenuto in pugno le redini della partita lasciando in bilico il risultato fino alla fine. Oltretutto, Gonella ha punito con abbondante recupero i tentativi del Napoli di guadagnare tempo con calci di punizione battuti con studiata lentezza. Per fortuna del Napoli non è mutato altro sino alla fine e la squadra di Di Marzio è potuta tornare alla vittoria sul proprio terreno dopo oltre tre mesi (l'ultimo successo risaliva addirittura al 18 dicembre).

Il successo del Napoli è comunque giusto, anche oltre il punteggio. Il risultato, a parte la rocambolesca fiammata finale, non è stato in pratica mai in forse. Al 5' gli azzurri erano già in vantaggio con Juliano (staffilata sotto la traversa dopo la respinta della barriera su calcio d'angolo battuto da Capone). Al 26' c'è stato il raddoppio con Savoldi, servito dal solito Capone. Nell'occasione Savoldi è tornato finalmente al gol su azione dopo una lunga astinenza.

Prima ancora della mezz'ora il Napoli è venuto a trovarsi su 2-0, e il risultato gli stava persino «stretto», tenuto conto che altre due grosse occasioni da rete erano toccate a Juliano che toccava la sua 351.a presenza con la maglia del Napoli.

Al 41', ad un capolavoro di Giordano (improvvisa e violenta girata a volo), Mattolini ha risposto con una parata portentosa. Un minuto dopo, la Lazio ha raccolto il premio della pressione. Juliano ha messo a terra in area Giordano e Gonella ha decretato il rigore, che lo stesso Giordano ha trasformato. Su questo 2-1 che ha concluso il primo tempo, la Lazio ha vissuto poco nella ripresa.

Il Napoli ha ripreso, infatti, l'iniziativa, trovando nella circostanza il miglior Capone dell'anno. L'attaccante si è trasformato in una inafferrabile punta nel fianco della difesa laziale, cogliendo un clamoroso successo personale, con due gol che sono anche le sue prime reti segnate in serie A. Il «gregario» di Savoldi ha segnato prima al 55' su cross di Restelli ed ha raddoppiato al 61'. E' stata questa la rete più bella su azione personale: si è liberato di Pighin e ha infilato Garella in uscita, mettendogli il pallone tra gambe e palo. Tra il primo e il secondo gol di Capone la Lazio è andata in rete con Garlaschelli, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco di Giordano, su rivelazione del segnalinee. I laziali hanno protestato a lungo, Ma Gonella non ha più mutato la decisione. Poi il rocambolesco finale già descritto.

DOPO LA QUARTA PROVA DEL MONDIALE DI FORMULA UNO ANDRETTI E REUTEMANN A PARI PUNTI

Tutto Ferrari il Gr. Premio di Long Beach

Prima Villeneuve battistrada poi Reutemann trionfatore

Ritirati i più accaniti avversari: Lauda, Scheckter e Hunt

LONG BEACH — L'argentino Carlos Reutemann, su Ferrari T3, si è aggiudicato il G.P. degli Stati Uniti Ovest, quarta prova del mondiale di Formula Uno. Ha preceduto sul traguardo l'italo statunitense Mario Andretti (Lotus), il francese Patrick Depailler (Tyrrell), lo svedese Ronnie Peterson (Lotus) ed il francese Jacques Laffit (Matra).

Le Ferrari — dunque — sugli altari a Long Beach. Una soltanto, quella del vincitore Carlos Reutemann ha concluso la corsa, ma ad impedire un successo più clamoroso alle vetture di Maranello è stato un incidente in cui lo svizzero Clay Regazzoni, ex ferrarista ed attualmente alla Shadow, ha avuto la sua bona parte di responsabilità.

Al 40.o giro, Gilles Villeneuve, il canadese il cui acquisto da parte della scuderia italiana aveva sollevato numerosi dubbi e che, dopo un'ottima partenza conduceva la corsa con autorità, ha cercato di «doppiare» l'elvetico. Regazzoni si è portato all'esterno con un movimento che sembrava un chiaro invito a passare ma, poi, quando Villeneuve ha effettivamente intrapreso la manovra, gli ha chiuso la traiettoria urtando la Ferrari e spedendola su un cumulo di pneumatici dopo una giravolta a mezz'aria. Il canadese è uscito illeso dall'incidente ma per lui la corsa è finita lì.

E' toccato allora a Reutemann, fino a quel momento in seconda posizione, assumere la conduzione della gara e l'argentino lo ha fatto con tranquillità, con la consapevolezza della superiorità, dimostrata già nelle prove, sia della vettura sia delle gomme su quelle di tutti gli altri concorrenti.

Le Ferrari erano del resto le favorite d'obbligo della vigilia; come si ricorderà, ieri l'altro Reutemann e Villeneuve avevano conquistato in prova il primo ed il secondo posto di partenza, monopolizzando la prima fila dello schieramento dei 22 corridori qualificati per la corsa. Andretti è invece partito in seconda fila, al fianco di Lauda: e la prima e la seconda fila sono rappresentate da un corridore ciascuna, nello stesso ordine, nella classifica finale della corsa.

Difficilmente Andretti può essere rimasto soddisfatto del suo secondo posto odierno, anche se gli ha consentito di restare al comando della classifica del mondiale. Il popolare italo-americano aveva vinto l'edizione dell'anno scorso del Gran premio californiano, e quella di quest'anno non è stata una bella corsa per lui: confinato alla quinta posizione subito dopo il «via», Andretti non è mai stato seriamente in gara per la vittoria, e si è riscattato solo con il vittorioso duello per il secondo posto.

GIRO DI REGGIO CALABRIA

Volata a cinque: vince Knudsen

REGGIO CALABRIA — Il norvegese Knut Knudsen, della «Bianchi Faema», ha vinto in volata il giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria. Knudsen ha battuto quattro compagni di fuga, tra i quali Giambattista Baronchelli, classificatosi secondo. Il gruppo, regolato in volata da Giuseppe Martinelli, è giunto a 2'06".

Ordine d'arrivo: 1) Knut Knudsen (Norv. - Bianchi Faema) che compie km 248,500 in 6 ore 33'10" alla media di km 37,590; 2) Giambattista Baronchelli (Sci - Bottecchia) s.t.; 3) Mazzantini (Zonca - Santini) s.t.; 4) Panizza (Vibor) s.t.; 5) Cisentini (Vibor) ad 1"; 6) Martinelli (Magniflex) a 2'06"; 7) Vittorio Algeri (Intercontinentale) s.t.; 8) Paolini (Scic) s.t.; 9) Chinetti (Selle Royal) s.t.; 10) Gavazzi (Zonca Santini) s.t. Partiti 114; arrivati 65.

Pallamano Serie «A»: risultati e classifica.

Risultati della sesta giornata di ritorno del campionato italiano maschile di Serie «A»:

Loacker Bolzano - Firenze	19-15
Fippi Rimini - Firs Assicur.	20-14
Forze A. - C. del Re Teramo	21-21
Volani Rovereto - Royal B.	25- 8
Rap. Rimini - Nepet Roma	24-22
Cividin - First Bressanone	29-25
Mercury Bo - Acciaierie T.	21-19

LA CLASSIFICA

Volani punti 35; Cividin 32; Royal Belgie e Fippi 27; Mercury Bologna 24; Rapida Rimini 21; First Bressanone 20; Acciaierie Tacca 18; Forze Armate 11; Campo del Re Teramo e Loacker Bolzano 10; Firenze Club 8; Nepet Roma 4.

PALLAMANO JUNIORES

Forst - Cividin 19-10 (9-2)

CROSS CON FAVA E ZARCONE AI POSTI D'ONORE

Tutta straniera la «Cinque Mulini»

SAN VITTORE OLONA — La «Cinque Mulini» rischia di ricalcare nel cross country le orme della Milano - Sanremo ciclistica: è una classica italiana, nella quale però gli stranieri fanno man bassa.

Ha vinto Willy Polleunis, belga mingherlino e testardo, e gli azzurri Fava e Zarcone hanno dovuto accontentarsi dei posti d'onore, dopo una gara bellissima su un terreno pessimo che ha praticamente messo subito a tacere ogni ambizione delle «gazzelle nere» di Kenia e Tanzonia. Degli africani, assenti gli etiopi, si è difeso molto bene il primatista mondiale dei 10.000 metri Samson Kimobwa (quinto) mentre l'attesa Filbert Bayi è precipitato subito nelle retrovie, chiudendo ingloriosamente al quindicesimo posto, a quasi un minuto e mezzo dal vincitore.

Se è negata agli azzurri la prova maschile, ancora più lo è stata quella femminile. Ma qui tutto era scontato. Si è ripetuto, come voleva il pronostico, il risultato del «cross delle nazioni» di Glagow con Greta Waitz Andersen stupenda protagonista e la romena Maracescu onorevole comprimaria, davanti alla bellunese Possamai che ha colto un significativo terzo posto, precedendo la Tomasini, le polacche, e l'americana Merril.

Maschile: 1) Willy Polleunis (bel.) 30'45"; 2) Franco Fava (It. - FF.GG.) 30'47"6; 3) Luigi Zarcone (It. - Cus Palermo) 31' e 0"1; 4) Steve Ovett (GB) 31'08"2; 5) Sanson Kimobwa (Kenia) 31'17"; 86) Arena (It. - FF.GG.) 31'19"8; 7) Gerbi (It. - Cus Torino) 31'28"9.

Femminile: 1) Greta Waitz Andersen (Norv.) 17'06"; 2) Natalia Maracescu (Rom.) 18'02"1; 3) Agnese Possamai (It. - F. Dolomiti) 18'08"2; 4) Cristina Tomasini (It. - Quercia) 18'16"4; 5) Celina Sokkolowska (Pol.) 18' e 25"2.

RUGBY SERIE C - SCONFITTE LA FIAMMA E LA ROMANA

Due vittorie universitarie

Cus Venezia - Fiamma 48-9 (30-3)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Ganzerla (meta), al 13' Brigante (c.p.), al 23' Ganzerla (meta), al 27' Zanotto (meta), al 34' Ganzerla (meta, tr. Cavagnis), al 35' Fiorindo (meta, tr. Cavagnis), al 40' Benotello (meta, tr. Cavagnis); nel s.t. al 17' Ganzerla (meta), al 23' S. Bertozzi (meta, tr. Scorel), al 26' Orlandi (meta), al 29' Cavagnis (meta), al 40' Ganzerla (meta, tr. dallo stesso).

CUS VENEZIA: Vianello, Benedetti, Pacchioni, Ghezzo, Rizzier, Felfer, Zanotto, Fiorindo, Cunnington, Cavagnis, Reiter, Gabrielli, Benotello, Orlandi, Ganzerla.

FIAMMA TRIESTE: Furlanis, M. Bertozzi, S Bertozzi, Nicotera, Geromet, Pocusta, Perentin, Brigante, R. Costantini, Trimboli, L. Costantini, Ogrissi, Scorel, Dopudi, Schittino.

ARBITRO: Paparusso.

VENEZIA — Una partita senza storia, che gli universitari veneziani hanno dominato dall'inizio alla fine, grazie soprattutto a uno spettacololare Ganzerla, protagonista dell'incontro e pure autore di gran parte del bottino dei padroni di casa.

G. B.

Lib. Oderzo - Romana 11-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Bincoletto su calcio piazzato; nel s.t. al 17' Zanardo meta non trasformata, al 37' s.t. meta non trasformata di Bincoletto.

ODERZO: Zambon, Rizzo, Campeol (al 20' s.t. Scardellato), Dal Ben, Bincoletto, Battistella, Minetto, Zanardo, Doma, Bartinello (15' s.t. Piovesan), Camerin, Torto, Bressan, Rossetto, Cargnel.

ROMANA MONFALCONE: Polan, Lagnan, Dissabo, Tavian, Gallilussi, Giuliuzzi, Pecorari, Colombo, Basso, Spolaor, Dalla Pozza, Bernetich (al 10' s.t. Gaiardo), Sicilia, Scotti, Morelli.

ARBITRO: Borgato di Rovigo.

MONFALCONE — La Romana è uscita sconfitta dall'incontro casalingo con l'Oderzo, quarto in classifica, dopo aver sfiorato, per lunghi tratti della chiave di volta della partita è arrivata al 17' della ripresa.

F. Ma.

Cus Trieste-Fornasier 27-11 (9-7)

MARCATORI: nel p. t. al 12' Roveredo su c. p., al 15' meta di Faoro, al 17' al 24' e al 38' Carrara su c. p.; nel s. t. al 2' meta di Battig tr. Carrara, al 12' meta di De Pol, al 36' meta di Battig tr. Carrara, al 39' meta di Salvador tr. Carrara.

CUS TRIESTE: Carrara; Chessa, Seganti, Metz F., Scaggiante; Mogorovich E., Battig; Salvador, Metz G., Riosa; Gregori, Vidali; Sirotich, Cociani, Altenburger, Salvadori.

FORNASIER MANIAGO: Faoro; Piazza, Roveredo, Cossutta, Boschin; Di Bin, Mazzoli; Siega, Ceccato, De Pol; Rossi L., Perazzolo; Fontana (Sanavro), Rossi M., Alzetta.

ARBITRO: Todaro di Rovigo.

Il successo dei gialloblù non è stato così facile come il risultato finale lascia presagire. L'avvio dei padroni di casa è stato piuttosto stentato, forse per un certo nervosismo dovuto alla paura di sbagliare, forse per l'ottimo avvio dei friulani che hanno messo in mostra un buon collettivo e un paio di ottime individualità (Faoro e Roveredo).

Il primo tempo s'è svolto a fasi alterne ma gli ospiti sono riusciti a imporre con maggior continuità le loro azioni.

Il secondo tempo ci mostrava invece un Cus diverso, più deciso, più agile, più penetrante, tant'è vero che i triestini hanno dilagato dimostrandosi superiori sia dal punto di vista tecnico sia atletico. E' difficile valutare, in questa circostanza, quanto abbia potuto pesare il calo atletico degli ospiti ma il verdetto del campo rimane ineccepibile.

Ci preme sottolineare tra i ragazzi di Battig (tutti su un ottimo standard) la superba prestazione di Carrara, restituito al ruolo naturale di estremo con l'inserimento di Gregori nel pacchetto di mischia.

Alessandro de Calò

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Como	1-0
*Avellino - Ternana	0-0
*Bari - Lecce	0-0
*Catanzaro - Brescia	1-1
*Cesena - Taranto	1-1
Pistoiese - *Cremonese	1-0
*Modena - Rimini	2-1
*Monza - Varese	1-1
*Palermo - Sambenedettese	0-0
Cagliari - *Sampdoria	2-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	28	26	2	0	52	17	46
Avellino	28	10	12	6	20	16	32
Ternana	28	10	11	7	25	21	31
Lecce	28	9	13	6	21	17	31
Catanzaro	28	11	9	8	35	32	31
Taranto	28	9	13	6	26	25	31
Monza	28	10	10	8	26	23	30
Bari	28	10	9	9	30	30	29
Brescia	28	8	13	7	28	29	29
Cagliari	28	10	8	10	39	35	28
Sampdoria	28	10	8	10	29	26	28
Palermo	28	7	14	7	28	25	28
Sambenedett.	28	8	11	9	25	23	27
Varese	28	8	11	9	24	32	27
Rimini	28	8	10	10	25	28	26
Cesena	28	7	11	10	24	26	25
Cremonese	28	6	10	12	22	33	22
Como	28	5	11	12	15	26	21
Modena	28	6	7	15	18	32	19
Pistoiese	28	5	9	14	17	33	19

LE PARTITE DEL 9.4.78

Pistoiese - Ascoli
Como - Avellino
Varese - Bari
Cagliari - Catanzaro
Brescia - Cremonese
Cesena - Modena
Sambenedettese - Monza
Taranto - Palermo
Ternana - Rimini
Lecce - Sampdoria

ALLA «200 MIGLIA A.G.V.» MOTOCICLISTICA DI IMOLA

Trionfo di Cecotto (Yamaha)

Grave all'ospedale l'inglese John Williams con 2 vertebre fratturate

IMOLA — Johnny Alberto Cecotto il ventiduenne italo-venezuelano (è nato a Caracas il 25 gennaio 1956), ha doppiato il successo nelle «200 Miglia Agv», aggiungendo la vittoria di ieri a quella che aveva ottenuto nel 1975.

La corsa imolese, valida come prima prova del mondiale della classe 750 (Daytona ha rinunciato infatti a questo titolo), pareva destinata dal pronostico allo statunitense Kenny Roberts, che in prova aveva sbaragliato tutti e che aveva vinto, nella giornata di ieri l'altro, la «100 Miglia» riservata alle 250. Il biondo californiano, invece, è incappato in un grippaggio al terzo giro della prima manche e, ripartito in penultima posizione nella seconda, è stato bravissimo a inserirsi nelle prime piazze ma, sempre al terzo giro, è incorso in una scivolata che lo ha tolto completamente di gara

Scomparso dalla scena Roberts, si sono fatti avanti l'altro statunitense Steve Baker, vincitore dell'edizione 1976, e Cecotto che, nonostante i dubbi della vigilia circa l'efficienza del mezzo (egli è pilota ufficiale della Yamana), sperava di iscrivere nuovamente il proprio nome nell'albo d'oro della corsa. Le sue ambizioni sono state rispettate in pieno ed infatti, dopo aver ottenuto la seconda posizione nella prima manche dietro al francese Sarron, un' altro giovanissimo (23 anni) che si è messo in evidenza, ha attaccato decisamente nella seconda.

Cecotto, infatti, ha preso la testa al quarto giro della seconda frazione ed ha corso tenendo ben presenti il distacco che lo separavano da Sarron e lo scarso vantaggio che aveva su Baker. Ha quindi aumentato la distanza per trovarsi in buona posizione al momento del rifornimento e, superato questo, ha stretto i tempi, portando il suo patrimonio nei confronti dei suoi avversari in modo tale da non temere l'esito finale (sui 10-11" su Baker ed oltre 20" su Sarron).

E' stata così una marcia trionfale per il giovane venezuelano che è inoltre tornato ad una vittoria importante dopo diverso tempo di astensione.

Gli oltre 75 mila presenti, accorsi ad Imola nonostante la minaccia del tempo, risultato al termine più clemente di ieri l'altro in quanto non è caduta una goccia di pioggia, hanno dedicato molti applausi all'asso sudamericano, ma hanno tributato buona parte dei loro consensi anche all'australiano Gregg Hansford, il pilota della Kawasaki che all'uscita della variante bassa si presentava con numeri acrobatici alzando la ruota anteriore e che ha guadagnato la quarta posizione.

Il motociclista inglese John Williams è rimasto seriamente ferito. E' stato ricoverato nell'ospedale civile di Imola con prognosi riservata. Williams ha riportato la frattura di due vertebre (senza compromissioni nervose) e di una costola.

Classifica finale della 200 Miglia Agv, complessiva delle due manche: 1) Cecotto Johnny (Ven - Yamaha) che compie i 64 giri di km 322,540 in 2h 7'53"4 (media km 151,133); 2) Baker (Usa - Yamaha) 2.8'5"6; 3) Sarron (Fr - Yamaha) 2.8'20"4; 4) Hansford (Ausl - Kawasaki) 2.9'43"5; 5) Asami (Giap - Yamaha); 6) Pons (Fr - Yamaha); 7) Van Dulmen (Ol - Yamaha); 8) Willing (Aust - Yamaha) a 1 giro; 9) Fau (Fr - Kawasaki); 10) Singleton (Usa - Yamaha).

Giro più veloce: il terzo di Roberts in 1'56"7 alla media di km 155,475 ottenuto nella seconda manche.

RALLY JUGOSLAVIA

BELGRADO — Il cecoslovacco Svatopluk Kvajzar, su Skoda 130 RS, ha vinto il dodicesimo rally automobilistico.

PALLAMANO «SERIE A» - I CAMPIONI MESSI ALLA FRUSTA

Cividin più autoritaria

Cividin-Forst 29-25 (16-12)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat; Baroni 8, Pellegrini 1, Andreasic 4, Pisani, Mejausek 6, Calcina 2, Gerebizza 1, Scropetta 5, Grio, Sivini.

FORST: Costazza, Auer; Profanter, Neuner 2, Jenewein 4, Fliri 8, Hilpold 1, Cestari 3, Baur 2, Tutzer 5, Delaco, Gostner.

ARBITRI: Caponaro e Prastari di Roma.

Che la Forst fosse squadra di tutto rispetto era noto fin dalla vigilia. Non si era certi però che dallo scontro tra due delle migliori formazioni italiane potesse sortire una partita capace di produrre uno spettacolo superiore forse anche a quello dello scontro diretto Cividin - Volani.

La squadra altoatesina ha messo alla frusta i campioni d'Italia, intessendo azioni degne di una formazione formato scudetto. La Cividin però non si è lasciata intimidire. Bloccato Neuner dal marcamento a uomo di Pellegrini (uno spettocolo nello spettacolo osservare il marcamento occhi negli occhi dei due colossi), restava da controllare l'altro «mostro» della squadra altoatesina: Fliri.

La Cividin è subito partita in vantaggio. Le reti di scarto però non sono mai state molte. Al 20' del secondo tempo il risultato era fissato sull'11-6 per i verdeblù. Era Baroni, in questo periodo, a premere sull'acceleratore e a mettere a segno alcune reti rassicuranti. Termine del primo tempo e quattro reti di scarto.

All'inizio della ripresa si scatena Mejausek che ristabilisce le distanze dopo due splendide reti di Fliri. Attacca la Forst e si procura un rigore: potrebbe essere un momento importante, ma Cumbat, subentrato a Manzin, lo para con bravura. Al 9' gli arbitri, decisamente buona la loro prestazione, espellono Pellegrini e Fliri per scorrettezze reciproche. Siamo sul 20-16, un minuto prima era stato espulso Mejausek per 2'. Cividin con un uomo in meno. L'inferiorità numerica non produce troppi danni e al rientro degli espulsi il risultato è fissato sul 21-18. In questo periodo esplode Calcina che riesce a procurare parecchi rigori penetrando dalla fascia sinistra dell'area altoatesina.

Gli ospiti infatti, abituati a giocare su un campo molto più stretto, non sono avvezzi a parare i pericoli provenienti dalle fasce laterali. Alla Cividin, confortata dalla consapevolezza di non poter più perdere, le azioni riescono in modo migliore e spettacolare. A tre minuti dalla fine Gerebizza porta il risultato sul 28-22. Cumbat para ancora un rigore, segna ancora un giocatore ospite ed è la fine.

Pubblico (sempre superiore alle mille persone), soddisfatto, e speranze immutate per l'operazione sorpasso del Volani. Fra un mese sapremo tutto.

Fulvio Gon

CONCLUSA LA «RAMAZZOTTI CUP»

Borg implacabile

Gerulaitis battuto in due soli set

MILANO — Lo svedese Bjorn Borg ha vinto la «Ramazzotti Tennis Cup» battendo in finale lo statunitense Gerulaitis per 6-3, 6-3.

Novantacinque minuti per rendere più tranquilla la vecchiaia con altri 30 mila dollari e per ribadire la «disumanità» del personaggio. Senza particolare truculenza, anzi con il solito ritmo, apparentemente normale, normale finché gli avversari non crollano esausti e con i nervi a pezzi, Bjorn Borg, il neppure ventiduenne svedese che da sei anni è ai vertici del tennis mondiale, ha fatto sua la «Ramazzotti Tennis Cup», quinta tappa del circuito mondiale del tennis professionistico che ha riportato a Milano, dopo tanti anni di attesa, questo sport ai massimi livelli.

A giocare la sua impossibile «carta» c'era davanti allo svedese, l'americano Gerulaitis che una settimana fa aveva ripetuto la stessa finale a Las Vegas impegnando l'«orso» al meglio dei cinque set. Ieri Gerulaitis si è sgretolato molto più in fretta, sbagliando un po' tutto, sia le più facili palle che, più in generale, la tattica di gioco.

Panatta e Smith nei due turni precedenti che avevano visto impegnato Borg, avevano dimostrato che soltanto una tattica di spregiudicato attacco, di aggressione costante, può mettere in difficoltà lo svedese che invece a fondo campo e nel palleggio è imbattibile.

Totocalcio

FIORENTINA - ATALANTA	(2-2)	X
INTER - VERONA	(0-0)	X
JUVENTUS - TORINO	(0-0)	X
L. R. VICENZA - FOGGIA	(2-0)	1
NAPOLI - LAZIO	(4-3)	1
PERUGIA - MILAN	(0-1)	2
PESCARA - GENOA	(0-0)	X
ROMA - BOLOGNA	(1-1)	X
AVELLINO - TERNANA	(0-0)	X
BARI - LECCE	(0-0)	X
SAMPDORIA - CAGLIARI	(1-2)	2
GROSSETO - LIVORNO	(0-0)	X
SPAL - REGGIANA	(1-1)	X

Montepremi: 3.315.583.040.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - PESCARA
BOLOGNA - L. R. VICENZA
FOGGIA - NAPOLI
GENOA - ROMA
LAZIO - FIORENTINA
MILAN - TORINO
VERONA - PERUGIA
CAGLIARI - CATANZARO
COMO - AVELLINO
SAMBENEDETT. - MONZA
TARANTO - PALERMO
PRO VERCELLI - J. CASALE
LIVORNO - LUCCHESE

totip

1.a CORSA:	1) Balazzo	1
	2) Viarriz	2
2.a CORSA:	1) Romagnolo	X
	2) Madlen	1
3.a CORSA:	1) Fiumana	X
	2) Ferfer	2
4.a CORSA:	1) Bavaros	X
	2) Esame	2
5.a CORSA:	1) Tennessee	X
	2) Oberdan	X
6.a CORSA:	1) Erizia	X
	2) Abissina	2

Nella zona nessun dodici, 4 undici e 34 dieci. Un undici al bar Venezia di Gorizia, 6 dieci a Trieste, due a Gorizia, uno a Pordenone e uno a Udine. In tutta Italia nessun dodici, 22 undici e 342 dieci. Le quote: agli undici 1.775.360, ai dieci 108.500.

CALCIO SERIE «D» - TRA LE SQUADRE DI TESTA SOLTANTO IL CONEGLIANO HA FATTO CENTRO

Tutte e quattro le regionali guadagnano qualcosa

UNO STREPITOSO GRIGOLLO HA SALVATO LA PORTA MONFALCONESE

Cmm San Michele - Belluno 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 38' del p. t. Reif; al 9' del s. t. Peressin.

CMM S. MICHELE: Grigollo; Tricarico, Carlet; Ravalico, Neri, Varnier; Lenarduzzi (dal 23' del s. t. Gregoris), Piotto, Peressin, Degli Innocenti, Bosdaves.

BELLUNO: Galli; Moruzzi, Canato; De Clàn, Perinon, Coramini; Feif, Bez, Bristot, Realini, Novello.

ARBITRO: Ausili di Ancona.

MONFALCONE — Un pareggio tutto sommato abbastanza equo, ha siglato lo scontro diretto tra due pericolanti, i neroverdi locali e i gialloblù bellunesi. Gli ospiti hanno pressato con maggior decisione, giungendo spesso vicini al gol, vedendosi tuttavia impedire il successo da un Grigollo strepitoso, il quale ha salvato, con le mani o con i piedi, in varie occasioni la propria rete.

Il risultato di parità non serve forse a nessuna delle due compagini, e il Belluno lo aveva capito fin dalle prime fasi allorché, rinunciando ad una tattica di copertura, si è lanciato in ficcanti contropiedi, specie con Reif. I locali invece, hanno giocato come al solito, lasciando cioè in avanti gli isolati Peressin e Bosdaves. Non è andata molto bene anche per la mediocre giornata dei centrocampisti, che hanno sbagliato troppi passaggi. Lo stesso Peressin, anche se ha il merito di aver realizzato il pareggio, è stato quasi sempre anticipato dai difensori ospiti, ed ha lasciato all'ottimo Bosdaves il compito di creare difficoltà nell'area dei veneti.

La difesa monfalconese inoltre ha «ballato» in varie occasioni e a Reif ed a Bristot è stato concesso talora troppo spazio. Solo il libero Varnier ha tentato di dare ordine al reparto, senza tuttavia ottenere risultati positivi. Per fortuna che tra i pali Grigollo ha disputato uno dei suoi soliti match, anche se, in un paio di occasioni è stato anche favorito dalla sorte.

Verso la fine di una prima frazione piuttosto noiosa, il Belluno va in vantaggio. Su un cross dalla sinistra di Bez, lo smarcatissimo Reif conclude di testa a fil di palo, da non più di tre metri dalla linea. In apertura di ripresa, il pareggio. Su azione seguente a punizione, Tricarico rilancia in area, dove Peressin non ha difficoltà a insaccare con un tiro radente. Si registrano poi i salvataggi miracolosi di Grigollo su Bristot e, nel finale, una violenta botta di Bosdaves dal limite, che stava per sorprendere Galli.

Roberto La Rosa

UNA VITTORIA IMPORTANTE PER LA SALVEZZA

Pro Tolmezzo - Montello 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 27' Braida.

TOLMEZZO: Hlede; Lazzara, Yesse; Giorgiutti, Beltrame, Menegon; Di Lena, Campana, Braida, D'Orlando, Guanin.

MONTELLO: Vendramini; Semenzin, Tecce; Merlo, Campagnoli, Pietrobon; Brunetta, Pilotto, Rugolo, Marchi, Bressan.

ARBITRO: Nieri di Bellaria.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 700 circa dei quali 420 paganti.

TOLMEZZO — *Il Tolmezzo ha fatto un passo molto importante verso la salvezza battendo di stretta misura ma meritatamente il Montello con una rete del centravanti Braida. L'incontro abbastanza valido tecnicamente, anche se è stato disturbato dal vento ha messo in mostra la ritrovata vena dei ragazzi di Clozza.*

I carnici dopo aver corso un serio pericolo al 1' per una conclusione ravvicinata di Semenzi che ha costretto Hlede ad una stupenda deviazione in calcio d'angolo, hanno organizzato il loro gioco ed hanno mantenuto in prevalenza l'iniziativa. Dal 10' al 30' del primo tempo il Tolmezzo è riuscito a esprimersi a livello elevato ed è stato proprio in questo periodo che la sua superiorità si è manifestata in maniera concreta con una bella rete di Braida che, di testa, su cross da sinistra di Guanin, ha battuto imparabilmente Vendramini il quale è riuscito soltanto a toccare ma non a trattenere la sfera.

Nella ripresa gli ospiti approfittando del vento che soffiava a loro favore, si sono spinti con più insistenza nell'area tolmezzina. Per un quarto d'ora la rete di Hlede ha corso qualche pericolo ma poi è stata proprio la compagine locale, con insidiosi contropiede a sfiorare il raddoppio.

Al 24' Di Lena ha rubato il pallone a Tecce che aveva accennato ad un passaggio all'indietro e ha passato subito a Braida il quale, da posizione favorevole, ha tirato prontamente a rete ma un difensore è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Al 38' Lecci è andato ancora vicino alla seconda rete: Guanin dopo aver dribblato un paio di avversari ha tirato prontamente a rete sull'uscita del portiere ma il pallone ha sfiorato il montante.

T. C.

PER POCO GLI OSPITI NON SI SONO ASSICURATI L'INTERA POSTA

Montebelluna - Monfalcone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Ciclitira, al 37' Calliman.

MONTEBELLUNA: Prandini; Zampin, Pozzobon; Gobbo (18' s.t. Fantinato), Calzamatta, Marchesin; Presolin, Visentin, Calliman, Brunetta, Serena. (Stocco, Boriato).

MONFALCONE: Magris; Kuk, Pugliese; Riva, Fabris, Minigutti; Perissinotto (28' s.t. De Pellegrini), Fogar, Bertogna, D'Alessi, Ciclitira. (Comelli, Germani).

ARBITRO: Vecchiattini di Bologna.

MONTEBELLUNA — Il Monfalcone per un pelo non c'è l'ha fatta a portarsi a casa l'intera posta dal comunale.

D'Alessi, ottimo regista della partita dirà «bravi, bravi» ai suoi compagni a fine gara; in fondo non gli si può dar torto anche se sta il fatto che i padroni di casa nella pirma mezz'ora hanno creato ben sette occasioni da gol vanificandone cinque con tiri di poco fuori quadro, mentre due, una al 7' e l'altra al 21', si sono poi viste risolvere nel nulla per i decisivi interventi di Magris: la prima su colpo di testa di Serena e la seconda su tiro da breve distanza dello stesso Serena.

Di contro a queste occasioni il Monfalcone ne ha cercato solo una al 43' e qui gli azzurri si sono morsi le dita. Fabris e Ciclitira si sono trovati soli a viaggiare verso la porta di Prandini, questi usciva, Fabris che aveva la palla tentava il pallonetto (male gli riusciva) e Prandini intercettava.

Nella ripresa non mutava molto l'andamento della partita. Il Monfalcone rilevava la pressione padronale e ripartiva al momento opportuno, così al 14' Ciclitira, lasciato in asso, non però troppo ortodossamente, Santin — con un fallo non rilevato dall'arbitro — scendeva sul fondo lungo la fascia laterale sinistra e con un tiro ad effetto mandava la palla ad attraversare lo specchio della porta e ad insaccarsi a rete a fil di palo sorprendendo Prandini in controluce.

Dopo un attimo di disorientamento il Montebelluna si dava da fare per rimontare lo svantagigo, ne aveva il modo al 29' allorché, per atterramento in area di Fantinato, il direttore di gara indicava il dischetto. Ma Calliman sprecava calciando fuori quadro.

Seguivano momenti di nervosismo fra i padroni di casa che al 33' erano ridotti in dieci uomini per l'espulsione di Santin reo di proteste. Avresti detto che il Monfalcone a questo punto si sarebbe portato a casa la posta intera ma al 37' Calliman con un rasoterra dal limite, raccogliendo una respinta della difesa azzurra su cross di Pozzobon, sorprendeva Magris e pareggiava le sorti.

Alessandro De Paoli

POCO GIOCO, MOLTI ERRORI E RETI SCIUPATE

Pordenone - Clodiasott. 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Mantellato, all'11' Moretti; nel s.t. al 32' Turrin.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Rossi, Zampa, Del Frate; Mantellato, Turrin, Dreolini, Antoniazzi (Pavan), Mujesan. (Geretti, Tomasini).

CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Visentin, Piozzo; Zampognaro, Beltramini, Lauro; Moretti, Nordio, Modonese (30' s.t. Bellotto), Cacciatori, Galimberti. (Tassi, Boscolo).

ARBITRO: Dall'Oca di Abbiategrasso.

PORDENONE — Pordenone e Clodiasottomarina hanno espresso in campo gli stessi valori già indicati eloquentemente dalla loro precaria classifica: vale a dire pochino. Il Pordenone ha acciuffato avventurosamente (deviazione inconscia di Turrin al 32' su precedente tiro di Catto) la vittoria su un Clodiasottomarina che fino a quel momento sembrava poter tenere ben stretto il pareggio che s'era costruito in virtù di una migliore organizzazione di squadra.

Finché è stato in campo Gritti Modonese (centravanti tanto finto da non trarre in inganno nemmeno la nonna di Buffoni) ha orchestrato sapientemente tutte le trame di gioco della compagine lagunare, e probabilmente non è un caso che la rete della vittoria neroverde sia venuta poco dopo la sua sostituzione effettuata, chissà perché, dal trainer Boscolo a meno di 15' dal fischio di chiusura. Buon per il Pordenone, comunque.

La cronaca: fra il 9' e l'11' una rete per parte, autori Mantellato e Moretti che sfruttano abilmente altrettanti rimpalli favorevoli. Le opposte difese sono direttamente chiamate in causa. Nel prosieguo del primo tempo monotonia e grigiore regneranno sovrani, anche se al 35' Mujesan fallisce una rete che turberà a lungo i suoi sonni.

La ripresa si apre su tre conclusioni a rete consecutive di Modonese, Turrin al 10' sciupa la più grossa occasione da gol della sua breve esistenza. Al 16' Moretti spara da quattro passi sul corpo di Da Pieve. Al 32' giunge la rete, non proprio adamantina, della vittoria pordenonese e un minuto dopo è lo stesso Da Pieve a salvare il risultato, deviando di pugno.

Tino Zava

I RISULTATI

*Adriese - Abano Terme	0-0
*CMM. S. Michele - Belluno	1-1
*Pordenone - Clodiasott.	2-1
Conegliano - *San Donà	3-0
*Mestrina - Dolo	1-1
Legnago - *Moselice	2-1
*Montebelluna - Monfalcone	1-1
*Pro Tolmezzo - Montello	1-0
*Mira - Venezia	0-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	26	13	8	5	36	18	34
Monselice	26	12	8	6	30	17	32
Conegliano	27	9	14	4	31	20	32
Dolo	27	10	11	6	27	24	31
Adriese	27	9	11	7	24	21	29
Montebelluna	27	8	12	7	26	25	28
Venezia	27	7	14	6	22	24	28
Mira	27	7	13	7	23	21	27
Montello	27	7	13	7	24	25	27
Pro Tolmezzo	27	8	10	9	18	21	26
Abano Terme	26	8	9	9	21	23	25
San Donà	26	9	7	10	24	27	25
Monfalcone	27	6	13	8	26	30	25
Legnago	27	7	10	10	25	31	24
Bellune	27	4	14	9	30	32	22
Clodiasott.	26	6	10	10	22	28	22
CMM. S. Mich.	27	7	8	12	22	35	22
Pordenone	26	5	11	10	21	30	21

Pordenone, Clodiasott., San Donà, Abano Terme, Mestrina e Monselice una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.4.78

Monfalcone - Clodiasott.
Belluno - Mestrina
Legnago - Mira
Conegliano - Monselice
Dolo - Montello
Venezia - Pordenone
Abano Terme - Pro Tolmezzo
Adriese - San Donà
Montebelluna - CMM. S. Mich.

INIZIA LA «COPPA TRIESTE» DI TROTTO

Quallaba resiste al finale di Piquillo

La Coppa Trieste nella sua nuova formula si è snodata abbastanza linearmente e dalle sue tre batterie sono usciti i nomi di Ballaben, Mariano Belladonna, Antonio Destro, Roberto Destro, Fatur, Mazzuchini, Renner, Sterle e Zeugna, che disputeranno domenica prossima, in prova unica, la finalissima.

Livione, in testa dopo aver stretto inizialmente Notoire, ha fatto corsa a sé nella prima batteria sempre seguito da Canaria d'Ausa e Codiverno, mentre il favorito Muro Torto ha sbagliato al mezzo giro finale e non è riuscito a ...portare Quadri in finale.

Nella seconda batteria, Giò ha cercato di ...imitare Livione, fuggendo a rotta di collo, ma venendo però piegato allo spunto da Mastergin che si era fatto luce per linee interne nell'ultimo mezzo giro. Terzo Hertz che aveva dovuto vedersela con Maganoce nella fase conclusiva.

Con un buon finale, Brindisina si è aggiudicata la terza batteria venendo a prendere netto sopravvento su Alipang che era stato il primo a liquidare la calante battistrada Romance in retta d'arrivo.

Nella corsa di maggior dotazione del pomeriggio, Quallaba, bene improvvisata da Amerigo Mazzuchini, si è presa la sua bella rivincita su Piquillo, dal quale era stata battuta la domenica precedente. Sempre in testa, Quallaba ha resistito al forte ma anche alquanto disordinato attacco di Piquillo (poco bello esteticamente a dire il vero) salvando in foto una vittoria più che meritata. Ancora fuori quadro Burley, vittima di un'improvvisa rottura dopo 850 metri di corsa.

Apecchio ha continuato la serie vittoriosa, dominando otto coetanei ai quali rendeva 20 metri in un significativo 1.22.1 e rendendosi interprete di un gran volo a metà percorso. Secondo posto per Filaria che replicava a El Greco dopo incerto duello in dirittura. Tennessee, con de Zuccoli, ha fatto sua la Totip-Tris, venendo a piegare di forza la fuggitiva Falanza che doveva arrendersi anche a Oberdan.

Nell'altra Totip, risveglio di Erizzia che replicava ad Abissina dopo il calo della fuggitiva Busata.

Mario Germani

PREMIO DEI QUADRI (m 1660): 1) Timavo (G. Granzotto), 2) Quiriciana, 3) Ibisco. 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 105; 17, 13, 17 (66). PREMIO DELLE TAVOLOZZE (m 1660): 1) Livione (M. Belladonna), 2) Canaria d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 42; 18, 17 (56) 349. PREMIO DEI COLORI (m 2060): 1) Mastergin (G. Zeugna), 2) Giò. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 54; 29, 24 (144) 420. PREMIO DELLA PITTURA (m 2060): 1) Quallaba (A. Mazzuchini), 2) Piquillo. 4 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 41; 14, 11 (59) 235. PREMIO DELLE TELE (corsa Totip, m 1660): 1) Tennessee (C. de Zuccoli), 2) Oberdan, 3) Falanza. 14 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 91; 29, 52, 42 (169) 233. Quota Tris Montebello lire 473.550. PREMIO DEI PENNELLI (corsa Totip, m 1660): 1) Erizia (C. Belladonna), 2) Abissina, 3) Zeleuna. 11 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 63; 21, 36, 12 (864) 802. PREMIO DEI DIPINTI (m 2060): 1) Brindisina (G. Renner), 2) Alipang. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 51; 15, 13 (35) 540. PREMIO DEI PITTORI (m 1680): 1) Apecchio (G. Bragaloni), 2) Filaria, 3) El Greco. 9 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 19; 13, 18 (100) 102.

SERIE «C»

MENTRE IN TESTA UDINESE E JUNIORCASALE HANNO MANTENUTO INTATTE LE DISTANZE

Sempre più rissa verso la C-1

UNA TRIESTINA MOLTO INCERTA SPRECA NEL FINALE IL VANTAGGIO ACQUISITO CONTRO I PIEMONTESI

Dopo troppe paure per Bartolini la delusione del pareggio biellese

Triestina - Biellese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Mitri; nel s.t. al 37' Fossati.

TRIESTINA: Bartolini; Fontana, Berti; Mitri, Pezzopane, Salvadori; Andreis (20' p.t. Marcolini), Politti, Dri, Franca, Trainini. (Valsecchi, Zanutel).

BIELLESE: Reali; Francisetti, Fossati; Borghi, Braghin, Romanello; Schilirò, Conforto, Jafolino, Capon (12' s.t. Dionisio), Dioni. (Calligaris, Motta).

ARBITRO: Paradisi di Pesaro.

NOTE: Giornata primaverile «piena», con terreno ben pettinato, asciutto. Incidente ad Andreis al 17' del primo tempo; tre minuti dopo, la sua uscita definitiva. Ammonito Salvadori. Spettatori 4500 per un incasso di 6 milioni 600 mila lire.

Questa benedetta C-1: per arrivarci la Triestina dovrà sudare fino in fondo, in mezzo ad un lotto sempre più numeroso di compagini, che non si arrendono, che si ammucchiano al centro della classifica, dove le posizioni sono più confuse che mai. Ieri aveva una occasione d'oro, la Triestina, visti come sono andati gli altri incontri, per prendere un po' il largo e respirare un'aria più tranquilla. Invece non ce l'ha fatta a superare la Biellese, una squadra grintosa, mai doma, anche se apparentemente rinunciataria, poiché in avanti aveva lasciato il fumoso Schilirò e un Dioni appena accettabile, per mobilità e intraprendenza. Chiaro che il pareggio cui è stata costretta la squadra locale suona come un risultato negativo, nel quale si rispecchia l'attuale opaco momento di tutta la compagine, dove la difesa non ha quella convinzione che sarebbe doverosa e nella quale l'attacco non ha quella determinazione che sarebbe altrettanto indispensabile.

Pareggio sull'1-1 dunque fra Triestina e Biellese. Diciamo che la squadra ospite ha fornito una chiara dimostrazione di come si debba battersi in trasferta: mai doma, anzi sempre più aggressiva, man mano che l'avversario, con la propria mancanza di senso pratico, la incoraggiava ad osare di più, fino a conseguire il risultato utile cui aspirava. Abbiamo già detto che la Biellese ha giocato in pratica senza attacco. Eppure Bartolini ha corso i suoi rischi, una volta addirittura è stato salvato dalla traversa, altre volte ha dovuto cavar fuori i migliori numeri del suo repertorio per evitare di essere battuto.

Era una partita che la Triestina, trovatasi in vantaggio con una bella schiacciata di testa di Mitri al 28' del primo tempo, su traversone di Trainini (imbeccato da Berti dall'angolo), non ha saputo mettere a frutto compiutamente il vantaggio, amministrando con troppa sufficienza il resto di una partita che è ricca di fasi interessanti, con molte occasioni da rete, peraltro non debitamente concretate. Alla fine si è visto che tanto spreco è stato punito, ed allora viene doppiamente da recriminare perché il punto buttato via ieri poteva essere molto prezioso: avrebbe appagato di più il pubblico, sfollato deluso, e non a torto; avrebbe fatto bene alla classifica alabardata; inoltre avrebbe tenuto un po' indietro la Biellese, che viceversa è sempre lì a mordere il freno, per entrare nel gruppone delle dodici.

Davvero quella di questi tempi è una Triestina strana, che fa vedere cose belle e poi spreca tutto per la mancanza di conclusione in avanti o per qualche indecisione indietro. Ieri ha perso Andreis dopo venti minuti, ma ha trovato un Marcolini aggressivo, generoso, pungente anche se non realizzatore. Da condannare in assoluto forse nessuno, ma a parte Bartolini, Mitri, Trainini e per certi versi Berti (molto mobile e impegnato, non sempre preciso) non c'è stato nessuno che si sia elevato per continuità di rendimento. Lo stesso Franca ha avuto momenti di poca vivacità, Dri ha alternato spunti ammirevoli a desolanti ingenuità.

Mitri è sceso in campo, contrariamente alle notizie della vigilia. Ha dichiarato a Tagliavini di sentirsi meglio, gli è stato creduto sulla parola. In campo del resto lo ha confermato, ma che egli sia affaticato, più psichicamente che fisicamente, è dimostrato dalla sua già decretata rinuncia alla convocazione per la partita con la Bulgaria. La Nazionale «semipro» può attendere, la Triestina no.

Un arbitro di polso per una partita complessivamente corretta.

Cronaca alquanto ricca, con un buon avvio della Triestina, che impegna subito Reali con Berti, da lontano, poi lo... minaccia con Mitri (alto, di testa), su contropiede con Dri, senza esito. Per un fallo di Salvadori su Capon, Borghi si presenta su calcio di punizione, fortissimo, ma Bartolini para. Alla fine il portiere alabardato sarà uno dei migliori in campo: roba da non crederci! Andreis resta accasciato ad un muscolo della gamba sinistra, tenta di restare in campo, dopo qualche massaggio, ma deve arrendersi. Al 20' entra Marcolini, tutto pepe come al solito. Fossati interviene a sorpresa di testa con un pallonetto su spiovente di Borghi, e sfiora la traversa. Poi Trainini spara alto in corsa, Mitri su calcio d'angolo schiaccia ancora a rete: è la prova generale del gol che verrà al 28', nel modo già descritto. Una giusta soddisfazione per il «rossast», che in altre partite era già andato vicino alla segnatura.

Apparentemente su di giri, la Triestina aumenta il ritmo mentre la Biellese annaspa un po', indispettita per quella botta. Marcolini cava fuori una bordata che sfiora l'inorocio dei pali, poi su servizio di Politti in area di rigore si gira sveltamente e calcia verso Reali, ma il bersaglio è mancato. Borghi si risveglia, spara anch'egli da lontano, e Bartolini alza a palme aperte sopra la traversa, in angolo. Lo stesso Borghi si ripresenta davanti a Bartolini, che respinge il suo bolide, ripreso da Schilirò. L'ex alabardato spedisce a rete, ma il pallone corre lungo la traversa e ritorna in campo, ormai innocuo. Riposo.

E' lecito alla ripresa del gioco aspettarsi una Triestina più aggressiva, pronta a sferzare l'avversario, per impedirgli di prendere coraggio. Sulle prime par proprio che vada così, ma è illusione di breve durata. Le azioni sono frutto di buone intenzioni, ma non arrivano... al lastricato. Ecco Marcolini in corsa per Dri, che non raccoglie il pallone; ecco Mitri ancora di testa, alto; ecco Dri schiacciare bene di testa, su angolo battuto da Trainini, tutto senza esito pratico. Marcolini trova il portiere che lo atterra e si tiene le botte. Pochi minuti dopo lo stesso Marcolini aggancia con bravura un pallone alto in area, si gira su se stesso, calcia, ma sbaglia il bersaglio.

Via adesso ad azioni alternate: una botta della Triestina, una della Biellese, che aumenta gradatamente il tono, prende coraggio (non aveva mai mollato, ma la sua azione di centrocampo gravita sempre più verso la porta di Bartolini), dimostra chiaramente di non voler rincasare con quel passivo in valigia. Dri spara in corsa su invito di Politti, ma Reali para; su angolo per la Biellese, Braghin schiaccia ma non segna. E' comunque un valido allarme. Ribatte ancora la Triestina, con Marcolini che in diagonale invita Dri alla conclusione. Dri cerca il pallonetto, ma mentre Reali è in apparenza battuto, ossia scavalcato, è poi il pallone a scavalcare la traversa. Ed ecco la beffa.

Arriva il gol della Biellese, al 37'. Borghi, sempre lui, dalla fascia laterale destra manda uno spiovente davanti a Bartolini. Intervengono Franca e Fossati. Quest'ultimo impegna Bartolini, che ribatte, riprende ancora il bianconero, ribatte ancora Bartolini; l'ultima botta è di Fossati, ed è quella buona. Pareggio.

Un gelo sugli spalti, poi qualche fischio. Fa rabbia davvero subire così, dopo avere sfiorato il gol tante volte. Ma per non dover piangere su quel punto buttato, ecco un altro brivido: Salvadori tenta una rovesciata sul n. 13 Dionisio, manca l'intervento. Dionisio un po' impacciato tira comunque, a due passi da Bartolini, che para. La fine arriva subito dopo, al termine di un vano arrembaggio finale degli alabardati. Tagliavini rientra negli spogliatoi sbattendo la porta. A fargli eco c'è il silenzio più gelido, sopra un clima di pieno sconforto. E pensare che poteva finire ancora peggio...

Dante di Ragogna

Un lungo «porte chiuse» al rientro in spogliatoio

Sembrerà forse assurdo, ma alla fine dell'incontro più d'uno ha tirato un sospiro di sollievo. Il pareggio, insomma, è un risultato che tutto sommato si può accettare dopo che la squadra, nei minuti finali, ha sfiorato il dramma. «Abbiamo regalato un punto — dice l'accompagnatore De Vito — e quindi non possiamo certamente gioire; al solo pensiero però che potevamo regalarne due dobbiamo essere più che soddisfatti della spartizione della posta». I giocatori, nel frattempo, si avviano a capo chino nello stanzone imprecando alla cattiva sorte. Per ultimo entra l'allenatore Tagliavini; la porta d'ingresso viene chiusa a chiave e non entra più nessuno per un buon quarto d'ora.

Quindici minuti nel corso dei quali all'esterno non giunge la minima voce; è facilmente immaginabile la costernazione degli alabardati e di Tagliavini. Un'atmosfera funerea che diventa più sopportabile solo quando arrivano i primi risultati: le dirette avversarie nella corsa alla C-1 hanno perso per cui la situazione in classifica diventa più accettabile anche se con un punticino in più...

«E' veramente il caso di mordersi le dita — commenta Tagliavini — quando non si sfruttano occasioni così favorevoli. Siamo stati capaci di andare vicinissimi alla sconfitta in una partita che potevamo tranquillamente vincere».

Cerchiamo di ricostruire con Franca e Bartolini il gol del pareggio della Biellese. «Ad un tratto — dice il portiere — mi sono visto davanti Fossati che era riuscito ad avere la meglio su Franca. Ho cercato di chiudere lo specchio della porta e mi è andata bene nel senso che sono riuscito a respingere con un ginocchio il tiro del terzino biellese; la palla ha quindi carambolato sul petto di Fossati e rimbalzata nuovamente sul mio petto, poi non ho visto più nulla, per cui non posso assolutamente dire se è stata un'autorete oppure se il gol l'ha realizzato Fossati».

Andrea Mitri non doveva giocare. Il suo impiego è stato deciso solo poche ore prima della partita dopo un lungo colloquio fra il giocatore e Tagliavini. «In effetti — sono parole del centrocampista — sono un po' affaticato; mi sento stanco non tanto fisicamente quanto psichicamente. Una specie di stress dovuto ai numerosi trasferimenti per rispondere alle convocazioni delle varie rappresentative». Nonostante ciò Mitri è stato uno fra i migliori in campo anche se il ragazzo, con molta modestia, rifiuta questa etichetta. «Non mi sembra — dice — di aver giocato una grossa partita. Ho corso tanto, questo è vero, ma di palloni ne ho toccati veramente pochi, quattro o cinque, dei quali tre di testa...».

— Già, e uno di questi è terminato in rete.

«Sul cross di Trainini, che aveva ricevuto da Berti su calcio d'angolo, ho intravvisto un po' di spazio e sono riuscito a farmi trovare puntuale all'appuntamento con la palla. Avevo mancato precedentemente il gol in due occasioni e non potevo sbagliare la terza volta consecutiva».

Claudio Nordio







Quasi la... prova generale del gol di Mitri nelle due foto in alto: sono due tentativi che hanno preceduto il colpo di testa (qui sopra) che ha fruttato la segnatura (Italfoto)

Successo senza esitazioni



Padova — Leonarduzzi spara a rete, costringendo il portiere padovano a una difficile parata: è una fase del franco successo udinese all'Appiani (Photo Agency)

L'UDINESE NON SI SMENTISCE MALGRADO LE TRADIZIONI SFAVOREVOLI CONTRO IL PADOVA

Violato l'Appiani dopo 38 anni

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — *L'Udinese non ha smentito neppure a Padova il ruolo di rullo compressore che si è assunta in questa seconda, decisiva fase del campionato. Mantenendo fede ai pronostici della vigilia che sovvertendo una delle tradizioni più ostiche (l'unica vittoria conquistata all'«Appiani» risale al 1940) ha piegato il Padova con un secco e perentorio 2-0. Un risultato arido, se si vuole, ma che rispecchia perfettamente l'andamento della partita: i bianconeri hanno infatti concesso poco o nulla allo spettacolo, badando al sodo e conducendo una partita perfetta dal punto di vista tattico, anche perché ha potuto contare su una linea di centrocampo molto forte e determinata e su una difesa che anche nei momenti critici della squadra ha saputo disimpegnarsi bene.*

Il Padova dal canto suo si è dimostrato la squadra coriacea e volitiva che tutti si attendevano; ha fatto la sua onesta partita, è riuscita a costringere l'Udinese nella propria metà campo per circa un quarto d'ora della ripresa, ma nel primo tempo solo in due occasioni si è resa pericolosa. Una prima volta su tiro di punizione, al 28', che Della Corna ha alzato in angolo sopra la traversa e al 35', quando una staffilata di Nicoletto ha trovato ancora una volta Della Corna prontissimo a rinviare.

Al fischio d'inizio l'Udinese ha subito manifestato la propria intenzione: era scesa all'«Appiani» per vincere, e infatti si è subito distesa all'attacco con la potenza offensiva che le è propria e concedendosi il lusso di dare vita a un gioco spumeggiante e pieno di brio. Questo tipo di danza è durato però non più di una decina di minuti: Giacomini ha richiamato gli uomini in campo a una tattica più accorta, utilitaristica, aiutato in ciò dalla rete messa a segno da De Bernardi, l'uomo in più che i bianconeri hanno avuto ieri in campo. Al 18' Bencina crossava da destra, Berti sfiorava di testa il pallone, troppo alto per lui; De Bernardi, che seguiva l'azione, era pronto a intervenire, anticipando Tubaldo e a insaccare con un secco tiro al volo alla destra del portiere.

L'Udinese a questo punto si organizzava per arginare la prevedibile reazione del Padova ed era in questa fase che emergevano Bencina e Leonarduzzi, in una grossa mole di lavoro di interdizione e di spola, ben coadiuvati da Riva e soprattutto da Gustinetti, sacrificatosi per la squadra in un prezioso anche se oscuro lavoro ma molto redditizio. La difesa, solida e attenta come sempre, aveva in Fanesi l'uomo più impegnato ma anche più efficente, dovendo guardare a vista un guizzante e sempre pericoloso Nicoletto; in fase offensiva, che si esprimeva sostanzialmente in azioni di contropiede, Pellegrini dava ancora una volta saggio della sua potenza e del suo scatto in progressione che riesce sempre a incantare; Ulivieri era un po' in ombra perché letteralmente francobollato da Lesca, mentre il compito di creare scompiglio nei reparti arretrati padovani spettava a De Bernardi, che ha ieri disputato forse la sua miglior partita, marcature a parte.

Si arrivava così alla fine del primo tempo con l'Udinese padrona della situazione (il primo tiro in porta dei biancorossi si registrava al 35') che lasciava però qualche perplessità sulla tenuta atletica di alcuni giocatori. Risultato questo del terreno un po' soffice dell'«Appiani» che contrastava nettamente con quello secco e duro dello stadio di Udine sul quale erano stati svolti gli allenamenti nel corso della settimana.

Alla ripresa del gioco, e soprattutto con il trascorrere dei minuti, questa impressione sembrava avvallata da una condotta quasi rinunciataria, o per lo meno al risparmio, che i bianconeri, pur continuando a fermare al limite dell'area le offensive patavine, sembravano aver adottato. Tanto che, a cavallo della mezz'ora di gioco, il Padova riusciva a costringere i friulani nella loro metà campo, anche se doveva guardarsi sempre alle spalle da pericolose azioni di contropiede condotte in tandem da De Bernardi e Pellegrini che nella ripresa aveva assunto la posizione del centravanti avanzato.

Giacomini infatti, avendo valutato la minore capacità di penetrazione di Ulivieri nell'uomo contro uomo, lo aveva arretrato, scambiando la sua posizione appunto con quella di Pellegrini. Erano stati del resto proprio De Bernardi e Pellegrini a portare due azioni pericolose alla porta patavina: l'ala destra, al 7', approfittando di un rimpallo favorevole ai limiti dell'area, vi entrava pallone al piede ma colpiva male la sfera e tirava debolmente sul portiere; al 13' era invece il centravanti a deviare da poco al lato un dosato cross di Leonarduzzi.

L'avvio delle azioni più pericolose del Padova veniva dato da Nicoletto che, al 19', si liberava bene in area, si assestava il pallone e lasciava partire un bel tiro sul quale però interveniva bene Della Corna. All'ala destra biancorossa faceva eco 5 dopo Aldo Rossi che, da non più di 5 metri da Della Corna, lasciava partire un bolide, respinto però dalla testa di un difensore. Su questa azione anzi i padovani reclamavano un calcio di rigore, sostenendo che il pallone non era stato respinto con la testa ma con la mano; il signor Panzino, che ha diretto l'incontro con autorità e oculatezza, faceva invece proseguire il gioco.

Quando la situazione per i bianconeri sembrava destare più preoccupazione che perplessità, De Bernardi su azione di contropiede, al 36', faceva il bis del primo tempo decretando anche la fine della partita. Leonarduzzi appoggiava a Ulivieri che tirava; sulla respinta della difesa avversaria si trovava il pallone proiettato in avanti di tre metri; riusciva a toccare per De Bernardi che, con uno scatto, indirizzava a rete e realizzava.

Giorgio Verbi

Udinese - Padova 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' De Bernardi; nel s.t. al 36' Tubaldo (autorete).

PADOVA: Gennari; Tubaldo, Di Mario; Rossi Marco, Lesca, Berti; Nicoletto, Pilon, Scarpa, Sanguin, Rossi Aldo. (Gandolfi, De Petri, Ceccato).

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti (40' s.t. Soro), Pellegrini, Bencina, Ulivieri. (Paleari, Osti).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: Angoli 7-2 (3-1) per il Padova. Giornata di sole, terreno soffice; spettatori 15 mila circa.

Giacomini: vittoria ma con fatica

PADOVA — Nello spogliatoio dei bianconeri c'è un'atmosfera che facilmente si immagina. Giacomini viene subito assediato dai giornalisti e dalle numerose radio private. «Il Padova — esordisce il mister bianconero — ha fatto una buona gara e la mia squadra ha fatto più fatica che con altre squadre per riuscire a passare. Devo dire che la massiccia presenza sugli spalti dei tifosi udinesi ha attenuato il clima teso del derby aiutandoci ad affrontare con maggiore impegno la squadra avversaria. Noi temevamo le punte del Padova, Aldo Rossi e Misculetto ma Bonora e Fanesi che sono stati i rispettivi angeli custodi non hanno concesso loro molto spazio».

Di diverso parere il mister biancorosso Gino Pivatelli. «Un pari — afferma il trainer biancorosso — sarebbe stato più giusto. Loro, hanhanno avuto la fortuna di azzeccare il gol su due rimpalli. Se la fortuna fosse stata dalla nostra parte il risultato avrebbe avuto certamente altro esito. Devo dire che ho visto una bella Udinese: in particolare nel primo tempo. E' indubbiamente una grossa squadra che non regala nulla».

Attilio Trivellato

GIRONE A

I RISULTATI

Piacenza - *Bolzano	1-0
*Juniorcasale - Seregno	6-2
Novara - *Lecco	2-0
*Mantova - Trento	1-0
*Omegna - Treviso	1-0
Udinese - *Padova	2-0
*Pro Patria - Pergocrema	1-0
*Pro Vercelli - Audace	2-2
Alessandria - *S. Angelo L.	2-0
*Triestina - Biellese	1-1

LA CLASSIFICA

Udinese	28	15	13	0	43	9	43	+ 2
J. Casale	28	15	11	2	39	16	41	— 1
Piacenza	28	14	11	3	34	18	39	— 3
Novara	28	10	14	4	31	19	34	— 8
Mantova	27	10	12	5	26	19	32	— 9
Treviso	28	9	10	9	31	26	28	—14
Pergocrema	28	8	12	8	24	28	28	—13
Triestina	28	8	12	8	24	29	28	—15
Biellese	27	9	10	8	30	38	28	—13
S. Ang. L.	28	7	12	9	24	24	26	—16
Lecco	28	8	10	10	27	28	26	—16
Trento	28	9*	8	11	23	25	26	—15
Padova	27	9	8	10	23	27	26	—15
Alessandria	28	6	13	9	21	22	25	—17
Bolzano	28	6	13	9	23	26	25	—18
P. Patria	27	4	15	8	12	18	23	—17
Omegna	27	6	11	10	21	28	23	—17
P. Vercelli	27	5	12	10	20	26	22	—18
Audace	28	6	8	14	27	43	20	—22
Seregno	28	2	7	19	11	46	11	—31

Mantova, Biellese, Padova, Pro Patria, Omegna e Pro Vercelli una partita in meno.

Hockey: sgambetto dei «ferrovieri» all'UST

Ferroviario-Ust Renana 3-1 (0-0)

FERROVIARIO: Parasucco (Tancovich), Susich, Roselli, Tirello (3), Ramani, De Angelini, Vigoriti, Piazza, Galli; allenatore: Scieghi.

UST RENANA: Mari (Scrimali), Burolo, Pecorari, Bormé, Brancolini, F. Schinais (1), Felluga, Basiacco, P. Schinais; allenatore: Martellani.

ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

Un derby, il numero settanta, stregato e vinto a mani basse dai ferrovieri, i quali si sono permessi di stracciare gli ex leaders della classifica. Nulla da fare per la Renana, che ha dovuto scontare una pesante legnata con attenuanti, sempreché si intenda chiamarle in ballo, quanto mai fragili. E' stato un grosso risultato questo non solo dal punto di vista tecnico. L'affluenza del pubblico è stata magnifica: un migliaio di presenti, 467 paganti con 577 mila lire d'incasso! Da anni l'hockey non toccava vertici del genere.

Il successo dei ferrovieri porta la sigla di due uomini, del roccioso ed intelligente Susic, un mastino, una colonna della retroguardia, e dello scattante Ramani. Due pedine di classe, due uomini del domani. Se a queste due perle aggiungete un Parasucco tra i pali, che si va riconfermando come guardiano di gran talento, un Roselli, che non ha bisogno d'imparare il mestiere ed infine un Tirello desideroso di sfogare, alla sua maniera, certi rancori del passato (e la tripletta di sabato sera fa bella mostra di sé), avrete quel complesso che si chiama squadra, lunatica sin che si vuole ma in grado di imporre l'alt a chi sentiva forse troppo il peso di una classifica arrivata troppo presto a stuzzicare l'appetito.

La netta ed implacabile debacle dell'Ust Renana deve aprire gli occhi ai suoi conduttori più del previsto e del necessario. Gli alabardati troveranno sul loro cammino avversari decisissimi a battersi con foga e con argomenti tecnici validi, da non sottovalutare. Ad esempio, la Renana, sabato sera, ha iniziato con una marcia e non l'ha... mollata neppure quando si era sul 3 a 0. Un complesso, che punta alla «A» deve possedere almeno una o due varianti nel gioco e negli schemi tattici, per bloccare l'avversario ed aggirarlo. I risultati sono fatti anche con questi ingredienti. Almeno per le compagini titolate, o che tali si pretendono.

Bruno Ive

Novara-Italcantieri 7-2 (4-0)

ITALCANTIERI: Sturli, Kodra (1), Lo Presti, Pin (1), Nadalon, Benussi, Mutascio, Manias.

NOVARA: Borgato, Romagnoli, Marcon (1), Gardoso (4), Contini, Gnibaldi (2), Venosta, Duo.

ARBITRO: Morelli di Reggio Emilia.

MONFALCONE — Il Novara ha colto un'importante affermazione sulla difficile pista del Cosulich, mantenendosi così in corsa per la promozione in serie A. I rossi piemontesi, ottimamente impostati nella difesa, imperniata su Marcon e Romagnoli e con il portoghese Gardoso, quale vera punta di diamante, hanno disputato una gara accorta, sfruttando con abilità le incertezze difensive dell'Italcantieri, privo del suo uomo d'ordine Bartoli. Gli azzuri, scesi in pista con Sturli, tra i pali, Kodra, Lo Presti, Pin e Benussi, hanno dimostrato fin dall'inizio di non essere in buona giornata, lasciando troppo libere le punte avversarie, tra cui Gradoso che era a tratti incontenibile.

Il Novara è passato in vantaggio verso il 7' con due reti quasi consecutive, e non ha più ceduto le redini dell'incontro.

Fabio Malacrea

Bassano-Adsanos 6-1 (2-0)

BASSANO: Merlo (Strapazzon), Borgo, Tonelotto 1, Fietta, Milani 1, Sasso, Marchesini 1, Vanzo 1; Gallotto 2.

ADSANOS: Da Rugna (Artico), Baggio, Pilot, Cappellina 1, De Mattia, Antonini, Buttazzoni, Zucchiatti.

ARBITRO: Brunner di Trieste.

PORDENONE — No, no, così proprio non va. In altra sede avevano riferito della prevista crisi di adattamento alla categoria che sta subendo l'Adsanos. Tuttavia gare come quella di sabato sera il quintetto biancorosso non dovrà più ripeterle in futuro, pena... dei rischi grandi così. L'assenza di capitan Lenardi e l'intrinseca forza rivestita dalla compagine bassanese non servono infatti a giustificare un passivo casalingo di tali sconcertanti proporzioni né, a maiori, delle lacune così cristalline sul piano tecnico-tattico e financo sul pattinaggio. L'Adsanos deve maturare e deve farlo in fretta, poiché la grinta e l'entusiasmo da cui è sorretto, potrebbero rivelarsi insufficienti contro formazioni ostiche ed esperte come s'è rivelato il Bassano.

Il confronto, tutto sommato, si è mantenuto combattuto e non spregevole in quanto a bellezza.

T. Z.

IN SERIE «A»

Goriziana-Mecap 5-3 (0-2)

GORIZIANA: Cartago (Marzillo), Fraley, Nassiz, Perok (4), Lepore, Brandolin (1), Martellani, Giardini.

MECAP: Ricci (Checchi), Facchini, Righi, Stagi, Consigli, Tazzioli, Barsi, Coria (3), Cinquini.

ARBITRO: Beraldin di Bassano del Grappa.

GORIZIA — Contro un Mecap eccezionalmente opportunista (nel primo tempo la squadra toscana ha effettuato quattro soli tiri in porta centrando però due volte il bersaglio) e strettamente chiuso in difesa, la Goriziana ha incontrato parecchie difficoltà prima di aprirsi la strada per il suo quinto consecutivo successo casalingo. Vi è riuscita con una ripresa entusiasmante per volontà e per grinta.

Particolarmente avvincente è risultato il finale, nel quale il Mecap, dopo aver rinunciato agli schemi di una geometria esasperata con le quali aveva irretito gli isontini nella prima parte della gara, ha invano tentato di ristabilire nuovamente la parità.

Follonica-Pordenone 4-3

FOLLONICA CALCOBEL: Anedda (Bernardischi), Migliorini (1), Figazzi, Arpini, Micheli (1), Pietrini (1), Ballati (autorete).

PORDENONE: Fontana (Battisnol), Fonzari, Kosler, Dall'Acqua (autorete), Sicignano (1), Toffoloo, Kalik (2), Pellegrini.

ARBITRO: Fantoni di Pistoia.

FOLLONICA — Il Follonica Calcobel ha superato di stretta misura il Pordenone al termine di una partita avvincente, valida sotto il profilo agonistico e incerta fino all'ultimo istante di gioco. L'affermazione rilancia i padroni di casa che si apprestano adesso a ospitare il Novara nell'anticipo di martedì e quindi a debuttare in Coppa delle Coppe sabato prossimo all'Aja contro la squadra dell'Olivetti di Olthoff.

La vittoria dei padroni di casa è apparsa meritata per continuità d'azione, volontà e desiderio di ben figurare di fronte al proprio pubblico, tuttavia appare chiaro da quanto si è visto in pista che il risultato avrebbe potuto essere diverso e se il Pordenone avesse pareggiato o vinto non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo.



Promozione

PRO CERVIGNANO, PALMANOVA, CORMONESE E FONTANAFREDDA SEGUONO A UNA LUNGHEZZA DALLA CAPOLISTA

GUIZZA IN VETTA LA PRO GORIZIA

POCO GIOCO ALLA CAMPAGNUZZA COMPLICE UN SAN GIOVANNI IN PIENA CRISI

Basta la rete in apertura per controllare i rossoneri

GORIZIA — Una vittoria molto importante quella conquistata dalla Pro Gorizia sul San Giovanni per 1-0. Due punti che si riveleranno molto importanti per la formazione goriziana in lotta per la promozione in serie D.

Continua invece la serie nera dei triestini che questa volta però, oltre a perdere la posta in palio, hanno perso anche la faccia, adottando un gioco intimidatorio che ha avuto il suo culmine con un intermezzo pugilistico di Marinelli che ha colpito a freddo il giovane Luisa. Un fatto spiacevole che però stava a dimostrare la tensione dei giocatori ospiti, ormai preoccupati per la loro posizione di classifica.

Non è certo stata una partita molto piacevole il gioco molto contratto delle due formazioni ha nuociuto allo spettacolo e ha innervosito non poco lo scarso pubblico presente.

Come premessa, bisogna dire che, la partita vera e propria è durata solo 8', il tempo necessario ai padroni di casa per mettere a segno l'unica e decisiva rete della giornata. Poi le cose sono andate peggiorando: la Pro Gorizia, già incredibilmente paga del risultato indietreggiava per difendere meglio la sua porta, dall'altra parte il San Giovanni non riusciva a rendersi pericoloso e vedeva tutte le sue azioni naufragare nella ragnatela disposta dai goriziani nella loro metà campo.

Gli sbilanciamenti in avanti della formazione ospite venivano quasi sempre puniti dal contropiede di Zuttion e compagni, che con un poco di fortuna avrebbero potuto incrementare il bottino.

La Pro Gorizia, come sempre molto utilitaristica, era priva di Omizzolo, per compensare la sua assenza l'allenatore Valentinuzzi ha infoltito il centrocampo, dove la squadra di casa ha fatto da padrona per tutti i 90'

Per quanto riguarda il San Giovanni, bisogna dire che la squadra non sembra ancora essere uscita dalla crisi che la sta attanagliando dall'inizio dell'anno. Il suo gioco appare molto frammentario e privo di un'impostazione tecnica precisa, vi sono però alcuni elementi che sembrano non aver trovato la strada buona per ritornare ai fasti dell'inizio del campionato, in particolare è piaciuto il centravanti Rovati molto mobile e insidioso e Marchiò, molto attivo e pronto ad inserirsi nelle trame offensive.

La cronaca ha inizio con l'azione della rete goriziana, siamo all'8' quando Martellossi serve in profondità il terzino Tonut, che tutto solo entra in area e crossa un pallone molto forte e teso che sorprende un po' tutti ma non Bartussi che, di piatto, insacca. Al 28' altra grossa occasione per i padroni di casa su un colpo di testa di Bertogna fermato a portiere battuto sulla linea da Plan. Il San Giovanni si fa vivo al 38' con un bel tiro di Abrami che sorvola la traversa.

Nel secondo tempo da segnalare solo la grossa occasione fallita al 13' da Zuttion che, pescato con un passaggio smarcante di Ranocchi, libero al centro dell'area, tira al volo e manca completamente lo specchio della porta. Poi più niente, solo qualche scambio di colpi proibiti e la fine che vede i goriziani doppiamente esultanti per la sconfitta subita dal Pro Cervignano che permette alla squadra goriziana di essere sola al comando del campionato.

Antonio Galer

Pro Gorizia - San Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. all'8' Bartussi.
PRO GORIZIA: Zuppichini; Tonut, Ranocchi; Chiarvesio, Acquavita, Cirello; Martelossi, Bartussi, Zuttion, Biasig, Bertogna (10' s.t. Luisa).
SAN GIOVANNI: Malinverno; Plan (6' s.t. Coronica), Marinelli; Ravalico, Francini, Marchiò; Ramani, Quaia, Rovatti, Abrami, Nicotera.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

PAPERA DEL PORTIERE FORSE ABBAGLIATO

Ennesima sconfitta in casa dei giallorossi

Fontanafredda - Medea 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Ulcigrai; nel s.t. al 2' Ulcigrai (su rigore), al 44' Francescon.
MEDEA: Tomadini; Perusin, Margherita; Zambon, Cristin, Kaus; Cencig, Sclauzero, Gallas, Cavassi (Francescon), Baccilieri.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Sartor; Buffa, Vendramin, Moro; Castellarin, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Dolcetti (Mariutti).
ARBITRO: Marconi di Trieste.

MEDEA — Per l'ennesima volta il Medea non ce l'ha fatta ad ottenere un risultato utile tra le mura amiche uscendo malamente battuto da un Fontanafredda che, pur disputando un'onesta partita, non ha fatto vedere nulla di trascendentale. Il Medea giocava in questa partita gran parte di probabilità di rimanere in corsa nella lotta per la salvezza e purtroppo non è riuscito a farcela complice anche un po' di sfortuna sotto le vesti di una grossa papera di Tomadoni, che sostituiva lo squalificato Politti, il quale non riusciva a deviare oltre la traversa, anche perché sicuramente abbagliato dal sole, un facile pallone scagliato contro la sua porta da fuori area.

Ora la posizione di classifica dei giallorossi di Budin appare davvero precaria e solo una serie di risultati utili consecutivi potrà risollevare il morale della squadra che dopo quest'ultima sconfitta è rimasto senz'altro scosso.

La cronaca del primo tempo vede un buon avvio dei padroni di casa che si procurano subito due calci di punizione dal limite, non sfruttati per un soffio da Cencig e Margherita.

Al 17' però la grossa papera di Tomadoni già descritta e il Medea era costretto ad inseguire per cercare di riportare le sorti in parità. Per poco non ci riusciva al 20' con un bolide di Cencig neutralizzato però bravamente da Visintin. Nella ripresa, già al secondo minuto, la gara poteva dirsi conclusa per i locali in quanto l'arbitro decretava un calcio di rigore contro di essi per un fallo di Zambon in area: batteva Ulcigrai ed era il 2-0.

A nulla approdavano i reiterati attacchi del Medea che si scopriva alquanto in difesa, dando modo agli ospiti di andare in un paio di occasioni assai vicini al gol, fermati però da ottimi interventi di Tomadoni che riscattava così la papera iniziale.

Al 10' grossa mischia in area del Fontanafredda e fallo di mano di un difensore che l'arbitro, forse a torto, giudicava involontario e faceva proseguire il gioco negando al Medea la possibilità di accorciare le distanze. A un minuto dalla fine giungeva il meritato ma ormai inutile gol di Francescon che aveva sostituito Cavassi a metà della ripresa.

Aldo Gallas

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

FORSE IL PAREGGIO SAREBBE STATO IL RISULTATO PIÙ EQUO

Il derby della Bassa risolto da un rigore

Palmanova - Cervignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Visentin (su rigore).
PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani (20' s.t. Millin); Di Blas, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel.
CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Simonetti, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Belviso (25' s.t. Moriacco), Tarlao, Ulian, Zanette.
ARBITRO: Iori di Parma.

PALMANOVA — *La partitissima di questo turno di campionato è stata vinta dal Palmanova senza tuttavia esaltare e conquistando il risultato su rigore assegnato con magnanimità dal signor Iori per fallo di Morlacco su di Blas. I numerosissimi tifosi cervignanesi hanno sonoramente protestato contro tale decisione ricordando come, 9 minuti prima, la stessa infrazione fosse stata commessa da Tortolo su Medeot. Ma tant'è Il gioco del calcio è condizionato anche da queste cose. Comunque, un risultato di parità sarebbe stato il giusto premio per entrambe le squadre che non hanno mai dimostrato di potersi superare, non hanno fornito scampoli di gioco capaci di attestare la veridicità dell'alta posizione che occupano in classifica.*

Una maggior precisione l'ha esercitata il Palmanova, senza però dare l'impressione di avere la voglia o la possibilità di ripetere quelle prove esaltanti fornite nel recente passato.

La grossa posta in palio ha evidentemente condizionato lo spirito dei ragazzi di Fulvio Zonch che li vedeva costretti a ricercare la vittoria a tutti i costi e lo spettacolo da loro mostrato è stato di una buona spanna inferiore alle attese.

Per contro, neanche il Cervignano è riuscito ad esprimersi al limite delle proprie possibilità e la partita stava sonnecchiosamente avviandosi al termine quando è arrivato il contestato rigore. Nel corso della gara gli ospiti sono riusciti con l'astuzia del fuori gioco ,a giocare sistematicamente gli avanti palmarini che puntualmente si lasciavano irretire dalla mossa tattica degli avversari, grosse minacce quindi non sono arrivate sotto la porta di Donda se si eccettua l'occasione che ha avuto Zucco al 26' e che ha malamente sciupato calciando alle stelle.

Prima di questo, al 9', Tarlao, ha effettuato un pregevole cross per Ulian il cui tiro conclusivo è sibilato di poco alto sulla traversa.

All'11 il centravanti ospite non ha saputo sfruttare adeguatamente uno svarione della difesa palmarina.

Nella ripresa, brillante parata di Visentin su un cross teso di Zanette per l'accorrente Tarlao e quindi l'episodio del rigore trasformato con molta calma e precisione da Visentin.

Mauro Mazzilli

SI FA SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA POSIZIONE DEI LOCALI PENULTIMI IN CLASSIFICA

Due squadre assetate di punti si fronteggiano a viso aperto

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina, nonostante una gara davvero gagliarda, non è andata oltre il pareggio e così la serie negativa è continuata. Anche se la matematica fa ancora le sue riserve, ha notevolmente aggravato la propria posizione per la permanenza nella categoria. Dalla competizione odierna non si poteva aspettare di vedere un bel gioco; entrambe le compagini erano assetate di punti per uscire dalla zona calda della retrocessione. Invece il primo tempo è stato ricco di slancio e di movimento.

Ripresa piuttosto sbiadita con la Sangiorgina tutta in avanti e la Gradese decisa a difendere il risultato. Poi, dopo il rigore e la conseguente trasformazione di Nali I, la gara si è nuovamente vivacizzata e gli ospiti, uscendo da quella contenuta prudenza, hanno pareggiato le sorti con una determinazione quanto mai ragionata.

Un pareggio abbastanza giusto, che accontenta più gli ospiti: il netto dominio dei locali a centrocampo, dopo che Longaretti è stato il dominatore, non è servito a niente, poiché sia Nali II che Uzzardi non hanno mai sfruttato a dovere le occasioni da rete create dai loro compagni. Si è battuto in maniera generosa Zabeo, ma il suo tiro ravvicinato dopo un'azione tutta personale è stato deviato con bravura in calcio d'angolo da Cappelletto.

Nella ripresa al 34' c'è voluto il rigore per il fallo di mani in area di Cossar per dar ragione alla Sangiorgina ma il regalo del sig. Lorusso è stato poco digerito dagli ospiti che hanno dopo pochi minuti pareggiato le sorti: su una punizione dal limite dell'area, Bernabei calcia a rete; il pallone viene respinto da Simionato e finisce sui piedi di Merluzzi che non ha difficoltà a segnare. Un uno a uno che rispecchia il gioco.

Tommaso Ciccolo

Sangiorgina - Gradese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Nali I (su rigore), al 38' Mercuzzi.
SANGIORGINA: Simionato; Sangion, Rosso, Zabeo, Favalessa, Nali I; Nali II, Longaretti, Turci, Vinetti, Uzzardi.
GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Ulian (Corazzo); De Grassi, Moro, Mercuzzi; Czacovia, Patruno, Corbatto, Bernabei, Cossar.
ARBITRO: Lorusso di Milano.

A TREVISO CON L'U.S.T.

Il Triestina Club «Da Plinio» organizza per domenica prossima una gita in autopullman alla volta di Treviso, in occasione della partita di calcio Treviso - Triestina. Partenza da piazza Venezia alle ore 8.

CALCIO: DILETTANTI

Primo allenamento selettivo per la rappresentativa regionale giovanile dilettanti di calcio mercoledì alle ore 19 a Sacile. Il commissario tecnico Bassi ha convocato 29 giocatori.

I RISULTATI

*Lignano - Brugnera	0-0
*Isonzo T. - Torviscosa	0-0
Tarcentina - *Maniago	2-0
*Sacilese - Cormonese	1-1
*Palmanova - Pro Cervignano	1-0
*Sangiorgina - Gradese	1-1
Fontanafredda - *Medea	2-1
*Pro Gorizia - San Giovanni	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	25	12	9	4	25	14	33
Palmanova	25	11	10	4	34	20	32
P. Cervignano	25	11	10	4	28	15	32
Cormonese	25	14	4	7	25	13	32
Fontanafredda	25	11	10	4	21	16	32
Sacilese	25	10	8	7	30	20	28
Tarcentina	25	8	10	7	23	21	26
San Giovanni	25	7	9	9	20	20	23
Lignano	25	5	13	7	12	22	23
Isonzo T.	25	5	12	8	20	21	22
Maniago	25	5	11	9	17	18	21
Gradese	25	5	11	9	21	30	21
Brugnera	25	4	12	9	14	20	20
Medea	25	7	5	13	20	31	19
Sangiorgina	25	5	9	11	16	30	19
Torviscosa	25	4	9	12	11	23	17

LE PARTITE DEL 9.4.78

Medea - Pro Gorizia
Gradese - Brugnera
Sacilese - Isonzo T.
Sangiorgina - Lignano
Torviscosa - Cormonese
Tarcentina - Pro Cervignano
Palmanova - Maniago
S. Giovanni - Fontanafredda

TROPPO POCHE LE OCCASIONI DA RETE

Incontro scialbo: forse è la primavera

Lignano - Brugnera 0-0

LIGNANO: Prez; Pavan, Splendore; Gregoratti, Chiarotti, D'Antoni; Bivi (s.t. Tavani), Buran, Martinis, Troja, Castellarin.
BRUGNERA: Marocci; Furian, Peressutti; Bran, Basso, Bartolin; Francescutto, Bortoluzzi, Maccan, Battistutta (s.t. Zucchet), Corazza.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

LIGNANO — Il Lignano in maglia bianca per dovere di ospitalità non è riuscito neppure ieri sul proprio terreno a conquistare l'intera posta in palio. E' stata una partita scialba sotto ogni punto di vista.

Occasioni da rete pochissime da ambo le parti; anche queste scaturite da sporadici tiri che non costituiscono certamente gioco di squadra.

Il Lignano, reduce da alcune sconfitte, non ha trovato ancora la via del successo anche se la formazione giallobiù era al completo in ogni rango. Diversi gli uomini che accusavano la primavera.

Una leggera supremazia territoriale da parte degli ospiti apparsi più veloci ma anch'essi confusionari nelle conclusioni.

Al 7' il Lignano ha impegnato con Castellarin l'estremo difensore con un tiro però molto debole. Al 41' è la volta di Martinis che da centro area spara un violento tiro tra le braccia del portiere.

Nelle file ospiti l'unica azione degna di rilievo è scaturita al 17' della ripresa quando un forte tiro di Francescutto ha attraversato tutta la luce della porta a portiere battuto.

Al 18' è stato espulso Castellarin per scorrettezze. I padroni di casa così hanno portato a termine l'incontro in dieci uomini.

Enzo Fabrini

Tarcentina-Maniago 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 1' e al 9' Frucco.
TARCENTINA: Flor; Lissera, Biasentin; Bernardi, Patat, Mansutti; Zanatta, Moro, Frucco, Comuzzi, Domini.
MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol (32' p.t. Gerolin), Masutti, Mazzoli, Muzzin, Pitton.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

MANIAGO — Quattro fatti accompagnano l'insuccesso casalingo dei maniaghesi, il primo di questo tormentato campionato.

Il primo si chiama Geremia: la sua uscita a vuoto su cross di Comuzzi ha dato modo a Frucco, molto attento e sempre svelto, più basso di lui di una spanna, di batterlo di testa. Dopo 8' su punizione decretata dal signor Fontana, Geremia era, come quindici giorni fa, dalla parte sbagliata della barriera; il secondo è l'inizio euforico dei canarini di Burelli, ben presto costretti alle corde dai locali che hanno sbagliato tre palle gol; il terzo fatto, sottolineato dal pubblico in modo vistoso, è la sostituzione di una mezza punta con un difensore. Il quarto fatto è la direzione veramente infelice del signor Fontana, pignolo fino al primo quarto d'ora e poi a direzione unica: vedeva solo giallo.

Per la sconfitta dobbiamo dire subito che il Maniago non ha fatto nulla per poterla evitare. Nel primo tempo ha sbagliato proprio quando l'avversario era un po' messo a tacere e poi è bastato l'errore doppio del portiere in 8'.

Renzo Rosa

HANNO FALLITO UN CALCIO DI RIGORE I BIANCOAZZURRI

Il pareggio senza reti specchio fedele dei valori

Isonzo Turriaco - Torviscosa 0-0

ISONZO TURRIACO: Bon; De Febris, Passon; Anut I, Mascarin, Lepore; Biondin, Villalta, Blason, Anut II (Massarutto), Motta.
TORVISCOSA: Marcatti; Cescutti, Regeni; Finatti, Scaini Filipuiti; Moretto; Buso, Cimenti, Malisan (Polvar), Corso.
ARBITRO: Paterulo di Pordenone.

TURRIACO — Alla ripresa del campionato, dopo la sosta per le feste pasquali, i biancoazzurri turriachesi hanno ospitato il fanalino di coda Torviscosa. Si pensava che i locali potessero tornare facilmente alla vittoria ma così non è stato.

Il risultato finale rispecchia fedelmente i valori in campo anche se i ragazzi di Masaz possono vantare una maggiore pressione e recriminare anche un calcio di rigore fallito che avrebbe potuto sbloccare il risultato. Certo è che, a parte l'episodio del rigore, i biancoazzurri non sono stati capaci di impensierire Marcatti chiamato una sola volta ad una difficile parata su tiro di Villalta.

In definitiva un giusto pareggio tra due squadre che hanno grossi problemi di gioco e a cui probabilmente non hanno giovato né la sosta del campionato, né il primo tiepido sole primaverile.

La cronaca piuttosto scarsa vede al 10' del primo tempo un'azione di Blason sul cui cross Biondin non giunge in tempo per la deviazione vincente.

Nella ripresa all'8' l'episodio del rigore fallito da Lepre e concesso per un atterramento in area di Motta successivamente un gran tiro di Villalta, parato con bravura da Marcatti.

Sul finire dell'incontro c'è una replica del Torviscosa con colpo di testa di Moretto che sfiora la traversa.

Da segnalare nel Turriaco le prestazioni dello stopper Mascarin e il giovanissimo Massarutto. Nel Torviscosa Moretto e Malisan sugli altri.

G. M.

PROMOZIONE

I marcatori

12 reti: Frucco (Tarcentina).
11 reti: Di Blas (Palmanova).
10 reti: Tarlao (Cervignano).
8 reti: Troja (Lignano); Pontel (Palmanova).
7 reti: Blason (Isonzo T.).

I BIANCOROSSI SONO APPARSI STANCHI E DECONCENTRATI

Molte occasioni sbagliate

Sacilese - Cormonese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 32' Migotto, al 37' Furlani.
SACILESE: Canese; Tomasella, Borin; Pignat, Sonego, Palù; Netto, (Migotto), Santi, Gioffrea, Da Re, Marzocchi, (Cigana).
CORMONESE: Medeot; Petruz, Canesin; Cattarin (Derbin), Milotti, Sgubin; Spessot, Mazzoli, Bregant, Furlani, Tabai, (Cecot).
ARBITRO: Baldas di Trieste.

SACILE — Un grosso errore di Sonego a otto minuti dalla fine ha tolto la vittoria ai sacilesi che erano passati in vantaggio solo cinque minuti prima con un bel colpo di testa di Migotto subentrato a Netto, infortunatosi. E' stata la partita delle occasioni sbagliate. Entrambe le squadre, infatti, hanno avuto diverse possibilità per aggiudicarsi i due punti ma sempre le punte sono arivate con un attimo di ritardo.

Purtroppo i biancorossi locali hanno giocato al di sotto delle loro possibilità. La squadra è apparsa infatti stanca e deconcentrata, quasi rassegnata. I goriziani hanno forse dimostrato maggior gioco di squadra soprattutto in avanti dove Tabai è stato molto attivo.

L'avvio della partita è stata di netta marca biancorossa; i locali infatti si sono portati subito in avanti, ma le loro azioni sono apparse troppo elaborate per poter sorprendere l'attenta difesa degli ospiti. Col passare dei minuti gli avversari hanno preso decisamente in mano le redini del gioco e nel breve arco di due minuti hanno avuto due grosse occasioni per passare in vantaggio. Ma prima Bregant e poi Tabai hanno sbagliato le facili occasioni.

I padroni di casa hanno cercato di reagire ma il loro gioco è mancato di determinazione; tuttavia le punte locali hanno avuto diverse occasioni da gol sempre fallite per troppa indecisione.

Nella ripresa il goco non è cambiato, anche se la Sacilese ha dimostrato maggiore decisione in prima linea. Gli «affondo» di Marzocchi e Gioffrea, però, hanno mancato di convinzione così che Medeot ha potuto sempre rimediare.

Al 32' è giunta la rete dei biancorossi locali. Da Re dalla destra ha crossato con perfetta precisione al centro: la difesa del Cormons ha avuto un attimo di esitazione e Migotto di testa ha battuto Medeot a fil di palo.

La reazione degli avversari è stata immediata e le punte Tabai e Bregant si sono portate spesso in area sacilese. Al 37' Sonego ha mancato nettamente la palla al centro dell'area. Ne ha approfittato Furlani per appoggiare di testa in rete.

Negli ultimi minuti gli ospiti hanno cercato il risultato pieno ma la difesa sacilese è riuscita a controllare ed evitare una sconfitta.

Memo Scarabellotto

CALCIO

Proseguiranno stamane i «Giochi della gioventù»

La fase comunale dei «Giochi della gioventù» di calcio proseguirà stamane su quattro campi cittadini. Questo il programma: campo Villa Ara: Dardi «A» - Montessori «A» (9.30), Montessori «B» - Cologna «B» (10.15), Dardi «B» - Cologna «A» (11); campo Costalunga: Timeus-Sauro «B» (9.30), Slataper - Gaspardis «B» (10.15), Sauro «A» - Gaspardis «A» (11) riposa il Preventorio P.R.; campo Chiarbola: San Giusto «A» - Duca d'Aosta «A» (9.30), De Marchi «A» - De Marchi «B» (10.15), Duca d'Aosta «B» - Saba 11), riposa il San Giusto «B»; campo Giarizzole: Visintini «A» - Manna «A» (9.30), «A» (10.15), Visintini «B» - Manna «B» (11).

L'Udinese a Trento per la «Coppa Italia»

La «Coppa Italia» semiprofessionisti riprenderà mercoledì il suo cammino con il turno d'andata dei quarti di finale. L'Udinese, che per sorteggio dovrà incontrare il Trento, giocherà i primi 90' in trasferta. La partita di ritorno si svolgerà allo stadio «Friuli» il 19 aprile.

SERIE C

Girone «B»

I RISULTATI

Empoli - *Chieti	2-0
*Fano Alma Juve - Siena	1-0
*Giulianova - Arezzo	0-0
*Grosseto - Livorno	0-0
*Lucchese - Massese	1-1
*Parma - Forlì	4-1
Olbia - *Pisa	2-1
*Riccione - Prato	1-1
*Spal - Reggiana	1-1
*Spezia - Teramo	2-2

LA CLASSIFICA

Spal punti 41; Lucchese 39; Parma 36; Pisa, Spezia e Reggiana 32; Teramo 31; Arezzo 30; Chieti e Forlì 29; Livorno 28; Empoli 27; Grosseto 26; Riccione 24; Fano Alma Juve 23; Siena e Prato 22; Giulianova 20; Olbia 19; Massese 18.

Girone «C»

I RISULTATI

*Barletta - Latina	1-1
*Benevento - Turris	1-0
*Campobasso - Reggina	1-1
*Catania - Brindisi	1-0
*Marsala - Salernitana	1-1
*Matera - Trapani	1-0
*Nocerina - Sorrento	0-0
*Pro Cavese - Paganese	1-0
*Pro Vasto - Siracusa	0-0
*Ragusa - Crotone	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento punti 39; Catania 37; Nocerina 36; Reggina 35; Campobasso 33; Barletta e Latina 30; Sorrento e Salernitana 29; Matera 28; Turris e Pro Cavese 27; Siracusa e Marsala 25; Paganese e Trapani 24; Ragusa, Pro Vasto e Crotone 21; Brindisi 19.

DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A» - L'UNION NOGAREDO SCONFITTA A BASILIANO STA PERDENDO TERRENO

Continua la marcia solitaria della Pro Aviano

I RISULTATI

Trivignano - *Palazzolo	2-1
*Pro Aviano - Buiese	0-0
Azzanese - *Gemonese	1-0
*Basiliano - Union Nog.	2-0
*Percoto - Flumignano	0-0
Vival R. - *Bertiolo	2-1
*Sanvitese - Casarsa	2-0
Cordenonese - Spilimbergo	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	25	10	12	3	25	12	32
Trivignano	25	10	10	5	26	20	30
Union Nog.	25	11	7	7	28	25	29
Palazzolo	25	11	7	7	25	24	29
Sanvitese	25	8	11	6	30	22	27
Cordenonese	25	11	5	9	23	20	27
Percoto	25	9	9	7	25	27	27
Bertiolo	25	9	8	8	25	24	26
Gemonese	25	8	9	8	26	22	25
Flumignano	25	8	9	8	19	15	25
Azzanese	25	8	8	9	25	23	24
Vival R.	25	6	10	9	23	28	22
Spilimbergo	25	5	11	9	30	32	21
Buiese	25	4	12	9	23	30	20
Basiliano	25	5	9	11	27	37	19
Casarsa	25	3	11	11	17	33	17

LE PARTITE DEL 9.4.78

Sanvitese - Spilimbergo
Vival R. - Trivignano
Basiliano - Pro Aviano
Bertiolo - Palazzolo
Buiese - Union Nog.
Azzanese - Flumignano
Percoto - Gemonese
Cordenonese - Casarsa

Basiliano-Union Nogaredo 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 40' del p.t. Fabris II su rigore; nel s.t. al 25' Cirella su rigore.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Felace, Fabris I, Fabris II; Toppano, Vendramini, Cirella, Di Benedetto, Pravisani.
UNION NOG.: Bon; Bernava, Pelle; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico II, Buttazzi, Martina, Driussi, D'Odorico I.
ARBITRO: Franzolini di Maniago.

BASILIANO — Con una rete per tempo il Basiliano ha ridimensionato le speranze assai scarse in verità dell'Union di promozione.

La vittoria anche se scaturita da due calci di rigore, del resto ineccepibili, non fa una grinza: sono stati proprio i locali a mantenere per quasi tutto l'incontro l'iniziativa e a creare il maggior numero di azioni.

L'Union, per contro, è apparsa deconcentrata, con alcuni uomini cardine fuori condizione.

G. G.

Percoto-Flumignano 0-0

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Tedeschi, Pinzini, Cepile; Paolini (23' del s.t. Tami), Novello, Kravanja, Buttazzoni, Chiarandini.
FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; Bulfon, Sgrazzutti II, Malisan; Deana, Piani, Brunetti, Cortello, Mazzon.
ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

PERCOTO — Partita scialba e singolarmente avara di conclusioni a rete: quattro in tutto nell'arco dei 90 minuti. Gioco frammentario e impreciso. Nel Percoto si è fatta sentire l'assenza di un centrocampista come Piccini. Dopo una conclusione da lontano di Cortello, al 31' si aveva l'unica emozione della partita: a portiere battuto, Malisan salvava sulla linea di porta.

La partita sembrava risvegliarsi verso la fine del primo tempo, ma è stato un momento; poi la partita si è trascinata verso la logica e giusta conclusione dello zero a zero. Unico spunto del secondo tempo un colpo di testa di Pinzini.

Ferruccio Tassin

Pro Aviano-Buiese 0-0

PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, De Biasio; Gava, Antoniazzi, Corti; Cristaldi (Bola), Vatta, Bortolin, Altonsi, Zonzetto.
BUIESE: Duca; Milocco, Forte; Tonino, Turri, Bertoni; Morocutti, Ursella, Lancini, Crisellini, Agin.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

AVIANO — Nonostante tutto l'Aviano non è riuscito ad avere ragione di una vitalissima Buiese. I giallobiù si sono dimostrati legati, quasi remissivi, pur esprimendo la velleità di fare proprio il risultato. Le assenze di Castan e Patrizio sono risultate determinanti. Per l'arretramento di Corti a libero ne ha sofferto oltremodo il centrocampo, dove gli ospiti si sono resi due volte pericolosi.

Il finale incandescente, con un vero assedio alla porta ospite, non portava i locali alla vittoria per la bravura del portiere Duca e per la fortuna dei difensori che respingevano in ogni modo i numerosi tiri scoccati da lunga e da corta distanza.

L'Aviano ha concluso sette volte a rete contro le due degli ospiti. Buono l'arbitraggio.

Beniamino Redolfi

Cordenonese-Spilimbergo 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 5' del s.t. Frison.
SPILIMBERGO: Colussi; Cimarosti, Filippuzzi; Londero, Savoldo, Bortolussi; Basso, Perazzi, Tosoni, Lorenzini, Bassani.
CORDENONESE: Martinis; Tandin, Scapolan; Mariutti, Mascarin, Marson; Della Bella, Deroja, D'Andrea, Fracas, Frison.
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

SPILIMBERGO — La Cordenonese è riuscita ad espugnare il campo dello Spilimbergo con una perfetta azione di contropiede che ha rappresentato il momento più bello di una partita che ha profondamente annoiato e deluso quanti sono accorsi in riva al Tagliamento.

Le due squadre hanno fatto a gara nello sbagliare e nel commettere più ingenui errori tattici.

Di tanto squallore ne ha tratto vantaggio la Cordenonese e solo per quanto concerne il risultato; infatti gli ospiti hanno denunciato evidenti limiti nel gioco non cancellati dall'azione della rete.

Umberto Sarcinelli

Vivai Rauscedo-Bertiolo 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 18' p.t. Concato, al 32' p.t. Moretti, al 16' s.t. Rambaldini.
BERTIOLO: Schiff; Gonella, Zanchetta; Franzolini, Maiero, Rambaldini; Miniguzzi, Tuzzoli, Pavan, Baroni, Livon.
VIVAI RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier I; Fornasier II, Biatico, Basso; Concato, Pellegrin, Lenarduzzi, Lovisa, Moretti.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

BERTIOLO — Il Rauscedo ha conquistato una vittoria di misura sul campo del Bertiolo. E' stato un incontro dai due volti: il primo di netta marca vivaista; il secondo completamente dominato dai padroni di casa che nel finale hanno sfiorato il pareggio. Gli ospiti sono andati in vantaggio al 18' con uno scambio volante Concato - Pellegrin - Concato.

Hanno raddoppiato al 32' con una girata volante di Moretti

Nella ripresa attacchi costanti del Bertiolo con innumerevoli conclusioni che non vanno a bersaglio per poco. Al 16' i padroni di casa accorciano le distanze.

Renzo Calligaris

Sanvitese-Casarsa 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Mazzolo, al 35' Campagnolo.
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cesco; Mazzolo, Infanti, Toneguzzo; Colussi, Iacuzzi, Tesolat, Driusso, Campagnolo.
CASARSA: Comand; Paesano, Poletta; Colussi I, Re, Pelicioli; Colussi II, Scianelli, Gollino, Serafini, Grimaldi.
ARBITRO: Giust di Sesto al Reghena.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — L'atteso confronto tra la Sanvitese e il Casarsa si è concluso con una bella vittoria dei locali con il risultato di 2 a 0.

Entrambe le segnature sono state ottenute nel primo tempo a conclusione di due tiri di punizione. Le due squadre si sono affrontate senza accorgimenti tattici e ha premuto di più il Casarsa.

La prima segnatura al 31' del primo tempo: unizione raccolta di testa da Mazzolo che sorprendeva Comand. La seconda al 35': ancora una punizione e questa volta era Campagnolo che si incuneava bene nella difesa ospite, e al volo, insaccava.

Antonio Cecco

Azzanese-Gemonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Tonut, al 41' s.t.
GEMONESE: Canci; Cappellaro, Baldassi I; Venturini, Da Pit, Dordolo, Baldassi II, Straulino, Nascimbeni, Di Gallo II, Di Gallo I.
AZZANESE: Brait; Canton (dal 12' s.t. Tonut), Venturelli; Giacomin, Della Bianca, Geremia; Buffa, Zanardo, Mazzon, Zanotto, Perez.

GEMONA — Con una rete siglata in piena «zona Cesarini» dal tredicesimo giocatore Tonus, subentrato al 13' del secondo tempo all'infortunato terzino destro Canton, l'Azzanese ha espugnato il campo della Gemonese.

La vittoria degli ospiti è meritata anche se la Gemonese ha giocato con slancio e volontà per quasi tutta la gara, soprattutto nella seconda parte. Ma la miglior praticità dell'Azzanese che nel primo tempo aveva messo sovente in difficoltà la retroguardia gemonese con veloci azioni, ha avuto il sopravvento.

R. U.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

NESSUNO HA SAPUTO APPROFITTARE DEL PAREGGIO DELLA MANZANESE SUL CAMPO DEL PRIMORJE

In classifica tutto resta come prima

INASPETTATO IL TONFO CASALINGO DEI TRIESTINI DIFRONTE AL MOSSA

Perde senza scusanti una Stock troppo svogliata

Mossa - Stock 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Manzon, al 30' Princic I (su rigore), al 44' Jugovaz (autorete); nel s.t. al 26' Crasnich.
MOSSA: Chiarvesio; Zamar, Facchin; Blason, Vidoz, Princic II; Dilena, Princic I, Berloso, Olivier, Crasnich. (All. Bressan).
STOCK: Ellero; Muiesan; Jugovaz; Tremul, Cellie, Manzon; Businelli (13' s.t. Murano), Gordini, C. Punis, E. Punis, Naldi.
ARBITRO: Leita di Udine.

Contrariamente a ogni logico pronostico della vigilia, la Stock ha subito una pesante sconfitta interna a opera del Mossa. Il punteggio sintetizza con sufficiente precisione l'andamento della gara che ha visto una Stock svogliata, probabilmente a causa dell'inutilità di una eventuale conquista del secondo posto, pasticciona nelle fasi di attacco. Il Mossa, alle prese con stringenti problemi di classifica, non ha sacrificato il proprio gioco su un ideale altare del catenaccio, ma ha conquistato le redini dell'incontro manovrando abilmente a centrocampo.

I rossi di casa, presi forse alla sprovvista, hanno faticato ad impostare azioni che impensierissero Chiarvesio e si sono trovati costretti ad arginare le folate offensive del cannoniere del girone Dilena e di Olivier. Quest'ultimo, giocatore indubbiamente degno di calcare campi di categorie superiori, ha assunto la direzione del gioco con autorità mandando a rete gli attaccanti con aperture invitanti sia sulle fasce che al centro; fortunatamente Muiesan è riuscito a controllare in qualche maniera Dilena, per cui il potenziale offensivo degli azzurri è stato limitato.

Alle spalle di tutti erano poi Tremul in giornata positiva ed Ellero in splendida forma, per cui la prima mezz'ora è trascorsa con pochi pericoli per la rete dei padroni di casa. Anzi erano proprio gli uomini di Del Bianco ad andare in vantaggio con un bellissimo tiro di Manzon. Prontissima la reazione del Mossa che ha capovolto il risultato dominando, sul piano del gioco, l'ultimo quarto d'ora del primo tempo. Nella ripresa gli azzurri hanno continuato a costruire allestendo anche una buona piattaforma di rilancio sulla fascia mediana del campo fino alla terza rete, poi si sono limitati a difendere il vantaggio e a questo punto finalmente si è vista la Stock avanzare nel tentativo di riequilibrare le sorti della gara.

L'arretramento di Edi Punis, conseguente all'entrata della punta Murano, e l'eccessiva testardaggine di Claudio Punis nel dribbling, hanno fatto sì che il risultato non cambiasse.

I migliori: Ellero, Muiesan e Tremul nella Stock, Dilena, Princic I e Olivier nel Mossa.

La cronaca si apre con un bell'intervento di Ellero su colpo di testa di Crasnich susseguente a calcio d'angolo. L'estremo difensore della Stock si ripete al 12' bloccando in presa un tiro di Dilena.

Al 28' il gol dei padroni di casa; Manzon conquista un pallone a centrocampo e parte verso l'area avversaria, tiro da venticinque metri che si infila imparabilmente sotto la traversa.

Due minuti più tardi il pareggio degli ospiti su calcio di rigore giustamente concesso per atterramento di Princic I da parte di Gordini e trasformato dalla stessa mezz'ala destra del Mossa. Quasi allo scadere fuga sulla destra di Princic, tiro da posizione angolata e Jugovaz, nel tentativo di liberare, mette nella propria rete.

Dopo due minuti dall'inizio della ripresa, la Stock tenta il pareggio con una punizione dal limite di Claudio Punis che Chiarvesio mette a stento in angolo. Al 10' ancora Claudio Punis in evidenza su calcio piazzato ma la sua conclusione termina poco sopra l'incrocio dei pali. Al 19' una buona occasione viene sprecata da Cellie che non sfrutta da pochi metri un suggerimento di Claudio Punis. Al 26' la terza rete degli ospiti: contropiede di Princic I che porge un buon pallone a Crasnich, tiro molto forte da distanza ravvicinata e nulla da fare per Ellero.

Un minuto più tardi Naldi parte bene in velocità verso la porta del Mossa, evita anche il libero Blason ma il portiere mette in angolo uscendo con tempestività.

Al 35' l'ultimo brivido con Manzon che tira da pochi metri su un difensore.

Ugo Salvini

I marcatori

15 reti: Dilena (Mossa).
14 reti: Chelleri (Muggesana).
10 reti: Jannuzzi (Fortitudo), Fabris (Ronchi), Stabile (San Canzian).
8 reti: Novel (Portuale), Crasnich (Mossa), Polo (Aquileia).

VANO IL GRAN PRODIGARSI DELLA PRO ROMANS

Fortitudo scaltra beffa la cenerentola

Fortitudo - Pro Romans 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 23' Prestifilippo.
FORTITUDO: Scarcia; Montanari, Covacich (s.t. Apollonio); Pintus, Zacchi, Grozic; Schipizza, Braico, Fontanot, Prestifilippo, Jannuzzi.
PRO ROMANS: Postir; Tomasin, Martelios; Zorzin (42' p.t. Cugulich), Cossaro, Zanolla; Minut, Bolzan, Antonelli, Sersale, Serino.
ARBITRO: Frausin di Maiano.

MUGGIA — Partita modesta sul piano tecnico, vivacizzata agonisticamente dalla Pro Romans che, spinta da una drammatica classifica, ha cercato di prevalere almeno con l'impegno: impegno che la squadra di Gabas ha profuso non sempre con razionalità, al punto di sprecare qualche occasione favorevole.

La Fortitudo da parte sua, non ha fatto molto per vincere questa partita, anzi, a voler essere obiettivi, un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara.

Da Romans erano venuti in molti a vedere la propria squadra, ma non hanno avuto l'attesa soddisfazione. Rimane il fatto che la Pro Romans possiede un impianto tecnico di primo ordine di ragazzini, che però non riesce a tradurre sul piano della concretizzazione.

Uno a zero: con un gol di Prestifilippo, che la squadra friulana avrebbe potuto evitare se la difesa fosse stata un pochino più rapida ad intervenire nell'azione: almeno tre uomini sono rimasti a guardare il centrocampista muggesano che tirava a rete, e questo è segno del disorientamento che contraddistingue il reparto difensivo.

Nel primo tempo decisamente meglio la Pro Romans. La squadra di Gabas gioca senza molte geometrie, ma con gran piglio; la Fortitudo viceversa, si limita a far agire il filtro di centrocampo, subendo l'iniziativa avversaria senza proporre una propria linea di gioco. Mancano completamente le idee nella compagine di Frontali, tutto è circoscritto a una serie di scambi corti. A onor del vero la squadra di casa si presentava priva di due giocatori del peso di Predonzani (squalificato) e Cociani (infortunato).

Per la Fortitudo gli unici spunti degni di nota si registrano all'inizio (testa di Iannuzzi fuori) e al 35' quando su un'uscita maldestra di Postir su calcio d'angolo, la Fortitudo potrebbe concludere a porta vuota, ma l'attacco muggesano pasticcia e gli ospiti con qualche affanno riescono a liberare.

Molto più pressante la manovra della Pro Romans, affidata soprattutto al ritmo; Sersale regista arretrato trova in Bolzan un buon interlocutore, ma in avanti la manovra si ingarbuglia e ha buon gioco la difesa della Fortitudo, dove si distingue Montanari.

Punti di rilievo per gli ospiti in questa fase di gioco: al 30' bella apertura in profondità di Minut per Serino con la difesa granata costretta ad intervenire duramente; al 32' conclusione di testa di Serino fuori di poco.

Nel secondo tempo gli uomini di Frontali partono subito all'arrembaggio costringendo gli ospiti ad arroccarsi in difesa, poi la compagine di Romans si riassesta, allarga un po' il gioco e riesce a tenere l'iniziativa per una decina di minuti. Al 16' una improvvisa conclusione da vicino di Schipizza allenta un po' la tensione per la Fortitudo; gli ospiti costruiscono ma non concludono e così la Fortitudo approfitta al 23' con Prestifilippo per portarsi in vantaggio: tiro di Fontanot, respinta di un difensore, raccoglie Prestifilippo che con un rasoterra insacca. Nel prosieguo della partita, la Pro Romans si proietta costantemente all'attacco senza dare tregua alla Fortitudo che si difende con ordine correndo un pericolo allo scadere su punizione dalla destra battuta da Antonelli e non sfruttata adeguatamente da Serino.

Livio Carboni

CONTRO UN PORTUALE AL PICCOLO TROTTO

Solamente nel finale il brio della Torriana

Torriana - Portuale 0-0

TORRIANA: Valente; Grion, Robba; Visintin, Tessari, Chizzo; Travan, Trus (30' s.t. Biasion), Zollia I, Mazzuchin, Sabot.
PORTUALE: Scabar; Doz, Loschiavo; Dilica, Gotti, Tesevic; Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Lenardon, Gloria.

GRADISCA — La Torriana puntava alla vittoria e questo obiettivo, essenziale per la squadra impegnata nella lotta per la salvezza, non è stato conseguito. Ma, a onor del vero, il pareggio con cui si è concluso l'incontro sta un po' stretto ai gradiscani, che, per quanto hanno fatto nel finale, avrebbero meritato di vincere.

Il Portuale si è presentato a Gradisca senza troppe ambizioni, e infatti ha giocato a ritmo ridotto, senza premere mai sull'acceleratore, quasi pago in anticipo del pareggio. Nelle file della formazione ospite i soli Pobega e Lenardon hanno giocato con il massimo impegno: il primo ha cercato invano di destreggiarsi nel fitto della difesa di casa; il secondo ha costretto, in un paio di occasioni, il portiere Valente a sfoderare le unghie per salvarsi.

Oltre ai tentativi dei due giocatori nominati, il Portuale ha creato un'altra sola occasione, precisamente al 40' del primo tempo, quando su contropiede, De Bernardi, prima ha obbligato il portiere torrianese a deviare il tiro e poi sulla deviazione ha colpito di testa centrando il palo.

Per contro la Torriana, dopo un primo tempo in tono dimesso, durante il quale ha costruito e sprecato una sola occasione (dal 20' con Turus) ha preso tono a partire dal quarto d'ora della ripresa ed ha iniziato a premere con insistenza. E' stato in questo periodo che la squadra gradiscana ha fatto vedere le cose migliori. Al 20', al termine della più bella azione della partita, Zollia I, dopo uno scambio in velocità con Travan, ha messo fuori a fil di palo. Al 25' ancora Zollia è stato fermato al limite, e la successiva punizione, battuta da Mazzuchin, è andata a finire sulla barriera. Al 41' l'ultimo episodio: Mazzuchin ha battuto fortissimo un calcio di punizione da sinistra; la palla, deviata dalla barriera, è finita a Travan, che prontamente l'ha indirizzata verso la rete e a fermare la traiettoria è stato il braccio di De Bernardi; un fallo netto (da rigore per intenderci) ma l'arbitro, ch'era coperto, non ha visto.

Su questa azione si sono infrante le speranze torrianine di conquistare i due punti, perché gli ultimi minuti non sono serviti ai gradiscani a modificare la situazione.

La Torriana, come abbiamo detto, si è mossa con sufficiente brio nel finale di gara, ma purtroppo le mancava il più giovane dei Zollia, squalificato. Con lui in campo le cose forse sarebbero andate diversamente. Ma non serve a niente recriminare sugli assenti: la realtà è che questo pareggio ha probabilmente inferto un colpo decisivo alle speranze torrianine di salvezza.

L. A.

La Rappr. dilettanti riprende la preparazione

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà domani la preparazione in vista del torneo internazionale quadrangolare al quale prenderanno parte anche le selezioni di Carinzia, Renania e Slovenia. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per un primo allenamento selettivo, che si svolgerà a Sacile con inizio alle ore 19, i seguenti ventinove giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Macorig (Real Udine); Bidinatti, Sartori e Danelon (Cordenonese); Buffon (Palazzolo); D'Oaldo (Percoto); Pive e Sartor (Fontanafredda); Da Re, Pessot, Pizzinat e Migotto (Sacilese); Grazzolo e Colombo (Manzanese); Polvar (Torviscosa); Montrone, Salgarella, Buran e Maran (Lignano); Masutto (Maniago); Baran e Brunetti (Flumignano); Fornasier, D'Angelo e Agostina (Vical Rauscedo); Sachet, Cecot e Bregant (Cormonese); Tonello (Maianese).

È STATO L'ARBITRO A MOVIMENTARE UNO SPETTACOLO CHE È MANCATO

Proprio senza emozioni

Corno - Ponziana 0-0

CORNO: Tomat I; Tomat II, Zillio; Caravetti, Montina, Zuanella; Giorgiutti, Perabò, Zucco (44' s.t. Gottardo), Lucchitta, Cossutti.
PONZIANA: Coronica; W. Bembo, Rigoni; Cationar, M. Bembo, Depase; Starc, Gerin, Mejacco, Budicin, Vivoda.
ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

CORNO DI ROSAZZO — Dire che l'arbitro abbia sbagliato venti volte è dire poco. Ha innervosito i giocatori rovinando una partita che sostanzialmente poteva dirsi corretta. A parte questo è stata una gara come tante altre, dalla tensione agonistica moderata, a dispetto della classifica dei locali.

Analisi approfondite sul piano individuale a questo punto sarebbero pleonastiche; dobbiamo solo parlare, per l'ennesima volta, dell'inconcludenza in attacco dei padroni di casa. Il Corno può portare come giustificazione la stanchezza di Zucco, impegnato in settimana con la rappresentativa e le assenze di Costantini e Bernardis, giocatori importanti nell'economia del gioco e, soprattutto, pedine uniche e insostituibili.

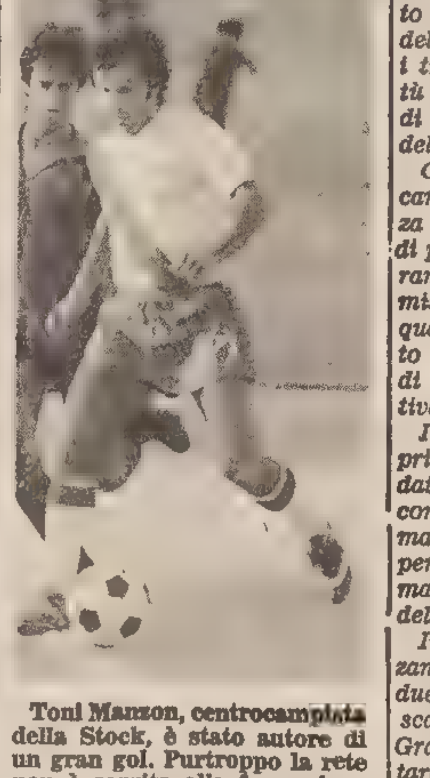
Del Ponziana si può aggiungere che non ha meravigliato: squadra onesta, che ha giocato con uno spirito battagliero senza però impensierire i padroni di casa. Quello che si dovrebbe dire su questo incontro potrebbe concludersi qui.

La gara è stata subito in mano ai giocatori locali, anche se nel primo tempo gli ospiti hanno insistito anche con azioni in profondità. La ripresa non si è discostata molto dal primo tempo se non per il fatto che il Corno ha attaccato di più e con continuità. Però il risultato in bianco non è cambiato perché tutte le incursioni in avanti venivano pasticciate in fase di risoluzione.

Le due squadre quindi si sono divise la posta. Il Corno, rimpinguendo punto su punto la sua classifica, dovrebbe giungere alla salvezza, anche se come gioco non merita certo la sufficienza.

Gianfranco Tuzzi

UN GOL INUTILE



Toni Manzon, centrocampista della Stock, è stato autore di un gran gol. Purtroppo la rete non è servita alla formazione triestina che ha dovuto subire una secca sconfitta casalinga. (Italfoto)

Muggesana-Buttrio 1-0

MARCATORE: al 18' del p.t. Coslovich.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni I, Colautti; Bipalo, Segatto, Lavaroni II; Puntin, Sabot, Di Lena, Mestroni, Persolia (al 14' del s.t. Fontanini).
MUGGESANA: Ravasini; Zerbich, Varin; Vichi, Polli, Borroni; Coslovich, Mendella, Chelleri, Olivo, Busatto.
ARBITRO: Piovesana di Sacile.

BUTTRIO — Vittoria di misura della Muggesana ma meritata per la lineare condotta di gara di tutti i giocatori, che senza strafare hanno amministrato a dovere il vantaggio acquisito nella prima parte dell'incontro. Alla bella rete siglata da Coslovich, scaturita da una lodevole azione corale, analoghe ne sono scaturite durante l'intera gara e solo la bravura di Tami e la tenuta dei fratelli Lavaroni ha arginato l'offensiva degli ospiti.

Per il Buttrio oggi non ci sono scusanti; la squadra è apparsa deconcentrata ed è riuscita a impostare rarissime azioni di buona fattura, pertanto anche se il portiere avversario in almeno tre occasioni è stato aiutato dalla fortuna, nessun merito va tolto alla vittoria della compagine muggesana.

Luciano Dolegna

Un centinaio di ragazzini nella gara ciclistica a Sclaunicco

SCLAUNICCO — Si è svolta a Sclaunicco una gara per giovanissimi organizzata dalla concerie Cogolo alla quale hanno partecipato un centinaio di concorrenti dagli 8 ai 12 anni.

Questi i risultati.

Gruppo A: 1) Marco Specogna; 2) Otello Di Bert; 3) Luca Cressacco.

Gruppo B (nati nel 1969): 1) Michele Tortolo; 2) Luigi Devidè; 3) Raul Grop. Gruppo B (nati nel 1968): 1) Mauro Demis; 2) Nicola Lauzana; 3) Stefano Gregoretti.

Gruppo C: 1) Stefano Del Pin; 2) Stefano Bearzot; 3) Paolo Zoratti.

Gruppo D: 1) Fabio Florenin; 2) Ezio Brunetta; 3) Mauro Masat.

PIN SALVA UN PAREGGIO CHE ANDAVA STRETTO AL PIERIS

Il ritmo nella ripresa si è fatto più brillante

Ronchi - Pieris 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 41' Fabris (su rigore); nel s.t. al 12' Clama.
RONCHI: Pin; Novelli, Demelo (Boscarol); Furlan, Monassi, Meloni; Longo, Ghermi, Fabris, Potasso, Suligoi.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visentin; Giordani, Fedel, Sgubin; Stabile, Trombone, Virgolin (Bala), Clama, Recchia.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — Se si eccettua l'assillo del Pieris a fare qualche punto prezioso per la sua classifica un po' difficile, il derby isontino, relativamente alla sua proiezione sul campionato, non aveva contenuti tali da stimolare impegni trascendentali delle due squadre. Infatti si è giocato al piccolo trotto per quasi tutto il primo tempo, badando a non stuzzicarsi a vicenda più di quel minimo che rendesse giustificato al numeroso pubblico la presenza e il sostegno dai bordi del campo.

Dopo che il Ronchi era andato in gol, la gara si ravvivava nella ripresa per la maggiore determinazione degli ospiti a cercare di riequilibrare la situazione. Il ritmo cresceva d'incanto e qualche buono spunto veniva sviluppato a ridosso delle due aree.

Più consistente e lineare l'incedere del Pieris che al 12' perveniva al meritato pareggio.

Insisteva la squadra ospite, mirando al successo intero e in qualche occasione la difesa del Ronchi annaspava, ma Pin, non sempre limpidamente, riusciva a mettere una pezza alle smagliature che talvolta si aprivano.

Al 40', su una pregevole girata di Stabile, ci voleva l'ausilio del montante per impedire la capitolazione dei locali. Su questo episodio si smorzavano le residue velleità e la fine sanzionava un pari abbastanza equo.

Le marcature erano state aperte al 41' del primo tempo da Fabris, che tramutava in gol un rigore concesso per atterramento di Suligoi. Pareggiava Clama al 12' della ripresa raccogliendo di testa indisturbato su calcio d'angolo, susseguente a un tiro violentissimo di Sgubin, deviato dal portiere amaranto.

Giovanni Girardo

SQUARCI DI GIOCO NOTEVOLE IN UNA PARTITA AVVINCENTE

Equilibrio e correttezza caratteristiche prevalenti

Primorje - Manzanese 0-0

PRIMORJE: Stocca; Husu, Peri; Angileri, Suligoi, Tomizza; Franch, Barnaba, Vascotto, Bortolotti, Montenesi.
MANZANESE: Ruffini; Passoni, Grazzolo; Gratton, Ciocchiatti, Fabbro; Pussi, Pagnutti, Pelizzari, Bidoggia, Fedele.
ARBITRO: Boemo di Visco.

Ancora un preziosissimo punto per il Primorje sulla strada della salvezza. Un pareggio che i triestini hanno imposto in virtù di una grande generosità e di un'ottima prova al cospetto della capolista Manzanese.

Gli ospiti hanno disputato dal canto loro un'onesta partita, senza però mai dare l'impressione di premere sull'acceleratore, sfiorando il successo solo nei primissimi minuti della partita, quando il portiere Stocca è stato chiamato in causa un paio di volte, ma in maniera risolutiva.

I locali, passato indenne il primo scorcio di gara, hanno dato via via l'impressione di controllare l'avversaria, dapprima spezzando le trame invero pericolose, poi tentando con maggior frequenza anche la via del successo pieno.

Inizio alla grande della Manzanese che costringe Stocca a due grosse parate, una al 4', scaturito veemente del mediano Gratton, l'altra un minuto più tardi su girata al volo del centravanti Pellizzari. Il gioco ristagna a centrocampo, sino a quando il Primorje non riesce a scrollarsi di dosso dal timore reverenziale per la più quotata avversaria.

Al 29' infatti Ruffini è chiamato per la prima volta seriamente in causa da un'incursione condotta da Montonesi e Franch. Un minuto dopo fugge sulla destra Pussi e da fondo campo serve di precisione Pelizzari: pronta la botta del centravanti, Stocca vola e respinge, mentre la palla torna ancora sul piede del numero nove arancione. Stavolta però l'ex bianconero manca clamorosamente il bersaglio.

Scampato il pericolo, il Primorje si lancia generosamente in avanti e Franch al 31' non sa approfittare di un liscio del libero Fabbro, colpendo debolmente di testa. E' il momento migliore della partita, con continui capovolgimenti di fronte. Al 36', applauditissimo, Franch sfugge alla retroguardia ospite tagliando un prezioso pallone per Montenesi, che sbilanciato, mette a lato.

Brivido allo scadere del tempo per uno svarione difensivo dei locali, ma Fedele, tutto solo al centro dell'area, fallisce il bersaglio.

La ripresa si apre con una grossa occasione per Montenesi, che perduto l'attimo per calciare a rete preferisce servire Barnaba, il cui tiro viene ribattuto. Il gioco tende ad equilibrarsi interrotto da qualche ottimo spunto di Montenesi e Franch da una parte e da Pussi, Bidoggia e Pelizzari dall'altra, ma i portieri sono chiamati in causa sempre più raramente. E sul nulla di fatto che accontenta entrambe le contendenti, l'ottimo signor Boemo, mette fine ad una partita equilibrata e disputata all'insegna della correttezza.

Luciano Zudini

Girone «B»

I RISULTATI

*Fortitudo - Pro Romans	1-0
Mossa - *Stock	3-1
Muggesana - *Buttrio	1-0
*Primorje - Manzanese	0-0
*Ronchi - Pieris	1-1
*San Canzian - Aquileia	0-0
*Corno - Ponziana	0-0
*Torriana - Portuale	0-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	25	16	6	3	34	10	38
Ponziana	25	11	9	5	31	19	31
San Canzian	25	11	8	6	23	19	30
Portuale	25	11	7	7	35	19	29
Stock	25	10	9	6	25	19	29
Aquileia	25	9	11	5	22	19	29
Muggesana	25	10	5	10	28	22	25
Ronchi	25	5	15	5	20	16	25
Buttrio	25	5	15	5	25	24	25
Mossa	25	8	7	10	37	37	23
Corno	25	6	11	8	13	16	23
Pieris	25	6	10	9	23	28	22
Primorje	25	7	8	10	21	26	22
Fortitudo	25	7	8	10	22	32	22
Torriana	25	4	11	10	15	29	19
Pro Romans	25	1	6	18	16	53	8

San Canzian-Aquileia 0-0

SAN CANZIAN: Masin; Vittor, Del Zotto; Busit, Zorzenon, Minin; Flaborea, Ferro, Stabile, Trevisan, Celia.
AQUILEIA: Berti; Benvenuto II, Carbone; Colcavi, Michelini, Benvenuto I; Gon, Padovan, Monticco, Pasquali, Polo.
ARBITRO: Navori di Trieste.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Risultato di parità a San Canzian d'Isonzo tra la squadra locale e quella dell'Aquileia, in una partita che, pur avendo diversi motivi d'interesse, è iniziata in modo molto blando con poco agonismo da ambo le parti.

Sembrava che entrambe le squadre avessero paura di perdere e quindi di prendere l'iniziativa. Così per tutto il primo tempo si è assistito ad un incontro giocato esclusivamente a centrocampo con poche insidie di rilievo per i portieri ad eccezione di un tiro pericoloso di Trevisan al 31', che costringeva Berti a una parata in due tempi.

Nella ripresa i locali del San Canzian prendevano coscienza di poter osare di più e lanciati da un irresistibile Celia, si portavano con più decisione in avanti ravvivando così l'interesse della partita.

G. M.

I CATEGORIA - GIRONE «B»

LE PARTITE DEL 9.4.78

Corno - Torriana
Aquileia - Pro Romans
Primorje - Stock
S. Canzian - Fortitudo
Mossa - Manzanese
Muggesana - Pieris
Ronchi - Buttrio
Portuale - Ponziana

DILETTANTI II CATEGORIA

Girone «D»

I RISULTATI

Gonars - *Rivolto	4-2
*Marter - Tisana	2-2
*Rivignano - Campoformido	5-0
*Castionese - Codroipo	0-0
Maranese - *Muzzanese	1-0
Pocenia - *Romans Varmo	3-2
Lib. Variano - *Sedegliano	1-0
Mortegliano - *Ronchis	1-0

LA CLASSIFICA

Gonars	25	14	7	4	39	21	35
Codroipo	25	11	12	2	21	9	34
Sedegliano	25	11	10	4	32	15	32
Rivignano	25	10	11	4	32	17	31
Mortegliano	25	10	10	5	23	12	30
Lib. Variano	25	12	6	7	27	19	30
Tisana	25	10	7	8	34	21	27
Maranese	25	10	7	8	18	20	27
Pocenia	25	7	12	6	24	23	26
Castionese	25	8	9	8	19	23	25
Romans V.	25	5	15	6	20	24	23
Ronchis	25	4	14	7	18	21	22
Muzzanese	25	4	13	8	18	21	21
Marter	25	4	9	12	21	32	17
Campoform.	25	4	4	17	17	47	12
Rivolto	25	1	6	18	12	46	8

LE PARTITE DEL 9.4.78

Sedegliano - Ronchis
Pocenia - Gonars
Castionese - Marter
Romans Varmo - Rivolto
Tisana - Codroipo
Campoformido - Maranese
Muzzanese - Rivignano
Mortegliano - Lib. Variano

Girone «E»

I RISULTATI

*Isonzo - Moraro	1-0
Italia - *Staranzano	1-0
Lucinico - *Aiello	1-0
*Juventina - Pro Fiumicello	0-0
*Terzo - Torre Tap.	6-1
*Villesse - Ruda	0-0
*Malisana - Sagrado	0-0
*S. Marco Gr. - Mariano	0-0

LA CLASSIFICA

Lucinico	25	15	8	1	41	18	39
Italia	25	14	10	1	30	9	38
Torre Tap.	25	13	8	4	38	26	34
Terzo	25	12	7	6	42	31	31
Staranzano	25	11	6	8	26	10	28
S. Marco Gr.	25	7	12	6	26	21	26
P. Fiumicello	25	8	10	7	22	17	26
Ruda	25	7	12	6	19	19	26
Malisana	25	7	11	7	20	19	25
Villesse	25	5	13	7	10	16	23
Juventina	25	5	11	9	17	23	21
Aiello	25	5	9	11	18	27	19
Isonzo	25	7	3	15	22	38	19
Moraro	25	6	6	13	13	26	18
Sagrado	25	4	7	14	20	38	15
Mariano	25	2	10	13	12	30	14

LE PARTITE DEL 9.4.78

Malisana - S. Marco Gr.
Ruda - Moraro
Juventina - Staranzano
Villesse - Isonzo
Italia - Pro Fiumicello
Lucinico - Torre Tap.
Terzo - Aiello
Mariano - Sagrado

Dilett. II Cat. Gir. F

Edile Adriatica e Libertas sempre più sole

I RISULTATI

*Primorec - Zaule	2-2
*Edile Adriatica - Opicina	2-0
*Aurisina - Gaja	1-0
Libertas - *Flaminio	4-0
*Campanelle - Rosandra	0-0
*Breg - S. Marco	1-1
*Edera - Costalunga	0-0
*Opicina Sup. - Zarja	1-0

LA CLASSIFICA

Libertas	25	11	12	2	37	17	34
Edile Adr.	25	13	8	4	37	19	34
Opicina	25	11	9	5	42	23	31
Campanelle	25	10	11	4	39	25	31
Costalunga	25	10	10	5	27	18	30
Aurisina	25	11	8	6	27	22	30
Zaule	25	9	10	6	21	20	28
Primorec	25	9	8	8	32	28	26
S. Marco	25	8	8	9	35	38	24
Rosandra	25	7	9	9	19	21	23
Gaja	25	8	7	10	27	35	23
Zarja	25	8	6	11	23	20	22
Breg	24	5	11	8	19	21	21
Opicina Sup.	25	5	7	13	23	40	17
Edera	24	4	8	12	22	34	16
Flaminio	25	1	6	18	8	57	8

Edera e Breg una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.4.78

Edera - Opicina Sup.
S. Marco - Zaule
Flaminio - Edile Adr.
Breg - Primorec
Opicina - Libertas
Gaja - Rosandra
Campanelle - Aurisina
Zarja - Costalunga

I marcatori

14 reti: Zaccaria (Aurisina); Carli M. (Primorec).
13 reti: Privileggi (Opicina).
11 reti: Pascon (Ed. Adriatica); Savi (San Marco).
10 reti: Perlangeli (Rosandra).
9 reti: Zorzut (Campanelle).
7 reti: Colonna e Verh (Opicina).

Edile Adriatica 2 – Opicina 0

MARCATORI: nel s.t. al 15' Pascon, al 39' Vascotto.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa (Villini dal 35' del s.t.); Zucca, Zacchigna, Florio; Russian, Ribezzo, Smrekar, Vascotto, Pascon. 12 Fronda.
OPICINA: Papandrea; Paolich, Dandri; Gaeta, Celigoi, Distasio (dal 25' del s.t. R. Vascotto); Stradi, Valenti, Ciari, Privileggi, Colonna, Verch. 12 Boldrin.
ARBITRO: Devetak di Gorizia.

Nonostante la doppia sosta pasquale, l'Edile Adriatica ha dimostrato di aver conservato uno stato di forma molto buono e lo ha dimostrato battendo l'Opicina nell'anticipo di sabato.

La squadra di Florio ha giocato un calcio manovrato e piacevole lanciando alternativamente in profondità i velocissimi Smrekar e Pascon, autore quest'ultimo di una bellissima rete di testa che ha sbloccato il risultato.

Sull'altro fronte, l'Opicina ha confermato le qualità che già le si riconoscevano e gli uomini di Zanon possono anche recriminare contro la sfortuna che li ha privati, nel breve volgere di una decina di minuti, del libero Distasio e dello stopper Celigoi.

U. S.

Libertas 4 – Flaminio 0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Cocetti, nel s.t. al 30' Russo, al 35' Cigliani, al 38' Russo.
LIBERTAS: Ulcigrai; Francolla, Delise; Ellini, Mottica, Cadelli; Russo, Cigliani, Corsi (dal 30' del p.t. Lacota), Jurincich, Cocetti.
FLAMINIO: Parovel; Roncade, Di Pasquale; M. Gallinotti, Pangher, P. Gallinotti; Puzzone, Terpin, Selatti, Bitti, Guerrato.

La capolista Libertas ha vinto con largo margine questa partita che presentava delle difficoltà superiori a quelle che la classifica poteva lasciar presagire. Fortunatamente dopo soli cinque minuti Cocetti sbloccava il risultato e da quel momento in poi per gli uomini di Cernivani tutto era più facile.

Ora per la Libertas inizia il periodo decisivo del campionato: c'è il duello a distanza con l'Edile Adriatica.

Primorec 2 – Zaule 2

MARCATORI: nel s.t. Carli B. al 20', Carli Marco al 23'; Righer (rig.) al 35' e dal 43' Fonda.
PRIMOREC: Maglica, Milkovich, Stocca; Cluk, Carli M. II, Husu; Kralj, Mozina, Carli M., Carli B., Carli M. II, Pavatich, Sossi.
ZAULE: Pauschè, Orfanò, Legovich; Righer, Fonda, Cociancich; Bologna, Millo, Puntin, Dugulin, Belaz, Paniconi, Savron.
ARBITRO: Cumini.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, grosse emozioni nella ripresa, con quattro marcature e molte azioni da rete sia sull'uno che sull'altro fronte.

E' passato per primo in vantaggio il Primorec, riuscendo nel giro di un paio di minuti ad ottenere il raddoppio. Quando l'incontro sembrava segnato per i viola ecco uscirne fuori tutta la loro grinta e determinazione.

A dieci minuti dalla conclusione Milkovich intercettava con la mano un centro in piena area e l'arbitro decretava la massima punizione, trasformata da Righer.

Risultato tutto sommato giusto, anche se sono i locali che lamentano il mancato successo. Fra le file degli ospiti hanno esordito positivamente Cociancich (classe '58) ed il giovanissimo Belaz ('61). Buono l'arbitraggio.

Aurisina 1 – Gaja 0

MARCATORE: al 18' del s.t. Botti (autorete).
AURISINA: Tortolo, Doglia, Perisutti; Andreini, Braico S., Braico C.; Pertot, Zaccaria P., Zaccaria L., Casagrande, Segulin. Laurini.
GAJA: Olivieri, Olenik, Cermeli; Zuzich, Vizintin, Viviani; Botti, Bolcich, Vrse, Gregori, Zippo. Cante, Rismondo.
ARBITRO: Burello di Caseano.

Una deviazione di Botti, su tiro di Casagrande, che ha ingannato il portiere Olivieri, ha deciso una partita giocata in toni agonistici piuttosto accesi, dando all'Aurisina un altro successo pieno colto fra le mura domestiche.

Protagonisti dell'incontro sono stati i due portieri: specialmente quello gialloverde ha sfoderato una serie di interventi applauditissimi.

I locali si sono così accaparrati la vittoria, nonostante la rinuncia dell'ultima ora del febbricitante Madalen e della giornata di scarsa vena del cannoniere Zaccaria.

Op. Supercaffè 1 – Zarja 0

MARCATORE: al 25' del s.t. Carta.
OP. SUPERCAFFE': Paulin; Volturno, Maranzana; Mafrici, Mezzalira, Macchi; Gardoz, Bretti, Porro, Carta, Biagi.
ZARJA: Puzzer; Krizmancic S., Grgic I.; Metlika, Krizmancic V., Samese; Iacopino, Cecchi, Grgic D., Razeni, Lupidi.
ARBITRO: Brandi di Trieste.

Ritorno al successo dei «caffettieri», su uno Zarja apparso al di sotto delle sue recenti prestazioni. La rete della vittoria è giunta al 25' della ripresa quando Carta carpiva una respinta della difesa ospite ed infilava la rete avversaria fra una selva di gambe.

Anche aldilà di questo episodio i rossoneri di Maniccia hanno meritato la vittoria, soprattutto per averla cercata con estrema determinazione.

Edera 0 – Costalunga 0

EDERA: Carmeli; L. Denich, Starace; De Marchi, Pagnut, Oldani; Volo (Modotto dal 23' del s.t.), W. Vattovani, Petagna, Bonnes.
COSTALUNGA: Seppini; Macor, Coloni; Piet, Tulliani, Bartole dal 12' del s.t. Carcangiu); Sciarrone, Bussi, Sirotich, Chiodini.
ARBITRO: Parese di Fiumicello.

Pareggio sostanzialmente equo, che però non accontenta nessuna delle due squadre, fra Edera e Costalunga. Sull'andamento dell'incontro ha influito negativamente l'arbitro che non è stato per nulla all'altezza della situazione, innervosendo i giocatori con decisioni perlomeno discutibili.

I rossoneri hanno mostrato le cose migliori dopo l'espulsione di Oldani, contrariamente alle più logiche previsioni, i ragazzi di Ive hanno reagito con notevole grinta all'inferiorità numerica fallendo sul finale due occasioni con Petagna.

La compagine di Ghersetich, dal canto suo, ha da recriminare su un clamoroso palo di Sirotich, verso la metà della ripresa, e su altre pallegol sprecate dagli avanti, positiva nel complesso la prova dei gialloblù.

Sal.

Campanelle 0 – Rosandra 0

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Del Piano; Castellano, Ciglar, Raguso; Brandolin (dal 15' del s.t. Pischianz), Bon, Brancaleoni, Zorzut, Zulich.
ROSANDRA: Morisani; Gulich, Veglia; Taddeo, Legovich, Grezar; Tommasi, Corbatti, Kirchmeyer, Sodomaco, Rodesich (dal 17' del s.t. Perlangeli).
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Pareggi a reti inviolate fra Campanelle e Rosandra al termine di una bella partita, combattuta con grinta da entrambe le compagini e condotta quasi costantemente all'attacco dai ragazzi di Ottavio Vatta.

Gli ospiti, dal canto loro, si sono ben difesi sempre in maniera corretta.

I biancoazzurri di casa hanno da recriminare per un calcio di rigore fallito da Brancaleoni che si è fatto parare il tiro da Morisani.

Nota estremamente positiva comunque la prova del giovanissimo centravanti Pischianz (un ragazzo di 18 anni), subentrato a Brandolin e autore di buoni spunti.

«COPPA TRIESTE»

Due incontri sono in programma in settimana per il torneo di calcio a sette «Coppa Trieste». Questa sera alle 21.15 in Villa Ara si incontreranno Bragazzo C. - Acli San Luigi. Mercoledì alle 21, sempre a Villa Ara, saranno di scena Zeta Gomme - Gavinel Vernici.

CALCIO: «BAR ROMANO»

Proseguono le iscrizioni per la quarta edizione del torneo di calcio «Bar Romano». Gli interessati possono rivolgersi nella sede di via Maovaz 13 dalle ore 17 alle ore 19 di tutti i giorni ad eccezione del giovedì e della domenica.

Basket: primi due punti per l'Hurlingham

CLASSIFICAZIONE A: I TRIESTINI PIENI DI VOLONTÀ BATTONO LA SCAVOLINI

Neroverdi in giornata eccezionale De Vries «primadonna» del successo



Esultano Oeser, Lombardi e Zalateo (da sinistra) dopo la vittoria dell'Hurlingham sulla Scavolini (Italfoto)

Hurlingham - Scavolini 86-83 (47-43)

HURLINGHAM: Ritossa, Forza, Paterno 16, Scolini, Oeser 16, Baiguera 14, Meneghel 2, Iacuzzo 7, De Vries 31, Zorzenon.

SCAVOLINI: Bocconcelli, Terenzi, Ponzoni 14, Scheffler 18, Benevelli 16, Ottaviani, Del Monte 2, Riva 6, Thomas 25, Glauro 2.

ARBITRI: Ciocca e Spotti di Milano.

NOTE. Tiri liberi: Hurlingham 14 su 21; Scavolini 21 su 24. Usciti per cinque falli Scheffler, Meneghel e De Vries. Spettatori paganti 2330, più 556 abbonati.

Nella partita del «testa-coda» del campionato l'Hurlingham riesce a mandar fuori strada per la prima volta la Scavolini e conquista due punti indispensabili a conclusione di un duello indimenticabile e dai contorni drammatici. Una gara davvero da ricordare e che consiglia il giorno dopo di farsi dare un' occhiatina dal cardiologo. A un certo punto si è temuto il peggio e i neroverdi hanno rischiato di compromettere un match stupendo, sotto tutti i punti di vista. Alcune discutibili decisioni arbitrali hanno mandato in bestia gli spettatori e il solito sciagurato supertifoso si è sentito in dovere di fare ingoiare il fischietto ai direttori di gara. Per fortuna sua e della compagine neroverde, appena ha messo piede sul parquet si è imbattuto nel presidente della Finanziaria, Saporito, il quale si è ricordato di essere stato un discreto judoka e ha ridimensionato il gesto sconsiderato dello pseudo-tifoso.

La cosa comunque potrebbe portare a delle conseguenze dal lato finanziario ma non nella convalida del risultato. Effettivamente Ciocca e Spotti non sono stati capaci di reggere il ritmo forsennato della partita, perdendo un paio di colpi paurosi. Lasciamo perdere, comunque; diciamo solamente che l'Hurlingham farebbe carte false sempre pur di avere certi arbitri quando si trova fuori casa, che valutano naturalmente la partita con il metro del duo Ciocca-Spotti. Ritorniamo al duello triestino-pesarese, perché ne vale la pena.

I ragazzi di Lombardi hanno vinto con pieno merito, perché non si sono rassegnati, perché hanno avuto una giornata eccezionale in attacco, perché hanno combattuto su ogni pallone e anche perché hanno avuto una spinta commovente, incessante da un pubblico straordinario, caloroso, appassionato. Carattere, voglia di riscattarsi, precisione, combattività: con queste armi i ragazzi di Lombardi hanno costruito una vittoria che ridà fiducia e rasserena. proprio guardando al calendario che nel girone di ritorno diverrà estremamente favorevole. E non si creda che la formazione marchigiana fosse sotto tono, tutt'altro. Si è presentata con quell' alone di superiorità delle grandi, alle quali tutto gira a dovere. Immaginarsi questa Hurlingham, scottata più volte, quando si è vista ribattere canestro su canestro nonostante una media di realizzazione sensazionale.

Basti pensare che nel primo tempo i neroverdi hanno ottenuto un 21 su 31 al tiro che è da Madison, roba da far desistere chiunque. E invece questa Scavolini, imperterrita, non ha desistito nella sua rincorsa ed è stata sempre alle calcagna dei padroni di casa. Segnavano Baiguera, Oeser, De Vries, Paterno: rispondevano Scheffler, Riva, Thomas. Quest'ultimo era un'anguilla nera che si inseriva da ogni dove, entrava, prendeva il rimbalzo. La cosa, naturalmente, faceva andare su tutte le furie Lombardi, che a un certo punto ha incominciato, dal suo cantuccio vicino alla panchina, a gridare un «difesa, difesa» senza dubbio pertinente e a richiamare Paterno a una marcatura meno allegra.

Sulla panchina, per l'ordinaria amministrazione, c'era Livio Dolcetti, mentre il telefono senza fili correva sulle bocche di Zalateo e Pozzecco. Lombardi cominciava con la uomo, poi ordinava la zona, quindi anche un marcamento aggressivo sulla rimessa avversaria. Il «neo» della difesa neroverde appariva evidente ma alla fine tutto sarà perdonato per quanto hanno saputo poi offrire i «leoni» in attacco. L'elemento determinante è stato senza dubbio Ron De Vries, strepitoso per i suoi ganci, i suoi tiri da fuori, per un acume tattico incredibile. E si che a un certo punto si è trovato la spada di Damocle costituita dal quarto fallo.

Proprio da ciò è nata la scintilla: gli arbitri attribuivano al pivot americano il quarto fallo per un «tagliafuori» meno che «robusto» (eravamo al 7' del secondo tempo sul punteggio di 62-58), convalidavano un canestro di Scheffler (palla in fase discendente o ascendente?) e poi, papera inamissibile, punivano Oeser, immobile dopo un contropiede di Benevelli. Così per alcuni minuti si assisteva a una vera e propria corrida: i neroverdi accusavano anche 5 lunghezze di ritardo a metà ripresa ma non si demoralizzavano. Scheffler incorreva nella quarta infrazione e molto intelligentemente venivano serviti palloni invitanti per De Vries, il quale non si faceva certo pregare per mettere a segno i canestri di un successo indimenticabile, anche se sofferto come non mai.

Bravo De Vries, ma una parola è doveroso spenderla anche per Oeser, puntuale nelle realizzazioni ma superbo lottatore, per Baiguera, il quale oltre che tirare il carro della regia si è assunto la responsabilità del tiro, per Meneghel, abile in difesa, per Iacuzzo, buono dalla distanza (peccato che certe volte dia l'impressione di non accorgersi neppure delle scosse del nono grado Richter...) e anche per Paterno, per la rabbiosa reazione e per alcuni centri «chilometrici».

Severino Baf

Gara di marcia per ragazzi al «Grezar»

Il G.S. San Giacomo in collaborazione con il Comitato regionale Fidal, organizza una gara di marcia di km 3, riservata alla cat. Ragazzi nati negli anni 1964-65-66, tesserati e non tesserati, denominata «Primi passi».

La gara avrà luogo domani allo stadio comunale di Trieste, con ritrovo alle ore 16.45 ed inizio alle ore 17.15.

Le iscrizioni si fanno sul posto. Saranno premiati con medaglia i primi dieci classificati. Seguirà una gara di marcia di km 4 riservata alla cat. allievi. I primi tre classificati saranno premiati con una medaglia.

NONOSTANTE UN'IMPENNATA D'ORGOGLIO NEL FINALE I GORIZIANI CEDONO ALL'EMERSON

Sul campo «stregato» di Genova la Pagnossin trova la sconfitta

Emerson - Pagnossin 86-84 (39-42)

EMERSON: Salvaneschi 6, Natali 6, Gualco 11, Marquinho 23, Stahl 29, Francescatto 8, Mottini, Carraria.

PAGNOSSIN: Savio 18, Ardessi 2, Garrett 24, Bruni 18, Laing 22, Soro, Antonucci, Fortunato.

ARBITRI: Marcolini e Fiorito di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Emerson 10 su 15; Pagnossin 10 su 23.

GENOVA — Il Palazzo dello Sport di Genova è un campo stregato per la Pagnossin, così come l'Emerson è la classica bestia nera della compagine goriziana. Già sconfitta in campionato (94-91), la Pagnossin è stata battuta anche ieri sera per 86-84; ma allora la squadra genovese aveva fornito una prova maiuscola, mentre questa volta i goriziani la sconfitta se la sono un po' cercata, sbagliando troppo, più di quanto fosse concesso.

All'inizio positivo dei padroni di casa il quintetto di Benvenuti ha risposto con un bel crescendo, tanto da chiudere il primo tempo con tre punti di vantaggio (42-39). In apertura di ripresa non sono mancate le possibilità di aumentare le distanze, ma dopo alcuni clamorosi errori si è assistito al crescendo dell' Emerson, che ben presto ha ristabilito le sorti per passare poi a condurre (51-48) a un quarto d'ora dal termine.

A questo punto la Pagnossin ha comunque avuto un'impennata d'orgoglio, pareggiando le sorti (63-63) e mancavano 8'29" alla fine. E da questo momento la partita ha vissuto fasi drammatiche. Quando è uscito Marquinho, l'elemento di maggior spicco fra i genovesi, mancavano ancora due minuti al termine e sembrava possibile che la Pagnossin potesse annullare il distacco di tre punti.

Invece nella fase calda della partita i goriziani si sono smarriti e a 22" dal segnale di chiusura il genovese Salvaneschi ha messo a segno per l'Emerson il cesto che significava la vittoria (86-84). Non sono bastati i 18 punti del capitano Bruni, né i 24 realizzati da Garret. L'aver sbagliato molti tiri liberi e da sotto canestro è costata una vittoria che questa sera sembrava più che mai possibile.

Bruno Cressotti

BASKET PROMOZIONE

Itala-Ferroviario Trieste 98-92 dopo 1 t. suppl.

(II tempo 79-79 - I tempo 43-35)

ITALA: Bressan 9, Donnini 2, Rozbowskj 28, Miseri 33, Tomei 2, Bidut 24.

FERROVIARIO: Donati 35, Bernes, Cecchetti 2, Mian 14, Tommasini 9, Florean 9, Bernobi, Cavallaro 4, Pucci 10, Perini 9.

ARBITRI: Angeli e Spanò di Gorizia.

GRADISCA — Dopo aver condotto per tutto l'incontro e aver raggiunto anche un consistente margine di vantaggio (14 punti in inizio di ripresa), l'Itala ha mollato un po' nel finale dei tempi regolamentari e si è fatta raggiungere proprio sul filo di lana dagli irriducibili triestini. Nel supplementare, però, i gradiscani, ritornati in se stessi, hanno chiaramente disposto degli avversari, che hanno regolato in scioltezza e senza troppi patemi.

Bor - De Bortoli 95-94 (49-45)

BOR: Vatovec 15, Zerjal 13, Klobas 28, Klenpp 5, Perco, Periot, German 8, Race 4, Obiak, Razem 22.

DE BORTOLI VILLESSE: Kristiancich 20, Castaldo 15, Del Pin 5, Meden 12, Visintin 10, Miani 22, Coco 4, Rosso, Duranti 4, Juretich.

ARBITRI: Policastro e Pittana di Trieste.

Il giovane quintetto della Bor, partito in questo campionato con l'unica ambizione di salvezza, si ritrova inaspettatamente, ma con merito, al terzo posto della graduatoria. La Bor ha, infatti, sabato a San Dorligo, dopo una gara tiratissima e nelle fasi finali drammatica, superato di un punto il favoritissimo De Bortoli, primo in classifica.

L'esuberanza e la volontà dei giovani cestisti sloveni ha avuto ragione dell'esperienza della compagine goriziana che annovera giocatori quali Kristiancich, Miani, Meden provenienti da serie superiori.

Scudetto Girone A

I RISULTATI

Perugina Jeans - *Sapori	93-79
Mobilgirgi - *Sinudyne	77-71

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	5	5	0	407	372	10
Sinudyne	5	3	2	434	412	6
Perugina J.	5	2	3	403	407	4
Sapori	5	0	5	421	476	0

LE PARTITE DEL 9.4.78

Perugina Jeans - Sinudyne
Mobilgirgi - Sapori

Scudetto Girone B

I RISULTATI

*Xerox - Gabetti	107-102
*Althea - Cinzano	91-80

LA CLASSIFICA

Gabetti	5	4	1	474	449	8
Althea	5	4	1	449	423	8
Xerox	5	2	3	450	465	4
Cinzano	5	0	5	412	448	0

LE PARTITE DEL 9.4.78

Cinzano - Xerox
Gabetti - Althea

Classificazione Girone A

I RISULTATI

Alco - *Gis	89-75
*Hurlingham - Scavolini	86-83
Cinamartini - *Pinti Inox	76-72
*Emerson - Pagnossin	86-84

LA CLASSIFICA

Scavolini	5	4	1	387	357	8
Chinamartini	5	4	1	445	417	8
Alco	5	3	2	495	387	6
Emerson	5	3	2	458	459	6
Pinti Inox	5	2	3	414	408	4
Pagnossin	5	2	3	418	400	4
Hurlingham	5	1	4	421	446	2
Gis	5	1	4	426	591	2

LE PARTITE DEL 9.4.78

Pagnossin - Chinamartini
Alco - Hurlingham
Gis - Pinti Inox
Scavolini - Emerson

Classificazione Girone B

I RISULTATI

*Brill - Mobiam	109-82
*Eldorado - Vidal	92-90
*Canon - Jolly Colombani	76-74
*Fernet Tonic - Mecap	92-84

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	5	5	0	468	364	10
Brill	5	3	2	476	438	6
Canon	5	3	2	425	403	6
Mecap	5	3	2	443	446	6
Jolly Colombani	5	2	3	413	429	4
Vidal	5	2	3	389	462	4
Mobiam	5	1	4	415	445	2
Eldorado	5	1	4	427	477	2

LE PARTITE DEL 9.4.78

Canon - Brill
Jolly Colombani - Vidal
Mecap - Eldorado
Mobiam - Fernet Tonic

I marcatori

Poule scudetto: Jura 163, Bucci 142, Silvester 132, Sorenson 123, Della Fiori 123, Laurinski 114, Morse 112, Meely 111.

Classificazione A: Grochowalski 145, Holcomb 128, Cummings 126, De Vries 123, Paterno 122, Marquinho 116, Thomas 114, Garrett 113.

Classificazione B: Cole 161, Anderson 155, Malagoli 135, Puidokas 135, Carraro 115, Bariviera 111, Mayes 109, Solman 109.

CLASSIFICAZIONE B: SONORA SCONFITTA DEI FRIULANI IN CASA DEL BRILL

Viene strapazzata a Cagliari una Mobiam quasi inesistente

Brill Cagliari - Mobiam 109-82 (47-37)

BRILL CAGLIARI: Ferello 11, Ward 16, Romano 4, Exana 1, Serra, Giroldi 16, Puidokas 35, De Rossi 14, Lucarelli 8, D'Urbano 4.

MOBIAM: Andreani 8, Luzzi Conti 7, Savio, Giomo 20, Milani 4, Cagnazzo 18, Bettarini 5; Fuss 2, Hanson 10, Wilkins 12.

ARBITRI: Ciampaglia e Basso di Napoli.

NOTE. Tiri liberi: Brill 11 su 18; Mobiam 18 su 24. Uscito per cinque falli Lucarelli.

CAGLIARI — Dopo le due sconfitte con cui ha iniziato questa «poule» salvezza, il Brill aveva troppa rabbia in corpo per concedersi altre distrazioni e dare confidenza a questa Mobiam, dipinta come squadra temibile dal sorprendente successo sulla Canon. Il risultato non poteva essere differente: ai cagliaritani serviva una vittoria per non rassegnarsi fin d'ora alla retrocessione in «A-2» e l' hanno ottenuta strapazzando malamente una Mobiam apparsa davvero male in arnese, slegata e pasticciona, con due americani che sono stati sicuramente i peggiori fra quelli visti a Cagliari quest'anno.

Il punteggio finale (109 a 82), per quanto severo, fotografa fedelmente l'andamento della gara e il divario esistente tra le due protagoniste. Da un lato infatti si è vista una squadra, il Brill, rinvigorita dalla cura «yankee», decisa a riscattare i precedenti insuccessi, centrata nel tiro e sufficientemente attenta in difesa. Dall'altra parte invece non c'è stata squadra, ma solo un gruppo di giocatori spaesati, incapaci di rispondere ordinatamente all'offensiva del Brill.

Solo Giomo ha avuto un rendimento costante quando è stato utilizzato, rispettando del resto una tradizione che lo vuole tra i migliori in campo in ogni partita contro il Brill. Le sue sospensioni hanno consentito alla Mobiam di tenere il passo degli avversari nei primi dieci minuti. Gli altri praticamente non sono esistiti; Savio, assolutamente nullo, è rimasto in campo qualche minuto all'inizio, poi è tornato a sedersi definitivamente; Cagnazzo ha perso il duello con Puidokas, facendosi sovrastare sia in attacco sia in difesa.

Dei due americani si è già detto: Hanson, molto incerto, ha fatto la spola tra campo e panchina; Wilkins, dopo aver spaventato tutti con una spettacolare schiacciata all'inizio, si è via via addormentato, sciupando palloni, padellando penosamente da fuori e vagando con un sorriso da ebete sulle labbra per tutto il campo, sordo ai disperati richiami di Mullaney.

Dopo un inizio equilibrato, la partita non ha più avuto storia quando il Brill ha incominciato ad aggredire con il cervello la zona 2-1-2 degli ospiti, facendola ballare e liberando regolarmente un uomo per il tiro. Trascinato da un Puidokas che non trovava un avversario in grado di fermarlo, la squadra cagliaritana si è così portata avanti, prendendo quella decina di punti di vantaggio che ha tenuto fino al riposo: 47-37.

Nella ripresa poi la Mobiam è crollata di schianto: ha perso anche i punti di Luzzi-Conti, che nel primo tempo aveva affiancato Giomo nelle segnature, ha rinunciato per un po' anche a Giomo ed il Brill non ci ha pensato su due volte per piazzare l'allungo decisivo. Stordita e incapace di reagire, la squadra friulana si è arresa ed ha proseguito la gara solo per onor di firma, mettendo in campo i rincalzi e, come ultimo cambio, anche un Milani incredibilmente trascurato.

Massimo Mezzini

SERIE «C» FEMMINILE

Casaviva - Ladysan 53-40 (24-24)

CASAVIVA: Claretti 9, Mazzotta, Suter 4, Galli, Ferrara 10, Faso 14, Zampa 6, e Martin 2, Crovato 4, Pivetta 4.

LADYSAN CODROIPO: Tamagnini, Fabris, Zulliani 5, Virgili 15, De Paolis 8, Valerio 7, Sandri, Osso 5, Padovani, Fazion.

CODROIPO — Esordio negativo per la Ladysan sul terreno amico. Dopo un primo tempo che aveva illuso un po' tutti, giocato con determinazione e ottimi spunti in attacco, le ragazze di Fabris sono inspiegabilmente crollate nella seconda parte e sono riuscite a segnare in dodici minuti la miseria di quattro punti. Il Casaviva si è quindi subito staccato di venti punti e il «pressing» organizzato dall'allenatore codroipese per ridare un po' di mordente all'azione delle sue ragazze, ha ottenuto soltanto lo scopo di ridurre il disavanzo a tredici lunghezze. In campo codroipese discrete le azioni di Virgili, De Paolis e Osso. Mentre fra le vincitrici in evidenza la Ferrara, la Fasso e la Claretti.

T. C.

MARCIATORI TRIESTINI

Al IX Palio dei Quartieri, disputatosi a Milano e valido come terza prova del trofeo «Frigerio» di marcia, i sangiacomini Lorber e Chiarelli si sono classificati rispettivamente all'ottavo e ventiduesimo posto della categoria ragazzi.

SERIE D: ORATORIANI «IN PANNE» CON IL CASAVIVA

Calo fisico del Don Bosco

Casaviva-Don Bosco 88-71 (41-37)

CASAVIVA: Traina, Peressoni 18, Biasizzo 19, Devetag 26, Ferracini 2, Corradi 8, Fidel 8, Pagura 3, Vianello 4, Crisafulli.

DON BOSCO: Comici 11, Bacchelli 7, Zonta 6, Olivo, Poloniato 10, Peretti 1, Perin 1, Pozzecco 6, Macchi 6, Metlica 23.

ARBITRI: Negrini di Massalombarda e Pieroni di Ravenna.

PORDENONE — Il Casaviva, pur senza entusiasmare eccessivamente, ha fatto meritatamente sua la gara col Don Bosco e si mantiene più che mai in corsa nella lotta per la promozione in serie C. Si è trattato di un confronto non avvincente sotto il profilo squisitamente tecnico, anche se sufficientemente apprezzabile sotto quello agonistico. Il Casaviva è mancato soprattutto nel tiro da fuori (ma che brutta giornata Peressoni e Fidel!), fortuna però che Devetag, in entrata, e Biasizzo nel tiro dalla media, si sono rivelati le «mani calde» di sempre.

Partito abbastanza bene, il Casaviva prendeva subito dagli avversari uno stacco di 8 punti. Una flessione momentanea nel rendimento ha poi permesso ai triestini di portarsi a loro volta in vantaggio di 7 punti. La riscossa, promossa tuttavia dai sunnominati Devetag e Biasizzo non tardava ad arrivare e la formazione locale concludeva la prima frazione di gioco in vantaggio di 4 punti.

Nella ripresa un sensibile calo fisico degli oratoriani, che acuiva una peregrina percentuale nel tiro, permetteva ai mobilieri di condurre le file del gioco per lunghi tratti e all' 11' si portavano sul 63-53. Senza storia i restanti scampoli di partita, durante i quali il quintetto di Pressacco ha agevolmente contenuto la flebile reazione della compagine ospite in cui è emerso Metlica, miglior realizzatore dei triestini con 23 punti messi a segno. Qualche recriminazione ha lasciato, nelle file oratoriane, l'arbitraggio di Negrini e Pieroni.

T. Z.

Jesolo-Servolana 79-77 (45-40)

JESOLO: Santin, Capecchi 2, Lorenzon 12, Cedrelli 15, Dainese 4, Pasquali 6, Vicentini 20, David, Montino 20, Scapolan.

SERVOLANA: Ponton 14, Norbedo 12, Bubnich 11, Quarantotto 10, Bocchini 8, Sivini 8, Furlan 14.

ARBITRI: Zorzi e Barbone di Udine.

JESOLO — La Servolana è stata costretta a inchinarsi per la seconda volta in questo campionato per mano dello Jesolo, vera bestia nera dei giallorossi. La formazione allenata da Federici esce comunque a testa alta ed ha ragione di recriminare per certe interpretazioni degli arbitri che hanno danneggiato vistosamente i triestini. Va aggiunto, ancora, che la Servolana era priva di alcuni titolari; nonostante ciò ha disputato una gara molto buona sia in difesa, sia in attacco dove si sono messi in luce tutti i giocatori impiegati. La partita ha visto i padroni di casa sempre in vantaggio di pochi punti, merito soprattutto di Montino. Soltanto nei 5' conclusivi i triestini, affidandosi a un buon pressing, riuscivano a portarsi sul 77-77, ma una contestata azione dello Jesolo condannava la capolista Servolana.

Valsugana-Redentore 75-62 (33-29)

VALSUGANA CARAVAN SAGRADO: Marsoni 2, Glessi, Ferri, Piras 18, Stabile 5, Lucigrai, Scaramella 10, Ballarini 28, Zamolo Giampietro 4, Medeot 8.

REDENTORE ESTE: Marconcini 6, Andreose, Zancanella 7, Gallana 13, Limena 9, Minazzo, Tognolo 2, Zaniz 12, Monselesan 6, Baldo 7.

ARBITRI: Battocchio e Orlando di Udine.

NOTE: Tiri liberi Valsugana Caravan 17 su 33; Redentore Este 10 su 23. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, al 12' Limena, al 18' Zancanella.

GRADISCA — Prezioso successo della Valsugana Caravan, che ha superato il Redentore Este al termine di un incontro molto bello e combattuto. I sagradini, dopo aver stentato parecchio nel primo tempo, hanno preso il largo in inizio di ripresa, accumulando un margine di 16 punti (49 a 33 al 6'). Gli estensi hanno però reagito con orgoglio e rimontando punto su punto, al 14' sono riusciti a portarsi a due sole lunghezze (58 a 56). Scossi dal pericolo gli uomini della Valsugana Caravan hanno ripreso a giocare con concentrazione e in breve hanno riportato il loro margine attivo su limiti di sicurezza. Il finale così non ha avuto storia e il fischio di chiusura ha sanzionato la meritata vittoria dei sagradini, tra i quali il migliore è stato Scaramella.

L. A.

SERIE C - TROPPA LEGGEREZZA NELLA SQUADRA DI STIBIEL CONTRO IL PRINCE CELANA

Italsider senza volontà di reagire

Prince Celana-Italsider 93-78 (48-41)

PRINCE CELANA BERGAMO: Bosio 21, Gragnani 12, Signorelli 12, Lorenzi, Calastri 2, Artioli 6; Canavesi 12, Montesi 14, Stellati 2, Longoni 12.

ITALSIDER: Hrovatin 8, Pozzecco, Falconetti 4, Ceccotti 6, Zaggia 16, Palombita 22, Dalla Costa 9, Neppi, Vidorno 9, Giuliani 4.

ARBITRI: Rescazi di Ferrara e Zanettini di Vicenza.

NOTE: tiri liberi, Italsider 8 su 27; Celana 23 su 41. Usciti per cinque falli: Vidorno e Neppi.

Quando non si ha un traguardo da raggiungere, è difficile trovare la concentrazione e la volontà di reagire e di vincere: può essere spiegata soltanto così l'opaca prova dell'Italsider, che è stata piegata piuttosto nettamente da un Celana Prince più convinto e più deciso. Basta scorrere il «tabellino» per accorgersi come la squadra di Stibiel abbia affrontato la gara con una certa leggerezza: infatti su 27 tiri liberi a disposizione è riuscita a trasformarne soltanto 8! Nel primo tempo, comunque, i rossoneri, pur dando l'impressione di non essere al meglio, si sono trovati in vantaggio di una manciata di punti (17-14 all'8') ma proprio a questo punto hanno ceduto vistosamente, tanto che gli ospiti con un parziale di 14-2 (in soli 2') si sono portati sul punteggio di 28-19.

I bergamaschi, forti sotto i tabelloni con Bosio, Artioli e Montesi, e guidati molto bene dal playmaker Gragnani, hanno concluso il primo tempo in vantaggio di 7 lunghezze. La seconda frazione di gioco si è svolta sulla falsariga della prima, e cioè con l'Italsider a cercare di raggiungere gli avversari senza molta convinzione. Sul 79-71 la compagine di Stibiel ha avuto la possibilità di ridurre il distacco ma ha sbagliato clamorosamente due contropiede e il Celana ha arrotondato il bottino.

Die N'Ai-Nadalet 94-71 (45-33)

DIE N'AI: Marinatto 3, Burcovich 8, Smaniotto 21, Martini 15, Rizzotto, Di Prima 12, Lo Presti 31, Nusetti 4; n.e.: Greco e Amoroso.

NADALET: Pittino, Candotto 10, Vignando 14, Minozzi 25, Marini 1, Fumagalli 3, Bagnarol 10, D'Aietti 4, Sclauzero 2, Rocchetto 2.

ARBITRI: Petrini e Becesan di Bolzano.

NOTE: tiri liberi realizzati, Die N'Ai 25 su 40; Nadalet, 17 su 32. Usciti per cinque falli nella ripresa al 6' Rizzotto, al 9' Candotto, all'11' Di Prima, al 20' Vignando e Minozzi.

VENEZIA — Una partita in cui il quintetto udinese è riuscito soltanto nel primo tempo a controbattere le offensive di una Die N'Ai vogliosa di ritornare al successo e rilanciata dal rientro di Lo Presti, come il solito il migliore dei lagunari. Tra gli udinesi, che hanno ceduto nel secondo tempo, si sono distinti Minozzi e Vignando.

G. B.

Faram-Mobilenarduzzi 85-84 (40-44)

MOBILENARDUZZI SPILIMBERGO: Cecconi, Mazzon, Raza 14, Gri, Bozzer 10, Serena 12, Zanon 18, Ermanno 22, De Stefano 2, Mareschi 2.

FARAM TREVISO: Quintavalle 7, Bocchi 4, Boglietto, Premier 22, Gnesutta 16, Zago, Pin Dal Pos 14, Mauro 2, Pin 20, Rossi.

ARBITRI: Bigozzi e Sanmarchi di Bologna.

NOTE: tiri liberi, Mobilenarduzzi 10 su 11; Faram 25 su 39. Usciti per cinque falli: Bocchi al 14' e Serena al 18' della ripresa.

SPILIMBERGO — Un'interpretazione degli arbitri piuttosto discutibile negli ultimi secondi ha spezzato l'equilibrio che quaranta minuti di gioco avevano evidenziato tra la Faram Treviso e la Mobilenarduzzi e favorendo ancora una volta gli ospiti che scendono nel «parquet» di via Mazzini. L'incontro è stato molto combattuto ed i giocatori scesi in campo non si sono risparmiati facendo salire la tensione agonistica della gara. E' la quinta volta che i giocatori spilimberghesi perdono la gara per un punto negli ultimi secondi di gioco e questa volta è stato determinante la differenza del numero dei tiri liberi effettuati dalle due squadre (dl contro 39).

Umberto Sarcinelli

Italmonf.-Riva del Garda 101-92 (40-42)

ITALMONFALCONE: Paschini 30, Furlan, Soranzo 14, Tuni, Campestrini 18, Russi 2, Medeot, Ursic 12, Valentinsig 20, Kersevan 5.

RIVA DEL GARDA: Roversi 3, Perini, Bedin 2, Tonelli 14, Ferrari M. 15, Spagnolli 6, Ferrari E. 22, Carotta 8, Piccini 13, Danti 7.

ARBITRI: Gussoni di Busto Arsizio e Butti di Milano.

NOTE: tiri liberi, Italmonfalcone 23 su 29; Riva del Garda 20 su 31. Usciti per cinque falli Soranzo, Ferrari M., Spagnolli e Danti.

RIVA DEL GARDA — Grazie alla vittoria esterna di misura sul gardesani, l'Italmonfalcone continua a mantenere, a sei giornate dalla fine, qualche speranza di restare tra i cadetti. Il successo, che si è reso consistente nella ripresa, allorché gli azzurri di Zulini si sono portati avanti anche di 15 lunghezze, si è in realtà originato nella prima frazione allorché, mentre i padroni di casa si erano caricati di falli, dei monfalconesi era il solo Soranzo ad averne tre. E' pure da dire che nella prima frazione Soranzo e compagni hanno «sofferto» la precisione dalla media dei locali, che però si sono appannati nelle fasi successive. Nella formazione azzurra i migliori sono stati, oltre al solito Paschini, autore di 30 punti, capitan Soranzo, il quale si è sacrificato in un oscuro lavoro, il regista Ursic e i giovani Campestrini e Valentinsig.

Dopo un primo tempo equilibrato che ha visto alternativamente le due squadre passare a condurre per un paio di punti, viene fuori l'Italmonfalcone che, come detto, raggiunto un ampio margine, si limita saggiamente ad amministrarlo fino al fischio finale. Ancora una nota: mentre l'Italmonfalcone ha difettato dalla media distanza, dalla lunetta gli azzurri di Zulini hanno sfiorato l'80 per cento.

R. L. R.

B FEMMINILE: SUPERATO IL DURO OSTACOLO DEL DERMATROPHINE

Sofferta vittoria delle marinarette

CMM-Dermatrophine 54-42 (26-20)

CMM: Buonfine 18, Stocco, Parpaiola, Bartolini 7, Ginanneschi 7, Ravalico, Riccardi 13, Riccesi 5, Cragnolin, Gemmari 4.

DERMATROPHINE: Saviane 2, D'Alessio P. 7, Rossetti 9, Paccagnella 6, Rossetti 9, Squarcina, Macigni 7. Baccarin, D'Alessio M., Cadore 2.

ARBITRI: Dipede di Torino e Donati di Milano.

Il Cmm è riuscito a superare il quasi decisivo ostacolo per la promozione in «B» rappresentato dal Dermatrophine, al termine di una gara molto sofferta e combattuta. Ambedue le formazioni dovevano assicurarsi la posta in palio, specie le ospiti, sconfitte nell'andata in casa propria. Le «marinarette», pur cedendo talvolta alla bagarre delle ospiti, sono riuscite alla fine a trovare la soluzione azzeccata, grazie soprattutto a uno spettacoloso 7 su 8 della Buonfine nella fase finale della partita. A dire il vero il Cmm aveva iniziato con piglio autorevole, riuscendo a scavare tra sé e le avversarie un solco di undici punti già al 10'.

Poi la vena si è smarrita e il Dermatrophine ha avuto modo di dimostrare i suoi numeri e la sua pericolosità che si è praticamente spenta solo al fischio finale. Al 15' il punteggio era di 20 a 15 per le padrone di casa; al 10' della ripresa di nuovo dieci punti (36-26) e solo otto punti (48-40) al 18'. Poi la Riccardi, bersagliata dagli arbitri, e alcuni tiri liberi hanno sancito il risultato.

SERIE C

Renault Int.-Magazz. Ara 60-55 (27-28)

MAGAZZINI ARA: Budin 4, Macchi, Caggiula 8, Perissinotto, Capotorto 2, De Rosa 11, Zurini, Tuzzi 20, Sturni 10, Cattonaro.

RENAULT INTERCLUB MUGGIA: Comelli 8, Petruzzi 18, Franceschinel C., Russignan 4, Verzier, Cassano P., Franceschinel B., Ciacchi, Cosina 22, Cassano L. 8.

ARBITRI: Sani e Soigiu di Udine.

NOTE: Tiri liberi Magazzini Ara 5 su 17; Renault Interclub 10 su 19. Uscite per 5 falli: Cosina al 19'.

Esordio negativo dei Magazzini Ara nella seconda poule della serie C, contro la compatta formazione dell' Interclub di Muggia. Le ragazze allenate da Bernardoni sono apparse sotto tono ed hanno ceduto, nel finale dell'incontro, alle avversarie, dimostratesi molto precise dalla distanza. Il risultato è rimasto incerto per tutto il primo tempo, in cui le biancoverdi non hanno sfruttato la loro superiore altezza. Nella ripresa, dopo un temporaneo vantaggio delle locali, le muggesane hanno preso gradatamente il largo, grazie alle conclusioni della Cossina e della Petruzzi. Tra le monfalconesi, buona la prova della Tuzzi, nel secondo tempo.

F. Ma.

VINTA DA STERNI LA GARA ORGANIZZATA DAL CENTRO GIOVANILE

Pochi concorrenti alla «Coppa Hirst»

Probabilmente perché allettati da altre competizioni in corso nella regione, ben pochi esordienti si sono presentati al via di San Dorligo per questa «I coppa Roberto Hirst», organizzata dal Centro giovanile di ciclismo di Trieste. E' stato un male, e lo diciamo subito, perché in primo luogo s'è subito eliminata la competizione (18 partenti e 14 arrivati) in quanto i corridori partiti in gruppo, tralasciando i ritirati, nello stesso ordine praticamente sono giunti (è stata una piacevole marcia tra San Dorligo e Bagnoli della Rosandra con una media oraria di tutto riposo kmh 32,727), in secondo luogo perché la federazione non dovrebbe omologare all'ultimo minuto altre gare, per la stessa categoria, nell'identica giornata, ed infine perché non è stato possibile assegnare un ricco montepremi, com'era nelle intenzioni degli organizzatori, per ...mancanza di premiandi.

Ma veniamo alla gara. Al via, presso la trattoria «Al municipio» di San Dorligo, diciotto partenti sono allineati. Al sesto giro sono Pelizzon, Gortan e Bersa che fanno l'andatura. Mezzo chilometro più avanti, causa una caduta, Bersa è costretto al ritiro e per lui la competizione finisce qui. Al nono e ultimo passaggio si porta nelle prime file Maurizio Sterni (S.C.V. Cottur) che, nella volata finale, riesce a farsi spazio e tagliare per primo il filo d'arrivo.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Maurizio Sterni (S.C.V. Cottur) che compie 1 30 km in 55' alla media di km 32,727; 2) Michele Gortan (U.C. Sandanielese) s.t.; 3) Franco Colledani (idem) s.t.; 4) Giuliano Pelizzon (Centro giovanile Trieste) s.t.; 5) Pietro Colus (ciclistica Monfalcone) s.t..

SECONDA DELLE OTTO PROVE

Coin si impone al «Trofeo Friuli»

PORDENONE — 135 «girini» — il termine è più che mai appropriato, trattandosi di gara riservata alla categoria allievi — si sono dati battaglia lungo un percorso di 63 chilometri, disegnato sulle strade della nostra provincia. Nell'ambito di questa II delle 8 prove in cui si articola il «trofeo Friuli», era in programma l'assegnazione delle maglie: bianca, verde e ciclamino, spettante rispettivamente al vincitore della speciale classifica individuale, del gran premio della montagna e dei traguardi volanti. Il percorso si è snodato, dopo la partenza data da Pordenone alle 14.30, per le strade Roveredo, Aviano, Marsure, Giais, Montreale, Maniago Libero, Vajont, San Martino di Campagna, Sedrano, San Quirino, Cordenons e si è concluso al traguardo posto in piazza 20 settembre a Pordenone.

Nel volatone finale è Coin (S. Fassò) il «finisseur» di turno che precede tutti sotto lo striscione d'arrivo. Purtroppo c'è da annotare un incidente che ha turbato questa manifestazione ciclistica: nei pressi di San Quirino, a causa di una caduta fortuita, Massimo Brusadin, della società ciclistica Ottavio Bottecchia, riportava la frattura dell'osso cranico.

Tino Zava

Questa la classifica finale: 1) Coin Massimo (Sc Fassò) compie chilometri 63 in un'ora 28' alla media oraria di chilometri 43; 2) Meneghin Ivano (gruppo sportivo Saccolongo); 3) Bagnin Roberto (Saccolongo).

CICLISMO

Juniores dilettanti: Tortorato in volata

SACILE — Su un circuito di complessivi 104 chilometri (Ronche di Sacile - Fiaschetti - Sarone - Caneva - San Michele - Ronche) si è svolto il trofeo Piero Poletto riservato agli juniores dilettanti, gara a risonanza regionale. La corsa è stata parecchio movimentata specie nella fase iniziale e mediana, caratterizzate da diversi tentativi di fuga. Arrivo comunque in volata e più veloce di tutti è stato nell'occasione Sandro Tortolato del gruppo sportivo Zanon di Cadoneghe, che ha percorso i 104 chilometri in programma in 2 ore e 31 minuti alla media oraria di chilometri 41,325. Secondo si è classificato Stefani Gino del gruppo Caneva Supermarket, terzo Grazziero Maurizio della Libertas Tende Pratics, quarto Zago Luciano Vittorio Veneto, quinto Agostini Tiziano del Pedale Ronchese.

T. Z.

Vince Stefinlongo nel trofeo «Aquila»

Silvano Stefinlongo, con la vittoria di ieri, grazie alla sua più quotata classe ciclistica, ha posto una seria ipoteca per aggiudicarsi l'attuale edizione del trofeo «Aquila» messo in palio dal G.S. ciclistico Total. Alle sue spalle, con 5" di ritardo, s'è piazzato l'altro «totalino» Edi Cechet, mentre il terzo posto è stato giusto appannaggio della 13enne Rita Boscolo (S.C.V. Cottur), giunta con 40"3 di ritardo sul più agguerrito Stefinlongo. Per la categoria giovanissimi Giampiero Spadaro, un pimpante biondino dodicenne, ha fatto piazza pulita di tutti i suoi diretti avversari giungendo, con 54" di vantaggio, al termine della fatica, sul suo inseguitore Alessandro Vigini.

Ordine d'arrivo: 1) Silvano Stefinlongo; 2) Edi Cechet a 5"; 3) Rita Boscolo a 40"3; 4) Vittorio Gulich a 40"8; 5) Silvano Boscolo a 42"8; 6) Gianni Grusovin a 1'42"8; 7) Gianni Cechet a 1'48"3; 8) Stelio Federici a 1'55"7; 9) Claudio Vigini a 3'01"; 10) Dante Rumez a 3'12"; 11) Francesco Leonardo a 3'12".

Giovanissimi: 1) Giampiero Spadaro; 2) Alessandro Vigini a 54"; 3) Boscolo Renzo a 59"6; 4) Davide Auber a 3'35"4.

BASKET: ALLENATORI

Stasera con inizio alle ore 20.30, nella sede del Comitato regionale della Federbasket in via F. Venezian, avrà luogo una riunione degli allenatori triestini. Franco Stibiel parlerà delle sue esperienze americane.

VENDO Fiat 128 del '70. Telefonare al 816382 ore 13-15. 6294 Q

VENDO 500 L. Telefonare 762602 mattina, pomeriggio. 6293 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 6212 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle migliori condizioni massima riservatezza e sollecitudine, telefonare 60285. 5971 R

BAR buffet centrale, fortissimo lavoro darebbesi gestione 1.o luglio famiglia 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

BAR centrale, angolo, adatto 2 persone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

DROGHERIA profumeria, bene avviata, zona, passaggio rionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

LICENZA giornali causa sfratto cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 5012 R

LOCANDA, bar, buffet a Pieris mq 120 con giardino posteggio, 5 camere, arredamento nuovo su strada grande traffico, gestione familiare, vendita attività. Tel. 0431-2091 ore ufficio. 110 R

PELLICCERIA bene avviata, grande negozio, con laboratorio cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

PROFUMERIA quasi centrale vasta licenza vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 30-M, 34100 Trieste. 6213 R

RIVENDITA pane, pasticceria rionale, avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

SALONE parrucchiera Grado, posizione spiaggia, vendesi prontamente eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TABACCHERIA-giornali zona S. Giacomo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TRATTORIA S. Giacomo, bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA - Ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, servizi, contanti 10.000.000, resto mutuo. Altri salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage. Finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. COMMERCIALE - S. GIUSTO. Iniziata costruzione appartamenti varie grandezze, tutti confort. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VIA PUCCINI. Rimesso nuovo soggiorno, cucinino, 3 stanze, bagno, 2 ampie terrazze, tutti confort. VIALE SANZIO, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina - MADDALENA, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno 23 milioni. ALTURA, nuovo primentrata, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. MANSARDA SISTIANA. Soggiorno, due stanze, cucina, servizi, vista mare, soffitta, giardinetto proprio. STADIO, attico con mansarda, totali 150 mq, giardinetto proprio, cantina garage. UNIVERSITA' nuovo prontentrata, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardinetto proprio. VIA ISTRIA, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi. IPPODROMO, cucinino, soggiorno, due stanze, servizi, tutti confort. VIA NAVALI, stanza, stanzetta, cucina, doccia, 12.000.000. VIA CAPODISTRIA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VIA VECELLIO - VIA PASCOLI. Vendonsi appartamenti occupati, due stanze, cucina, servizi. Contanti 3 milioni e 500.000, resto mutuo. Soffitte, 2 stanze, cucina, wc, contanti 2.500.0000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona Rossetti, varie grandezze, tutti confort, mutui 75% . Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VENDO terreno con progetto approvato 600 mq Muggia. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 6191 S

A. ACIT. CASETTA modesta tre stanze, cucina, wc attigui 1300 mq terreno, vendesi 17.000.000, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6191 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendesi appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc ascensore poggiolo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno da restaurare Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze cucina bagno completamente restaurato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S



GS corre sulle famose sospensioni idropneumatiche Citroën. 4 sfere elastiche che contengono un gas (comprimibile) e un liquido (incomprimibile). Due correttori d'altezza, collegati alle 4 sfere ammortizzanti, controllano costantemente la pressione sulle 4 ruote.

In questo modo GS ha un'aderenza eccezionale. Su qualsiasi terreno. E una stabilità a tutta prova. Anche in situazioni limite.

GS corre sui sentieri di campagna, attraversa il greto del fiume, si arrampica su per le montagne.

GS va dappertutto. Anche dove le altre non arrivano. E, se si trova sotto le ruote un gradino, l'acqua alta, o una grande buca per esempio, basta spingere una leva e GS si alza fino a 20, 30 cm. Incredibile vero?

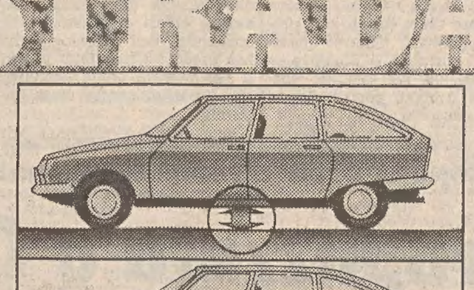
GS non è solo piena di risorse, è anche molto sicura.

Se scoppia un pneumatico, anche ad alta velocità, non sbanda nemmeno di un millimetro. Perchè il sistema idropneumatico ridistribuisce immediatamente il peso della macchina.

GS può fare molto di più. Andare su tre ruote per esempio. E fare lo slalom in tutta tranquillità.

Perche GS è sicura su tre ruote.

Figurarsi su quattro ruote.





Citroën GS
Corre su sospensioni idropneumatiche.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi due appartamenti consegna estate 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore vista vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. LOCALE BARRIERA 150 mq occupato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina ZZZ Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi Ghirlandaio, Vicolo Ospedale Militare, Toti, Gatteri vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.I. TERRENO MUGGIA ALTA. 600 mq con progetto approvato VILLA di mc 1200. Vendesi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 6086 S

A.I. FLAVIA V piano, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, poggiolo grande. LIBERO 19 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. PESTALOZZI V piano VISTA MARE, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. PONZIANA - BURLO. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. LIBERO 17.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. GHIRLANDAIO. Bellissimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO AUTONOMO. 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo 18.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 8.500.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 75077. 6086 S

A.I. ROIANO. Occupati 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 10.000.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. VALDIRIVO. ATTICO con SUPERATTICO, mq 170 3 stanze, salone, tinello, cucina, doppi bagni, terrazza, ogni confort. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A. MONFALCONE Società Nazionale cerca in acquisto appartamenti o ville per i suoi dipendenti. Ufficio incaricato Immobiliare Europa via D' d' Aosta 12 Monfalcone tel. 44411. 6286 S

A. MONFALCONE appartamento nuovissimo 3 stanze saloncino cucina doppi servizi rifiniture accurate, panoramico. Vendesi 13.000.000 più mutuo ventennale. Telef. 44411. Immobiliare Europa. 6286 S

APPARTAMENTO nuovo 5 stanze tripli servizi con annessa grande mansarda vista panoramica tutto il golfo soleggiatissimo centrale vendesi possibilità mutuo. Tel. 418396. 5952 S

APPARTAMENTO 50 mq vendesi 12.000.000. Altro 14.000.000 zona San Giacomo. Tel. 31723. 6209 S

CERCASI per acquisto appartamento panoramico attico o villetta. Tel. 767790. 5879 S

CERCO terreno sulla costiera vicino al mare anche piccolo o non edificabile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-L 34100 Trieste. 5841 S

CERCO urgentemente appartamento anche vecchio 1-2 stanze, cucina, pagamento contanti, tel. 68677. 6191 S

COMPERO villa al mare zona Grignano Duino tel. 68186 - 790661. 6100 S

DUINO appartamento 1 stanza soggiorno cucinetta bagno ripostiglio, poggiolo, cantina, completamente arredato. Vendesi 20.000.000 possibilità mutuo. Immobiliare Europa, via D. d'Aosta 12 Monfalcone telefono 44411. 66286 S

MONFALCONE affittansi locali uso ufficio 3 stanze servizi centralissimo. Telef. 44411 Immobiliare Europa via D. d'Aosta 12 Monfalcone. 6286 S

MONFALCONE appartamenti nuovi 1 stanza saloncino cucinetta bagno poggioli, soleggiatissimi, rifiniture extra, occasione vendesi possibilità mutuo. Telef. 44411. 6286 S

RAVASCLETTO centro vendonsi appartamenti in palazzina, consegna agosto 1978, possibilità mutuo tel. (040) 422024. 6226 S

SERVOLA - Primingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento metano, 6.000.000 contanti, saldo mutuo accordato, altro 2 stanze, cucina, con mansarda, doppi servizi, 13.000.000 contanti, rimanenza mutuo, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6124 S

SISTIANA - Appartamenti in palazzina, salone, 1-2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, giardino comune, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 6124 S

STADIO appartamenti in palazzina, vista mare, salone, due stanze, cucina, bagno, eventuale mansarda con ampia terrazza, posto macchina, rifiniture lusso, riscaldamento autonomo, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6124 S

VIA CADORNA 14, MANSARDA OCCUPATA 3 stanze, cucina, proprio servizio interno 9 milioni 500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15-16. Informazioni telef. 750777. 6086 S

VIA SORGENTE 3 (pressi VIA CARDUCCI). Appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, servizio 9.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, cucina, servizio 13.000.000. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 750777. 6086 S

VIA GAMBINI 29 OCCASIONE ultimo appartamento occupato, 2 stanze, cucina, servizio e camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 6086 S

VIA Roma prossimità Ponterosso vendesi appartamento libero primo piano 10 vani servizi 270 mq ingresso signorile adatto uffici. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2-M, 34100 Trieste. 5879 S

ZONA S. Giusto palazzina nel verde recente costruzione vicinissima piazza Goldoni saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi, garage, giardino condominiale vendesi. Telefono 767420. 4290 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli cockers fulvi, neri, nerofocato, tel. 226273. 6008 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24 ECCEZIONALI SCONTI per eliminazione di ROULOTTES NARDI produzione 1977. Inoltre troverete la gamma completa dei modelli 1978 con ottime condizioni di acquisto. 104 Z

ALFA A-38 Ketch nuova vela e motore, pronta consegna con ormeggio a Lignano Sabbiadoro. Tel. 0431-71584. 106 Z

MOTOSCAFO CRANCHI RALLY accessoriatissimo con motore 75 CV Ewinrude nuovo in garanzia. Vendesi, tel. 68677, ore ufficio. 6191 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.02 D Portogruaro - Venezia S. L.
5.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
5.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
5.30 D Venezia S. L. - Roma e Tortona (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje Sofia e Istanbul)
9.35 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.20 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. Roma Tib. - Napoli C. Flegrei Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.18 D Venezia S. L. - Milano - Tortona - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
8.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.16 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso il 26-3-78)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

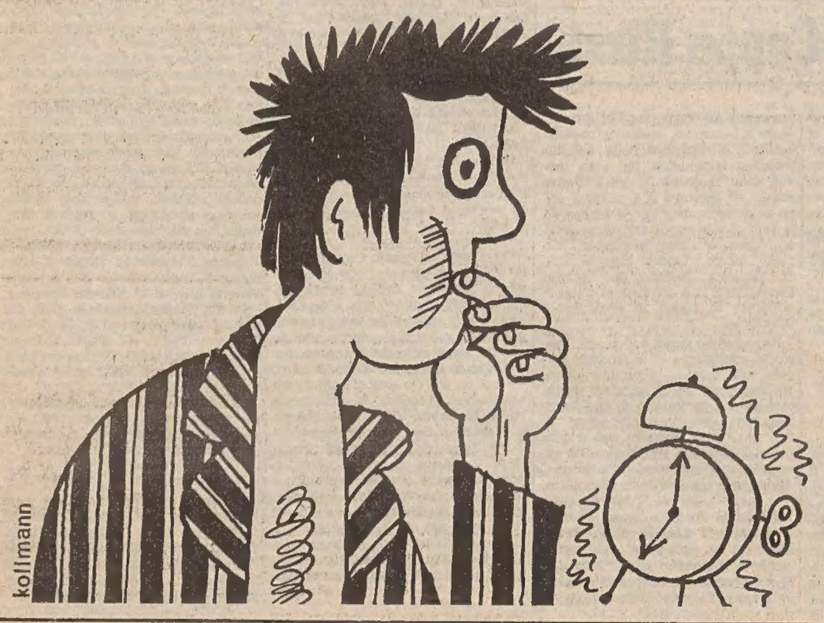
PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì



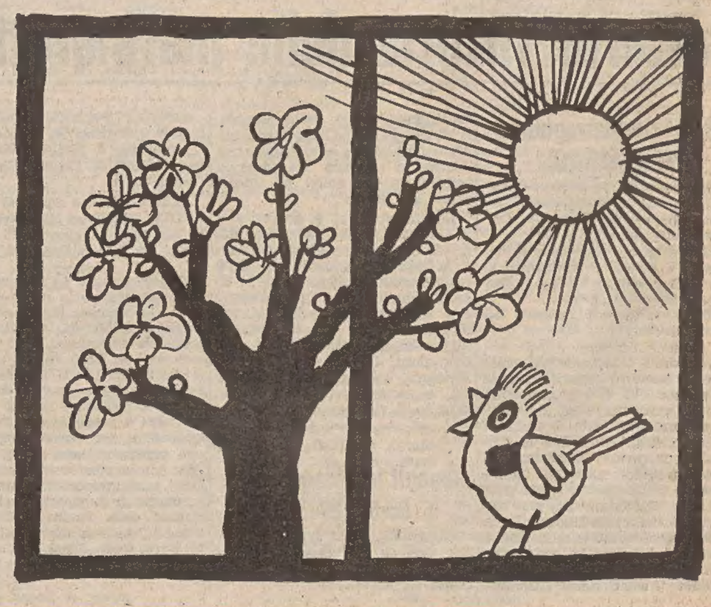
Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

annunci economici IL PICCOLO
a un tiro di telefono

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

PK - PUBLIKOMPASS
Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SADAT, DA PARTE SUA, CHIEDE UNA MINORE INTRANSIGENZA

Un appello di Tel Aviv alla ripresa del negoziato

Dayan, partito per Bucarest, smentisce le voci su una mediazione della Romania - Il Libano domanda il potenziamento dei «caschi blu»

TEL AVIV — Il governo israeliano ha rinnovato ieri l'appello affinché accetti di riprendere i negoziati diretti con lo stato ebraico, unilateralmente sospesi due mesi fa. Ma in un'intervista pubblicata nello stesso momento al Cairo, il presidente Sadat ha ribadito che ciò potrà avvenire solo se Gerusalemme modificherà l'atteggiamento intransigente finora tenuto.

L'appello israeliano — che fa seguito a numerosi altri inviti dello stesso tenore avutisi nelle ultime settimane — è stato letto davanti ai giornalisti dal segretario del governo Arieh Naor, al termine della consueta riunione domenicale del consiglio dei ministri. «Il governo israeliano — si dice nel documento — esprime il proprio rincrescimento per il rifiuto egiziano di riprendere i negoziati nell'ambito delle due commissioni miste (quella militare del Cairo e quella politica di Gerusalemme) e si augura che gli egiziani riesaminino le positive proposte avanzate da Israele per giungere a una ripresa delle trattative di pace per il Medio Oriente».

Nel corso della riunione governativa, il ministro della difesa Ezer Weizman, ha riferito sui colloqui avuti nei giorni scorsi al Cairo con il ministro della guerra Gamassi, ma nessuna informazione è trapelata a questo proposito.

In contrasto con le notizie recentemente diffuse nella capitale egiziana — dove un portavoce ufficiale aveva affermato che «nessun progresso» era stato compiuto nei colloqui — Weizman aveva dichiarato al suo ritorno in patria di «non essere pessimista» e aveva aggiunto che questi contatti informali con l'Egitto sarebbero continuati, preannunciando un proprio ritorno al Cairo entro le prossime due settimane.

Pur respingendo l'idea d'una formale ripresa dei negoziati, Sadat ha confermato oggi in un'intervista pubblicata dal settimanale «Ottobre», di essere disposto a continuare gli scambi di idee con il ministro della difesa israeliano e di aspettare che questi torni effettivamente al Cairo entro la metà di aprile.

Le trattative nell'ambito delle due commissioni - miste furono sospese dall'Egitto nello scorso mese di gennaio, quando apparve chiaro che lo stato ebraico non era disposto a fare le concessioni volute dagli arabi sul problema palestinese e su quello del ritiro dai territori occupati.

Weizman guidava allora la delegazione militare israeliana ai colloqui con Gamassi, mentre il ministro degli esteri israeliano Dayan aveva cominciato a negoziare con il suo omologo egiziano Kamel.

Dayan è partito ieri da Tel Aviv per una visita ufficiale di tre giorni in Romania e, prima di salire a bordo del suo aereo ha categoricamente smentito le voci di rigore in circostanze del genere: non ha in progetto di incontrare a Bucarest alcuna personalità politica araba, e in particolare egiziana, e non intende chiedere la mediazione della Romania.

La Romania è l'unico paese comunista dell'Europa orientale ad avere mantenuto normali relazioni diplomatiche con lo stato ebraico e Ceausescu ha svolto, l'anno scorso, un importante ruolo nell'organizzazione della storica visita di Sadat a Gerusalemme, che ebbe dopo viaggi compiuti a Bucarest da parte dello stesso Sadat e di Begin.

Conversando con i giornali prima della sua partenza, Dayan ha comunque espresso «la speranza» che i negoziati con l'Egitto possano riprendere, rilevando che se Sadat è sincero nel suo desiderio di pace, «i mezzi per procedere verso un'intesa possono sempre essere trovati».

Radio Cairo ha annunciato intanto che il ministro degli esteri egiziano Kamel ha ricevuto ieri l'ambasciatore sovietico Vladimir Poliadkoff. Kamel ha criticato, in questa occasione, «Le campagne di stampa anti-egiziane dell'URSS, che non servono certamente la causa della pace nel Medio Oriente». Secondo l'emittente, Kamel ha aggiunto che «queste campagne non contribuiscono affatto alla normalizzazione delle relazioni tra Egitto e Unione Sovietica».

Per quanto riguarda il Libano, l'attuale numero dei «caschi blu» e il loro armamento sono del tutto inadeguati a far fronte all'importanza della missione affidata al corpo di spedizione delle Nazioni Unite nella regione. E' quanto afferma il presidente del Parlamento libanese, Kamel Assad, che, in un messaggio inviato a Kurt Waldheim, si fa interprete delle preoccupazioni e del punto di vita dell'intero governo. Al segretario generale dell'Onu, l'esponente politico libanese chiede altresì di trasformare il carattere stesso dei «caschi blu», che dovrebbero essere non più e unicamente una forza cosiddetta di pace, ma un esercito-deterrente, in grado, cioè, con la sua presenza, di impedire ai guerriglieri palestinesi, da una parte, e ai soldati israeliani, dall'altro, di tornare a trasformare la zona più meridionale del Libano in campo di battaglia. Per operare questa trasformazione, che non è soltanto formale i «caschi blu dovranno poter disporre di armamento pesante e di elicotteri.

La richiesta di Assad è stata implicitamente caldeggiata anche dall'ex presidente della Repubblica, Camille Chamoun e dai leader falangisti. L'uno e gli altri hanno lamentato una certa mancanza di sensibilità da parte della comunità internazionale, che non si sarebbe resa conto della precarietà e della gravità della situazione.

PRIMA INTESA SUL COMMERCIO

I Nove e la Cina firmano l'accordo

Anche la Cee potrà partecipare ai programmi di sviluppo elaborati dal governo di Pechino

BRUXELLES — Giornata definita giustamente «storica» quella di oggi a Bruxelles. La Cina e la Cee firmeranno il primo trattato commerciale, un documento, che al di là dei singoli contenuti, è per i «Nove» importantissimo, in quanto fa sì che anche essi possano entrare, insieme all'America e al Giappone, nel programma di industrializzazione varato dai nuovi governanti di Pechino.

Il trattato, che ha una durata di cinque anni, impegna le parti a favorire l'una le esportazioni dell'altra, e viceversa, ma senza precisare il tipo o la quantità di merci e beni che dovranno essere oggetto di scambio.

Il trattato stabilisce inoltre che un'apposita commissione congiunta si riunisca una volta all'anno per fare il punto della situazione. Inoltre, le parti si sono impegnate a consultarsi vicendevolmente, prima di adottare provvedimenti drastici.

A firmare il documento saranno il ministro cinese per il commercio con l'estero, Li Chiang, e il ministro danese K.B. Andersen, attuale presidente del consiglio dei ministri della Comunità europea.

E' intenzione dei paesi della Comunità vendere alla Cina interi complessi industriali (fabbriche chimiche, industrie metallurgiche, automobilistiche), che la Cina potrebbe pagare con il petrolio delle sue riserve, in gran parte inesplorate, ma che si ritiene ingenti.

La cerimonia di oggi concluderà una trattativa durata oltre tre anni e che si inserisce nella nuova politica commerciale della Comunità.

Allo scadere dei singoli trattati stipulati con i singoli paesi nei quali il commercio è controllato dallo stato (i paesi comunisti), la Cee decise che i nuovi trattati non avrebbero dovuti essere stipulati con i singoli membri della Comunità, ma con la commissione europea, che rappresentava la Cee nel suo complesso, e quindi tutti i nove paesi che ne fanno parte. Tra i primi interlocutori che si dissero favorevoli a questa nuova linea di condotta fu proprio la Cina.

«Vogliamo aiutare i paesi dell'Europa occidentale a conquistare la loro unità», disse l'allora primo ministro Ciu En-lai.

Cappello per la «first lady»



Lagos — Donne nigeriane offrono cappelli di paglia alla «first lady» Rosalynn Carter e alla figlia Amy durante una visita al mercato domenicale di Badagry (Telefoto Ap)

RIVELAZIONI A LONDRA SU MASSACRI DI CIVILI NEL NORD

Regime del terrore dei cubani in Angola

Interi villaggi bombardati con il napalm dai «Mig» di Fidel Castro

LONDRA — *I cubani hanno instaurato nell'Angola settentrionale il regno del terrore, scrive il «Sunday Telegraph», e conducono una guerra nascosta contro i guerriglieri di destra. Il giornale domenicale londinese pubblica in prima pagina un articolo nel quale dice che oltre settantamila civili della regione sono morti per mano di soldati cubani e africani.*

Norman Kirkham, corrispondente diplomatico, scrive di essere stato portato clandestinamente in Angola attraverso il confine dello Zaire e di essere il primo giornalista britannico che si sia addentrato per trecento miglia (480 chilometri) nella boscaglia angolana con i guerriglieri del «Fnla», il «Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola» uno dei movimenti contrari al «Mpla», il «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola» del presidente Neto, diretto da Holden Roberto. L'altro raggruppamento, che assieme al «Fnla» e al «Mpla» si batteva per l'indipendenza dell'Angola dal Portogallo e si è poi venuto a trovare su una posizione contraria al movimento marxista di Neto, è l'«Unità», «Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola», diretto dal dottor Savimbi.

Kirkham dice di essere rimasto in compagnia dei guerriglieri del «fronte» per due settimane e di avere parlato con persone sopravvissute ad attacchi nei quali i civili erano stati presi di mira a raffiche di mitra e centinaia di villaggi cannoneggiati o bruciati, case messe a sacco, donne violentate.

L'articolo afferma che nel corso dell'offensiva, intesa a liquidare l'opposizione al governo, i reattori «Mig» bombardano con il napalm le foreste per snidare la gente in fuga dai villaggi. Si pensa che in totale abbia abbandonato le case, per cercare rifugio nella boscaglia, un milione di persone.

Gli attacchi vengono seguiti dallo sgombero forzato, dal «settentrione insorto» di migliaia di ragazzi di età compresa fra i dieci e i diciassette anni, i quali vengono portati in aereo all'Avana per essere «educati»: «I genitori», scrive Kirkham, «troppo atterriti per cercar di resistere all'ordine del governo, ritengono che i loro figli siano richiesti quale manodopera a buon mercato nelle piantagioni di zucchero cubane e pensano che non li rivedranno mai più».

Il giornalista britannico dice che delle «epurazioni» nell'Angola del Nord non è stata diffusa notizia, in quanto il governo del presidente Neto ha tenuto giornalisti e osservatori occidentali lontani dalla zona del conflitto.

«Castro», scrive Kirkham, «ha inviato venticinquemila soldati cubani in aiuto a Neto per la lotta contro il "Fnla" e contro l'esercito separato dell'"Unità", che controlla vaste zone nel Meridione». Con i soldati inviati da Castro in Angola, aggiunge il «Sunday Telegraph», ci sono cinquantamila civili e tecnici cubani, cinquemila consiglieri sovietici e quattordicimila assistenti dell'Europa orientale.

L'"Angop", l'agenzia angolana, ha annunciato intanto, in un dispaccio da Luanda, che il presidente Neto si trova in visita privata nell'Unione Sovietica. Non vengono forniti particolari: il dispaccio precisa solo che, in assenza di Neto, regge la presidenza il primo ministro Lopo Fortunato Ferreira do Nascimento.

Alla metà di marzo, il giornale di Lisbona «O Dia» aveva pubblicato un'intervista con il segretario generale del «Fnla», Daniel Chipenda, nella quale egli diceva che i soldati cubani in Angola sono delusi, e hanno cominciato a battersi fra loro. Chipenda diceva che qualche settimana prima dell'intervista, in una battaglia davanti all'hotel Tropical di Luanda, i cubani avevano avuto tredici morti e una ventina di feriti.

Secondo il dirigente del «Fnla» (che apparteneva un tempo al «Mpla», ma lo lasciò nel 1975, prima dell'indipendenza dell'Angola), Luanda è usata come base di smistamento per le truppe cubane in Etiopia.

Incursione rhodesiana in territorio zambiano

LUSAKA — La Rhodesia, a quanto si è appreso ieri, ha lanciato un altro grosso raid contro la Zambia, il secondo in un mese: da fonti diplomatiche si è saputo che l'incursione ha avuto luogo alla fine della scorsa settimana e ha preso di mira le basi dei guerriglieri di Joshua Nkomo, co-presidente del «Fronte patriottico», che si oppone al recente «accordo interno» raggiunto fra Ian Smith e i leader dei partiti negri moderati rhodesiani.

Nkomo ha smentito le notizie sull'incursione: «Sono assurde, non è accaduto nulla del genere» ha detto ai reporter esteri. A Salisbury, dai quartieri generali militari della Rhodesia, non si è avuto alcun commento.

Fonti mediche hanno tuttavia affermato che nel raid sono rimasti feriti 40 guerriglieri. Persone vicine ai servizi informativi occidentali parlano di perdite più alte.

A quanto risulta, il raid è penetrato per circa quaranta chilometri entro la Zambia, a Sud del lago Kariba. Un diplomatico occidentale ha detto: «Non è stata cosa giustificabile, né come inseguimento a caldo, né come azione preventiva di un movimento della guerriglia entro la Rhodesia».

Alcuni testimoni hanno detto che per l'attacco si è fatto ricorso a jet e a elicotteri: meno di tre settimane prima, i rhodesiani avevano fatto una cospicua incursione nella zona di Feira, oltre duecento chilometri a Sud-Est di Lusaka, dove si incontrano i confini della Zambia, della Rhodesia e del Mozambico.

La diffusione delle notizie sul raid è coincisa con l'annuncio, dato da Lagos dal Presidente Jimmy Carter, che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti stavano cercando di organizzare un incontro fra tutte le parti interessate alla crisi rhodesiana. Fonti americane di Lusaka indicano che alcuni leader di paesi dell'Africa nera hanno suggerito che tali negoziati comincino con la partecipazione del «Fronte patriottico», degli americani e dei britannici, per tentar di superare le attuali divergenze sul piano anglo-americano (ora nell'«impasse») per la pace in Rhodesia. Hanno suggerito che successivamente tali negoziati si allarghino, per includere i firmatari dell'«accordo interno», respinto dal «Fronte patriottico»

Il comando militare di Salisbury ha dato infine notizia di operazioni che le sue truppe stavano compiendo per respingere una grossa avanzata nella Rhodesia orientale da parte di guerriglieri con base nel Mozambico. I soldati rhodesiani hanno inseguito i guerriglieri che «con mortai avevano aperto il fuoco a casaccio» contro la stazione ferroviaria di Beitbridge, il collegamento via terra con il Sud Africa, di vitale importanza per la Rhodesia.

RISERVE DELLA «SPD» sulla bomba neutronica

STOCCARDA — Il segretario generale del Partito socialdemocratico tedesco («Spd»), Egon Bahr, si è occupato ieri del problema della costruzione della bomba neutronica, in un'intervista alla radio.

Il Partito socialdemocratico, ha precisato, farà il possibile per evitare la fabbricazione di quest'arma. E' prima necessario, ha sottolineato, che «il Presidente degli Stati Uniti prenda da solo una decisione per quanto concerne la produzione di questa bomba». Successivamente, ha aggiunto, «bisognerà condurre, nel quadro del disarmo, negoziati tra Est e Ovest capaci di evitarci una decisione per quanto concerne l'adozione di tale bomba, entro due anni».

■ INCENDIO — Un incendio è divampato ieri al terminal numero tre dell'aeroporto londinese di Heathrow. Le fiamme, domate nel giro di qualche minuto, si sono propagate a pochi metri di distanza da un «Jumbo» di linea della «British Airways» giunto poco prima da New York.

MONROVIA L'ULTIMA TAPPA DEL VIAGGIO AFRICANO

Carter intende riunire tutti i leader rhodesiani

La Nigeria preferirebbe maggiore durezza verso il Sud Africa

LAGOS — Il terzo giorno della visita di Carter in Nigeria è iniziato ieri mattina con la partecipazione del capo dell'esecutivo USA a una funzione religiosa nella prima chiesa battista di Lagos, in compagnia del leader nigeriano, generale Obasanjo (anche egli battista). Il Presidente americano era giunto a Lagos, proveniente dal Brasile, venerdì sera.

Dopo la funzione religiosa, Carter e Obasanjo hanno ripreso i loro colloqui, iniziati sabato. Al termine dei colloqui, durati circa quattro ore, Carter ha annunciato che gli Stati Uniti stanno lavorando allo scopo di riunire, «al più presto possibile», tutte le parti interessate, alla soluzione del problema rhodesiano.

In particolare, secondo il Presidente, la conferenza, sotto il patrocinio degli USA e della Gran Bretagna, riunirà il primo ministro rhodesiano Ian Smith e i tre leader africani con cui egli ha raggiunto un «accordo interno» in vista del trasferimento dei poteri alla maggioranza negra. All'incontro parteciperanno, inoltre, i leader nazionalisti che hanno denunciato l'«accordo interno» (Mugabe e Nkomo del «Fronte nazionale dello Zimbabwe») e gli africani confinanti con la Rhodesia.

Carter ha poi affermato che, nonostante egli e Obasanjo siano sostanzialmente d'accordo sulla maggior parte degli argomenti discussi e, in particolare, sulla Rhodesia, la Nigeria preferirebbe, nei confronti del regime sudafricano, per costringerlo a un cambiamento, un atteggiamento più duro di quanto gli Stati Uniti sono disposti ad accettare (la Nigeria auspicherebbe un boicottaggio economico totale nei confronti di Pretoria).

Carter ha ribadito, da parte sua, la posizione degli Stati Uniti favorevole alla fine delle discriminazioni razziali in Sud Africa, collegato al progresso verso tale obiettivo allo status delle relazioni con gli Stati Uniti.

Il segretario di stato Vance aveva conferito, d'altra parte, sabato a Lagos, sulla Rhodesia, con funzionari dei paesi africani di «prima linea», della Gran Bretagna e della Nigeria. All'incontro erano presenti i ministri degli esteri della Zambia, del Botswana e della Nigeria, l'ambasciatore tanzaniano e l'alto commissario britannico Sam Falle. All'incontro era presente anche l'ambasciatore USA all'Onu, Andrew Young, che accompagna Carter nel suo viaggio (al pari di Vance e del consigliere del presidente per gli affari della sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski).

La missione di Carter in Africa si concluderà oggi in Liberia, forse il più piccolo, ma non certo il meno importante degli stati del continente. La sosta del capo della Casa Bianca e del suo seguito sarà quanto mai breve: quattro ore appena. Ma la brevità del soggiorno non ha impedito al governo del Presidente William Tolbert jr. di mobilitare tutta la popolazione di Monrovia per rendere quanto più gradito il soggiorno dello statista americano.

La visita di Carter è la prima che un Presidente americano compie ufficialmente in questo paese africano che, nonostante l'esiguità della popolazione (un milione e mezzo di abitanti) e del territorio, vanta la più vecchia indipendenza di tutto il continente, avendo raggiunto l'autonomia sin dal lontano 1847. A Monrovia sbarcò, nel 1943, reduce dalla conferenza del Cairo, anche l'allora Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, ma si trattò soltanto di una sosta logistica necessaria per consentire all'aereo di rifornirsi di carburante prima di proseguire per l'America.

MONITO DI MOGADISCIO: l'Etiopia rischia la guerra

MOGADISCIO — Il Presidente somalo, Siad Barre, in un messaggio inviato ieri al segretario generale dell'Onu e al Capo dello stato del Gabon, Presidente in carica dell'Organizzazione dell'unità africana «Oua» afferma, in sostanza, che un confronto diretto potrebbe risultare dall'attuale atteggiamento dell'Etiopia.

Nel messaggio, che si riferisce all'attacco aereo compiuto venerdì scorso dall'aviazione etiopica contro un villaggio della Somalia del Nord, Barre afferma che l'atteggiamento dell'Etiopia «rischia di provocare una intensificazione del conflitto e un confronto diretto». Dopo aver sottolineato che il «ritiro» delle truppe somale dall'Ogaden non è stato seguito da un gesto di reciprocità da parte etiope, Barre fa appello all'«Oua» e all'Onu affinché questi due organismi assicurino «l'immediato ritiro di tutte le forze straniere dalla regione».

In un comunicato, la Somalia ha accusato, d'altra parte, l'Etiopia di sabotare i tentativi per giungere a un regolamento del conflitto nel Corno d'Africa e ha messo in guardia Addis Abeba contro il proseguimento dei suoi «atti di aggressione» contro il territorio somalo.

Ancora dimostrazioni per Narita



Tokio — Ancora dimostrazioni in Giappone contro l'inaugurazione del nuovo aeroporto di Narita. Anche ieri manifestanti hanno organizzato marce di protesta degenerate in incidenti. Nella foto: agenti (a sinistra) fronteggiano gli ultrà (Tel. Upi)

L'AMPIEZZA DEL SOSTEGNO A GRUPPI ESTREMISTI, FORSE ANCHE EUROPEI, RIVELATA DALLA MORTE DI HADDAD

La Germania Est appoggia il terrorismo

BERLINO EST — La morte di un «boss» della guerriglia palestinese in una clinica della Germania comunista ha inaspettatamente gettato luce sull'appoggio, discreto quanto continuo, che la Repubblica democratica tedesca dà ai movimenti dell'estrema sinistra che operano all'estero.

Ufficialmente, la Germania Est ha spesso condannato il terrorismo e ha deplorato la pirateria aerea, di cui era maestro Wadi Haddad, uno dei fondatori del «Fplp», il Fronte per la liberazione della Palestina.

La rivelazione di questi giorni — Haddad era andato a farsi curare il cancro nella Rdt — indica un coinvolgimento della Germania comunista nei gruppi estremisti, molto più profondo di quanto il governo di Berlino Est abbia mai, in pubblico, voluto riconoscere.

Fonti dei «fedain» a Beirut hanno dichiarato sabato che il quarantaduenne «dottor Haddad» era morto di cancro. Ma la sua presenza nella Rdt non era mai stata annunciata prima: e anche ora la sua morte è stata ignorata dalla stampa parlata e scritta della Germania Est.

La Germania comunista riconosce di aver mandato nel 1977 aiuti per duecento milioni di marchi (circa cento milioni di dollari, quasi novanta miliardi di lire italiane) ai governi marxisti e ai «movimenti di liberazione» in Africa, nel Medio Oriente e in Asia e chiama quegli aiuti «merci di solidarietà».

Il capo della «commissione solidarietà» Kurt Seibt, ha rivelato in un'intervista, che nel 1977 oltre duecento «combattenti» rimasti feriti durante operazioni in Africa e o in azioni palestinesi sono stati ricoverati negli ospedali della Germania dell'Est.

Raccolta soprattutto sotto forma di «contributi mensili spontanei al fondo di solidarietà dei sindacati» (questa è la definizione ufficiale), una cospicua cifra fa pervenire le «merci di solidarietà» e stati quali l'Angola, il Mozambico, l'Etiopia, lo Yemen del Sud, e a vari gruppi di guerriglia operanti in Medio Oriente, in Africa australe e, secondo una diffusa convinzione, anche in Europa occidentale.

Vari cittadini di paesi dell'Europa occidentale, che hanno trascorso lunghi periodi nella Rdt, hanno partecipato, per esempio, ai recenti lavori dei «movimenti pro-palestinesi scandinavi», che si sono dati appuntamento a fine marzo in Danimarca, a Tisvilde, per «incrementare la lotta contro il sionismo».

Trentasei navi a pieno carico e 34 aerei stipati, nel 1977, hanno levato le ancore e i timoni dalla Rdt, per portare ai movimenti nazionalisti di sinistra africani merci per 2 milioni di marchi: ufficialmente si trattava di medicine, di tessuti e di libri e altro materiale didattico.

L'aspetto militare della «solidarietà» è sistematicamente ignorato dalla stampa. Fonti dei servizi informativi occidentali parlano di aiuti della Rdt sotto forma di «consiglieri» e di appoggio logistico, sia ai governi marxisti dell'Etiopia e dello Yemen del Sud, sia ai gruppi estremisti di vari altri paesi.

«I Kalashnikov», e non la Coca Cola hanno dato autodeterminazione all'Angola». E' quanto afferma un poster affisso al «Bazar della solidarietà», che, nell'autunno scorso, nel centro di Berlino Est, raccoglieva denaro per la rivoluzione mondiale.

CONCLUSA LA SESSIONE del «Tribunale Russell»

FRANCOFORTE — La terza sessione del «Tribunale Russell», dedicata al «rispetto dei diritti dell'uomo nella Repubblica federale tedesca», si è conclusa ieri a Harheim, presso Francoforte.

La giuria, che ha esaminato 12 casi «di attentati alla libertà del lavoro», dovuti alla pratica del «Berufsverbot» (divieto di praticare certe professioni per i cittadini che abbiano idee dichiarate anticostituzionali), dovrebbe essere oggetto di una dichiarazione martedì prossimo, quando la giuria renderà conto dei lavori di questa sessione. Nel corso di un'altra sessione, che si riunirà nel gennaio del prossimo anno, la giuria dovrebbe pronunciare un «verdetto» generale.

Il presidente del «Tribunale», Vladimir Dedijer, vari membri della giuria e alcuni osservatori, nel corso di questa sessione, hanno tenuto a sottolineare che essi considerano la Repubblica federale tedesca uno stato democratico, benché la pratica del «Berufsverbot» costituisca, a loro avviso, un attentato ai diritti dell'uomo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 2 corrente è mancato al nostro affetto

Mario Periatti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, il fratello CARLO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 aprile 1978

Partecipano al lutto gli amici
— BRUNA e GIORDANO STEFFINLONGO

Trieste, 3 aprile 1978

†

Dopo una vita umile e generosa e dopo lunga malattia, sopportata ed offerta con cristiana serenità, il 2 aprile, la nostra cara mamma

Caterina Borsi

è ritornata a Dio.

Addolorati ne danno l'annuncio i figli don GILDO e MARIA ved. RANDISI assieme a figli e nuore, le sorelle, la nuora, i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dottor DE ROSA per le sue premurose ed affettuose cure e a don LINO COCCI per la costante assistenza spirituale.

I funerali avranno luogo martedì 4 aprile nella chiesa della Sacra Famiglia dove alle ore 11 sarà concelebrata una Santa Messa.

Trieste, 3 aprile 1978

I sacerdoti e i fedeli della parrocchia della Sacra Famiglia partecipano al dolore del loro caro don GILDO e promettono preghiere in suffragio della sua cara mamma.

Trieste, 3 aprile 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Oreste Talamona

famiglie
— ABRAMI
— PINTO
— REBESCHINI

Trieste, 3 aprile 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Germano Spunton

le famiglie
— RUI e MAGRIS
e tutti gli amici di via Locchi.

Trieste, 3 aprile 1978

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Filomena Carone nata Di Gaeta

— MARIA e LUCIANO DALTIN

Trieste, 3 aprile 1978

3.4.1977 3.4.1978

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Amalia Artico Mazzarolli

La sorella SILVANA e famiglia La ricordano.

Trieste, 3 aprile 1978

Domani ricorre l'ottavo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Dario Ferro

I familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani alle 19.30 nella Chiesa di S. Anastasio.

Trieste, 3 aprile 1978

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.
Guerrino Demarchi

la moglie NERINA, il figlio FABIO, la nuora MARISTELLA, i parenti e gli amici tutti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 3 aprile 1978

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK
publicompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

IVECO per il trasporto leggero.
Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.

IVECO

Nuova gamma OM Grinta.



CPV/Kenyon & Eckhardt

Dalla tradizione di ieri nascono i leggeri di domani.



Negli anni Sessanta, gli autocarri ideali si chiamavano "Cerbiatto" e "Orsetto" ed erano firmati dalla OM. Negli anni Settanta, le esigenze di trasporto si moltiplicarono e OM rispose con i piccoli "trasportatutto" della serie 40/35 e 40.

Siamo alle soglie degli Ottanta e OM non ha aspettato per rispondere alle nuove esigenze.

Del resto, il mondo si muove sempre più in fretta, anche nel settore dei trasporti.

Pensate al vantaggio di poter guidare con la patente B un vero veicolo industriale da 35 quintali e di poter liberamente circolare 365 giorni all'anno; o ancora alla legge 298 che non impone a questi veicoli alcun contingentamento per il trasporto conto terzi e stabilisce le procedure più semplici per il trasporto conto proprio.
Oppure, pensate alle nuove necessità determinate dal momento economico. Coi tempi che corrono ci vogliono veicoli che corrono; e qui non alludiamo alla velocità su strada quanto alla velocità commerciale.

Ora, per ottenere un'alta velocità commerciale e quindi un ragionevole costo d'esercizio, sono indispensabili veicoli "su misura", che offrano prestazioni rapportate a ogni specifico impiego.

"Grinta" vuol dire varietà di portate, di capacità volumetriche, di possibilità di trasformazioni, di allestimenti speciali: veicoli che interpretano in modo nuovo la tradizionale affidabilità e la solida robustezza che OM vi ha sempre dato.

Oggi con la gamma "Grinta", OM non vi dà un nuovo veicolo, ma una intera gamma di modelli capaci di soddisfare le più evolute e diversificate esigenze di trasporto, e forti di tutte le esperienze messe in comune nel gruppo Iveco, di cui la OM fa parte.

OM

Tecnologia di domani, serietà di sempre.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie OM anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.